

**BILANCIO CONSOLIDATO, BILANCIO DI ESERCIZIO
E RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
ESERCIZIO 2013**

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE	08
1. ANDAMENTO DEL GRUPPO	10
2. ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO.....	14
3. PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	15
4. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	17
5. EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	25
6. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	30
7. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI COFIDE S.p.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI	30
8. ALTRE INFORMAZIONI	31
9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2013	35

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

1. SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.....	37
2. CONTO ECONOMICO	38
3. CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	39
4. RENDICONTO FINANZIARIO	40
5. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	41
6. NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	42
 BILANCIO CONSOLIDATO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2013.....	158
 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98	162

BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2013

1. SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA.....	165
2. CONTO ECONOMICO	166
3. CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	167
4. RENDICONTO FINANZIARIO	168
5. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	169
6. NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	170
 BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2013	206
 ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98	210

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013

212

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

222

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....

232

La presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013 è redatta ai sensi dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998 e predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005.

COFIDE - Gruppo De Benedetti S.p.A.

Capitale Sociale € 359.604.959

Registro Imprese e Codice Fiscale 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CARLO DE BENEDETTI & FIGLI S.a.p.A.

Sede legale e operativa

20121 Milano, Via Ciovassino 1

Tel. (02) 72270.1 Telefax (02) 72270.270

Sede amministrativa

10129 Torino, Via Valeggio 41

Tel. e Telefax (011) 5517 +

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Onorario e Consigliere	CARLO DE BENEDETTI
Presidente	RODOLFO DE BENEDETTI (*)
Consiglieri	SILVIA CANDIANI LAURA CIOLI (1) FRANCESCA CORNELLI (2) MASSIMO CREMONA (1) (2) (3) EDOARDO DE BENEDETTI MARCO DE BENEDETTI PAOLA DUBINI (1) (2) PIERLUIGI FERRERO FRANCESCO GUASTI JOSEPH OUGHOURLIAN ROBERTO ROBOTTI (2)
Segretario del Consiglio	MASSIMO SEGRE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	VITTORIO BENNANI
Sindaci Effettivi	TIZIANO BRACCO RICCARDO ZINGALES
Sindaci Supplenti	LUIGI NANI LUIGI MACCHIORLATTI VIGNAT PAOLA ZAMBON

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997

(*) Poteri come da Corporate Governance

(1) Membro del Comitato Nomine e Remunerazione

(2) Membro del Comitato Controllo e Rischi

(3) Lead Independent Director

COFIDE – GRUPPO DE BENEDETTI S.p.A.

Milano – Via Ciovassino n. 1

Capitale Sociale: Euro 359.604.959,00 i.v. – Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in sede Ordinaria, in prima convocazione per il giorno 28 giugno 2014 alle ore 15,00, presso il Centro Congressi Palazzo delle Stelline, Corso Magenta n. 61, in Milano e, occorrendo, in seconda convocazione per **il giorno 30 giugno 2014, stessi ora e luogo**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Delibere relative.
2. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2014-2016 e determinazione dei relativi emolumenti.
3. Nomina di Amministratori o riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Delibere inerenti e conseguenti.
4. Proposta di revoca della delibera del 29 aprile 2013 relativa all'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie e proposta di nuova autorizzazione.
5. Relazione sulla Remunerazione.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 359.604.959,00 suddiviso in n. 719.209.918 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna aventi tutte diritto di voto.

PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA ALL'ASSEMBLEA

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione – effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 22 del Provvedimento congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 ottobre 2013 – in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile di giovedì 19 giugno 2014, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che diventeranno titolari solo successivamente a tale data non avranno diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Per agevolare l'accertamento della loro legittimazione a prendere parte ai lavori assembleari, i partecipanti sono pregati di esibire la copia della comunicazione effettuata alla Società che l'intermediario abilitato, in conformità alla normativa vigente, è tenuto a mettere a loro disposizione.

Gli Azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 17 del suddetto Provvedimento e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea a norma dell'art. 2372 C.C. nonché delle altre disposizioni, anche regolamentari, applicabili. E' possibile utilizzare alternativamente la formula di delega inserita in calce alla comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato oppure il modulo di delega pubblicato sul sito internet della Società www.cofide.it nella sezione Corporate Governance. La delega può essere notificata mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale della Società o, in alternativa, elettronicamente mediante invio all'indirizzo di posta elettronica certificata segre@legalmail.it. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega deve attestare, sotto la propria responsabilità, la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. In conformità alla normativa applicabile, gli Azionisti possono conferire delega, senza spese a loro carico, allo Studio Segre S.r.l. quale Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 e sue successive modifiche e integrazioni ("TUF").

La delega deve essere conferita mediante sottoscrizione di apposito modulo reperibile nella suddetta sezione del sito internet. Il modulo firmato deve essere consegnato al Rappresentante Designato mediante invio a mezzo raccomandata A.R. presso Studio Segre S.r.l. – Via Valeggio n. 41 – 10129 Torino, ovvero inviato tramite posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea anche in seconda convocazione (ossia entro giovedì 26 giugno 2014, in relazione sia alla prima sia alla seconda convocazione). La delega non ha effetto per le proposte in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini entro i quali possono essere conferite.

La comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea è necessaria anche in caso di conferimento della delega al Rappresentante Designato dalla Società; pertanto, in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di effetto.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Gli Azionisti che intendono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea possono inviarle a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale o mediante un messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it allegando, alternativamente, la certificazione, rilasciata da un intermediario abilitato, comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto ovvero la comunicazione attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto. Le domande devono pervenire entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ovvero entro il 25 giugno 2014.

La Società fornirà una risposta al più tardi durante l'Assemblea. Le domande aventi lo stesso contenuto riceveranno una risposta unitaria.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, gli Azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Si ricorda, peraltro, che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.

Le domande devono essere presentate, a mezzo raccomandata A.R. presso la Sede Legale della Società ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo segre@legalmail.it e devono essere corredate da una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, temine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci proponenti.

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE

In relazione al secondo punto all'Ordine del Giorno, si informa che con la prossima Assemblea giunge a scadenza il mandato del Collegio Sindacale; in tale sede dovranno quindi essere nominati i nuovi membri per gli esercizi 2014-2016, ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 22 dello Statuto sociale ai quali si rinvia.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista è composta di due sezioni: l'una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale. Si invitano gli Azionisti che intendessero presentare liste per la nomina dei membri del Collegio Sindacale a prendere visione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione Consob DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste, sottoscritte dall'Azionista o dagli Azionisti che le presentano, anche per delega a uno di essi, e corredate dalla documentazione richiesta, devono essere, a cura degli Azionisti presentatori, depositate presso la Sede Legale oppure trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata segre@legalmail.it entro il 3 giugno 2014 e saranno rese pubbliche secondo le disposizioni vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Azionisti collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, ex art. 144-sexies del Regolamento Emittenti approvato con Delibera Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data e cioè entro il 6 giugno 2014. In questo caso, le soglie per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà e quindi all'1,25% (uno virgola venticinque per cento) del capitale sociale.

Un Azionista non può presentare e votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di fiduciari. Nessuno può essere candidato in più di una lista e l'accettazione della candidatura in più liste costituisce causa di ineleggibilità. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere in ciascuna sezione candidati appartenenti ad entrambi i generi.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità degli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una/più certificazione/i, da depositarsi presso la Sede Legale contestualmente o, comunque, entro il 7 giugno 2014, da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione delle liste;
- di una dichiarazione degli Azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento come indicati dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti;
- di una esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e dallo Statuto e della loro accettazione della candidatura nonché dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre Società.

Qualora venga presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i membri del Collegio Sindacale sono tratti da tale lista.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

NOMINA DI AMMINISTRATORI O RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In relazione al terzo punto all'Ordine del Giorno, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Amministrazione, si rammenta che la nomina dei componenti in sostituzione avverrà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, senza che trovi applicazione il meccanismo del voto di lista.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, sarà a disposizione del pubblico nei termini di legge, presso la Sede Legale (in Milano, Via Ciovassino n. 1) e sul sito internet della Società www.cofide.it nella sezione Corporate Governance; gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia. I documenti pubblicati dopo il 19 maggio 2014 saranno altresì disponibili sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO. Lo Statuto sociale è disponibile sul sito www.cofide.it, sezione Corporate Governance.

Milano, 17 maggio 2014

P. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Dott. Rodolfo De Benedetti

L'estratto dell'avviso di convocazione è stato pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" del 17 maggio 2014.

RELAZIONE FINANZIARIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nell'esercizio 2013 il gruppo Cofide ha realizzato una perdita netta consolidata di € 130,4 milioni rispetto ad una perdita di € 56,3 milioni dell'esercizio 2012.

Il risultato consolidato è stato principalmente determinato dalla contribuzione della controllata CIR che è stata negativa per € 131,5 milioni (contributo negativo di € 14,9 milioni nel 2012).

La controllata CIR nel 2013 ha conseguito una perdita netta consolidata di € 269,2 milioni (perdita netta consolidata di € 30,4 milioni del 2012), determinata per € 236,6 milioni da componenti non ricorrenti.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la controllata Sorgenia ha adeguato il valore dei propri attivi al mutato scenario del mercato dell'energia e ai nuovi piani strategici della società rappresentati dal *business plan* approvato a fine 2013. Alle svalutazioni recepite dal bilancio di Sorgenia, si sono sommate rettifiche di valore operate in Sorgenia Holding e in CIR S.p.A. che hanno portato il valore della partecipazione nel gruppo Sorgenia a zero. L'insieme di tali effetti sul bilancio consolidato di CIR è una perdita di € 491,0 milioni, dopo le imposte, al netto dei terzi. In positivo, si è registrato il risultato conseguente al giudizio definitivo della Corte di Cassazione in merito al procedimento Lodo Mondadori, che, al netto delle spese legali e delle imposte, è stato di € 344,2 milioni. Escludendo gli effetti delle componenti non ricorrenti, il risultato netto consolidato della controllata CIR sarebbe stato negativo per € 32,6 milioni, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

Il contributo delle controllate operative al risultato netto consolidato è stato negativo per € 516,8 milioni; escludendo le svalutazioni relative al gruppo Sorgenia, il contributo sarebbe stato negativo per € 25,8 milioni. KOS ha ottenuto un utile in linea con il precedente esercizio, Espresso ha riportato un decremento dell'utile, mantenendo comunque un risultato positivo nonostante la grave crisi del settore editoriale, mentre l'utile di Sogefi ha risentito dei maggiori oneri finanziari e di ristrutturazione. Il contributo positivo della holding CIR (incluse le controllate non operative) è stato pari a € 247,6 milioni, rispetto ad un utile di € 5 milioni del 2012. Prima dei risultati non ricorrenti, CIR registra una perdita netta di € 6,8 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2013 era pari a € 535,9 milioni rispetto a € 650,4 milioni al 31 dicembre 2012.

L'indebitamento finanziario netto della capogruppo Cofide al 31 dicembre 2013 era pari a € 31,0 milioni rispetto a € 34,4 milioni al 31 dicembre 2012.

La società capogruppo Cofide S.p.A. ha chiuso il 2013 con utile netto di € 1,1 milioni rispetto a € 4,7 milioni nel 2012.

Le società controllate operative di Cofide sono attive nei seguenti settori: energia (elettricità e gas), media (editoria, radio, internet e televisione), componentistica per autoveicoli (sistemi motore e componenti per sospensioni) e sanità (residenze per anziani, centri di riabilitazione e servizi ad alta tecnologia).

Allo scopo di fornire ulteriori informazioni sull'andamento economico-patrimoniale di Cofide nel corso del 2013, vengono presentati il conto economico e la struttura patrimoniale che evidenziano la contribuzione delle società controllate al risultato netto ed al patrimonio netto di Cofide.

Il **conto economico** si presenta come segue:

(in milioni di euro)

	2013	2012 (*)
Contribuzioni delle partecipazioni in società controllate e collegate:		
- Cir S.p.A.	(131,5)	(14,9)
- Euvis S.p.A..	--	(1,8)
TOTALE CONTRIBUZIONI	(131,5)	(16,7)
Svalutazione avviamento	-	(35,4)
Proventi ed oneri netti da negoziazione e valutazione titoli	4,0	0,1
Proventi ed oneri finanziari netti	(0,7)	(1,3)
Costi netti di gestione	(2,1)	(3,0)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(130,3)	(56,3)
Imposte sul reddito	(0,1)	--
RISULTATO NETTO	(130,4)	(56,3)

(*) Alcuni valori del 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

La **struttura patrimoniale** al 31 dicembre 2013 presenta, a fronte di un patrimonio netto di € 535,9 milioni, un indebitamento finanziario netto della capogruppo di € 31,0 milioni e immobilizzazioni finanziarie per € 567,4 milioni.

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012 (*)
Cir S.p.A.	552,4	667,2
Euvis S.p.A.	-	0,2
PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE	552,4	667,4
Altre immobilizzazioni finanziarie	15,0	15,8
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	567,4	683,2
Immobilizzazioni materiali	1,2	1,2
Saldo crediti e debiti d'esercizio	(1,7)	0,4
CAPITALE INVESTITO NETTO	566,9	684,8
Finanziato da:		
Patrimonio netto	535,9	650,4
Indebitamento finanziario netto	(31,0)	(34,4)

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Le "Altre immobilizzazioni finanziarie" sono interamente costituite dall'investimento effettuato da Cofide nel fondo immobiliare Jargonant, il cui valore al 31 dicembre 2013, era pari a € 15,0 milioni, in diminuzione rispetto al valore di € 15,8 milioni al 31 dicembre 2012 principalmente a seguito di distribuzioni effettuate nell'esercizio.

1. Andamento del Gruppo

Il fatturato consolidato del 2013 è stato di € 4.752,0 milioni rispetto a € 4.988,1 milioni del 2012, con un decremento di € 236,2 milioni (-4,7%).

Il fatturato consolidato può essere così analizzato per settore di attività:

(in milioni di euro)	2013	%	2012	%	Variazione assoluta	%
Energia						
Gruppo Sorgenia	2.326,0	49,0	2.497,4 (*)	50,1	(171,4)	(6,9)
Media						
Gruppo Espresso	711,6	15,0	812,7	16,3	(101,1)	(12,4)
Componentistica per autoveicoli						
Gruppo Sogefi	1.335,0	28,1	1.319,2	26,4	15,8	1,2
Sanità						
Gruppo KOS	372,5	7,8	355,4	7,1	17,1	4,8
Altri settori	6,9	0,1	3,4	0,1	3,5	102,9
Totale fatturato consolidato	4.752,0	100,0	4.988,1	100,0	(236,1)	(4,7)
di cui: ITALIA	3.347,0	70,4	3.394,7	68,1	(47,7)	(1,4)
ESTERO	1.405,0	29,6	1.593,4	31,9	(188,4)	(11,8)

(*) Il gruppo Sorgenia, a partire dall'esercizio 2013, espone il dato del fatturato al netto della componente accise. Pertanto, al fine di una migliore rappresentazione, si è provveduto a rideterminare il dato del 2012.

Il conto economico consolidato sintetico è il seguente:

(in milioni di euro)	2013	%	2012 (*)	%
Ricavi	4.752,0	100,0	4.988,1	100,0
Margine operativo lordo (EBITDA) consolidato (1)	(40,4)	(0,8)	310,6	6,2
Risultato operativo (EBIT) consolidato	(902,8)	(19,0)	27,3	0,6
Risultato gestione finanziaria (2)	(159,6)	(3,3)	(108,7)	(2,2)
Proventi (oneri) non ricorrenti	491,3	10,3	--	
Imposte sul reddito	(188,9)	(4,0)	(31,6)	(0,6)
Risultato netto inclusa la quota di terzi	(760,0)	(16,0)	(113,0)	(2,2)
Risultato di terzi	629,6	13,3	56,7	1,1
Risultato netto del Gruppo	(130,4)	(2,7)	(56,3)	(1,1)

1) La voce corrisponde alla somma delle linee "utile prima dei componenti finanziari e delle imposte (EBIT)" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico consolidato.

2) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

(*) Alcuni valori del 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti e a seguito della modifica della rappresentazione delle accise da parte del gruppo Sorgenia.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA) consolidato** nel 2013 è stato negativo per € 40,4 milioni rispetto ad un valore positivo di € 310,6 milioni del 2012, in diminuzione di € 351 milioni. Il margine è stato fortemente penalizzato da componenti non ricorrenti negative per € 385,7 milioni, composte

prevalentemente dalle svalutazioni del gruppo Sorigenia. L'**EBITDA ante componenti non ricorrenti** è stato pari a € 345,3 milioni.

Il **marginale operativo (EBIT) consolidato** nel 2013 è stato negativo per € 902,8 milioni rispetto ad un importo positivo di € 27,3 milioni nel 2012. L'**EBIT ante componenti non ricorrenti**, imputabili essenzialmente al gruppo Sorigenia, è stato positivo per a € 131 milioni, importo sostanzialmente in linea con l'EBIT ante componenti non ricorrenti dell'esercizio precedente.

La **gestione finanziaria** ha comportato un onere di € 159,6 milioni a fronte di un onere di € 108,7 milioni nel 2012. In particolare:

- gli oneri finanziari netti sono stati pari a € 155,8 milioni rispetto a € 128,4 milioni nel 2012;
- sono state inoltre registrate rettifiche negative di valore di attività finanziarie per € 16,3 milioni a fronte di rettifiche positive di € 8,9 milioni del 2012;
- i proventi netti da negoziazione e valutazione titoli sono stati pari a € 12,5 milioni rispetto a € 10,8 milioni del 2012.

La rilevazione contabile a conto economico del risarcimento ottenuto a titolo definitivo da Fininvest per il "Lodo Mondadori" è stata effettuata appostando il ricavo complessivo (comprensivo cioè di capitale, rivalutazione, interessi e spese) alla specifica voce di **"Proventi non ricorrenti"** collocata dopo il risultato della gestione finanziaria e prima delle imposte sul reddito.

La **struttura patrimoniale consolidata sintetica del gruppo Cofide** al 31 dicembre 2013, confrontata con l'analoga situazione al 31 dicembre 2012, è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012 (*)</i>
Immobilizzazioni	3.270,3	4.251,5
Altre attività e passività non correnti nette	52,6	243,9
Capitale circolante netto	139,2	340,9
Capitale investito netto	3.462,1	4.836,3
Indebitamento finanziario netto	(1.876,3)	(2.537,7)
Patrimonio netto totale	1.585,8	2.298,6
Patrimonio netto di Gruppo	535,9	650,4
Patrimonio netto di terzi	1.049,9	1.648,2

() Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, nonché dalle riclassifiche effettuate dal Gruppo Sogefi come illustrato nelle note esplicative.*

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2013 si attestava a € 3.462,1 milioni rispetto a € 4.836,3 milioni al 31 dicembre 2012, con un decremento di € 1.374,2 milioni, dovuto alle svalutazioni dell'esercizio (principalmente nel gruppo Sorigenia), agli ammortamenti del periodo e alla riduzione del capitale circolante.

La **posizione finanziaria netta consolidata** al 31 dicembre 2013 presentava un indebitamento di € 1.876,3 milioni (in diminuzione di € 661,4 milioni rispetto a € 2.537,7 milioni al 31 dicembre 2012) determinato da:

- un indebitamento di € 31,0 milioni relativi alla capogruppo Cofide rispetto a € 34,4 milioni al 31 dicembre 2012;

- un'eccedenza finanziaria relativa a CIR e altre società holding di € 538,0 milioni che si confronta con € 33,2 milioni al 31 dicembre 2012. L'incremento è principalmente dovuto alla registrazione a titolo definitivo del risarcimento relativo al Lodo Mondadori;
- da un indebitamento complessivo netto dei gruppi operativi di € 2.383,3 milioni rispetto a € 2.536,5 milioni al 31 dicembre 2012. La riduzione di € 153,2 milioni deriva essenzialmente da smobilizzi di attività e da maggiori flussi generati dalla gestione.

Il **patrimonio netto totale** al 31 dicembre 2013 si attestava a € 1.585,8 milioni rispetto a € 2.298,6 milioni al 31 dicembre 2012, con un decremento di € 712,8 milioni.

Il **patrimonio netto di Gruppo** è passato da € 650,4 milioni al 31 dicembre 2012 a € 535,9 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento netto di € 114,5 milioni.

Il **patrimonio netto di terzi** è passato da € 1.648,2 milioni al 31 dicembre 2012 a € 1.049,9 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento netto di € 598,3 milioni che recepisce la quota delle svalutazioni del gruppo Sorgenia attribuite ai terzi.

L'evoluzione del patrimonio netto consolidato è riportata nelle note illustrative ai prospetti contabili.

Il **rendiconto finanziario consolidato** dell'esercizio 2013, redatto secondo uno schema "gestionale" che, a differenza dello schema di rendiconto incluso fra i prospetti contabili, evidenzia le variazioni della posizione finanziaria netta anziché le variazioni delle disponibilità liquide, è sintetizzato nel seguito:

<i>(in milioni di euro)</i>	2013	2012 (*)
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(760,0)	(113,0)
Ammortamenti, svalutazioni ed altre variazioni non monetarie	1.160,2	416,7
Autofinanziamento	400,2	303,7
Variazione del capitale circolante e altre attività e passività non correnti	364,0	(168,2)
FLUSSO GENERATO DALLA GESTIONE	764,2	135,5
Aumenti di capitale	3,2	24,9
TOTALE FONTI	767,4	160,4
IMPIEGHI		
Investimenti netti in immobilizzazioni	(142,7)	(204,7)
Corrispettivo pagato per aggregazioni aziendali	-	(6,5)
Posizione finanziaria netta delle società acquisite	-	0,5
Acquisto di azioni proprie	(1,1)	(3,3)
Pagamento di dividendi	(12,0)	(39,6)
Altre variazioni di patrimonio netto	49,8	(84,2)
TOTALE IMPIEGHI	(106,0)	(337,8)
AVANZO (DISAVANZO) FINANZIARIO	661,4	(177,4)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI INIZIO ESERCIZIO	(2.537,7)	(2.360,3)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI FINE ESERCIZIO	(1.876,3)	(2.537,7)

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

L'analisi della posizione finanziaria netta è riportata nelle Note illustrative ai prospetti contabili. Si evidenzia che la posizione finanziaria netta risulta negativa per circa € 21 milioni non considerando la posizione finanziaria netta del settore Energia pari a circa € 1.855 milioni.

L'**Avanzo finanziario** del periodo ammonta a € 661,4 milioni, in miglioramento di € 838,8 milioni rispetto al disavanzo di € 177,4 milioni registrato nell'esercizio precedente. Al netto del Lodo Mondadori, il miglioramento del saldo finanziario è stato di € 347,5 milioni.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo CIR impiegava 14.114 dipendenti rispetto a 13.944 del 31 dicembre 2012.

2. Andamento della Capogruppo

La capogruppo Cofide S.p.A. ha chiuso il 2013 con utile netto di € 1,1 milioni rispetto a € 4,7 milioni nel 2012, ed un patrimonio netto di € 557,3 milioni al 31 dicembre 2012 (€ 557 milioni al 31 dicembre 2012).

Il **conto economico sintetico** di Cofide S.p.A., confrontato con l'analogo conto economico del 2013, si presenta come segue:

(in milioni di euro)

	2013	2012
Costi netti di gestione (1)	(1,6)	(2,4)
Altri costi operativi e ammortamenti (2)	(0,5)	(0,6)
Risultato della gestione finanziaria (3)	3,3	7,7
Risultato prima delle imposte	1,2	4,7
Imposte sul reddito	(0,1)	--
Risultato netto	1,1	4,7

1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "ricavi e proventi diversi", "costi per acquisto di beni", "costi per servizi" e "costi del personale" del conto economico della Capogruppo Cofide S.p.A..

2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri costi operativi" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico della Capogruppo Cofide S.p.A.

3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico della Capogruppo Cofide S.p.A..

Il risultato della gestione finanziaria è stato pari a € 3,3 milioni rispetto a € 7,7 milioni del precedente esercizio. La riduzione è dovuta al mancato incasso di dividendi dalla società controllata CIR di cui la società aveva beneficiato nel precedente esercizio per € 9,1 milioni, solo in parte compensati nel 2013 dai proventi da negoziazione e valutazione titoli per complessivi € 4 milioni.

Lo **stato patrimoniale sintetico** di Cofide S.p.A. al 31 dicembre 2013, confrontato con la situazione al 31 dicembre 2012, è il seguente:

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Immobilizzazioni (1)	575,0	575,3
Altre attività e passività non correnti nette (2)	14,9	15,5
Capitale circolante netto (3)	(1,6)	0,6
Capitale investito netto	588,3	591,4
Posizione finanziaria netta (4)	(31,0)	(34,4)
Patrimonio netto	557,3	557,0

1) La voce corrisponde alla somma delle linee "immobilizzazioni immateriali", "immobilizzazioni materiali", "investimenti immobiliari" e "partecipazioni in società controllate" dello stato patrimoniale della Capogruppo Cofide S.p.A..

2) La voce corrisponde alla somma algebrica della linea "titoli" e "altri crediti" dell'attivo non corrente e delle linee "altri debiti" e "fondi per il personale" del passivo non corrente dello stato patrimoniale della Capogruppo Cofide S.p.A..

3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "altri crediti" dell'attivo corrente e delle linee "debiti commerciali" e "altri debiti" del passivo corrente dello stato patrimoniale della Capogruppo Cofide S.p.A..

4) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "titoli", e "disponibilità liquide" dell'attivo corrente, della linea "altri debiti finanziari" del passivo non corrente e della linea "banche c/c passivi" del passivo corrente dello stato patrimoniale della Capogruppo Cofide S.p.A..

L'indebitamento finanziario netto della capogruppo Cofide al 31 dicembre 2013 era pari a € 31 milioni rispetto a € 34,4 milioni al 31 dicembre 2012.

La variazione del patrimonio netto che passa da € 557 milioni al 31 dicembre 2012 a € 557,3 milioni al 31 dicembre 2013 è determinata, in aumento, dal risultato dell'esercizio per € 1,1 milioni e, in diminuzione, dalla variazione della riserva di *fair value* per € 0,8 milioni.

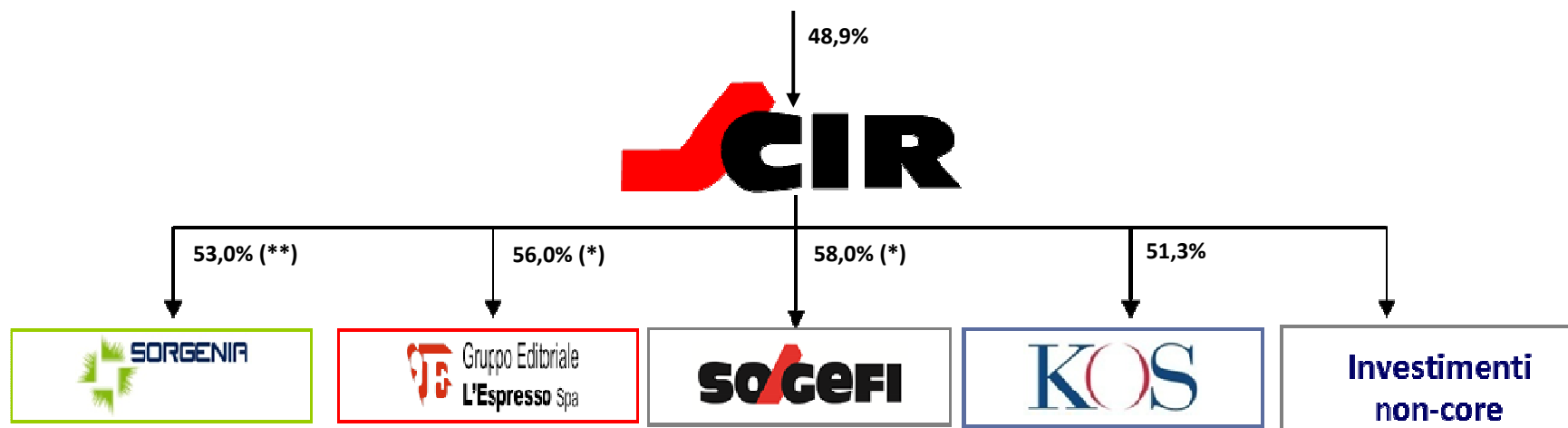
3. Prospetto di raccordo tra i dati del Bilancio della Capogruppo e i dati del Bilancio consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto di gruppo con gli analoghi valori di bilancio della Capogruppo.

(in migliaia di euro)

	<i>Patrimonio netto 31.12.2013</i>	<i>Risultato netto 2013</i>
Bilancio della Capogruppo Cofide S.p.A.	557.282	1.118
- Dividendi da società incluse nel consolidamento	-	-
- Contribuzione netta delle società consolidate	56.939	(131.478)
- Differenza fra valori di carico delle partecipate e quote di patrimonio netto consolidate, al netto delle contribuzioni	(78.333)	-
- Altre rettifiche di consolidamento	-	-
Bilancio consolidato, quota del gruppo	535.888	(130.360)

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO
AL 31 DICEMBRE 2013



ATTIVITÀ	ENERGIA	MEDIA	COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI	SANITÀ	
	<i>Approvvigionamento, generazione e vendita a tutte le tipologie di clienti sia di elettricità sia di gas naturale.</i>	<i>Tutti i settori della comunicazione: stampa quotidiana e periodica, radio, internet, televisione e raccolta pubblicitaria.</i>	<i>Fornitore globale di componenti auto (sistemi di filtrazione, impianti di gestione aria e raffreddamento motori e componenti per sospensioni).</i>	<i>Residenze per anziani, riabilitazione e gestioni ospedaliere.</i>	- Education - Venture capital - Private equity

(*) La percentuale è calcolata al netto delle azioni proprie in portafoglio
 (**) Percentuale di controllo indiretto tramite Sorgenia Holding

4. Andamento delle società controllate

GRUPPO CIR - Nel 2013 il gruppo CIR ha realizzato una perdita netta consolidata di € 269,2 milioni (determinata per € 236,6 milioni da componenti non ricorrenti) rispetto a una perdita netta consolidata € 30,4 milioni del 2012. Il risultato, come già anticipato, tiene conto dell'effetto delle svalutazioni del gruppo Sorgenia, cui si sono sommate le rettifiche di valore in Sorgenia Holding e in CIR S.p.A. che hanno portato il valore della partecipazione nel gruppo Sorgenia a zero, con un effetto sul bilancio consolidato di CIR pari a una perdita di € 491 milioni dopo le imposte, al netto dei terzi. In positivo si è registrato il risultato conseguente alla chiusura della vicenda del Lodo Mondadori, che (al netto delle spese legali e delle imposte) è stato di € 344,2 milioni

Di seguito si riporta una sintesi della contribuzione al risultato ed al patrimonio netto consolidato di CIR distinta per settori di attività:

(in milioni di euro)

	2013	2012
CONTRIBUZIONI AL RISULTATO NETTO		
Gruppo Sorgenia	(537,2)	(70,3)
Gruppo Espresso	2,1	12,2
Gruppo Sogefi	12,2	16,5
Gruppo KOS	6,1	6,2
Totale principali controllate	(516,8)	(35,4)
Altre società controllate	(6,4)	(3,0)
CIR e altre società holding	(0,4)	8,9
Componenti non ricorrenti	254,4	(0,9)
Risultato netto del gruppo CIR	(269,2)	(30,4)

Come già anticipato, la contribuzione delle quattro principali controllate operative al risultato netto del 2013, se si escludono le svalutazioni relative al gruppo Sorgenia, è stata negativa per € 25,8 milioni.

Il contributo della holding CIR (incluse le controllate non operative) è stato pari a € 247,6 milioni rispetto ad un utile di € 5 milioni nel 2012. Prima dei risultati non ricorrenti, CIR registra una perdita netta di € 6,8 milioni.

Il patrimonio netto consolidato passa da € 1.363,3 milioni al 31 dicembre 2012 a € 1.131,0 milioni al 31 dicembre 2013, con un decremento netto di € 232,3 milioni.

(in milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
CONTRIBUZIONI AL PATRIMONIO NETTO		
Gruppo Sorgenia	0,1	502,5
Gruppo Espresso	313,5	310,5
Gruppo Sogefi	97,7	105,2
Gruppo KOS	123,2	118,7
Altre società controllate	(3,2)	2,9
Totale controllate	531,3	1.039,8
CIR e holding finanziarie	599,7	323,5
- capitale investito	61,7	290,3
- posizione finanziaria netta	538,0	33,2
Patrimonio netto del gruppo CIR	1.131,0	1.363,3

Di seguito si fornisce una analisi più approfondita sull'andamento dei settori di attività del gruppo CIR.

SETTORE ENERGIA

Nel 2013 il gruppo Sorgenia ha conseguito un fatturato consolidato di € 2.326 milioni in calo del 6,9% rispetto a € 2.497,5 milioni del 2012, principalmente per la contrazione dei ricavi nel comparto dell'energia elettrica.

Nel 2013 i risultati del gruppo Sorgenia sono stati fortemente penalizzati da significative svalutazioni a causa della negativa congiuntura economica e di settore, oltre che dei mutati contesti regolatori. In particolare, Sorgenia ha svalutato le attività internazionali nell'E&P, l'avviamento (goodwill) nelle attività rinnovabili, le centrali termoelettriche a ciclo combinato, le partecipazioni consolidate a patrimonio netto (in particolare Energia Italiana/Tirreno Power) e parte dei crediti commerciali.

Tenuto conto di quanto precede, il gruppo Sorgenia nel 2013 ha conseguito una perdita netta di € 783,4 milioni rispetto a una perdita di € 196,8 milioni nel 2012.

Il business ricorrente registra una leggera crescita rispetto al 2012, con un EBITDA pari a € 123,4 milioni. L'incremento è dovuto in particolare al miglioramento di alcuni settori specifici, come il mercato dei servizi di dispacciamento nel primo semestre, e alla riduzione dei costi fissi. L'EBITDA post svalutazioni è risultato pari a -€ 226 milioni (€ 57,1 milioni nel 2012). Le svalutazioni a livello di EBITDA sono principalmente riconducibili a Energia Italiana/Tirreno Power; le altre svalutazioni includono anche rettifiche di valore di altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto e della parte di crediti commerciali ritenuti ormai inesigibili.

L'indebitamento finanziario netto consolidato, al netto delle componenti di cash flow hedge, al 31 dicembre 2013 è stato pari a € 1.799,5 milioni in riduzione di circa € 60 milioni rispetto a € 1.861,6 milioni al 31 dicembre 2012.

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti del gruppo erano 402 in riduzione rispetto a 451 al 31 dicembre 2012.

A fine 2013, alla luce del difficile contesto di settore e dell'entità del proprio indebitamento, Sorgenia ha ritenuto necessario avviare una ristrutturazione finanziaria, avanzando alle banche creditrici anche una richiesta di moratoria e stand still a garanzia della piena operatività aziendale.

Contestualmente Sorgenia ha presentato un nuovo piano industriale al 2020 che prevede, in particolare, la focalizzazione sulle attività di generazione elettrica tramite i quattro impianti a ciclo combinato e sullo sviluppo commerciale nel mercato "corporate", la riduzione dei costi operativi e la dismissione delle attività non strategiche. Le negoziazioni sulla ristrutturazione finanziaria, iniziate nel gennaio del 2014 e proseguite nei mesi successivi, sono tuttora in corso.

SETTORE DEI MEDIA

Nel corso del 2013 il perdurare della recessione economica ha avuto significativi riflessi sul settore editoriale, che ha registrato andamenti negativi sia per quanto concerne la raccolta pubblicitaria che le diffusioni di quotidiani e periodici. Gli investimenti pubblicitari, secondo i dati Nielsen Media Research, hanno mostrato un calo del 12,3% rispetto al 2012. Tutti i mezzi tradizionali hanno riportato flessioni significative della raccolta: la stampa (-21,2%), la televisione (-10,0%) e la radio (-9,3%). Anche internet, dopo anni di crescita sostenuta, ha registrato una battuta d'arresto (-1,8%, esclusi i motori di ricerca in quanto non rilevati da Nielsen).

Quanto alle diffusioni, il trend declinante già registrato nei passati esercizi si è accentuato, in un contesto di generalizzata crisi dei consumi, sia per i quotidiani che per i periodici: stime interne basate su dati ADS (Accertamento Diffusione Stampa) indicano nel 2013 una flessione delle vendite dei quotidiani del 10,1%.

I ricavi diffusionali, pari a € 248,0 milioni, mostrano una flessione del 5,8% rispetto all'esercizio precedente (€ 263,2 milioni), in un mercato che, come sopra riportato, continua a registrare una significativa riduzione delle diffusioni dei quotidiani (-10,1%). Le buone performance delle testate del gruppo, in rapporto ai segmenti di mercato di riferimento, si confermano anche nel 2013. Sulla base degli ultimi dati Audipress (Indagine 2013/III) e ADS (Dicembre 2013), *la Repubblica* si riconferma quale primo quotidiano per numero di lettori medi giornalieri (2,8 milioni) e per copie vendute (edicola, abbonamenti e altri canali di legge). Prosegue, inoltre, lo sviluppo dei prodotti digitali del quotidiano, che a dicembre 2013 hanno superato i 75 mila abbonati. Il network dei quotidiani locali, sempre secondo le ultime rilevazioni Audipress, registra 3 milioni di lettori medi giornalieri ed, infine, *L'Espresso* è al primo posto tra i newsmagazines con 2 milioni di lettori. Complessivamente il gruppo a fine dicembre ha superato i 96 mila abbonati alle edizioni digitali di tutte le sue testate giornalistiche.

I ricavi pubblicitari, pari a € 403,0 milioni, hanno registrato una flessione del 15,4% sull'esercizio precedente. Per settore, la stampa registra un decremento della raccolta pubblicitaria del 19,5%, con una contrazione inferiore a quella dell'intero comparto (-21,2%); la flessione è risultata più accentuata per i periodici e più contenuta per i quotidiani locali. Anche le radio subiscono un calo sensibile, -9,5%, in linea con quello dell'intero comparto (-9,3%). Sostanzialmente stabile, infine, la raccolta su internet, -0,9%, in un mercato che ha registrato una leggera flessione (-1,8%).

A questo proposito, si segnala l'ottimo andamento delle audience dei siti del gruppo: essi hanno raggiunto una media di 1,8 milioni di unique browser giornalieri, con un incremento del 4% rispetto al 2012 (dati AWDB, esclusi utenti tablet e smartphone). In particolare, *Repubblica.it* ha registrato 1,4 milioni di utenti unici nel giorno medio, confermandosi come primo sito di news in lingua italiana e

portando il proprio vantaggio sul secondo sito di informazione al +24% (dati AWDB), ed anche i siti dei quotidiani locali hanno mostrato un significativo sviluppo con un +17% di audience.

I ricavi diversi, pari a € 27,0 milioni, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2012 (€ 28,6 milioni).

I costi totali registrano una riduzione del 9,6%; escludendo le attività di edizione digitale e televisione digitale terrestre, i cui costi sono aumentati in quanto attività in sviluppo, si registra un calo dell'11,2%, grazie alle ulteriori misure di razionalizzazione poste in essere, in particolare nelle aree industriali ed amministrative.

L'EBITDA consolidato è stato pari a € 63,5 milioni rispetto a € 102,4 milioni del 2012; la società ha registrato € 16,8 milioni di oneri di riorganizzazione.

Il calo del margine operativo lordo ha riguardato in modo particolare le attività più fortemente esposte all'andamento del mercato pubblicitario, radio e quotidiano nazionale; buona, invece, la tenuta del margine operativo lordo dei quotidiani locali, relativamente ai quali il calo del fatturato è stato interamente compensato con la riduzione dei costi.

L'EBIT consolidato è stato pari a € 31,3 milioni rispetto a € 60,4 milioni dell'esercizio precedente.

L'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2013 era pari a € 73,5 milioni, in ulteriore miglioramento rispetto a € 108,1 milioni del 31 dicembre 2012, con un avanzo finanziario di € 34,6 milioni.

Tenuto conto della scadenza del bond decennale (ottobre 2014), nel mese di aprile 2014 si è concluso il processo di rifinanziamento del gruppo con l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile a cinque anni, per nominali € 100 milioni, con un tasso di interesse del 2,625% ed un prezzo di conversione fissato in € 2,1523 per azione.

L'organico del gruppo, inclusi i contratti a termine, ammonta a fine dicembre a 2.425 dipendenti, in diminuzione di 111 unità rispetto al 31 dicembre 2012. L'organico medio del periodo è sceso del 4,7% rispetto a quello dell'esercizio precedente, passando da 2.614 a 2.492 dipendenti.

L'Assemblea dei soci della capogruppo Gruppo Editoriale L'Espresso, riunitasi il 16 aprile 2014, ha deliberato di non distribuire per l'esercizio 2013 alcun dividendo.

Per l'esercizio 2014, il mantenimento del successo nei prodotti tradizionali, la riduzione dei costi ad essi riferiti, lo sviluppo del digitale e la valorizzazione degli *asset* televisivi restano le linee guida della gestione del gruppo.

Con riferimento ai costi, il gruppo ha intrapreso nuove e incisive azioni di riduzione.

Con riferimento alla valorizzazione degli *asset* televisivi, si segnala che il 9 aprile 2014 sono stati sottoscritti i contratti che prevedono l'integrazione tra le attività di operatore di rete della controllata Rete A e Telecom Italia Media Broadcasting (TIMB), controllata da Telecom Italia Media. L'operazione, subordinata solo all'ottenimento dell'autorizzazione AGCOM, darà luogo al principale operatore di rete indipendente in Italia, dotato di cinque multiplex digitali con copertura nazionale, di elevata capillarità e basata su tecnologie di ultima generazione.

Per quanto riguarda le attese sui risultati dell'esercizio 2014 la visibilità resta limitata in quanto essi sono fortemente dipendenti dall'evoluzione del mercato pubblicitario, relativamente al quale si registrano segnali incerti: se, da un lato, la radio appare in ripresa, dall'altro, l'evoluzione della pubblicità su stampa rimane critica.

SETTORE DELLA COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI

Nel 2013 Sogefi ha conseguito una crescita dei ricavi a oltre € 1,3 miliardi (+1,2% rispetto al 2012 e +5,5% a parità di cambi) abbinata all'espansione dei margini, anche in un contesto di cambi sfavorevoli e in presenza di un'intensificazione delle ristrutturazioni.

Tale risultato è stato ottenuto grazie a un migliore mix di prodotto e alla strategia di focalizzazione sui paesi extra-europei, in particolar modo sul mercato nordamericano e l'Asia, ma anche grazie alla stabilizzazione del mercato europeo principalmente nella seconda metà dell'anno.

Per quanto riguarda l'andamento complessivo del mercato automobilistico nel 2013, si è assistito ad un significativo incremento delle nuove immatricolazioni negli Stati Uniti (+7,5% rispetto al 2012) e in Cina (+17%) e a una più modesta crescita in Mercosur (+1,6%), che hanno compensato la debolezza dell'Europa (-1,7%).

In questo contesto, nel 2013 il gruppo Sogefi ha conseguito un fatturato di € 1.335 milioni, in lieve crescita rispetto a € 1.319,2 milioni dell'esercizio precedente (+1,2% e +5,5% a parità di cambi). Il dato beneficia soprattutto del citato positivo andamento nei mercati extraeuropei, in particolare in Nord America e in Asia, con ricavi in crescita rispettivamente del 24,5% e del 27,1% rispetto al 2012 e della performance ottenuta nel quarto trimestre, che ha registrato ricavi consolidati in crescita del 3,3% (+8,6% a parità di cambi) rispetto all'esercizio precedente.

La ripartizione del fatturato consolidato del gruppo Sogefi per area di attività è la seguente:

(in milioni di euro)	2013		2012		Variazione
	Valori	%	Valori	%	%
Sistemi motore	818,6	61,4	792,6	60,1	3,3
Componenti per sospensioni	518,6	38,8	528,6	40,1	(1,9)
Infragruppo	(2,2)	(0,2)	(2,0)	(0,2)	n.a.
TOTALE	1.335,0	100,0	1.319,2	100,0	1,2

L'incidenza dei paesi extra-europei sui ricavi totali del gruppo Sogefi è stata pari al 36%, in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2012 (sarebbe stata del 38% al netto dell'effetto cambi). Positivo l'andamento in Sud America, dove i ricavi – al netto dell'effetto cambi – sarebbero cresciuti più del mercato di riferimento grazie al buon posizionamento competitivo di Sogefi. In Europa il gruppo ha registrato ricavi per € 859,3 milioni, in calo del 2,0%, sostanzialmente in linea con il mercato di riferimento.

Nel 2013 il gruppo ha intensificato le iniziative di efficienza rese necessarie dalla persistente debolezza dei mercati europei con l'obiettivo di allineare la produzione alla minore domanda. Nella Business Unit Sistemi Motore, in particolare, il gruppo ha avviato la negoziazione per la chiusura dello stabilimento di Saint Père e per trasferire la produzione dello stabilimento di Argentan a Vire. Ciò ha comportato maggiori oneri di ristrutturazione rispetto agli anni precedenti: nel 2013 il loro ammontare è risultato pari a € 19,2 milioni, di cui € 17,8 milioni pertinenti alla razionalizzazione della capacità produttiva e € 1,4 milioni legati alla svalutazione di beni relativi alle ristrutturazioni (rispettivamente € 12,2 milioni e € 3,2 milioni nel 2012).

Il settore *Sistemi Motore* è cresciuto del 3,3% mentre quello dei *Componenti per Sospensioni* si è contratto del -1,9%, risentendo maggiormente del calo del mercato europeo.

L'EBITDA consolidato è stato di € 129,5 milioni, in crescita del 2,3% rispetto a € 126,7 milioni del 2012. L'EBITDA consolidato ante ristrutturazioni è ammontato a € 147,3 milioni, in crescita del 6,1% rispetto all'anno prima con un'incidenza sui ricavi del 11% (10,5% nel 2012).

L'EBIT consolidato è stato di € 69,1 milioni in crescita del 9% rispetto a € 63,4 milioni nel 2012, con un'incidenza sui ricavi salita al 5,2% dal 4,8% del 2012. L'EBIT ante ristrutturazioni nel 2013 è cresciuto del 12% a € 88,3 milioni rispetto a € 78,8 milioni dell'anno precedente.

L'utile netto consolidato è stato pari a € 21,1 milioni rispetto a € 28,2 milioni del 2012.

Nel corso dell'esercizio, coerentemente con la strategia di Sogefi di espandere la propria presenza nei mercati extra-europei, sono stati realizzati i seguenti progetti: avviamento della realizzazione di due nuovi stabilimenti per componenti per sospensioni e sistemi motore a Wujiang (Cina), inaugurazione di uno stabilimento di sistemi motore a Pune (India) e ampliamento della capacità produttiva nell'impianto di Monterrey (Messico).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2013 ammontava a € 304,6 milioni rispetto a € 339 milioni al 30 settembre 2013 e a € 295,8 milioni al 31 dicembre 2012. La diminuzione nel trimestre è riconducibile alla stagionale ottimizzazione del capitale circolante unita alla positiva performance operativa. Poiché le ristrutturazioni si sono concentrate soprattutto nel quarto trimestre, l'esborso di cassa conseguente si verificherà principalmente nel 2014. Al fine di rifinanziare parte dell'indebitamento bancario esistente, nel mese di maggio 2014 Sogefi ha emesso un prestito obbligazionario *equity linked* a 7 anni, per nominali € 100 milioni, con una cedola semestrale a tasso fisso del 2,00% annuo. Le obbligazioni saranno convertibili in azioni ad un prezzo di € 5,3844 per azione, subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria della Società che si terrà non più tardi del 30 settembre 2014, di un aumento del capitale sociale.

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2013 erano 6.834 rispetto a 6.735 del 31 dicembre 2012. La crescita del personale in Asia, Nafta e Mercosur è stata in gran parte compensata dalla riduzione in Europa.

L'Assemblea dei soci della capogruppo Sogefi, riunitasi il 23 aprile 2014, ha deliberato di non distribuire per l'esercizio 2013 alcun dividendo.

Per il 2014 l'andamento del mercato automobilistico a livello globale è stimato in crescita, trainato soprattutto dal mercato cinese e supportato da un più contenuto incremento dei mercati nordamericano e sudamericano e da una ulteriore stabilizzazione in Europa.

In tale contesto il gruppo Sogefi prevede di continuare ad aumentare la propria presenza extra europea facendo leva sul proprio posizionamento competitivo nelle diverse aree geografiche, di incrementare la focalizzazione sulle innovazioni e sul miglioramento del mix di prodotto, di potenziare l'integrazione del gruppo e di proseguire nella fase di accelerazione delle azioni di efficienza strutturale in Europa.

SETTORE DELLA SANITÀ

Nell'esercizio 2013 il gruppo KOS ha realizzato un fatturato di € 372,5 milioni rispetto a € 355,4 milioni del precedente esercizio, in aumento del 4,8%, grazie allo sviluppo delle tre aree di attività.

Il fatturato del gruppo è così ripartito:

(in milioni di euro)	2013		2012		Variazione
	Valori	%	Valori	%	
RSA	149,9	40,2	150,2	42,3	(0,2)
Riabilitazione	147,8	39,7	142,3	40,0	3,9
Acuti/Tecnologia	74,8	20,1	62,9	17,7	18,9
TOTALE	372,5	100,0	355,4	100,0	4,8

L'EBITDA consolidato (margine ante ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti) è stato di € 56,1 milioni (15,1% del fatturato), in crescita del 5,1% rispetto a € 53,4 milioni del 2012, principalmente a seguito dell'effetto della variazione di perimetro e di sviluppi di attività avvenuti nel 2012.

L'EBIT consolidato è stato di € 30,4 milioni (8,2% del fatturato) rispetto a € 27,3 milioni (7,7% del fatturato) dell'esercizio precedente, principalmente a seguito della variazione di perimetro.

L'utile netto consolidato è stato pari a € 11,8 milioni rispetto a € 12,1 milioni nell'esercizio precedente, che aveva beneficiato di una componente non ricorrente di natura fiscale.

Al 31 dicembre 2013 il gruppo KOS presentava un indebitamento finanziario netto di € 155,7 milioni rispetto a € 163,4 milioni al 31 dicembre 2012: il miglioramento è attribuibile al cash flow generato dalla gestione operativa.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto consolidato ammontava a € 240,3 milioni rispetto a € 231,6 milioni al 31 dicembre 2012.

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2013 erano 4.291 rispetto a 4.164 al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio, KOS ha proseguito nel rafforzamento e nello sviluppo nelle regioni italiane del centro-nord dove già operava; sono state inoltre integrate le attività acquisite in Gran Bretagna a fine 2012 ed è proseguito lo sviluppo dei servizi di diagnostica e radioterapia in India; sempre in India la società è impegnata nello sviluppo dell'offerta di servizi di riabilitazione e cure post-acute.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 30 maggio 2014 KOS ha acquisito la totalità del capitale di Villa Azzurra, azienda che gestisce un ospedale privato accreditato a indirizzo neuropsichiatrico da 100 posti a Riolo Terme (Ravenna). Con questa acquisizione, l'offerta complessiva del gruppo per patologie psichiatriche, ospedaliere e non, si porta così a 420 posti letto.

Il gruppo KOS attualmente gestisce 70 strutture, prevalentemente nel centro-nord Italia, per un totale di 6.191 posti letto operativi, ai quali se ne aggiungono circa 500 in fase di realizzazione, ed è attivo in tre aree di attività a loro volta suddivise in quattro settori operativi:

- 1) *RSA* : gestione di residenze per anziani e comunità terapeutiche psichiatriche, con 41 strutture RSA e 9 strutture per la riabilitazione psichiatrica, per un totale di 4.350 posti letto operativi (di cui RSA 4.154);
- 2) *Riabilitazione*: gestione di ospedali e centri di riabilitazione, in particolare 19 strutture di riabilitazione (di cui due RSA per anziani) e 12 centri ambulatoriali, per un totale di 1.711 posti letto;
- 3) *Gestioni ospedaliere*: gestione di un ospedale e di servizi ad alta tecnologia all'interno di strutture pubbliche e private, presso 29 strutture.

INVESTIMENTI NON-CORE

Tali investimenti sono rappresentati da private equity, partecipazioni minoritarie e altri investimenti per un valore al 31 dicembre 2013 pari a € 179,9 milioni, rispetto a € 198,3 milioni al 31 dicembre 2012.

PRIVATE EQUITY

CIR International, società del Gruppo, gestisce un portafoglio diversificato di investimenti in fondi di “private equity”. Il *fair value* complessivo del portafoglio al 31 dicembre 2013, determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi fondi, era di € 63,9 milioni, in diminuzione di € 14,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. Nel corso del periodo sono state ricevute “distribuzioni” per € 26,3 milioni, di cui € 13,9 milioni costituiti da “Returned Capital” e € 12,4 milioni da “Realized Gain”.

Gli impegni residui in essere al 31 dicembre 2013 ammontano a € 7,3 milioni.

ALTRI INVESTIMENTI

CIR detiene, direttamente e indirettamente, investimenti in partecipazioni di minoranza per un valore pari a € 116,0 milioni al 31 dicembre 2013.

In particolare, detiene una partecipazione del 19,5% nel gruppo SEG (Swiss Education Group), uno dei leader mondiali nella formazione di figure manageriali nel settore dell’ospitalità (alberghiero e della ristorazione), con 5.000 studenti provenienti da 80 paesi diversi iscritti presso le proprie cinque rinomate strutture in Svizzera. Nel 2013 il gruppo SEG ha riscontrato un fatturato in crescita rispetto all’esercizio precedente e margini anch’essi in miglioramento. Questo è stato possibile grazie alla crescita degli studenti, in particolare in seguito a mirate azioni di marketing in Asia e, più recentemente, in America Latina, e alle sistematiche azioni del management volte all’ottimizzazione della struttura dei costi. Il valore della partecipazione, incluso un finanziamento per € 4 milioni, ammontava al 31 dicembre 2013 a € 20 milioni.

Inoltre, nel settore dell’educazione e della formazione, nel mese di marzo il gruppo CIR ha acquisito, con un investimento di € 6,5 milioni, il 100% delle quote di Southlands S.r.l., una scuola internazionale ubicata a Roma, con circa 500 studenti di oltre 40 diverse nazionalità e con un fatturato realizzato per l’anno che si è chiuso il 31 agosto 2013 di circa € 6 milioni.

L’acquisto di Southlands S.r.l. rientra in un progetto di sviluppo nel settore delle scuole private internazionali, iniziato con l’apertura di una prima scuola a Losanna in Svizzera (LLIS Lake Lemman International School SA) avvenuta nel corso del 2011.

CIR Ventures è il fondo di corporate venture capital attraverso il quale il gruppo CIR investe in società early-stage nei settori delle tecnologie avanzate. Il *fair value* complessivo al 31 dicembre 2013 ammontava a € 2,6 milioni, rispetto a € 10,3 milioni al 31 dicembre 2012, in calo per la svalutazione permanente di alcuni assets.

Nel 2013 la società Nexenti Advisory (già Jupiter Finance) ha consolidato la propria organizzazione focalizzata nell’espletamento della funzione di *asset advisor* delle società Zeus e Urania al fine di tutelare e garantire gli obiettivi strategici dei portatori di interessi.

Al 31 dicembre 2013 il valore netto dell’investimento del gruppo CIR nelle attività relative ai non *performing loans* ammontava a € 76,9 milioni.

5. *Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

In merito ai principali fatti avvenuti successivamente al 31 dicembre 2013, sono state fornite informazioni nella parte della relazione riguardante l'andamento dei settori.

La controllata CIR S.p.A. nel corso del mese di gennaio 2014 ha informato il Trustee del prestito obbligazionario 2004/2024 emesso dalla società il 16/12/2004, il cui ammontare in circolazione a oggi è di € 210 milioni, di essere pronta a un eventuale rimborso anticipato in caso di richiesta in tal senso da parte dello stesso Trustee, come previsto dal regolamento del bond. Il possibile rimborso è dovuto al verificarsi di un evento di inadempimento previsto dal medesimo regolamento a seguito della sospensione da parte della controllata Sorigenia S.p.A. dei pagamenti delle rate e degli interessi dovuti su finanziamenti concessi da vari istituti di credito. Ad oggi non è pervenuta alcuna richiesta di rimborso anticipato da parte del Trustee.

Tale evento, in ogni caso, non incide sulla posizione finanziaria netta di CIR S.p.A.; inoltre quest'ultima, anche dopo l'eventuale rimborso, manterrebbe comunque una disponibilità di cassa a livello di holding.

Circostanze che hanno determinato la crisi della CGU Energia e le trattative per la ristrutturazione dell'indebitamento di Sorigenia e del Gruppo Sorigenia

In Italia, anche il 2013 è stato caratterizzato da una crisi generalizzata, che ha coinvolto i consumi, la domanda, gli investimenti. Anche il settore dell'energia, per sua stessa natura strettamente correlato al prodotto interno lordo, ha risentito della difficile situazione economica.

Molti operatori hanno dovuto registrare ulteriori riduzioni dei margini, in particolare nelle attività di generazione termoelettrica, e hanno dovuto iscrivere a bilancio importanti svalutazioni, specie per effetto di acquisizioni effettuate prima della congiuntura negativa, quindi con prezzi pre-crisi ormai fuori mercato.

Il gruppo Sorigenia, che sostanzialmente coincide con il perimetro del settore energia del Gruppo CIR, è stato coinvolto più di altri da questa grave situazione. Paradossalmente, a rappresentare un elemento di debolezza è stata la sua stessa natura di operatore giovane, nato nel 1999 con la liberalizzazione del mercato, privo di attività regolate in portafoglio e dalla struttura patrimoniale meno solida rispetto ai competitor.

La succitata congiuntura economica, l'elevato prezzo del gas naturale e il drastico mutamento di scenario di mercato - determinato dalla rapida crescita delle fonti rinnovabili e da una domanda di energia drasticamente ridotta rispetto alle previsioni di solo qualche anno prima - hanno ridotto significativamente i margini e la generazione di cassa del settore.

Sorigenia si è trovata così nella impossibilità di rispettare i piani di rimborso dei debiti che aveva contratto per la realizzazione dei quattro impianti termoelettrici a ciclo combinato (CCGT) realizzati e per finanziare gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e progetti nell'attività di Exploration & Production (E&P).

Come accennato nella parte introduttiva della presente relazione, allo scopo di far fronte al progressivo peggioramento della situazione di difficoltà finanziaria, il consiglio di amministrazione di Sorigenia S.p.A. ha intrapreso, sin dal secondo semestre 2013, importanti azioni di risanamento che sono culminate nell'attivazione di un processo di ristrutturazione dell'indebitamento del gruppo che ad essa fa capo finalizzato al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, il consiglio di amministrazione della sub-holding, esaminate le cause della crisi, ha identificato e intrapreso senza indugio azioni volte alla messa in sicurezza della Società, tra le quali, principalmente:

- la definizione di un nuovo piano industriale, anche con l'ausilio di esperti indipendenti di primario standing;

- la nomina di un *advisor* finanziario, Lazard, nonché di un *advisor* legale, lo studio Latham & Watkins, per assistere Sorgenia nell'operazione di ristrutturazione/rifinanziamento dei debiti finanziari del Gruppo Sorgenia;
- elaborazione, con l'assistenza dei propri consulenti, di una manovra finanziaria, coerente con il nuovo piano industriale, finalizzata al risanamento dell'esposizione debitoria e al riequilibrio della situazione finanziaria in particolare di Sorgenia S.p.A., di Sorgenia Power S.p.A. e di Sorgenia Puglia S.p.A.;
- avvio – con il supporto dei propri *advisor* e dei legali - delle negoziazioni con i principali creditori, ed in particolare con le banche finanziatrici del gruppo Sorgenia in coerenza con lo strumento giuridico individuato per la soluzione della crisi e con le prime risultanze dell'analisi condotta in relazione alla manovra finanziaria.

In particolare, facendo seguito alla definizione della citata manovra finanziaria, in data 3 dicembre 2013, previa delibera del consiglio di amministrazione di Sorgenia, è stata inviata alle banche finanziatrici, una proposta di accordo, avente ad oggetto una moratoria dei pagamenti degli interessi, delle commissioni e delle rate di capitale, ove dovuti da Sorgenia, Sorgenia Power e Sorgenia Puglia, con decorrenza dal 3 dicembre 2013 e sino al 1° luglio 2014, nonché il mantenimento dell'operatività a valere sugli accordi di factoring, e i contratti finanziari derivati, nonché gli accordi di cessione di credito in essere. In particolare, nella predetta lettera, si evidenziava la necessità di disporre del tempo necessario alla finalizzazione di un nuovo piano industriale e finanziario.

Alla menzionata richiesta di sostegno e supporto, finalizzata ad assicurare a Sorgenia la finanza necessaria per mantenere la propria operatività per tutto il tempo necessario a predisporre un nuovo piano industriale e ad elaborare una manovra patrimoniale e finanziaria coerente con tale piano, il *management* del gruppo Sorgenia ha fatto immediatamente seguito presentando, il 18 dicembre 2013, alle banche finanziatrici le linee guida del nuovo piano industriale - approvato dal consiglio di amministrazione di Sorgenia il 27 novembre 2013 - e una prima ipotesi di manovra finanziaria da condividere con le stesse banche finanziatrici. Il nuovo piano industriale presentato alle banche prevede in estrema sintesi:

- priorità allo sviluppo commerciale sul mercato delle grandi aziende e delle piccole e medie imprese (PMI), segmenti di mercato nei quali la Società opera fin dalla sua costituzione e progressivo abbandono del mercato consumer (rappresentato da clienti privati, famiglie e micro-imprese con consumi energetici limitati);
- focalizzazione sull'attività di generazione elettrica - da parte dei quattro impianti a ciclo combinato a gas naturale (CCGT), caratterizzati da elevati livelli di flessibilità ed efficienza - e sull'attività di *Energy Management*;
- rinegoziazione del contratto di fornitura di gas naturale con ENI S.p.A.;
- dismissione di tutte le attività nell'ambito della generazione da fonti rinnovabili, in Italia e all'estero, e dismissione di tutte le iniziative nell'esplorazione e produzione di idrocarburi (E&P);
- significativa semplificazione della struttura societaria e riduzione di tutti i costi operativi, già a partire dal 2014.

L'ipotesi di manovra finanziaria presentata evidenziava un debito in eccesso pari a € 600 milioni. Le negoziazioni in merito ai termini e condizioni di un accordo di moratoria e *standstill*, venivano immediatamente avviate in parallelo alle negoziazioni e alle discussioni fra i consulenti finanziari e legali dei Sorgenia e quelli delle banche.

In tale contesto, veniva inoltre conferito un mandato per l'elaborazione di un'analisi industriale indipendente c.d. *independent business review* ("IBR") in merito alle ipotesi sottostanti il piano

industriale e quindi all'attuabilità del piano industriale predisposto dal management di Sorgenia alla società PriceWaterhouseCoopers ("PWC") per:

- la redazione dell'IBR, avente ad oggetto un'analisi completa del piano industriale del Gruppo, con particolare attenzione, *inter alia*, all'esame dei rapporti tra le diverse società del Gruppo e al funzionamento delle procedure di approvvigionamento di gas; e
- la redazione di un *liquidity report*, avente ad oggetto l'analisi dettagliata del piano di liquidità del Gruppo e dei suoi fabbisogni finanziari di breve termine.

Parallelamente alle azioni poste in essere dalla sub-holding Sorgenia, CIR nel proprio ruolo di azionista e per gli aspetti di competenza si è attivata per valutare la propria posizione supportata dal consulente Bain&Co appositamente nominato. In particolare, in tale fase iniziale, CIR ha manifestato la propria disponibilità a partecipare alla manovra finanziaria di risanamento e rilancio di Sorgenia – tenendo conto della necessità di preservare la propria solidità patrimoniale, degli interessi complessivi del Gruppo e senza incrementare la propria quota di partecipazione – a condizione di pervenire alla definizione di un accordo di ristrutturazione con gli istituti di credito che fosse coerente e compatibile rispetto alle esigenze di riequilibrio patrimoniale, finanziario e di rilancio di Sorgenia e funzionale alla realizzazione del piano industriale.

In tale contesto, peraltro, secondo quanto riferito da Sorgenia, nel corso degli ultimi mesi del 2013, si registrava una riduzione degli affidamenti in essere da parte delle banche.

Inoltre, sempre secondo quanto riferito da Sorgenia, sebbene la contrazione, in pochi mesi, della finanza disponibile per Sorgenia abbia determinato consistenti tensioni finanziarie e abbia determinato un significativo peggioramento della marginalità dell'attività di Sorgenia, che è stata costretta a ridurre l'attività caratteristica, per la quale è fisiologicamente necessaria l'esistenza di consistenti linee di credito, soprattutto per firma, Sorgenia ha continuato ad operare in continuità, principalmente grazie alla propria generazione di cassa.

Talune banche finanziatrici, tuttavia, in base alle informazioni fornite da Sorgenia, hanno continuato a supportare l'attività della società, prorogando o rinnovando garanzie in scadenza: in mancanza di tale, seppur limitato, supporto Sorgenia non avrebbe potuto mantenere la propria attività in particolare sui mercati della distribuzione dell'energia elettrica e del gas, attività in difetto della quale le attività di vendita sarebbero state interrotte.

Ad esito di continue interlocuzioni e negoziazioni con i consulenti delle banche finanziatrici, in data 6 marzo 2014 Sorgenia formulava alle medesime una proposta di manovra patrimoniale e finanziaria alle banche finanziatrici, approvata dal consiglio di amministrazione il 5 marzo 2014, che prevedeva in particolare in relazione ad un eccesso di debito di € 600 milioni in Sorgenia, un aumento di capitale di € 190 milioni, e una conversione del debito bancario in strumenti finanziari partecipativi per un ammontare pari a € 410 milioni, nonché una proroga del termine di scadenza dei finanziamenti.

Inoltre, con lettera in pari data, CIR esplicitava le condizioni alle quali la stessa sarebbe stata disponibile a sottoscrivere e liberare una quota pari al 53% di un aumento di capitale inscindibile di Sorgenia per un controvalore complessivo di € 190 milioni.

A seguito di ulteriori interlocuzioni e negoziazioni intercorse, in data 4 aprile 2014 i consulenti legali e finanziari delle banche finanziatrici hanno trasmesso alla società e agli azionisti CIR e Verbund una lettera (contenente un'ipotesi alternativa di ristrutturazione) che prevedeva in estrema sintesi le seguenti differenze rispetto alla Manovra Patrimoniale e Finanziaria proposta dal gruppo Sorgenia:

- i. un aumento di capitale inscindibile in denaro di complessivi € 400 milioni, senza sovrapprezzo, in opzione a favore dei soci, da liberarsi per cassa e/o, in caso di mancato esercizio, totale e/o parziale, del diritto di opzione da parte dei soci, per la parte inoptata mediante compensazione del debito relativo al prezzo di sottoscrizione delle azioni con parte dei crediti vantati dalle banche finanziatrici di Sorgenia;

- ii. l'emissione di un prestito obbligazionario "convertendo" per l'importo complessivo di € 200 milioni, destinato alla sottoscrizione e liberazione da parte delle banche finanziatrici di Sorigenia con durata di 10 anni, un tasso al 4% pagabile a fine scadenza e con un diritto di conversione qualora il patrimonio netto sia inferiore ad una soglia da definire;
- iii. una modifica in senso peggiorativo di taluni termini e condizioni economiche applicabili alle linee commerciali a breve.

L'ipotesi alternativa di ristrutturazione veniva sottoposta al consiglio di amministrazione di Sorigenia che, in data 10 aprile 2014, deliberava di dare mandato al presidente della Società di avviare, dandone immediata comunicazione alle banche ed ai loro consulenti, un percorso di approfondimento e negoziazione con le banche finanziatrici di alcuni aspetti, individuati dal medesimo consiglio, dell'ipotesi alternativa di ristrutturazione.

In pari data veniva trasmessa a Sorigenia una lettera, sottoscritta dalle principali banche finanziatrici, con le quali le stesse comunicavano la disponibilità ad erogare nuova finanza interinale, per cassa e per firma, per un importo massimo complessivo pari a circa € 25,6 milioni anche prima della firma di un accordo di *standstill*, nonché la disponibilità, su richiesta, a sottoporre prontamente ai propri organi deliberanti con parere favorevole l'immediata messa a disposizione di ulteriori € 39,2 milioni di linee per cassa o firma. Questa disponibilità veniva concessa nell'ambito e in funzione della realizzazione dell'ipotesi alternativa di ristrutturazione, che prevede altresì la presentazione della domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 – *bis* legge fallimentare che dovrebbe disciplinare tutti i termini e le condizioni dell'ipotesi alternativa di ristrutturazione.

Da parte sua CIR, preso atto della ipotesi alternativa di manovra inoltrata il 4 aprile 2014 da parte delle banche finanziatrici, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2014, autorizzava l'Amministratore Delegato ad approfondire, negoziare e, ove possibile portare a conclusione un accordo con gli istituti di credito nell'interesse di CIR, ferma restando la volontà di non aderire all'aumento di capitale di cui all'ipotesi alternativa di ristrutturazione e senza prevedere altre forme di contributo finanziario.

Alla data del presente progetto di bilancio le trattative con le banche finanziatrici risultano in corso e Sorigenia ipotizza che il gruppo sottoscriva un accordo di ristrutturazione, del quale si chiederà l'omologazione auspicabilmente entro il terzo trimestre del 2014.

Si segnala, peraltro, in particolare che:

- è tuttora in corso di formalizzazione la documentazione contrattuale relativa all'accordo di Standstill e all'accordo di ristrutturazione, relativo alla manovra finanziaria nel suo complesso;
- è in corso di completamento l'*iter* di nomina dell'esperto indipendente da parte di Sorigenia, Sorigenia Power e Sorigenia Puglia ai fini della predisposizione della relazione sull'attuabilità di tali accordi, oltre che sulla veridicità dei dati aziendali, ai fini della domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 – *bis* legge fallimentare, risultano essere tuttora in corso;
- sono tuttora in corso le negoziazioni tra i Soci e le Banche finanziatrici;
- non risulta ancora formalizzata la domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 – *bis* legge fallimentare.

In questa situazione, nonostante i dubbi significativi che derivano dalla non ancora intervenuta sottoscrizione dell'accordo di Standstill e dell'accordo di ristrutturazione, della pendenza dei negoziati tra le banche finanziatrici e i soci CIR e Verbund, nonché dell'assenza di notizie recenti in merito alla posizione che assumerà il socio Verbund, il Consiglio di Amministrazione di Sorigenia, alla luce dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate - pur dovendo sottolineare la sussistenza di

una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società e del gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale – dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze sopradescritte, ritiene ragionevole l’aspettativa che gli accordi sopra illustrati possano essere definiti in tempi coerenti con le esigenze anche finanziarie della società, consentendo alla stessa e al gruppo di disporre di adeguate risorse per continuare l’attività operativa in un prevedibile futuro e hanno pertanto ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

In particolare, a tali fini, oltre a quanto sopra ricordato, sono stati considerati i seguenti fatti:

- in data 4 giugno 2014, i consulenti finanziari e legali di Sorgenia hanno sinteticamente descritto, in una comunicazione indirizzata al presidente del consiglio di amministrazione della stessa, lo stato di avanzamento delle trattative con i consulenti delle Banche Finanziatrici;
- in data 4 giugno 2014 i consulenti finanziari di Sorgenia hanno trasmesso alla società - e in pari data illustrato al consiglio di amministrazione della stessa - un documento che descrive tutti i contenuti della manovra patrimoniale e finanziaria già oggetto della lettera del 4 aprile 2014, come integrati e modificati per effetto delle negoziazioni intercorse fino alla data;
- con lettera in data 5 giugno 2014 i consulenti legali di Sorgenia hanno sinteticamente descritto le negoziazioni intercorse, a far tempo dal 3 dicembre 2013, con i consulenti legali delle banche finanziatrici ed in particolare le trattative relative ai termini e condizioni di un accordo di moratoria e *stand-still*, del quale hanno trasmesso contestualmente l’ultima bozza, inviata in data 4 giugno 2014 dai legali delle banche finanziatrici, ed hanno confermato che i termini e condizioni riflessi nella predetta bozza in data 4 giugno 2014 rappresentano il punto di arrivo delle predette negoziazioni e possono, quindi, considerarsi pressoché definiti;
- in data 6 giugno 2014 CIR ha fatto pervenire al presidente e amministratore delegato di Sorgenia una comunicazione nella quale ha confermato l’esistenza di trattative tra le banche finanziatrici di Sorgenia e CIR. In data 6 giugno 2014 Sorgenia ha ricevuto una comunicazione dagli advisor delle banche finanziatrici in merito alla posizione assunta dalla Banche Finanziatrici membri dello steering committee circa i termini e le condizioni dell’accordo di ristrutturazione;
- le attività del consulente incaricato dell’IBR, sono state completate in tre fasi: in data 20 febbraio 2014 è stato completato il c.d. liquidity report, in data 10 marzo 2014 è stato completato il c.d. red flag report e in data 30 aprile 2014 è stato completato l’IBR.

A quanto consta e da quanto si evince dai documenti, inviati alle banche finanziatrici in data 19 maggio 2014, non sono stati riscontrati elementi di sostanziale criticità nel piano industriale e, pertanto, è stata confermata la ragionevolezza delle ipotesi e delle proiezioni formulate dal *management* del gruppo Sorgenia.

Gli amministratori della controllata CIR, preso atto di quanto deliberato da Sorgenia, nel predisporre il bilancio consolidato di Gruppo hanno considerato, nel valorizzare la CGU Energia, l’esito complessivo atteso della manovra finanziaria in oggetto e gli effetti dell’uscita di CIR dal settore in discussione; hanno ritenuto opportuno azzerare (i) l’interessenza in Sorgenia S.p.A., detenuta per il tramite della partecipata Sorgenia Holding S.p.A, nel bilancio separato di CIR (ii) ogni avviamento residuo riveniente dal consolidamento della partecipata e (iii) il differenziale tra le attività nette e le passività nette iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo relative alla CGU Energia.

6. *Prevedibile evoluzione della gestione*

L'andamento del gruppo COFIDE nel 2014 sarà influenzato, oltre che dall'evoluzione dell'ancora incerto quadro macroeconomico, dall'esito della ristrutturazione dell'indebitamento di Sorgenia, controllata di CIR. Quanto a quest'ultimo, le discussioni tra il sistema finanziario, l'azienda e i soci proseguono attivamente, a testimonianza della volontà delle parti di raggiungere un accordo.

7. *Principali rischi e incertezze cui Cofide S.p.A. e il Gruppo sono esposti*

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il gruppo Cofide opera, tra l'altro, nel settore della componentistica per autoveicoli, soggetto a fattori di ciclicità, e nel settore "media" maggiormente sensibile agli andamenti del ciclo economico. L'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici è di difficile previsione. Pertanto, ogni evento macroeconomico, quale un calo significativo di un mercato, la volatilità dei mercati finanziari, un incremento dei prezzi dell'energia, la fluttuazione nei prezzi delle materie prime, etc, potrebbe incidere sulle prospettive e sull'attività del gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il gruppo Cofide prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari e/o obbligazionari. Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa.

Il Gruppo investe la liquidità disponibile frazionando gli investimenti su un congruo numero di primarie controparti, mantenendo in ogni caso una correlazione tra la vita residua di tali investimenti e le scadenze degli impegni sul lato della provvista. Tuttavia, anche in considerazione della crisi finanziaria in corso, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie. Con particolare riferimento alla subholding Sorgenia si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo agli eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Una parte rilevante dell'indebitamento finanziario del gruppo prevede il pagamento di oneri finanziari determinati sulla base di tassi di interesse variabili, prevalentemente legati al tasso Euribor. Un eventuale aumento dei tassi di interesse potrebbe, pertanto, determinare un aumento dei costi connessi ai finanziamenti ovvero al rifinanziamento del debito contratto dalle società del gruppo.

Il gruppo, al fine di limitare il rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi di interesse, fa ricorso a contratti derivati su tassi finalizzati a mantenerli entro un intervallo di valori prestabiliti.

Alcune società del gruppo, in particolare nel gruppo Sogefi, svolgono la propria attività in Stati europei non aderenti alla c.d. "area Euro" nonché al di fuori del mercato europeo, e pertanto, operano in valute diverse esponendosi ai relativi rischi derivanti da eventuali fluttuazioni delle valute nei confronti dell'Euro. Il gruppo, in coerenza con la propria politica di gestione dei rischi, al fine di contenere i rischi di oscillazione dei tassi di cambio pone anche in essere operazioni di copertura di tali rischi.

Nonostante le operazioni di copertura finanziaria attivate dal gruppo, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con clienti e fornitori

Nei rapporti con i clienti, il gruppo gestisce il rischio della concentrazione della domanda mediante opportuna diversificazione del portafoglio clienti, sia dal punto di vista geografico che per differenziazione di canale distributivo. Con riguardo al rapporto con i fornitori si evidenzia un approccio differenziato a seconda del settore di riferimento. Il gruppo Sogefi, in particolare, attua una importante diversificazione conseguita mediante ricorso a più fornitori operanti nelle diverse parti del mondo che consente la riduzione del rischio di variazione dei prezzi delle materie prime e di eccessiva dipendenza da fornitori chiave.

Rischi connessi alla competitività nei settori in cui il Gruppo opera

Il gruppo opera in mercati che godono di oggettive barriere all'entrata di nuovi competitori conseguenti a gap di natura tecnologica e qualitativa, alla necessità di significativi investimenti iniziali ed al fatto di operare in settori regolamentati per i quali sono richieste speciali autorizzazioni delle autorità competenti.

Pertanto, è rilevante come la capacità di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi possa permettere alle società del gruppo risultati economici e finanziari in linea con le previsioni strategiche.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il gruppo opera anche in settori fortemente soggetti a molteplici norme e regolamenti (locali, nazionali e sovranazionali) in materia ambientale e tale regolamentazione è spesso oggetto di revisione in senso restrittivo. L'evoluzione di tale normativa ed il rispetto della stessa può comportare il sostenimento di costi elevati nonché potenziali impatti sulla redditività del gruppo.

Cofide S.p.A., nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze sopra descritti con riferimento al gruppo.

8. Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2013, la capogruppo non possiede azioni proprie o della controllante né ha acquisito o alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Operazioni con società del Gruppo e parti correlate

In data 28 ottobre 2010 la Società ha adottato la Disciplina delle operazioni con parti correlate prevista dal Regolamento Consob, emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 così come successivamente modificata e integrata dalla Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. Tale procedura è reperibile sul sito Internet: www.cofide.it, nella sezione "Governance".

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta ad adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

1. determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
2. detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate;
3. disciplina le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate;
4. stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato il Comitato per le operazioni con parti correlate stabilendo che i relativi membri coincidano con i componenti del Comitato per il controllo interno, fatto salvo il sistema di supplenze previsto nelle procedure.

Segnaliamo che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 i rapporti con le società controllate si riferiscono principalmente a:

- servizi di supporto gestionale e nell'area della comunicazione per € 957 migliaia prestati da Cofide S.p.A. a CIR S.p.A.;
- servizi di assistenza finanziaria, legale e amministrativa per € 380 migliaia prestati da CIR S.p.A. a Cofide S.p.A.;
- nessuna operazione sulle proprie azioni è stata compiuta nel corso dell'esercizio. Come rilevabile dallo stato patrimoniale, nessuna azione propria è posseduta alla data del 31 dicembre 2013.

Ai sensi di legge, segnaliamo che nessun rapporto è intercorso nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 con la società controllante Carlo De Benedetti & Figli S.p.A., la quale esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che il gruppo Cofide non ha effettuato con parti correlate, secondo la definizione richiamata dalla Consob né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo stesso.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Il gruppo Cofide ha varato piani di incentivazione azionaria basati su strumenti finanziari rappresentati da azioni del gruppo CIR e delle sue maggiori controllate a beneficio del management delle società del gruppo. Si rimanda alle note esplicative al bilancio consolidato per maggiori informazioni su tali piani.

Relazione sulla Corporate Governance

Il modello di Corporate Governance del gruppo Cofide si basa sulle linee guida contenute nel codice di autodisciplina redatto dal comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana e pubblicato nel dicembre 2011 con le integrazioni e gli adeguamenti conseguenti alle caratteristiche del Gruppo. In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la "Relazione sulla Corporate Governance" che contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si segnala che il testo integrale della "Relazione annuale sulla Corporate Governance" per l'esercizio 2013 è stato approvato - nella sua interezza - dal Consiglio di Amministrazione convocato per l'approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2013.

La Relazione annuale sulla Corporate Governance è disponibile per chiunque ne faccia richiesta, secondo le modalità previste da Borsa Italiana per la messa a disposizione del pubblico della stessa. La Relazione è inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.cofide.it) nella sezione "Governance".

In relazione al D.Lgs. 231/01, emanato al fine di adeguare la normativa in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 7 marzo 2003 l'adozione di un Codice

Etico del Gruppo Cofide, allegato alla “Relazione Annuale sulla Corporate Governance”, che definisce l’insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilisce principi vincolanti di comportamento per gli Amministratori, i dipendenti e coloro che intrattengono rapporti con il Gruppo. Inoltre, in data 5 settembre 2003, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il “Modello organizzativo - Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01”, in linea con le prescrizioni del decreto stesso, finalizzato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Il Modello di Organizzazione e di Gestione ex dlgs 231/01 è aggiornato in via continuativa dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dell’ampliamento dell’ambito della normativa.

In relazione agli obblighi richiamati dall’art. 2.6.2, comma 8, del Regolamento di Borsa Italiana, tenuto conto dei disposti degli artt. 36 e 37 della Delibera Consob 16191, si conferma che non sussistono condizioni tali da inibire la quotazione delle azioni Cofide sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in quanto le società estere controllate non appartenenti all’Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza per Cofide, rendono pubblici i propri statuti, la composizione e i poteri dei propri organi sociali, secondo la legislazione ad esse applicabile o volontariamente, forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della CIR e dispongono di un sistema amministrativo contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Inoltre - relativamente alla soggezione all’attività di direzione e coordinamento della controllante Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.A. - la Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall’articolo 2497-bis del codice civile, ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, non ha in essere con Carlo De Benedetti & Figli un rapporto di tesoreria accentrata, nel Consiglio di Amministrazione della Società su un totale di 13 membri, 7 consiglieri posseggono i requisiti di indipendenza e pertanto gli stessi sono in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari.

Redazione del “Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS)”

In ordine alla conformità dei trattamenti di dati personali al D.Lgs. 196/03 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, noto come “Decreto Semplificazioni”, ha abrogato l’obbligo di redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza. Rimangono vigenti tutti gli altri obblighi.

Il venir meno di tale documento non riduce tuttavia il livello di presidio sulla conformità alla normativa citata.

La conformità dei trattamenti aziendali al Codice in materia di protezione dei dati personali è verificata attraverso il documento di analisi dei rischi che viene annualmente prodotto e di un separato documento di mappatura dei trattamenti, aggiornato in caso intervengano variazioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2013, l’attività di ricerca e sviluppo a livello di gruppo è stata principalmente concentrata nel settore della componentistica. Nel gruppo Sogefi le spese di ricerca e sviluppo dell’esercizio sono state pari a € 35 milioni (€ 35,9 milioni nell’esercizio precedente), principalmente orientate all’innovazione dei prodotti. In particolare, il gruppo Sogefi ha nella propria *pipeline* alcune innovazioni di prodotto/processo non in possesso dei principali concorrenti quali ad es. nuovi componenti elastici per sospensione in materiale composito, una nuova tecnologia di raffreddamento olio mediante impiego di *aluminium foam* ed un innovativo sistema di abbattimento emissioni di particolato.

Altro

La società COFIDE S.p.A. ha sede legale in Via Ciovassino n. 1, 20121 Milano, Italia.

Il titolo Cofide dal 1985 è quotato presso la Borsa Italiana, dal 2004 è trattato nel segmento di Borsa Ordinario- MTA (codice Reuters: COFI.MI, codice Bloomberg COF IM).

La presente relazione, relativa al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2013, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 giugno 2014.

9. *Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 2013*

Signori Azionisti,

il bilancio separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che sottoponiamo alla Vostra approvazione si è chiuso con un utile netto di € 1.118.074,98.

Vi proponiamo pertanto di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
- destinare il risultato come di seguito:
 - € 55.903,75 alla riserva legale;
 - € 1.062.171,23 alla voce "Utili (perdite) accumulati", la quale conseguentemente si incrementerà ad € 36.430.705,92.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 6 giugno 2014

GRUPPO COFIDE

Prospetti contabili consolidati
al 31 dicembre 2013

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

RENDICONTO FINANZIARIO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata

(in migliaia di euro)

ATTIVO	Note	31.12.2013	31.12.2012 (**)
ATTIVO NON CORRENTE		3.791.617	4.904.336
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(7.a.)	1.161.522	1.501.522
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(7.b.)	1.998.818	2.367.976
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(7.c.)	22.310	23.393
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	(7.d.)	81.988	353.070
ALTRE PARTECIPAZIONI	(7.e.)	5.636	5.580
ALTRI CREDITI	(7.f.)	234.043	262.275
di cui altri crediti verso parti correlate (*)	(7.f.)	18.125	30.944
TITOLI	(7.g.)	94.319	127.030
IMPOSTE DIFFERITE	(7.h.)	192.981	263.490
ATTIVO CORRENTE		2.830.738	3.168.942
RIMANENZE	(8.a.)	160.945	170.757
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		30.926	42.258
CREDITI COMMERCIALI	(8.b.)	1.192.627	1.447.836
di cui crediti commerciali verso parti correlate (*)	(8.b.)	28.895	7.760
ALTRI CREDITI	(8.c.)	210.029	285.998
di cui altri crediti verso parti correlate (*)	(8.c.)	589	7.546
CREDITI FINANZIARI	(8.d.)	1.433	35.489
TITOLI	(8.e.)	175.670	410.343
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(8.f.)	98.013	105.511
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(8.g.)	961.095	670.750
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(8.i.)	--	34.444
TOTALE ATTIVO		6.622.355	8.107.722

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31.12.2013	31.12.2012 (**)
PATRIMONIO NETTO		1.585.807	2.298.620
CAPITALE SOCIALE	(9.a.)	359.605	359.605
RISERVE	(9.b.)	82.858	66.752
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(9.c.)	223.785	280.308
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(130.360)	(56.288)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		535.888	650.377
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		1.049.919	1.648.243
PASSIVO NON CORRENTE		1.375.915	3.280.984
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(10.a.)	257.724	496.379
ALTRI DEBITI FINANZIARI	(10.b.)	649.508	2.341.678
ALTRI DEBITI		964	2.922
IMPOSTE DIFFERITE	(7.h.)	215.120	179.506
FONDI PER IL PERSONALE	(10.c.)	128.711	141.140
FONDI PER RISCHI E ONERI	(10.d.)	123.888	119.359
PASSIVO CORRENTE		3.660.633	2.527.734
BANCHE C/C PASSIVI		194.114	165.885
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(11.a.)	230.719	4.354
ALTRI DEBITI FINANZIARI	(11.b.)	1.780.434	751.496
di cui altri debiti finanziari verso parti correlate (*)	(11.b.)	--	13
DEBITI COMMERCIALI	(11.c.)	1.011.769	1.192.934
di cui debiti commerciali verso parti correlate (*)	(11.c.)	860	41.385
ALTRI DEBITI	(11.d.)	334.231	307.890
di cui altri debiti verso parti correlate (*)	(11.d.)	1.211	2.355
FONDI PER RISCHI E ONERI	(10.d.)	109.366	105.175
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	(8.i.)	--	384
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		6.622.355	8.107.722

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

2. Conto Economico Consolidato

(in migliaia di euro)

	Note	2013	2012 (**)
RICAVI COMMERCIALI	(12)	4.751.980	4.988.111
di cui ricavi commerciali verso parti correlate (*)	(12)	122.237	112.240
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		(11.540)	9.099
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(13.a.)	(2.797.064)	(2.999.079)
di cui costi per acquisto di beni verso parti correlate (*)	(13.a.)	(137.918)	(328.757)
COSTI PER SERVIZI	(13.b.)	(841.445)	(830.024)
di cui costi per servizi verso parti correlate (*)	(13.b.)	(1.721)	(1.699)
COSTI DEL PERSONALE	(13.c.)	(714.147)	(740.320)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	(13.d.)	86.178	174.174
di cui altri proventi operativi verso parti correlate (*)	(13.d.)	2.988	36.698
ALTRI COSTI OPERATIVI	(13.e.)	(244.572)	(254.849)
di cui altri costi operativi verso parti correlate (*)	(13.e.)	(13)	(54)
RETTIFICHE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI			
VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	(7.d.)	(269.769)	(36.534)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(862.450)	(283.272)
UTILE PRIMA DEI COMPONENTI FINANZIARI E DELLE IMPOSTE (E B I T)		(902.829)	27.306
PROVENTI FINANZIARI	(14.a.)	61.008	68.365
di cui proventi finanziari verso parti correlate (*)	(14.a.)	12.618	10.990
ONERI FINANZIARI	(14.b.)	(216.786)	(196.799)
di cui oneri finanziari verso parti correlate (*)	(14.b.)	(11.839)	(10.228)
DIVIDENDI		547	403
di cui dividendi verso parti correlate (*)		3	14
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.c.)	18.211	22.155
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.d.)	(6.210)	(11.759)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(14.e.)	(16.334)	8.925
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI		491.312	--
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(571.081)	(81.404)
IMPOSTE SUL REDDITO	(15)	(188.863)	(31.581)
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO		(759.944)	(112.985)
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE		--	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		(759.944)	(112.985)
- PERDITA (UTILE) DI TERZI		629.584	56.697
- UTILE (PERDITA) DI GRUPPO		(130.360)	(56.288)
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	(16)	(0,1813)	(0,0783)
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro)	(16)	(0,1813)	(0,0783)

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti e a seguito della riclassifica effettuata nell'ambito del gruppo Sorgenia, come meglio specificato nella sezione 6 "Note esplicative ai prospetti contabili consolidati".

3. Conto Economico Complessivo Consolidato

(in migliaia di euro)

	2013	2012 (*)
Utile/(Perdita) del periodo	(759.944)	(112.985)
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		
Utili (perdite) attuariali	6.991	(14.464)
Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico	(2.270)	4.383
Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico	4.721	(10.081)
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere	(25.357)	(13.328)
Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	12.405	3.246
Variazione netta della riserva di cash flow hedge	79.481	(29.396)
Altre componenti del conto economico complessivo	5.901	(6.291)
Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico	(21.687)	7.699
Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico	50.743	(38.070)
Totale componenti del conto economico complessivo del periodo	55.464	(48.151)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	(704.480)	(161.136)
Totale conto economico complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	(115.323)	(67.398)
Interessenze di pertinenza di terzi	(589.157)	(93.738)
UTILE COMPLESSIVO BASE PER AZIONE (in euro)	(0,1603)	(0,0937)
UTILE COMPLESSIVO DILUITO PER AZIONE (in euro)	(0,1603)	(0,0937)

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

4. Rendiconto Finanziario Consolidato

(in migliaia di euro)

	2013	2012 (*)
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI:	(759.944)	(112.985)
RETTIFICHE:		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	862.450	283.272
QUOTA DEL RISULTATO DELLE SOCIETÀ VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	269.769	36.534
VARIAZIONE ATTUARIALE PIANI DI STOCK OPTION	7.210	11.048
VARIAZIONE FONDI DEL PERSONALE, FONDI RISCHI ED ONERI	(3.709)	81.069
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	16.334	(8.925)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DEI CREDITI DEBITI NON CORRENTI	166.457	(80.521)
(AUMENTO) DIMINUIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	197.498	(87.584)
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	756.065	121.908
di cui:		
- interessi incassati (pagati)	(110.344)	(95.072)
- pagamenti per imposte sul reddito	(42.368)	(64.448)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CORRISPETTIVO PAGATO PER AGGREGAZIONI AZIENDALI	--	(6.518)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLE SOCIETÀ ACQUISITE	--	514
(ACQUISTO) CESSIONE DI TITOLI	259.805	238.380
(ACQUISTO) CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	(152.209)	(204.735)
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	107.596	27.641
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCASSI PER AUMENTI DI CAPITALE	3.246	24.868
ALTRE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	(11.982)	(84.193)
ACCENSIONE/(ESTINZIONE) DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	(641.466)	93.815
ACQUISTO AZIONI PROPRIE DEL GRUPPO	(1.064)	(3.314)
DIVIDENDI PAGATI	49.721	(39.610)
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(601.545)	(8.434)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE	262.116	141.115
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	504.865	363.750
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	766.981	504.865

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

5. Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

	Attribuibile agli azionisti della controllante					Terzi	Totale
	Capitale sociale	Riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utili (Perdite) dell'esercizio	Totale		
(in migliaia di euro)							
SALDO AL 31 DICEMBRE 2011	359.605	78.234	286.576	1.015	725.430	1.777.376	2.502.806
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	24.868	24.868
Dividendi agli Azionisti	--	--	(7.192)	--	(7.192)	(32.418)	(39.610)
Utili portati a nuovo	--	91	924	(1.015)	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	(463)	--	--	(463)	(27.845)	(28.308)
Risultato complessivo dell'esercizio							
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	(4.570)	--	--	(4.570)	(16.469)	(21.039)
Valutazione a fair value dei titoli	--	1.761	--	--	1.761	(900)	861
Riserva di fair value dei titoli rilasciata a conto economico	--	845	--	--	845	882	1.727
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	(1.961)	--	--	(1.961)	(4.330)	(6.291)
Differenze cambio da conversione	--	(4.482)	--	--	(4.482)	(8.846)	(13.328)
Utili (perdite) attuariali	--	(2.703)	--	--	(2.703)	(7.378)	(10.081)
Risultato dell'esercizio	--	--	--	(56.288)	(56.288)	(56.697)	(112.985)
Totale risultato complessivo dell'esercizio							
	--	(11.110)	--	(56.288)	(67.398)	(93.738)	(161.136)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2012 (*)	359.605	66.752	280.308	(56.288)	650.377	1.648.243	2.298.620
Aumenti di capitale	--	--	--	--	--	3.246	3.246
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	(11.982)	(11.982)
Utili portati a nuovo	--	235	(56.523)	56.288	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	834	--	--	834	(431)	403
Risultato complessivo dell'esercizio							
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	14.878	--	--	14.878	42.833	57.711
Valutazione a fair value dei titoli	--	6.418	--	--	6.418	9.751	16.169
Riserva di fair value dei titoli rilasciata a conto economico	--	(1.798)	--	--	(1.798)	(1.883)	(3.681)
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	1.472	--	--	1.472	4.429	5.901
Differenze cambio da conversione	--	(7.219)	--	--	(7.219)	(18.138)	(25.357)
Utili (perdite) attuariali	--	1.286	--	--	1.286	3.435	4.721
Risultato dell'esercizio	--	--	--	(130.360)	(130.360)	(629.584)	(759.944)
Totale risultato complessivo dell'esercizio							
	--	15.037	--	(130.360)	(115.323)	(589.157)	(704.480)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	359.605	82.858	223.785	(130.360)	535.888	1.049.919	1.585.807

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

1. *Struttura e contenuto del bilancio*

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione. Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 che include la Capogruppo Cofide S.p.A. (di seguito "Cofide") e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci civilistici (cosiddetti "individuali" o "separati" nella terminologia IAS/IFRS), ovvero consolidati per i sottogruppi, esaminati ed approvati dagli organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di seguito elencati e compatibilmente con la normativa italiana. Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale-finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto.

Il presente bilancio è redatto in migliaia di euro, che rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Come riportato nel paragrafo "Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti" in data 1° gennaio 2013 è entrato in vigore un emendamento allo IAS 19 Benefici ai dipendenti. In conformità con quanto previsto dal principio IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" si è proceduto all'applicazione retrospettiva dell'emendamento rettificando il patrimonio netto al 31 dicembre 2012. In particolare gli effetti di tali scritture hanno comportato una riduzione del patrimonio netto di gruppo e di terzi, rispettivamente pari a € 4 milioni e € 12 milioni.

Inoltre ai fini di una migliore rappresentazione:

- nella colonna dell'esercizio 2012 del "Conto economico consolidato", si è provveduto a neutralizzare l'effetto accise nei "Ricavi commerciali" e nei "Costi per acquisto di beni" effettuato dal gruppo Sorigenia;
- nella situazione patrimoniale finanziaria consolidata dell'esercizio 2012 sono state recepite alcune riclassifiche effettuate dal gruppo Sogefi dalla voce Altri crediti non correnti per € 23.368 alla voce "Altri crediti" delle attività correnti e dalla voce "Altri debiti" del passivo corrente per € 25.934 migliaia alla voce "Fondo per rischi e oneri" non corrente.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario e ad eccezione di quanto riportato di seguito con specifico riferimento alla CGU Energia, non sussistono significative incertezze come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1, sulla continuità aziendale.

Informazioni rilevanti relative alla CGU Energia

La presente nota fornisce un quadro di sintesi di alcune delle più rilevanti informazioni connesse i) alle problematiche di continuità aziendale relative alla CGU Energia, ii) alla posizione assunta dal gruppo Cofide per il tramite della controllata diretta CIR al riguardo e iii) agli effetti sul bilancio consolidato di Cofide.

Le problematiche di continuità aziendale di Sorgenia (CGU Energia)

L'esercizio 2013 della CGU Energia, che nel Gruppo COFIDE coincide con il perimetro della *sub-holding* Sorgenia controllata indirettamente per il tramite di CIR, come più ampiamente riportato nella relazione sulla gestione e rappresentato anche nei prospetti inclusi nella presente nota, è stato caratterizzato, oltre che dal perdurare del difficile contesto economico e finanziario, da un ulteriore e progressivo peggioramento dello scenario energetico italiano - dovuto soprattutto al calo della domanda legato alla recessione e alla crescente concorrenza tra fonti di produzione in un contesto di sovraccapacità - che hanno finito con l'evidenziare una remunerazione attesa complessiva degli impianti di generazione significativamente inferiore rispetto alle previsioni effettuate in passato. Inoltre, nel corso della seconda parte dell'esercizio si è dapprima manifestata e poi progressivamente peggiorata una situazione di forte difficoltà finanziaria del perimetro societario facente capo alla sub-holding Sorgenia.

Per tale ragione, alla fine del terzo trimestre 2013 Sorgenia, alla luce dei descritti scenari, ha ridefinito le strategie aziendali con un nuovo piano industriale 2014-2020, approvato dal proprio Consiglio di amministrazione il 27 novembre 2013. Detto piano prevede, tra l'altro, una focalizzazione del gruppo sul core business della generazione elettrica attraverso gli impianti CCGT, priorità allo sviluppo commerciale sul mercato *corporate* ed abbandono del mercato *consumer*, dismissione delle attività nelle fonti rinnovabili e nell'E&P, o abbandono dove le stesse non fossero già a regime e perseguibili.

In particolare, nell'ambito di tale piano, stante le attese del perdurare di tale difficile contesto di mercato e dell'entità dell'indebitamento del Gruppo Sorgenia, è emersa la necessità di una profonda ristrutturazione finanziaria del Gruppo stesso che fosse in grado di ridurre l'entità dell'indebitamento di Sorgenia - che al 31 dicembre 2013 ammonta a circa € 1.855,1 milioni - di circa € 600 milioni, ed in tale contesto è iniziato un processo di totale revisione della struttura finanziaria con l'obiettivo di procedere ad una rinegoziazione con le banche per la ristrutturazione del debito.

La sub-holding Sorgenia pertanto, ha intrapreso, sin dal quarto trimestre 2013, un percorso di ristrutturazione dell'indebitamento finalizzato al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, il consiglio di amministrazione di Sorgenia, una volta definito il citato nuovo piano industriale, anche con l'ausilio di esperti indipendenti di primario *standing*, ha identificato e intrapreso senza indugio azioni volte al raggiungimento dei delineati obiettivi, tra le quali, principalmente:

- a) la nomina di un *advisor* finanziario di *standing* internazionale, nonché di un *advisor* legale per assistere Sorgenia nell'operazione di ristrutturazione/rifinanziamento dei debiti finanziari del gruppo Sorgenia;

- b) elaborazione, con l'assistenza dell'*advisor* finanziario, di un'ipotesi di manovra finanziaria, coerente con il nuovo piano industriale, finalizzata al risanamento dell'esposizione debitoria e al riequilibrio della situazione finanziaria di Sorgenia, di Sorgenia Power S.p.A. e di Sorgenia Puglia S.p.A.;
- c) conferimento di un mandato per l'elaborazione di un'analisi industriale indipendente c.d. *independent business review* ("IBR") in merito alle ipotesi sottostanti il piano industriale e quindi all'attuabilità del piano industriale predisposto dal management della Società ad una società di consulenza specializzata nella predisposizione di tali analisi; in particolare Sorgenia ha conferito un mandato a PriceWaterhouseCoopers S.p.A. per:
 - la redazione dell'IBR, avente ad oggetto un'analisi completa del piano industriale del Gruppo, con particolare attenzione, *inter alia*, all'esame dei rapporti tra le diverse società del Gruppo e al funzionamento delle procedure di approvvigionamento di gas; e
 - la redazione di un *liquidity report*, avente ad oggetto l'analisi dettagliata del piano di liquidità del Gruppo e dei suoi fabbisogni finanziari di breve termine;
- d) avvio – con il supporto degli *advisor* - delle negoziazioni con i principali creditori, ed in particolare con le banche finanziatrici del gruppo Sorgenia in coerenza con lo strumento giuridico individuato per la soluzione della crisi (come descritto di seguito) e con le prime risultanze dell'analisi condotta in relazione alla manovra finanziaria.

Nel frattempo, fin dagli ultimi mesi del 2013, sulla situazione finanziaria della CGU Energia, secondo quanto riferito da Sorgenia, si venivano a creare situazioni di ulteriore tensione a seguito della revoca ovvero della sospensione di linee di credito poste in essere dalle banche, relative alle linee per cassa, anticipo commerciale, firma e per l'operatività in derivati, che determinavano una contrazione significativa delle disponibilità del gruppo Sorgenia. A seguito delle predette interlocuzioni e negoziazioni che si sono svolte nel corso della prima parte dell'esercizio 2014, tra Sorgenia, le Banche Finanziatrici, nonché gli azionisti principali della sub holding in parola CIR e Verbund AG, in data 4 aprile 2014, i consulenti finanziari e legali delle Banche Finanziatrici hanno inviato alla Società, per conto di tutte le Banche Finanziatrici, la lettera avente ad oggetto l'ipotesi alternativa di ristrutturazione.

La manovra in ipotesi, in particolare, prevedrebbe, *inter alia*, un aumento di capitale di 400 milioni di euro senza sovrapprezzo, in opzione a favore dei soci o in alternativa con conversione di debito in equity, e un prestito convertendo dell'ammontare di € 200 milioni. Su tale ipotesi alternativa di ristrutturazione il Consiglio di Amministrazione di Sorgenia ha dato mandato al presidente di approfondire e negoziare alcuni aspetti identificati dal Consiglio di Amministrazione della società; a seguito di tali negoziati il Consiglio di Amministrazione del 6 giugno ha deliberato di ritenere l'ipotesi alternativa di ristrutturazione come modificata ed integrata ad esito dei menzionati negoziati con le banche finanziatrici, adeguata al fine di supportare le esigenze patrimoniali e finanziarie del gruppo Sorgenia. Parallelamente il Consiglio di Amministrazione di CIR ha condiviso lo schema generale della manovra prospettato, ma ha escluso, in base a quello stesso schema, una propria partecipazione all'aumento di capitale e ha definito alcuni elementi che avrebbero dovuto essere oggetto di approfondimento e negoziazione con le banche creditrici da formalizzarsi in specifici accordi tra i soci di Sorgenia e le banche.

Alla data del presente progetto di bilancio, come più ampiamente riportato nella relazione sulla gestione, si segnala, tra l'altro, che:

- la trattativa di Sorgenia con le banche creditrici risulta essere ancora in corso; in particolare è tuttora in corso di formalizzazione la documentazione contrattuale relativa all'accordo di *Standstill* e all'accordo di ristrutturazione, relativo alla manovra finanziaria nel suo complesso;
- risulta in particolare ancora in fase di negoziazione l'accordo tra i soci e le banche creditrici;

- è avviato l'iter di incarico dell'esperto indipendente da parte di Sorgenia, Sorgenia Power e Sorgenia Puglia ai fini della predisposizione della relazione sull'attuabilità di tali accordi, oltre che sulla veridicità dei dati aziendali, ai fini della domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 –bis legge fallimentare;
- e pertanto non risulta ancora formalizzata la domanda di omologazione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182 – bis legge fallimentare;

Le attività precedentemente descritte e, quindi, il buon esito della manovra finanziaria – necessaria ai fini del superamento delle molteplici rilevanti incertezze connesse al presupposto della continuità del Gruppo Sorgenia - si potranno concretizzare al manifestarsi di eventi futuri soggetti a incertezze nel loro realizzarsi, in quanto come descritto i soggetti coinvolti stanno proseguendo le trattative ma non sono stati ancora finalizzati accordi di natura vincolante e si potrebbero determinare effetti di andamento non ideale al positivo esito del complesso iter di risanamento finanziario e dell'aumento di capitale previsto dalla manovra.

Alla luce dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate, ed in particolare dei rischi connessi al perfezionamento dell'intera manovra finanziaria, gli amministratori di Sorgenia evidenziano la sussistenza di rilevanti fattori di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della CGU Energia e sulla capacità della stessa di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro.

Ciononostante, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le incertezze sopra descritte, e tenuto in particolare considerazione di:

- l'attuale stato delle trattative in corso con le Banche Finanziatrici, ed in particolare:
 - la Relazione a tal proposito degli Advisors finanziari;
 - la Relazione a tal proposito degli Advisors legali;
 - l'esistenza di un accordo di massima tra Sorgenia e le banche finanziatrici sullo stand still;
- i risultati delle attività svolte da PWC, in qualità di esperto indipendente, iniziate in data 16 gennaio 2014, che sono state completate in due fasi:
 - in data 21 febbraio 2014 è stato completato il c.d. liquidity report; e
 - in data 30 aprile 2014 è stato completato l'IBR; in particolare i documenti sono stati inviati alle Banche Finanziatrici e, in data 19 maggio u.s., e a quanto consta, nel contesto e ad esito delle analisi, non sono stati riscontrati elementi di sostanziale criticità nel piano industriale del Gruppo, confermando la ragionevolezza delle ipotesi e delle proiezioni formulate dal management di Sorgenia;

il Consiglio di Amministrazione di Sorgenia tenutosi il 6 giugno 2014 ha affermato quanto segue:

“nonostante i dubbi significativi che derivano dalla non ancora intervenuta sottoscrizione dell'accordo di Standstill e dell'accordo di Ristrutturazione, della pendenza dei negoziati tra le banche finanziatrici e i soci, nonché l'assenza di notizie recenti in merito alla posizione che assumerà il socio Verbund, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate, - pur dovendo evidenziare la sussistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società e del Gruppo di continuare a operare sulla base del presupposto della continuità aziendale – dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato le incertezze sopradescritte, ritiene ragionevole l'aspettativa che gli accordi sopra illustrati possano essere definiti in tempi coerenti con le esigenze anche finanziarie della Società, consentendo alla stessa e al Gruppo di disporre di adeguate risorse per continuare l'attività operativa in un prevedibile futuro. Conseguentemente, il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato sono stati predisposti nella

prospettiva di continuità dell'impresa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio 2013".

Conseguentemente, la situazione della CGU Energia oggetto di consolidamento nel Gruppo CIR è stata predisposta secondo gli ordinari criteri di funzionamento sul presupposto della continuità aziendale.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro avveramento rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso a tale determinazione è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza. Ciò sia perché eventi ritenuti probabili potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale del Gruppo Sorgenia pur a fronte dell'avveramento delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità del Gruppo Sorgenia.

La posizione del Gruppo COFIDE

Le attività del settore energia sono possedute dal Gruppo Cofide per il tramite della controllata CIR. Sorgenia è sempre stata gestita in un'ottica di investimenti di portafoglio in attività svolte con autonomia delegata alle singole *sub-holding*. Al riguardo sia Cofide che la controllata CIR con riferimento alla società Sorgenia S.p.A. non hanno fornito garanzie, assunto impegni espliciti o impliciti di alcuna natura, fatto salvo da parte di CIR di quanto connesso alle garanzie fornite con riferimento al contratto *take or pay* relativo all'approvvigionamento di GAS di Sorgenia con ENI, né la stessa società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di CIR.

Stante quanto sopra, le problematiche di continuità aziendale descritte nel precedente paragrafo non si riverberano sul presupposto della continuità aziendale del Gruppo COFIDE e della controllata CIR né risultano sortire effetti sui valori degli altri settori di attività inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo. Pertanto le richiamate incertezze sulla continuità aziendale di Sorgenia sono eventualmente suscettibili di effetti limitatamente ai valori delle attività e delle passività della CGU Energia qualora il presupposto della continuità, in base al quale è stato predisposto il bilancio consolidato di tale sub-holding, dovesse venire meno.

Tanto premesso, gli amministratori di COFIDE nel predisporre il bilancio consolidato di Gruppo hanno considerato nel valorizzare la CGU Energia il probabile esito complessivo della manovra finanziaria in oggetto e gli effetti dell'uscita di CIR dal settore in discussione avendo il Consiglio di Amministrazione di CIR, condiviso lo schema generale di manovra alternativa delineato dalle banche creditrici, ha deciso di non partecipare all'aumento di capitale o altra forma di contributo finanziario. In particolare, essendo il *fair value* della CGU Energia al 31 dicembre 2013 nel suo complesso stimato sostanzialmente pari a zero, tenuto conto degli accordi in corso che prevedono la pressoché totale diluizione di CIR a favore delle banche senza alcun prezzo riconosciuto e del totale disimpegno di CIR dalle attività nel settore energia, gli amministratori hanno ritenuto opportuno azzerare (i) ogni avviamento residuo riveniente dal consolidamento della partecipata e (ii) il differenziale tra le attività nette e le passività nette iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo relative alla CGU energia. Detta valorizzazione approssima l'esito complessivo della uscita di CIR dal settore in discussione alla conclusione del processo di perdita del controllo delineato.

Si segnala, inoltre, che l'interessenza detenuta in Sorgenia S.p.A. da CIR è stata interamente svalutata nel proprio bilancio separato mediante l'integrale svalutazione della partecipazione detenuta in Sorgenia Holding S.p.A..

Effetti sul bilancio consolidato della controllata CIR

Ai fini di maggiore chiarezza espositiva circa gli impatti della CGU Energia sul bilancio consolidato del Gruppo e delle incertezze connesse alla specifica situazione venutasi a determinare, di seguito si riportano i prospetti contabili relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria ed al conto economico del bilancio consolidato del Gruppo CIR con evidenza separata di:

- Gruppo CIR al 31 dicembre 2013
- perimetro della CGU Energia al 31 dicembre 2013
- Gruppo CIR al netto del contributo della CGU Energia al 31 dicembre 2013.

Come già descritto ed evidenziato nei prospetti seguenti, a seguito delle valutazioni effettuate ai fini della redazione del bilancio 2013 in precedenza descritte, l'apporto netto della CGU Energia al patrimonio netto di Gruppo si è sostanzialmente azzerato.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013
(in migliaia di euro)

	CIR	Perimetro CGU Energia (Sorgenia) (*)	CIR al netto della CGU Energia
ATTIVO			
ATTIVO NON CORRENTE	3.775.336	1.675.521	2.099.929
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.161.522	26.053	1.135.469
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.998.469	1.385.583	612.886
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	21.458	--	21.458
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	81.988	43.646	38.456
ALTRE PARTECIPAZIONI	5.636	412	5.224
ALTRI CREDITI	233.931	118.468	115.463
TITOLI	79.351	4.818	74.533
IMPOSTE DIFFERITE	192.981	96.541	96.440
ATTIVO CORRENTE	2.816.818	1.046.092	1.846.383
RIMANENZE	160.945	32.789	128.156
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	30.926	--	30.926
CREDITI COMMERCIALI	1.192.627	804.074	464.210
ALTRI CREDITI	209.740	120.533	89.207
CREDITI FINANZIARI	1.433	147	1.286
TITOLI	166.037	--	166.037
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	98.011	--	98.011
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	957.099	88.549	868.550
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--	--
TOTALE ATTIVO	6.592.154	2.721.613	3.946.312

() per effetto di alcune rettifiche apportate in sede di consolidamento in CIR i dati non necessariamente coincidono con i dati desumibili dal bilancio consolidato di Sorgenia*

Rinviando per ogni più esaustiva illustrazione dei principi contabili applicati e del contenuto delle singole voci alle specifiche sezioni e note delle presenti Note Illustrative, le principali attività iscritte nella CGU Energia - che come detto in ipotesi di uscita di CIR dal settore Energia sono state valutate secondo criteri di continuità, senza considerare, quindi, ipotesi di accounting secondo *break-up* o di liquidazione e dunque senza effettuare ulteriori specifiche svalutazioni e accantonamenti che si manifesterebbero col venir meno del presupposto della continuità sono:

- attività immateriali per circa € 26 milioni costituiti principalmente da costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo dei sistemi informatici necessari per lo sviluppo commerciale e organizzativo del gruppo Sorgenia, dai i costi sostenuti per la stipula dei contratti relativi ai diritti di servitù e di superficie per i terreni sui quali insistono gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e le servitù di passaggio sui terreni interessati dalla costruzione di gasdotti ed elettrodotti collegati alle centrali. Si evidenzia come il valore di bilancio di tali attività, e in particolari degli investimenti in software, e i loro criteri di valutazione siano strettamente connessi all'ipotesi di continuità sulla base della quale è stata predisposta la situazione della CGU Energia;

- attività materiali per circa € 1.386 milioni sostanzialmente riferibili al valore degli impianti CCGT. Si consideri che, seppure la situazione patrimoniale e finanziaria della CGU Energia sia predisposta (dagli amministratori di Sorigenia) ed inclusa nel bilancio consolidato di CIR (dagli amministratori di CIR) nella prospettiva della continuità aziendale, il saldo delle attività materiali è stato oggetto di svalutazione per € 57,5 milioni nel bilancio consolidato di CIR a seguito dello svolgimento dell'impairment test che ha tenuto debitamente conto - a causa delle rilevanti incertezze sulla continuità della CGU Energia - dei risultati della stima della CGU Energia nel suo complesso. . In particolare, valutati i contenuti del piano aziendale predisposto da Sorigenia e tenuto conto della connessa manovra finanziaria e quindi della sostenibilità finanziaria del piano, si è evidenziata l'incapacità dell'azienda di garantire in via autonoma le necessarie risorse finanziarie a supporto. Conseguentemente, CIR ha ritenuto di non poter utilizzare il value in use come valore recuperabile della CGU Energia in quanto basato su un piano aziendale che non è finanziariamente sostenibile ovvero che nella sua attuazione prevede la rinuncia da parte del ceto bancario di significativi importi, calcolando pertanto un valore recuperabile sulla base del fair value della CGU Energia (assunto nel suo complesso pari a zero al 31 dicembre 2013). Il valore netto contabile delle attività materiali non rappresenta pertanto il valore recuperabile di ogni singolo asset, ma del totale delle attività materiali in ipotesi di cessione dell'intera CGU Energia per un corrispettivo pari a zero;
- altri crediti per € 118,5 milioni principalmente costituiti da crediti che il gruppo Sorigenia vanta verso l'erario corrispondente al valore delle quote di CO2 che avrebbe dovuto ricevere in assegnazione, per gli impianti entrati in funzione a partire dal 2010, ma non rientranti nel piano nazionale di assegnazione gratuita delle quote in oggetto. Al fine di non creare delle disparità di trattamento tra i diversi operatori del mercato, con provvedimento normativo si è proceduto a riconoscere a tali operatori un credito che fosse pari al valore delle quote di CO2 non assegnate. Tali crediti saranno liquidati agli aventi diritto a partire dall'esercizio 2014 mediante risorse finanziarie resesi disponibili tramite meccanismi d'asta;
- imposte differite attive per € 96,5 milioni rilevate sulla base della valutazione degli imponibili futuri derivati dal *business plan* 2014-2020 approvato dagli amministratori di Sorigenia, nei soli limiti dell'orizzonte temporale del business plan stesso. Conseguentemente il recupero di tale attivo aziendale è strettamente connesso al mantenimento del presupposto della continuità e dunque al buon esito delle citate trattative di ristrutturazione del debito del gruppo Sorigenia;
- attività correnti per circa € 1.046 milioni costituite principalmente dai crediti commerciali, dai fair value positivi dei contratti di acquisto e vendita a termine di energia elettrica e gas designati nel portafoglio di trading e da crediti tributari.

Con riferimento, infine, all'interessenza detenuta dalla CGU Energia nella società Tirreno Power S.p.A., consolidata con il metodo del patrimonio netto e oggetto di integrale svalutazione nel 2013, si ritiene che non vi siano ulteriori impatti in futuro.

(in migliaia di euro)

	CIR	Perimetro CGU Energia (Sorgenia) (*)	CIR al netto della CGU Energia
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO	1.602.346	9.024	1.593.436
CAPITALE EMESSE	397.146	--	397.146
meno AZIONI PROPRIE	(24.764)	--	(24.764)
CAPITALE SOCIALE	372.382	--	372.382
RISERVE	302.231	635.041	302.231
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	725.603	191.129	725.603
UTILE / (PERDITA) DEL PERIODO	(269.210)	(826.056)	267.155
UTILE / (PERDITA) ATTRIBUIBILE CGU ENERGIA			(536.365)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.131.006	114	1.131.006
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	471.340	8.910	462.430
PASSIVO NON CORRENTE	1.331.174	160.664	1.170.510
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	257.724	--	257.724
ALTRI DEBITI FINANZIARI	604.977	122.535	482.442
ALTRI DEBITI	930	566	364
IMPOSTE DIFFERITE	215.120	3.815	211.305
FONDI PER IL PERSONALE	128.535	1.525	127.010
FONDI PER RISCHI E ONERI	123.888	32.223	91.665
PASSIVO CORRENTE	3.658.634	2.551.925	1.182.366
BANCHE C/C PASSIVI	194.114	179.461	14.653
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	230.719	--	230.719
ALTRI DEBITI FINANZIARI	1.780.326	1.641.788	138.538
DEBITI COMMERCIALI	1.011.523	611.323	475.857
ALTRI DEBITI	332.586	100.223	232.363
FONDI PER RISCHI E ONERI	109.366	19.130	90.236
PASSIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--	--
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.592.154	2.721.613	3.946.312

() per effetto di alcune rettifiche apportate in sede di consolidamento in CIR i dati non necessariamente coincidono con i dati desumibili dal bilancio consolidato di Sorgenia*

Analogamente a quanto riferito per gli attivi della CGU Energia, le principali voci del passivo sono:

- altri debiti finanziari non correnti per circa € 123 milioni riferibili principalmente a debiti per beni in leasing;
- rapporti di conto corrente passivi con banche e altri debiti finanziari per circa € 1.821 milioni. Relativamente a tali poste, si evidenzia che a seguito della richiesta di moratoria effettuata dal gruppo Sorgenia a fine 2013 si è verificata la decadenza dal beneficio del termine su tutta l'esposizione debitoria della CGU Energia. Conseguentemente l'intera esposizione debitoria è stata esposta tra le passività correnti. Tale struttura finanziaria non appare a tutta evidenza sostenibile e, pertanto, le trattative in corso hanno come obiettivo anche un riequilibrio tra passività correnti e non correnti coerente con la struttura dell'attivo della CGU;
- debiti commerciali per circa € 611 milioni. Tali debiti sono complessivamente rappresentati dai costi per prestazioni di servizio, per forniture, costi di trasporto e servizi accessori legati allo scambio di energia elettrica e gas, e verso fornitori "wholesales";
- altri debiti per circa € 100 milioni riferibili principalmente alla valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati e al debito verso il GSE relativo ai certificati verdi ed alle quote di CO2 maturati nell'esercizio.

Come in precedenza evidenziato, l'apporto netto della CGU Energia al patrimonio netto di Gruppo si è sostanzialmente azzerato nell'esercizio. La quota residua, pari a circa € 114 migliaia è relativa al contributo della società Sorgenia Holding S.p.A., veicolo societario attraverso il quale CIR detiene il controllo della *sub-holding* Sorgenia; il contributo del Gruppo Sorgenia si è venuto, invece, ad annullare integralmente al 31 dicembre 2013.

Infine con riferimento all'apporto al conto economico consolidato di seguito viene delineato l'effetto della CGU Energia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

(in migliaia di euro)

	CIR	Perimetro CGU Energia (Sorgenia) (*)	CIR al netto della CGU Energia
CONTO ECONOMICO			
RICAVI COMMERCIALI	4.751.980	2.325.991	2.425.989
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	(11.540)	(1.281)	(10.259)
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(2.797.020)	(1.964.855)	(832.165)
COSTI PER SERVIZI	(840.803)	(169.930)	(671.723)
COSTI DEL PERSONALE	(713.537)	(48.204)	(665.333)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	86.288	51.997	35.141
ALTRI COSTI OPERATIVI	(243.951)	(157.016)	(86.935)
RETTIFICHE DI VALORE DELLE PART.NI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	(269.769)	(272.580)	2.811
EBTIDA	(38.352)	(235.878)	197.526
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(862.388)	(675.546)	(186.842)
UTILE PRIMA DEI COMPONENTI FINANZIARI E DELLE IMPOSTE (EBIT)	(900.740)	(911.424)	10.684
PROVENTI FINANZIARI	60.181	6.811	53.370
ONERI FINANZIARI	(215.271)	(129.721)	(85.550)
DIVIDENDI	547	3	544
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	16.682	--	16.682
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(6.043)	(8)	(6.035)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(19.004)	(7.920)	(11.084)
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI	491.312	--	491.312
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	(572.336)	(1.042.259)	469.923
IMPOSTE SUL REDDITO	(188.752)	(7.269)	(181.483)
UTILE/PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITA' CESSATE E DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	--	--
UTILE DEL PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	(761.088)	(1.049.528)	288.440
- UTILE DI TERZI	491.878	513.163	(21.285)
- UTILE DI GRUPPO	(269.210)	(536.365)	267.155

() per effetto di alcune rettifiche apportate in sede di consolidamento in CIR i dati non necessariamente coincidono con i dati desumibili dal bilancio consolidato di Sorgenia*

Si evidenzia, infine, che i requisiti previsti dall'IFRS 5 "Non-current assets held for sale and discontinued operations" non riscontrabili per la CGU Energia al 31 dicembre 2013 dovrebbero trovare applicazione a decorrere dal 2014.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica del Gruppo oltre a quanto sopra riportato.

Si rimanda a quanto riportato nel punto 6 della Relazione sulla gestione in merito ad una descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 giugno 2014.

2. Principi di consolidamento

2.a. Metodologie di consolidamento

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare si considerano controllate tutte le società e i fondi di investimento nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo possieda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'assemblea.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui ha avuto inizio il controllo da parte del Gruppo mentre sono deconsolidate dal momento in cui tale controllo cessa.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale.

I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*);
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Società Collegate

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto compresa tra il 20% e il 50% (esclusi i casi in cui vi sia controllo congiunto). Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui il Gruppo consegue l'influenza notevole sulla società collegata mentre sono deconsolidate dal momento in cui cessa di esistere tale influenza.

I criteri adottati per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della relativa quota di patrimonio netto e dell'eventuale differenza positiva, identificata al momento dell'acquisizione, al netto di eventuali perdite durevoli di valore calcolate tramite la cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*); la corrispondente quota di utili o di perdite del periodo è

iscritta a conto economico. Quando la quota di perdite cumulate del Gruppo diventa pari o eccede il valore di iscrizione della società collegata, quest'ultimo è annullato e il Gruppo non iscrive ulteriori perdite a meno che non abbia delle obbligazioni contrattuali in tal senso;

- gli utili e le perdite non realizzati originatisi per operazioni avvenute con società del Gruppo sono elisi ad eccezione delle perdite rappresentative di una perdita permanente di valore delle attività della società collegata;
- i principi contabili della società collegata sono modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei con i principi contabili adottati dal Gruppo.

Società a controllo congiunto

Sono considerate società controllate congiuntamente tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo congiuntamente ad un'altra società secondo quanto previsto dallo IAS 31. In particolare si presume vi sia controllo congiunto quando il Gruppo possiede la metà dei diritti di voto di una società.

I principi contabili internazionali prevedono due metodi per il consolidamento delle partecipazioni in joint venture:

- quello di riferimento, che porta al consolidamento proporzionale;
- quello alternativo consentito che prevede il ricorso al metodo del patrimonio netto.

Il Gruppo ha adottato la valutazione a patrimonio netto.

2.b. Conversione in euro dei bilanci di società estere

La conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere di Paesi non aderenti alla moneta unica, nessuno dei quali ha un'economia caratterizzata da uno stato di "iperinflazione" secondo quanto stabilito dallo IAS 29, viene effettuata adottando i cambi correnti in essere alla data di bilancio per lo stato patrimoniale, mentre il conto economico viene convertito utilizzando i cambi medi del periodo. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto ai cambi correnti di fine periodo e dalla conversione del conto economico ai cambi medi dell'esercizio vengono contabilizzate nella voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I principali cambi utilizzati sono i seguenti:

	31.12.2013		31.12.2012	
	Cambio medio	31.12.2013	Cambio medio	31.12.2012
Dollaro USA	1,3281	1,3791	1,2849	1,3194
Franco Svizzero	1,23106	1,2276	1,2072	1,20528
Sterlina Inglese	0,8491	0,8337	0,8108	0,8161
Real Brasiliano	2,8503	3,2576	2,5023	2,7036
Peso Argentino	7,2207	8,9888	5,8350	6,4863
Renminbi Cinese	8,1639	8,3493	8,1064	8,2210
Rupia indiana	77,3994	85,3971	68,5871	72,5689
Leu Rumeno	4,4189	4,4711	4,4567	4,4444
Dollaro Canadese	1,3672	1,4671	1,2842	1,3137
Peso Messicano	16,9405	18,0734	16,9005	17,1851
Dollaro Hong Kong	10,2987	10,6929	9,9671	10,2260

2.c. Area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ed il bilancio consolidato dell'esercizio precedente del Gruppo derivano dal consolidamento, a tali date, della Capogruppo Cofide di tutte le società direttamente ed indirettamente controllate, controllate congiuntamente o collegate. Le attività e le passività di cui è prevista la dismissione vengono riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo destinate ad evidenziare tali fattispecie.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con l'indicazione della metodologia utilizzata, e di quelle escluse è riportato nell'apposita sezione del presente fascicolo.

2.d. Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente riguardano:

▪ SETTORE ENERGIA

Il perimetro di consolidamento risulta variato rispetto allo scorso esercizio a seguito dell'uscita dall'area di consolidamento delle seguenti società:

- Azzurro LNG S.p.A., per cui si è conclusa la procedura di liquidazione;
- Energia Lucana S.r.l., per cui si è conclusa la procedura di liquidazione;
- Sorgenia E&P UK Ltd, oggetto di cessione avvenuta nel mese di aprile 2013;
- PVP 1 S.r.l., oggetto di cessione avvenuta nel mese di maggio 2013;
- Sorgenia E&P Bulgaria EOOD, per cui si è conclusa la procedura di liquidazione;
- Sorgenia Menowatt S.r.l., oggetto di cessione avvenuta nel mese di dicembre 2013;
- Sorgenia USA LLC, per cui si è proceduto allo scioglimento della società;
- Saponis Investments SP ZOO, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, oggetto di cessione avvenuta nel mese di dicembre 2013;
- Tecnoparco Valbasento S.p.A., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, oggetto di cessione avvenuta nel mese di novembre 2013;
- Tirreno Solar S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, oggetto di cessione avvenuta nel mese di dicembre 2013;
- Photovoltaïque de Marville Sas., precedentemente valutata con il metodo del costo, oggetto di cessione avvenuta nel mese di maggio 2013;
- RSG BV, precedentemente valutata con il metodo del costo, oggetto di cessione avvenuta nel mese di dicembre 2013;
- Sorgenia ASD S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del costo, oggetto di cessione nel mese di febbraio 2013.

Di seguito si evidenziano inoltre le seguenti ulteriori variazioni del perimetro di consolidamento:

- la società Eolica Bisaccia S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del costo, è valutata con il metodo integrale a seguito dell'ottenimento del controllo;
- la società P&F Società agricola a responsabilità limitata S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è valutata con il metodo del costo a seguito della sopravvenuta immaterialità del valore della partecipazione;

- la società PVP 2 S.r.l., precedentemente valutata con il metodo del costo, è valutata con il metodo integrale a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda e dell'aumento del valore della partecipazione.

Nell'esercizio infine si registra anche la seguente variazione di denominazione e/o ragione sociale:

- LISI BV (ex Sorgenia Poland BV).

▪ *SETTORE MEDIA*

Il perimetro di consolidamento risulta variato rispetto allo scorso esercizio con l'entrata della società Mo-Net S.r.l., il cui controllo è stato assunto dalla società Elemedia S.p.A. dall'8 febbraio 2013. Il maggior valore del costo d'acquisto determinato tra le parti (Elemedia S.p.A. e Internet Bookshop Italia S.r.l.) rispetto al patrimonio netto della Mo-Net S.r.l. alla data dell'acquisto è stato attribuito, sulla base delle valutazioni effettuate dal management del Gruppo, alla voce "Marchi".

▪ *SETTORE COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI*

Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento:

- la controllata Allevard Rejna Autosuspensions S.A. ha incrementato dal 54,91% al 70,24% la quota di possesso nella controllata Allevard IAI Suspensions Pvt Ltd;
- la controllata Sogefi Allevard S.r.l. è stata liquidata.

Nel corso del periodo non sono intervenute ulteriori variazioni nell'area di consolidamento.

▪ *SETTORE SANITÀ*

Nel corso del 2013 sono avvenute le seguenti operazioni che hanno comportato una variazione dell'area di consolidamento:

Nell'area Riabilitazione (Istituto di Riabilitazione Santo Stefano S.r.l.):

- Formalizzato, nel mese di maggio, l'accordo di Joint Venture siglato nel 2012 con Apollo Hospital Enterprise Limited, il principale operatore indiano nella gestione di ospedali privati in India e Asia. Scopo della JV (APOKOS Rehab PVT Ltd) è la realizzazione di centri di riabilitazione in India, successivamente all'esito positivo di un progetto pilota della durata di 12 mesi dall'avvio dell'attività.
- La società Medipass S.r.l. ha aderito agli aumenti di capitale sociale di Clearmedi Healthcare LTD, diluendo in questo modo la partecipazione della controllata Medipass Healthcare LTD e del socio terzo Clearview LTD. La partecipazione risulta oggi per il 51,3% in capo a Medipass S.r.l., per il 7,9% in capo a Medipass Healthcare LTD e per il restante 40,8% in capo al socio terzo Clearview LTD. L'operazione ha dato origine ad una differenza di consolidamento positiva pari a € 257 migliaia, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS 3 revised), rilevata in apposita riserva patrimoniale.

▪ ALTRE SOCIETÀ

Si segnala che CIR S.p.A. ha incrementato dal 66,39% all'83,26%, attraverso aumenti di capitale sociale, la quota di possesso nella controllata LLIS Lake Lemman International School S.A..

Nel corso del mese di gennaio 2013 è stata costituita LLIS Italia S.r.l., società controllata al 100% da LLIS Lake Lemman International School S.A., che in data 19 marzo 2013 ha acquisito il 100% delle quote di Southlands S.r.l., una scuola internazionale ubicata a Roma. Successivamente, nel corso del mese di ottobre 2013, LLIS Italia S.r.l. è stata fusa, tramite incorporazione inversa, da Southlands S.r.l..

3. Principi contabili applicati

3.a. Immobilizzazioni immateriali (IAS 38)

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

In particolare le immobilizzazioni immateriali a durata indefinita non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore durevoli. Sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita indefinita essenzialmente le testate e le frequenze del gruppo Espresso.

Il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'impairment test con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I costi di sviluppo sono contabilizzati quali elementi dell'attivo immobilizzato quando il costo è attendibilmente determinabile, esistono ragionevoli presupposti che l'attività possa essere resa disponibile per l'uso o la vendita e sia in grado di produrre benefici futuri. Annualmente, e comunque ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, i costi capitalizzati sono sottoposti ad impairment test.

I costi di ricerca sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I marchi e le licenze, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

La "relazione clienti" rappresenta il valore attribuito, durante il processo di "purchase price allocation", al portafoglio clienti del Gruppo Systemes Moteurs alla data di acquisizione del controllo.

La "denominazione" rappresenta il valore attribuito, durante il processo di "purchase price allocation", al nome "Systemes Moteurs" alla data di acquisizione del controllo.

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

Si veda anche quanto riportato nel successivo paragrafo 3.x. (Aggregazioni aziendali e Avviamento).

3.b. Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Gli oneri finanziari derivanti da specifici finanziamenti relativi ad investimenti di lungo periodo vengono capitalizzati fino alla data di entrata in funzione del bene.

In presenza di obbligazioni contrattuali o comunque "forzose" per lo smantellamento, la rimozione o la bonifica di siti ove siano installate immobilizzazioni, il valore rilevato include anche i costi stimati, ed attualizzati, da sostenere al momento della loro dismissione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 3.e.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera il Gruppo. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

3.c. Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi in conto capitale sono rilevati nello stato patrimoniale o come ricavo differito, che viene accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene in relazione al quale è stato concesso,

in modo da rettificare in diminuzione le quote di ammortamento, oppure a diretta deduzione del bene cui si riferiscono.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nel periodo in cui diventano esigibili.

3.d. Immobilizzazioni in leasing (IAS 17)

I contratti di leasing relativi ad attività in cui la società locataria assume sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dal loro utilizzo sono classificati come leasing finanziari. In presenza di leasing finanziari l'attività viene rilevata al minore tra il suo valore corrente ed il valore attuale dei canoni minimi contrattualmente stabiliti. L'ammontare totale dei canoni è ripartito tra componente finanziaria e restituzione di capitale in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sul debito residuo. I canoni di locazione residui, al netto degli oneri finanziari, sono classificati come debiti finanziari. L'onere finanziario è imputato a conto economico lungo la durata del contratto. Le attività acquisite con contratti di leasing finanziario sono ammortizzate in misura coerente con la natura del bene. I contratti di leasing in cui il locatore mantiene sostanzialmente rischi e benefici derivanti dalla proprietà sono invece classificati come leasing operativi ed i canoni periodici sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Nel caso di operazioni di vendita con patto di retrolocazione mediante un leasing finanziario, l'eventuale differenza tra prezzo di vendita e valore contabile del bene non viene rilevata a conto economico, a meno che non si manifesti una minusvalenza rappresentativa di perdita di valore del bene stesso.

3.e. Investimenti immobiliari (IAS 40)

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

Per le costruzioni in economia si valutano tutti i costi sostenuti alla data in cui la costruzione o lo sviluppo è terminato. Fino a quella data si applicano le condizioni previste dallo IAS 16.

In caso di bene detenuto tramite leasing finanziario, il costo iniziale è determinato secondo lo IAS 17 dal minore tra il *fair value* dell'immobile ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

Il Gruppo ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

3.f. Perdita durevole di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali (IAS 36)

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali (inclusi i costi di sviluppo capitalizzati) e materiali, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, applicando un tasso di sconto coerente con i flussi di cassa, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

3.g. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in società dove la Capogruppo non esercita un'influenza significativa sono trattate secondo quanto previsto dal principio IAS 39 e quindi sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value*, ovvero al costo nel caso in cui il *fair value* o il prezzo di mercato risultino indeterminabili.

3.h. Crediti e debiti (IAS 32, 39 e 21)

I crediti e i debiti inizialmente sono iscritti al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al valore nominale. I crediti sono adeguati, se necessario, al loro presumibile valore di realizzo. Successivamente i crediti e i debiti sono valutati al costo ammortizzato.

I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico (si veda il successivo paragrafo 3.u.).

3.i. Titoli (IAS 32 e 39)

Secondo quanto previsto dai principi IAS 32 e 39 le partecipazioni in società diverse dalle controllate e dalle collegate sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale*) e sono valutate al loro *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. In presenza di perdite permanenti di valore, od in caso di alienazione, gli utili e le perdite riconosciuti fino a quel momento nel patrimonio netto sono contabilizzate a conto economico.

Si segnala che gli acquisti e le vendite sono rilevati alla data di negoziazione dell'operazione.

In questa categoria rientrano anche le attività finanziarie acquisite o emesse classificate come destinate alla negoziazione (*held for trading*) o classificate al *fair value* con contropartita conto economico in adozione della così detta "*fair value option*".

Ai fini di una più compiuta trattazione dei principi riguardanti le attività finanziarie si rimanda alla nota specificatamente predisposta ("strumenti finanziari").

3.l. Imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

3.m. Rimanenze (IAS 2)

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo.

3.n. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IAS 32 e 39)

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

3.o. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

Gli utili o le perdite non realizzate, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di *fair value*.

La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La riserva di copertura (hedging) si genera nel momento in cui si rilevano le variazioni di *fair value* dei derivati che, ai fini dello IAS 39, sono stati designati come "strumenti a copertura dei flussi di cassa" (Cash Flow Hedge) o come "strumenti di copertura degli investimenti netti in partecipate estere" (hedge of a net investment in a foreign operation).

La porzione di utile o perdita ritenuta "efficace" viene rilevata a patrimonio netto e viene contabilizzata a conto economico nei periodi, e con le modalità, in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico stesso, ovvero al momento della cessione della controllata.

Quando una società controllata redige il proprio bilancio in una moneta diversa da quella funzionale utilizzata dal Gruppo, il bilancio individuale della controllata è tradotto classificando le differenze derivanti da tali conversioni in una apposita riserva. Nel momento in cui la controllata viene venduta la riserva è trasferita al conto economico con esposizione degli utili o delle perdite derivanti dalla dismissione.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l'effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

3.p. Debiti finanziari (IAS 32 e 39)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

3.q. Fondi per rischi e oneri (IAS 37)

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

3.r. Ricavi e proventi (IAS 18)

I ricavi per la vendita di merci sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà e dei rischi del bene e la loro rilevazione è effettuata al netto di resi, sconti e abbuoni.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di riferimento del bilancio.

I proventi per dividendi, interessi e royalties sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento (con contropartita credito al momento della delibera di distribuzione);
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39);
- royalties, secondo il principio della competenza, sulla base dell'accordo contrattuale sottostante.

3.s. Benefici per i dipendenti (IAS 19)

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazioni attuariali.

Seguendo tale metodologia le passività iscritte risultano rappresentative del valore attuale dell'obbligazione rettificata per eventuali perdite od utili attuariali non contabilizzati.

La legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio

2007 a forme pensionistiche prescelte. Pertanto il TFR maturato al 31 dicembre 2006 relativo ai dipendenti che hanno esercitato l'opzione prospettata, pur rimanendo nell'ambito dei piani a benefici definiti, è stato determinato con tecniche attuariali che, però, escludono le componenti attuariali / finanziarie relative alla dinamica delle retribuzioni future.

Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata dal Gruppo, l'effetto principale consiste nella eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Il principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" emesso nel corso del mese di febbraio 2005 con validità dal 1° gennaio 2005 (ed emendato con efficacia 1° gennaio 2010) prevede l'applicazione retrospettiva per tutte le operazioni dove l'assegnazione delle opzioni su azioni è avvenuta dopo il 7 novembre 2002 e per le quali, alla data della sua entrata in vigore, non erano ancora soddisfatte le condizioni di maturazione previste dai piani.

Il Gruppo Cofide, in accordo con il principio, procede alla valorizzazione ed alla rilevazione del costo figurativo rappresentato dalle stock option e dalle stock grant rilevato a conto economico tra i costi per il personale e ripartito lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Il costo dell'opzione viene determinato al momento dell'assegnazione del piano utilizzando specifici modelli e moltiplicato per il numero di opzioni esercitabili nel periodo di riferimento, queste ultime determinate mediante l'ausilio di opportune variabili attuariali.

Analogamente, l'onere derivante dall'attribuzione delle c.d. phantom stock option viene determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione e rilevato a conto economico tra i costi del personale in base al periodo di maturazione; la contropartita, a differenza delle stock option e delle stock grant, è costituita da una posta del passivo (fondi diversi del personale) e non da una riserva di patrimonio netto. Fino a quando tale passività non viene estinta il *fair value* viene ricalcolato ad ogni rendicontazione e alla data di effettivo esborso rilevando tutte le variazioni di *fair value* a conto economico.

3.t. Strumenti derivati (IAS 32 e 39)

Gli strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati principalmente al fine di coprire i rischi con particolare riferimento alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, delle valute estere e delle *commodities*.

La classificazione di un derivato ai fini di copertura è formalmente documentata attestando l'efficacia" della copertura stessa.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- "*fair value hedge*" (copertura del rischio di variazione del *fair value*) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;

- “*cash flow hedge*” (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.
- “*hedge of a net investment in a foreign operation*” (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte “efficace” mentre la parte “non efficace” è contabilizzata a conto economico.

Le operazioni di trading in strumenti finanziari derivati aventi come sottostante commodities, svolte dalla sub-holding Sorgenia nell’ambito della normale attività, sono rappresentate iscrivendo i *fair value* positivi e negativi delle medesime operazioni per *deal* a livello patrimoniale nelle voci “Altri crediti” e “Altri debiti” ed il relativo risultato economico netto in un’unica voce di conto economico.

3.u. Conversione delle poste in valuta estera (IAS 21)

La moneta funzionale del Gruppo è l’euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio. Le società del Gruppo redigono il proprio bilancio nella moneta di conto utilizzata nei rispettivi Paesi.

Le transazioni effettuate in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell’operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le partite non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Le partite non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

Le attività e le passività delle società del Gruppo aventi valuta funzionale differente dall’euro sono valutate in base alle seguenti modalità:

le attività e le passività sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;

i costi e i ricavi sono convertiti utilizzando il cambio medio del periodo.

Le differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva.

Al verificarsi dell’eventuale dismissione di una partecipazione estera, le differenze di cambio accumulate e contabilizzate a riserva di patrimonio netto sono imputate al conto economico.

3.v. Attività non correnti destinate alla vendita (IFRS 5)

Un’attività non corrente è detenuta per la vendita se il suo valore di carico sarà recuperato principalmente attraverso una vendita anziché attraverso il suo utilizzo. Affinché tale condizione sia soddisfatta l’attività deve essere immediatamente vendibile nelle sue condizioni attuali e la vendita deve essere considerata altamente probabile.

Le attività o i gruppi destinati alla cessione che sono classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro valore di carico ed il valore di previsto realizzo meno i costi di vendita.

Le attività singole o incluse in un gruppo classificate come detenute per la vendita non vengono ammortizzate.

La presentazione in bilancio delle suddette attività prevede l’evidenza su una singola linea del conto economico degli utili e delle perdite al netto delle imposte conseguenti alla cessione. Parimenti le attività e le passività devono essere classificate su una riga separata dello Stato Patrimoniale.

3.w. Utile per azione (IAS 33)

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto del periodo attribuibile agli Azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, derivanti ad esempio dalla possibilità di esercizio dei piani di stock option assegnati, che possono determinare un effetto diluitivo.

3.x. Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le acquisizioni di imprese sono rilevate utilizzando i metodi del purchase ed acquisition method in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 3, in base al quale il costo dell'acquisizione è pari al *fair value* alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte. Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono considerati parte del prezzo di trasferimento delle attività nette acquisite e sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Analogamente, se il contratto di aggregazione prevede il diritto alla restituzione di alcune componenti del prezzo al verificarsi di alcune condizioni, tale diritto è classificato come attività dall'acquirente.

Eventuali successive variazioni di tale *fair value* sono rilevate a rettifica del trattamento contabile originario solo se esse sono determinate da maggiori o migliori informazioni circa tale *fair value* e se si verificano entro dodici mesi dalla data di acquisizione; tutte le altre variazioni devono essere rilevate a conto economico.

Nel caso di acquisizione per fasi di una società controllata, la partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, sino a quel momento contabilizzata secondo quanto indicato dallo IAS 39 – Strumenti Finanziari: Rilevazione, oppure secondo lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate o secondo lo IAS 31 – Partecipazioni in joint ventures, è trattata come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo. Tale partecipazione è pertanto valutata al suo *fair value* alla data di "cessione" e gli utili e le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati nel conto economico. Inoltre, ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come Altri utili e perdite complessive, è imputato a conto economico a seguito della cessione dell'attività cui si riferisce, è riclassificato nel conto economico. Il goodwill o il provento (in caso di badwill) derivanti dall'affare concluso con la successiva acquisizione è determinato come sommatoria tra il prezzo corrisposto per l'ottenimento del controllo, il valore delle interessenze di pertinenza di terzi (valutate secondo uno dei metodi consentiti dal principio), il *fair value* della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, al netto del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Le attività, le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione sono contabilizzate ai loro *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (impairment test).

La contabilizzazione dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate come transazioni con i soci e, pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

L'allocazione iniziale alle attività, passività di cui sopra, avvalendosi dell'opzione di cui all'IFRS3, può essere determinata provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'operazione è stata realizzata, ed è possibile rilevare la rettifica di valori provvisoriamente assegnati nella contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data di acquisizione del controllo.

3.y. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le voci di bilancio principalmente interessate da questo processo estimativo sono le attività materiali, il goodwill, le partecipazioni, le imposte differite, i fondi per rischi ed oneri, fondi per il personale e il *fair value* degli strumenti finanziari, delle stock options, delle phantom stock options e delle stock grant. Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

4. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari assumono particolare rilievo nella struttura economico-patrimoniale del Gruppo Cofide e per questa ragione, ed al fine di consentire una migliore e più chiara comprensione dei fenomeni finanziari, si è ritenuto opportuno riservare una sezione specifica alla trattazione dei principi contabili IAS 32 e 39.

In base al principio IAS 32 gli strumenti finanziari sono classificati in quattro categorie:

- a) strumenti finanziari valutati al *fair value* (valore equo) con contropartita a conto economico in applicazione della “*fair value option*” (*fair value through profit and loss* – FVTPL) e detenuti per la negoziazione (*trading*);
- b) investimenti posseduti fino a scadenza (*held to maturity* – HTM);
- c) finanziamenti e crediti (*loans and receivables* – L&R);
- d) attività finanziarie disponibili per la vendita (*available for sale* – AFS).

La classificazione dipende dalla destinazione funzionale attribuita nell’ambito della gestione finanziaria ed è correlata ad una differente valutazione contabile; le operazioni finanziarie sono iscritte in bilancio in base alla data valuta delle stesse.

Strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico

Sono così classificati gli strumenti che soddisfano una tra le seguenti condizioni:

- sono posseduti per la negoziazione (*trading*);
- sono un’attività finanziaria designate in adozione della “*fair value option*” il cui *fair value* può essere attendibilmente determinato.

Il concetto di negoziazione generalmente riflette un’attività frequente di acquisto e di vendita, con la finalità di generare utili dalle variazioni di prezzo nel breve periodo.

Gli strumenti derivati sono inclusi in questa categoria, a meno che non siano designati come strumenti di copertura (*hedge instruments*).

La designazione iniziale delle attività finanziarie, diverse dai derivati e da quelle destinate alla negoziazione (*trading*), come poste valutate al *fair value* direttamente a conto economico in adozione della “*fair value option*” è limitata a quegli strumenti che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) la designazione secondo la “*fair value option*” elimina o riduce significativamente uno sbilancio nella contabilizzazione;
- b) un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sono gestite e la loro performance è valutata sulla base del *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio di investimento;
- c) uno strumento contiene un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni.

La designazione del singolo strumento in questa categoria è definitiva, viene effettuata nel momento della prima rilevazione e non è modificabile.

Investimenti posseduti fino a scadenza

In questa categoria sono classificati gli strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili ed a scadenza fissa, laddove vi siano l’intenzione e la possibilità di mantenimento fino alla scadenza.

Questi strumenti sono valutati al costo ammortizzato (*amortized cost*) e rappresentano un’eccezione al più generale principio di valutazione al *fair value*.

Il costo ammortizzato è determinato applicando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario, tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell’acquisizione e rilevandoli lungo l’intero periodo di tempo fino alla scadenza dello strumento stesso.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore cui è valutato alla rilevazione iniziale uno strumento finanziario, al netto dei rimborsi di capitale e di qualsiasi svalutazione per riduzione durevole di valore, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del tasso di interesse effettivo rappresenta un criterio di calcolo realizzato al fine di imputare nel periodo di competenza i relativi oneri finanziari.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza correttamente il flusso atteso dei pagamenti futuri in denaro fino alla scadenza, in modo da ottenere il valore contabile netto corrente dello strumento finanziario.

In caso di alienazione anticipata, di ammontare rilevante e non determinata da specifiche motivazioni anche di un solo titolo appartenente a questa categoria, tutto il portafoglio titoli classificati come Held To Maturity deve essere riclassificato e valutato al *fair value*, con divieto di utilizzare questa categoria nei due anni successivi (cosiddetta *tainting rule*).

Finanziamenti e crediti

Rappresentano strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo e per i quali non si intendono effettuare operazioni di negoziazione.

Rientrano in questa categoria i crediti (ed i debiti) commerciali.

La valutazione di questi strumenti, ad eccezione di quelli classificati nelle partite correnti (entro i dodici mesi), è effettuata applicando il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell'acquisizione e rilevandoli lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza degli strumenti stessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di una categoria definita "residuale" che comprende gli strumenti finanziari non derivati che sono designati come disponibili per la vendita e che non sono classificati in una delle categorie precedenti.

Gli strumenti finanziari detenuti per la vendita sono rilevati al loro *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite sono rilevati in una voce separata del patrimonio netto fino a che gli strumenti finanziari cui si riferiscono non sono venduti o fino a che non si accerti che hanno subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati a patrimonio netto vengono iscritti a conto economico.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (cosiddetta *derecognition*) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a riceverne i flussi finanziari oppure quando avviene il trasferimento a terzi dell'attività finanziaria e di tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Fair value

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già stabilito o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sulle imprese del Gruppo, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso.

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, il Gruppo valuterà il *fair value* utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark to Model*). Il Gruppo utilizza modelli di valutazione (*Mark to Model*) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

Il Gruppo come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente).
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni

sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A seguito dell'implementazione dell'IFRS 13 il gruppo non ha rilevato significativi cambiamenti a livello di classificazione degli strumenti finanziari.

5. *Principi contabili, cambiamento nelle stime contabili ed errori*

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico.

La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

6. *Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti*

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del *fair value* (gerarchia del *fair value*) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L'adozione del principio non ha comportato effetti significativi sul Gruppo.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* (par. 13A-13F). L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla

situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa effettuate in applicazione dello IAS 32. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

- In data 16 giugno 2011 l'IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") in due categorie a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 giugno 2011 l'IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("*Other comprehensive income*") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L'introduzione del nuovo principio ha comportato i seguenti effetti sul bilancio consolidato del Gruppo: variazione in diminuzione del patrimonio netto di gruppo per € 4.726 migliaia e riduzione della perdita di gruppo per € 1.285 migliaia.
- Nell'ottobre 2011 è stato pubblicato il documento *IFRIC 20 Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine*, che si applica ai costi di rimozione dei rifiuti che sono sostenuti nelle attività di miniera in superficie durante la fase di produzione della miniera.
- Il 17 maggio 2012 l'IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRS: 2009-2011 Cycle*, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:
 - ~ *IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative aggiuntive, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettiva, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.

- ~ *IAS 16 Immobili, impianti e macchinari* – Classificazione dei *servicing equipment*: si chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- ~ *IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- ~ *IAS 34 Bilanci intermedi* – Totale delle attività per un *reportable segment*: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al *chief operating decision maker* dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Il 19 marzo 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'*IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans* che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS. Non essendo il nostro Gruppo first adopter, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio consolidato di Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituirà il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato*, il quale sarà ridenominato Bilancio separato e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:
 - ~ Secondo *IFRS 10* vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra il precedente *IAS 27* (basato sul controllo) e il *SIC 12* (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
 - ~ E' stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti;
 - ~ l'*IFRS 10* richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa;
 - ~ l'*IFRS 10* richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - ~ l'*IFRS 10* prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione se esiste il controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le situazioni in

cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisorio sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non comporterà effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento *Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)*. Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Joint Arrangements* e l'IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities*. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a *fair value*. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ~ ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - ~ impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - ~ misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 11 – Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo *IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture* ed il *SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo *IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'applicazione di questo nuovo principio non comporterà effetti nel bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse

quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura”. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty – CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI
DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data del presente Bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi imposti da un ente governativo, sia per quelli che sono rilevati contabilmente secondo le indicazioni dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia per i tributi il cui timing e importo sono certi.
- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9 – Strumenti finanziari**: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - ~ modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - ~ cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - ~ modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - ~ la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- ~ IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”)
- ~ IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura dell’esercizio e le variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
- ~ IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”.
- ~ IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
- ~ IFRS 13 *Fair value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le Basis for Conclusions di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- ~ IAS 16 *Property, plant and equipment* and IAS 38 *Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate.
- ~ IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare una parte correlata.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un’applicazione anticipata.

- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - ~ IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”. Viene chiarito che l’entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all’applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l’applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L’opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l’applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

- ~ IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.
- ~ IFRS 13 *Fair value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- ~ IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Note relative allo Stato Patrimoniale

7. Attivo non corrente

7.a. immobilizzazioni immateriali

2012				Movimenti dell'esercizio							Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2011	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi decrementi	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni		Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2012
<i>(in migliaia di euro)</i>													
Costi di impianto e ampliamento	69	(63)	6	--	-- (6)	--	--	--	--		60	(60)	--
Costi di sviluppo capitalizzati													
- <i>acquistati</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--		--	--	--
- <i>prodotti internamente</i>	105.233	(57.635)	47.598	26.170	--	(872)	2.016	(88)	(13.929)		130.229	(69.334)	60.895
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	14.326	(9.095)	5.231	5.917	439 (1.036)	--	--	--	(3.378)		19.103	(11.930)	7.173
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	119.825	(86.733)	33.092	6.868	44 (7)	1	139.601	(8)	(17.376)		265.182	(102.967)	162.215
Testate e marchi	400.245	--	400.245	--	--	--	--	--	--		400.245	--	400.245
Frequenze	222.011	--	222.011	--	--	--	(138.283)	--	--		83.728	--	83.728
Goodwill	1.118.563	(393.097)	725.466	20.336	--	15	(13.157)	(428)	(37.419)		1.124.810	(429.997)	694.813
Immobilizzazioni in corso e acconti													
- <i>acquistati</i>	75.922	(25.204)	50.718	60.108	-- (630)	(28)	(10.734)	(42.985)	(16.306)		81.653	(41.510)	40.143
- <i>prodotti internamente</i>	5.471	(36)	5.435	7.926	--	(149)	1.059	(10)	(87)		14.291	(117)	14.174
Altre	56.541	(10.148)	46.393	5.592	--	(30)	(10.056)	(401)	(3.362)		51.167	(13.031)	38.136
Totale	2.118.206	(582.011)	1.536.195	132.917	483 (1.679)	(1.063)	(29.554)	(43.920)	(91.857)		2.170.468	(668.946)	1.501.522

2013				Movimenti dell'esercizio							Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2012	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi decrementi	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni		Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2013
<i>(in migliaia di euro)</i>													
Costi di impianto e ampliamento	60	(60)	--	10	--	--	24	--	(7)		70	(43)	27
Costi di sviluppo capitalizzati													
- <i>acquistati</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--		--	--	--
- <i>prodotti internamente</i>	130.229	(69.334)	60.895	27.829	--	(2.345)	2.261	(9)	(17.832)		152.259	(81.460)	70.799
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	19.103	(11.930)	7.173	19.216	40	--	10.571	(298)	(5.635)		48.309	(17.242)	31.067
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	265.182	(102.967)	162.215	4.672	106	(22)	2.417	(9)	(18.221)		271.217	(120.059)	151.158
Testate e marchi	400.245	--	400.245	--	2.138	--	--	--	--		402.383	--	402.383
Frequenze	83.728	--	83.728	--	--	--	--	(85)	--		83.643	--	83.643
Goodwill	1.124.810	(429.997)	694.813	7.328	--	(237)	--	(23)	(325.093)		1.131.914	(755.126)	376.788
Immobilizzazioni in corso e acconti													
- <i>acquistati</i>	81.653	(41.510)	40.143	31.853	--	(200)	(28.360)	--	(33.377)		99.698	(89.639)	10.059
- <i>prodotti internamente</i>	14.291	(117)	14.174	4.239	--	(167)	(8.557)	(5)	(66)		9.963	(345)	9.618
Altre	51.167	(13.031)	38.136	79	--	(55)	(573)	--	(11.607)		49.367	(23.387)	25.980
Totale	2.170.468	(668.946)	1.501.522	95.226	2.284	-- (3.026)	(22.217)	(429)	(411.838)		2.248.823	(1.087.301)	1.161.522

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Costi di sviluppo capitalizzati	20-33%
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4-20%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16-30%
Concessione frequenze televisive digitali	5
Altre immobilizzazioni immateriali	16-30%

Le Immobilizzazioni immateriali passano da € 1.501.522 al 31 dicembre 2012 a € 1.161.522 migliaia al 31 dicembre 2013. La diminuzione si riferisce essenzialmente alle svalutazioni dei Goodwill.

Nell'esercizio sono state registrate svalutazioni di attività immateriali, diverse dalle attività immateriali a vita utile indefinita, nell'ambito del settore Energia relative a:

- la riduzione della stima delle riserve di idrocarburi relative alla licenza esplorativa di Balay e di parte dei diritti di superficie dei progetti eolici siti in Romania, stante il decorso termine delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti, per complessivi € 7,6 milioni;
- la svalutazione di immobilizzazioni in corso e acconti per complessivi € 37 milioni, effettuata anche a seguito dei riflessi conseguenti la decisione di abbandonare le iniziative E&P attraverso una rifocalizzazione degli obiettivi aziendali che hanno trovato riflesso nel nuovo business plan approvato dalla controllata Sorgenia, riferibili principalmente a:
 - le spese di esplorazione e perforazione dei pozzi siti in Colombia sia a seguito dell'esito negativo dell'attività esplorativa sia per l'adeguamento al relativo valore di realizzo (€ 11,9 milioni);
 - la svalutazione dei costi esplorativi relativi alle iniziative nel Mare del Nord per adeguamento al relativo valore di realizzo (€ 5,5 milioni);
 - la svalutazione dei costi per lo sviluppo del software per la gestione della clientela del segmento residenziale a seguito dell'abbandono del relativo progetto (€ 18,9 milioni).

AVVIAMENTO, MARCHI E ALTRE ATTIVITÀ A VITA UTILE INDEFINITA

Una analisi più dettagliata delle principali voci che compongono le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita è riportata nelle seguenti tabelle.

Testate e Marchi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
la Repubblica	229.952	229.952
Finegil Editoriale Nord-Est	114.121	114.121
Quotidiani locali	55.001	55.001
Marchio DeeJay	1.171	1.171
Mo-Net	2.138	--
Totale	402.383	400.245

Frequenze:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Frequenze radiofoniche	83.643	83.728
Totale	83.643	83.728

Si ricorda che nel corso del 2012 si è proceduto, nell'ambito del Gruppo Editoriale L'Espresso, a riclassificare le frequenze televisive digitali tra le "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e ciò in considerazione della concessione rilasciata il 28 giugno 2012 del diritto d'uso definitivo delle frequenze stesse per la durata di venti anni. La vita utile per tale attività è stata conseguentemente fissata in 20 anni.

Goodwill:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Settore Energia (Gruppo Sorgenia)	--	252.559
Settore Media (Gruppo Editoriale L'Espresso)	68.492	140.337
Settore Sanità (Gruppo Kos)	172.870	173.279
Settore Automotive (Gruppo Sogefi)	128.638	128.638
Altri investimenti	6.788	--
Totale	376.788	694.813

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit ("CGU") identificate, coerentemente con le modalità con le quali il management della Capogruppo opera e gestisce i suoi assets, vale a dire sulla base dei settori operativi del Gruppo. La precedente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore di operatività del Gruppo.

Ai fini della determinazione dell'impairment test dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita, la stima del valore recuperabile di ciascuna cash generating unit, definita in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 è stata effettuata sulla base del valore d'uso (value in use) ovvero del *fair value* less costs to sell, anche considerando – ove applicabili alle singole fattispecie - le linee guida del documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - linee guida" emesso dall'O.I.V..

Il valore d'uso è stato calcolato attualizzando, ad un appropriato tasso di sconto, i flussi finanziari futuri, generati dall'unità nella fase produttiva ed al momento della sua dismissione (metodo del discounted cash flow). In particolare, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, ai fini della verifica del valore sono stati considerati i flussi di cassa senza tenere conto di quelli, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria e dei flussi monetari connessi alla gestione fiscale. I flussi da scontare, pertanto, sono flussi di cassa operativi, unlevered, differenziali (perché riferiti alla singola unità).

I flussi di cassa delle singole unità operative sono stati desunti dai budget e dai piani previsionali predisposti dal management delle rispettive unità operative. Tali piani sono stati elaborati sulla base del trend economico registrato negli esercizi precedenti e proiettando le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione di ciascun settore.

Per stimare correttamente il valore d'uso di una Cash Generating Unit, è stato necessario valutare l'entità dei flussi di cassa attesi dall'unità, le attese riguardanti le possibili variazioni in ordine all'ammontare e ai tempi di manifestazione dei flussi, il tasso di attualizzazione da impiegare ed altri eventuali fattori di rischio riconducibili alla specifica unità.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare si è proceduto alla stima del costo medio ponderato del capitale investito (WACC) a livello di settore, indipendentemente dalla struttura finanziaria della singola società/sottogruppo. In particolare, il tasso di attualizzazione adottato per il settore Media è stato determinato al lordo delle imposte (WACC pre-tax) mentre per gli altri settori, è stato utilizzato un tasso al netto dell'effetto fiscale (WACC after-tax) esprimendo conseguentemente, in tali casi, in termini coerenti i flussi finanziari futuri. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale (estrapolati dalle principali fonti finanziarie) sono i seguenti:

- struttura finanziaria di settore;
- beta unlevered di settore;
- tasso risk free (media annuale dei titoli di stato decennali italiani);
- premio per il rischio: 5,5%.

Il *fair value* less costs to sell di un'attività o di un gruppo di attività (ad esempio una Cash Generating Unit) trova la migliore espressione nel prezzo "fatto" in un accordo vincolante di vendita tra

controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non era disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione è stato determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti valori di scambio:

- il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo;
- il prezzo relativo a precedenti transazioni similari;
- il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda.

Per la stima del valore recuperabile di ciascun bene si è fatto riferimento al maggiore tra il *fair value less costs to sell* e il valore d'uso, ove disponibili entrambi.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli impairment test effettuati sugli avviamenti allocati al Settore Sanità e al Settore Automotive e sulle altre attività immateriali a vita utile indefinita utilizzando il metodo dei flussi di cassa ed altre metodologie di valutazione hanno accertato che non sussistono perdite di valore.

Tuttavia, considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Con riferimento all'avviamento allocato al Settore Media, che deriva in parte dalla differenza tra il costo di acquisto dell'interessenza detenuta nella sub-holding da CIR e le attività nette acquisite nel bilancio consolidato del Gruppo, i risultati dell'impairment test effettuato hanno fatto emergere la necessità di procedere con una svalutazione pari a circa € 71 milioni con riferimento al solo avviamento riferito al differenziale tra valore di carico della partecipazione posseduta da CIR e *fair value* delle attività e passività alla data di loro acquisizione.

Infine, con riferimento alla situazione in cui versa la controllata Sorgenia S.p.A. si è ritenuto non percorribile stimare un valore recuperabile sulla base del valore d'uso e, conseguentemente, si è proceduto a stimare il *fair value less costs to sell* ai fini della verifica sulla tenuta complessiva del valore di carico della CGU Energia nel suo insieme. In particolare, sulla base delle seguenti considerazioni:

- i profili dell'ipotesi di ristrutturazione formulata dalle banche, ad oggi non ancora definita, oggetto di discussione tra le diverse parti in causa;
- l'indisponibilità dei Soci CIR e Verbund a iniettare mezzi freschi nell'ambito di tale manovra e l'intenzione di CIR di uscire dal settore Energia;
- le trattative in corso tra Sorgenia e le banche finanziatrici della stessa nonché tra queste ultime e gli azionisti di Sorgenia, che prevede la diluizione pressoché totale di Sorgenia Holding e Verbund dal capitale di Sorgenia Spa a favore delle banche finanziatrici (che diverrebbero i nuovi azionisti di quest'ultima);
- il piano industriale approvato da Sorgenia il cui concretizzarsi richiede la disponibilità da parte delle banche finanziatrici di significativi sacrifici delle rispettive ragioni di credito ovvero una trasformazione in strumenti di capitale;

il *fair value* della CGU Energia nel suo complesso è stato stimato sostanzialmente pari a zero. Più in particolare gli amministratori hanno ritenuto che nello scenario di pressoché totale diluizione degli attuali azionisti a favore delle banche senza alcun prezzo riconosciuto e di totale disimpegno di CIR dalle attività nel settore energia – sebbene ciò sia stato deciso successivamente al 31 dicembre 2013

- il valore recuperabile della CGU fosse infatti pare a zero e dunque hanno ritenuto opportuno azzerare (i) la partecipazione in Sorigenia S.p.A. nel bilancio separato di CIR, (ii) ogni avviamento residuo riveniente dal consolidamento della partecipata e (iii) il differenziale tra le attività nette e le passività nette iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo relative alla CGU energia. Detta valorizzazione approssima l'esito complessivo della uscita di CIR dal settore in discussione seppure la stessa manterrà il controllo, e quindi rileverà di conseguenza i relativi risultati intermedi per soli fini contabili, sino al momento della diluizione attesa su Sorigenia da parte di CIR a seguito dell'efficacia degli accordi di ristrutturazione del debito.

Analisi di dettaglio degli Impairment test

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni Settore.

Settore media

L'impairment test sul settore media, che coincide con il perimetro del Gruppo Espresso, ha come oggetto le attività immateriali a vita utile indefinita, ovvero le testate e i marchi, il cui valore di bilancio è pari a circa € 402,3 milioni, le frequenze radiofoniche, il cui valore di bilancio è pari a circa € 83,6 milioni, e l'avviamento allocato al settore, pari a circa € 140,3 milioni, quest'ultimo prima delle svalutazioni rilevate al 31 dicembre 2013 ad esito dell'Impairment test. Tale avviamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo delle attività e passività, valutate al *fair value*. Relativamente alle attività immateriali a vita utile indefinita diverse dall'avviamento l'impairment test è stato effettuato considerando il rispettivo carrying amount ed il relativo valore recuperabile distintamente per singola CGU.

Inoltre, in conformità allo IAS 36, sono state sottoposte a impairment test anche le frequenze televisive digitali, riclassificate tra le attività immateriali a vita utile finita nella categoria "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" nel corso del 2012.

Si riportano di seguito le principali informazioni utilizzate per la predisposizione dell'impairment test per ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari il cui valore sia significativo:

- per i quotidiani nazionali (La Repubblica) e locali è stato utilizzato il criterio del valore d'uso;
- per le frequenze radio ed il marchio DeeJay è stato utilizzato il criterio del *fair value*;
- per le frequenze e gli avviamenti legati a settore televisivo, nonché per le società del Gruppo attive nel settore digitale, è stato utilizzato il criterio del *fair value*.

Per la CGU Media nel suo complesso, su cui è stato allocato l'avviamento rilevato nel solo Gruppo CIR, si è considerato il maggiore tra il valore d'uso ed il *fair value* espresso dai corsi azionari, tenuto conto che le azioni del Gruppo Espresso sono quotate alla Borsa Valori di Milano.

In particolare, per quanto riguarda le CGU il cui test è stato svolto facendo ricorso alla determinazione del valore d'uso, si è proceduto applicando:

- il modello Discounted Cash Flow attualizzando i flussi analiticamente attesi nell'orizzonte esplicito di durata dei piani previsionali (2014-2018) e la determinazione del terminal value.

Come tasso di attualizzazione è stato adottato il costo medio del capitale investito al lordo delle imposte (WACC pre-tax) del Gruppo Espresso pari al 10,42% (11,34% nel 2012). Per quanto concerne, infine, la determinazione dei flussi attesi oltre il periodo di previsione analitica, è stato assunto che il flusso terminale (o "a regime") coincida con la media dei flussi positivi attesi nel periodo di previsione analitica (2014-2018) e che il tasso di crescita "g" sia nullo, ad eccezione delle attività riferibili a "Rete A" e "Mo-Net" che presentano una dinamica in progressiva evoluzione del business sottostante e, conseguentemente, della CGU Media;

- per quanto riguarda poi le CGU il cui test è stato effettuato utilizzando il *fair value less costs to sell* lo stesso è stato determinato seguendo un approccio metodologico differenziato tra: i) attività

editoriali, per le quali, tenuto conto della carenza di un mercato attivo di trasferimento, si è fatto riferimento a moltiplicatori diretti di valutazione (Enterprise value/Sales, Enterprise value/EBITDA, Enterprise value/EBIT), ii) attività radio-televisive per le quali è stato determinato un multiplo del tipo price/users (Enterprise value/popolazione raggiungibile dal segnale), osservando i prezzi di trasferimento di frequenze similari in rapporto alla popolazione potenzialmente raggiungibile dal relativo segnale e iii) società attive nel digitale per le quali si è fatto riferimento a moltiplicatori diretti di valutazione desumibili da società quotate comparabili.

Allo scopo di determinare il possibile “prezzo” della Cash Generating Unit di natura editoriale, sono stati impiegati multipli del tipo “entity side”, nella versione trailing (o multipli storici/puntuali) e nella versione leading (o multipli attesi/medi).

La stima del *fair value* less cost to sell delle unità operative di natura radiofonica e televisiva è stata effettuata partendo dall’osservazione dei prezzi di trasferimento di frequenze similari a quelle oggetto di verifica in rapporto alla popolazione potenzialmente raggiungibile dal segnale. L’impiego di questo approccio valutativo permette di stimare il *fair value* delle frequenze radiofoniche e televisive correlando il prezzo che il mercato è disposto a pagare per l’acquisizione della frequenza al numero di abitanti raggiunti dal segnale.

Per la “internet company” (Mo-Net), la stima del *fair value* less cost to sell si è fondata su moltiplicatori diretti (Enterprise Value/Sales, Enterprise Value /Ebitda e Enterprise Value /Ebit) desumibili da società quotate comparabili. I moltiplicatori basati sull’osservazione dei prezzi di vendita di aziende similari risultano, infatti, di difficile applicazione, sia per la scarsità di transazioni internet nel panorama italiano che per le differenze sostanziali dei modelli di business delle società oggetto di transazione. Al contrario, le metriche finanziarie sembrano indicare una più chiara correlazione tra il consensus che il mercato esprime circa la potenziale crescita dei ricavi e l’evoluzione della marginalità operativa del business ed i prezzi di borsa delle società internet.

Per la determinazione dei risultati economici e dei flussi di cassa operativi, si è fatto riferimento al budget 2014 e ai piani previsionali 2014-2016 approvati dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo L’Espresso rispettivamente in data 22 gennaio 2014 e 26 febbraio 2014. Tali previsioni sono state estese agli esercizi 2017 e 2018 - ad eccezione del piano relativo alla “CGU Rete A” per il quale si è utilizzato un periodo ventennale commisurato alla durata della licenza d’uso delle frequenze - sulla base di ipotesi ragionevoli e coerenti con le evidenze passate.

Le previsioni relative alle singole CGU sono state elaborate tenendo conto della generale difficoltà nell’effettuare stime prospettiche, in particolare relativamente all’andamento del mercato pubblicitario, alla luce dell’incertezza che tutt’oggi caratterizza la situazione economica del Paese nonché della scarsa visibilità sull’evoluzione della raccolta pubblicitaria anche in un orizzonte temporale di breve periodo.

In particolare le principali ipotesi sottostanti i piani previsionali formulati possono essere così riepilogate:

- *Fatturato pubblicitario*: per il 2014 si è assunto che l’economia permanga in fase recessiva e, conseguentemente, che il mercato pubblicitario nel suo complesso registri un’ulteriore riduzione rispetto al 2013, anche se in misura decisamente più contenuta di quanto avvenuto nell’ultimo esercizio (-12,3% rispetto al 2012). Per i singoli mezzi si prevede un’evoluzione della quota sul totale del mercato pubblicitario in linea con quanto osservato negli ultimi esercizi, il che comporterebbe:
 - per la stampa, un’ulteriore contrazione del proprio peso percentuale e conseguentemente un calo superiore al mercato, tenuto conto anche degli aspetti di difficoltà strutturali di tale mezzo;
 - per la radio e la televisione un andamento sostanzialmente in linea con il mercato;

- per internet un incremento di quota di mercato e quindi una leggera crescita.

In questo contesto, il Budget 2014 del Gruppo assume andamenti simili a quelli ipotizzati per gli specifici segmenti di mercato, con un leggero incremento di quote per i propri quotidiani e siti web grazie ad azioni di potenziamento e arricchimento dei prodotti.

Per gli anni successivi di piano si ipotizza che il mercato pubblicitario si stabilizzi nel successivo biennio (2015-2016) sui livelli di investimenti del 2014, per poi tornare a crescere in misura contenuta nel 2017 e nel 2018. I trend strutturali di mercato dei diversi mezzi, con la progressiva riduzione della quota dei quotidiani e dei periodici e la crescita del peso di internet, sono attesi continuare in tutto l'arco di piano.

- *Fatturato diffusionale*: le ipotesi formulate per il Budget 2014 relativamente all'andamento delle vendite in edicola dei quotidiani del Gruppo si basano sull'osservazione dei dati del mercato dal 2005 al 2013. In tale periodo, sulla base dei dati ADS, le vendite in edicola di quotidiani si sono ridotte del 30,3% (-4,4% medio annuale), passando da 4,4 a 3,0 milioni di copie medie giornaliere. Per segmento, i quotidiani nazionali di informazione e quelli sportivi hanno registrato un andamento più negativo, perdendo dal 2005 il 36% ed il 40% rispettivamente (-5,7% medio annuale), mentre i quotidiani locali hanno perso il 25,2% (-3,6% all'anno). Il trend negativo ha, tuttavia, subito una significativa accelerazione nel corso degli ultimi anni, anche per effetto della cannibalizzazione derivante dalle copie digitali fruibili su Ipad e altri dispositivi mobili.

Tenuto conto di tali andamenti, il Budget prevede che l'evoluzione del mercato nel 2014 sia simile a quella del 2013, con una flessione delle vendite del 9,5% per la Repubblica e del 7% per i quotidiani locali. L'ipotesi per gli anni successivi di piano è che il calo strutturale delle vendite in edicola prosegua in linea con il trend fin qui registrato, il che comporta per la Repubblica una flessione media annuale del 7% e per i quotidiani locali del 5%.

Accanto al calo strutturale delle copie cartacee, il piano assume una crescita significativa degli abbonati all'edizione digitale dei quotidiani su tablet, pc e mobile che impatta positivamente sui ricavi sia della CGU "la Repubblica" che delle CGU dei Quotidiani Locali.

I piani 2014-2018 prevedono, infine, un aumento progressivo del prezzo di copertina dei quotidiani che permette di bilanciare l'effetto sul fatturato derivante dal calo delle copie vendute.

- *Prodotti opzionali*: il Budget 2014 ed i successivi anni di piano prevedono una progressiva riduzione dei margini delle iniziative collaterali vendute in abbinamento con i quotidiani, riflettendo la sostanziale saturazione del mercato.
- *Costi*: per quanto concerne l'evoluzione dei costi, i piani previsionali 2014-2018 tengono conto di una serie di interventi di savings in tutte le realtà aziendali già avviati alla data di bilancio:
 - riduzione della tiratura e della foliazione su tutte le testate a seguito del prevedibile calo della diffusione e della raccolta pubblicitaria;
 - prepensionamenti dell'organico poligrafico;
 - riduzione dei costi redazionali attraverso il contenimento delle spese per borderò, foto e agenzie nonché mediante interventi sull'organico giornalistico;
 - piani di riorganizzazione dei centri stampa de la Repubblica e dei quotidiani locali;
 - efficienze nel processo distributivo;
 - riduzione di tutte le principali voci dei costi generali (affitti, consulenze, telefoniche, viaggi, ecc.).

Tali azioni di riduzione dei costi consentono nell'arco di piano di più che compensare gli incrementi inerziali previsti per il costo del lavoro e per i prezzi della carta e dei materiali di stampa, nonché i maggiori costi necessari allo sviluppo del business digitale.

Si segnala, altresì, che per la determinazione del terminal value è stato adottato prudenzialmente un tasso di crescita pari a zero.

Per quelle cash generating unit che presentano un valore delle testate e/o dell'avviamento rilevante e per le quali le risultanze dell'impairment test indichino una differenza positiva del *fair value less cost to sell* e/o del valore d'uso rispetto al valore contabile inferiore alla soglia del 50%, si è altresì provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività dei risultati rispetto alle variazioni degli assunti di base.

In particolare, per le CGU di natura editoriale, tale analisi ha condotto per le CGU "Finegil Editoriale Nord-Est" e "Finegil Editoriale Centro-Sud" ai seguenti risultati:

- per la CGU "Finegil Editoriale Nord-Est", il valore d'uso risulterebbe uguale al valore contabile di €113,52mn ipotizzando un calo del 5% del fatturato pubblicitario e dell'8% delle copie vendute oppure un calo del 7,7% del fatturato pubblicitario e del 6,5% delle copie vendute. In alternativa, assumendo come valide le ipotesi di andamento dei ricavi diffusionali e pubblicitari previste nel piano 2014-2018, il valore d'uso recuperabile della CGU "Finegil Editoriale Nord-Est" risulterebbe uguale al valore contabile ipotizzando un tasso di attualizzazione dei flussi previsti (wacc pre-tax) pari all'11,28% anziché al 10,42% attualmente utilizzato.
- per la CGU "Finegil Editoriale Centro-Sud", il valore d'uso risulterebbe uguale al valore contabile di €5,55mn ipotizzando un calo di circa il 6,5% del fatturato pubblicitario e del 7% delle copie vendute oppure un calo dell'8% del fatturato pubblicitario e di circa il 6% delle copie vendute. In alternativa, assumendo come valide le ipotesi di andamento dei ricavi diffusionali e pubblicitari previste nel piano 2014-2018, il valore d'uso recuperabile della CGU "Finegil Editoriale Centro-Sud" risulterebbe uguale al valore contabile ipotizzando un tasso di attualizzazione dei flussi previsti (wacc pre-tax) pari al 12,21% anziché al 10,42% attualmente utilizzato.

Limitatamente alla CGU "Finegil Editoriale Nord-Est" si è, inoltre, proceduto ad effettuare il test di impairment anche secondo l'articolazione delle CGU adottata nell'esercizio 2011 (CGU "Finegil Padova", CGU "Messaggero Veneto" e CGU "Il Piccolo") senza riscontrare perdite di valore.

Per le cash generating unit di natura radio-televisiva si segnala che nella determinazione del *fair value less cost to sell* è stata utilizzata per le frequenze radiofoniche una forbice di prezzo che oscilla tra 1,5 e 3 volte il numero di abitanti raggiungibili dalle postazioni FM delle CGU Radio DeeJay, Radio Capital e m2o, mentre per quelle televisive è stata ipotizzata una forbice di prezzo che varia tra 2,6 e 2,9 volte. In quest'ultimo caso il *fair value* della CGU Frequenze Rete A risulterebbe uguale al valore contabile ipotizzando un moltiplicatore di prezzo medio pari a 1,30 volte il numero di abitanti raggiungibili dal segnale digitale. Data la scarsità di transazioni recenti aventi ad oggetto frequenze televisive in Italia, è stato anche calcolato, a conferma della recuperabilità dei valori iscritti in bilancio, il valore d'uso delle frequenze televisive, ipotizzando uno sviluppo dei ricavi di affitto di banda digitale. Nello specifico, il business plan assume un aumento dei canali affittati a terzi da 8 nel 2014 a 12 dal 2018 in avanti, con un'evoluzione del prezzo di affitto basata sui valori e sulle scalette di incremento già definiti nei contratti attualmente in essere.

Per la cash generating unit relativa alla "internet company" del Gruppo (Mo-Net) si segnala che, nella determinazione del *fair value less cost to sell*, all'equity value ottenuto applicando i moltiplicatori di mercato è stata sottratta una percentuale complessiva (discount factor) del 30% per tener conto del differente fattore dimensionale e della relativa "illiquidità" della società oggetto di valutazione rispetto al panel di internet company di riferimento.

Dai test così svolti non è emersa la necessità di registrare svalutazioni sugli importi iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sulle attività immateriali a vita utile indefinita diverse dall'avviamento né sulle attività relative alle frequenze televisive digitali classificate tra le "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili".

Come precedentemente precisato, l'avviamento iscritto nel solo bilancio di CIR, in conseguenza del processo di elisione della interessenza detenuta nella sub-holding del settore media, è allocato nel settore media che coincide con il perimetro dell'intero Gruppo Espresso in coerenza con il processo

di monitoraggio delle performance per finalità gestionali dal management di CIR, che opera in un'ottica di portafoglio complessivo di investimenti in singoli business, nonché con il segment reporting di Gruppo.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile il *fair value less costs to sell* della CGU Media è stato determinato sulla base dei valori di borsa registrati dalla partecipata alla data di chiusura dell'esercizio mentre il valore d'uso è stato determinato con le stesse considerazioni riportate sopra per la determinazione del value in use delle singole CGU.

Sia il *fair value* del titolo al 31 dicembre 2013 che il value in use, determinato in base alle metodologie sopra descritte, non supportano il valore contabile della CGU Media nel bilancio consolidato di CIR.

In particolare, il value in use di spettanza di CIR, che risulta esprimere il valore recuperabile maggiore, è risultato pari a € 344 mln superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio separato ma confrontato con il carrying amount consolidato della CGU Media ha fatto emergere la necessità di registrare una svalutazione nel bilancio di CIR pari a circa € 71 milioni. Tale svalutazione è andata a decrementare l'importo dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Settore automotive

L'avviamento allocato al settore automotive, che coincide con il perimetro del Gruppo Sogefi, è pari a circa € 129 milioni. Il gruppo ha, quindi, allocato tutto il goodwill su un'unica CGU "automotive" procedendo, peraltro, nell'ambito delle analisi svolte ai fini della stima dei flussi cassa per il test di impairment all'identificazione di specifiche CGU secondo le logiche gestionali adottate dalla sub-holding Sogefi.

In particolare, ai soli fini della determinazione del valore d'uso, in conformità al precedente esercizio, sono stati considerati i flussi di cassa operativi generati dal Gruppo Sogefi, in linea con le logiche gestionali adottate dal management della sub-holding, relativi alle tre unità di business derivanti da acquisizioni:

- filtrazione fluida;
- filtrazione aria e raffreddamento;
- componenti sospensioni auto.

E' stata effettuata una verifica su eventuali riduzioni di valore del goodwill confrontando il valore contabile della CGU automotive con il valore in uso dato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'attività oggetto di impairment test.

Si è utilizzata la metodologia dei flussi di cassa operativi attualizzati (Discounted Cash Flow Unlevered), basata sulle proiezioni elaborate nei budget/piani pluriennali relativi al periodo 2014-2017 (rettificato al fine di escludere i benefici stimati rivenienti da progetti futuri e da future riorganizzazioni) approvati dalla direzione aziendale ed in linea con le previsioni sull'andamento del settore automotive (così come stimate dalle più importanti fonti del settore), e su un tasso di attualizzazione sulla base del costo medio ponderato del capitale pari all'8,6% (8% nel 2012).

Il tasso di attualizzazione dei flussi cassa utilizzato è stato il medesimo per tutte e tre le unità di business. Si stima infatti che il rischio sia il medesimo sulla base del fatto che le divisioni in oggetto operano nello stesso settore e con la stessa tipologia di clienti.

Infine il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2% e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale (2017), rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, utilizzando in particolare le seguenti ipotesi principali:

- bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il "mantenimento" del business);
- variazione di capitale circolante pari a zero.

Il costo medio del capitale è la risultante della media ponderata del costo del debito (elaborato considerando i tassi di riferimento più uno “spread”) e del costo del capitale proprio, costruito sulla base dei parametri relativi ad un gruppo di aziende operanti nel settore della componentistica auto europea giudicate “peers” di Sogefi da parte dei principali analisti finanziari che seguono tale comparto. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti:

- struttura finanziaria di settore: 27,3%
- beta levered di settore: 1,07
- tasso risk free: 4,47% (media annuale dei titoli risk free a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base al fatturato)
- premio per il rischio: 5,5%
- spread sul costo del debito: 3,8% (stimato sulla base del budget 2014).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d’uso della CGU Sogefi superiore al suo valore contabile; pertanto non è stata apportata alcuna svalutazione.

Sono state poi effettuate delle analisi di sensitività su due delle variabili di cui sopra, in particolare si è ipotizzato l’azzeramento del tasso di crescita nel valore terminale o un incremento di due punti percentuali nel calcolo del costo medio del capitale. In nessuno degli scenari ipotizzati è emersa la necessità di una svalutazione.

In tema di analisi di sensitività si precisa che l’impairment test raggiunge un livello di break even a livello complessivo con un tasso di attualizzazione del 16,45%, e a livello delle singole CGU identificate dalla sub-holding Sogefi, con i seguenti tassi di attualizzazione (mantenendo inalterato il tasso di crescita del valore terminale al 2% e tutte le altre assunzioni del piano): 18,39% per la divisione sistemi motore - filtrazione fluida, 23,03% per la divisione sistemi motore - filtrazione aria e raffreddamento e 10,36% per la divisione sospensioni auto.

Infine si segnala come, nonostante l’attuale andamento dei mercati finanziari, i risultati ottenuti dalle analisi effettuate abbiano peraltro trovato ampia conferma anche dal *fair value* delle attività detenute dal Gruppo nel settore automotive, espresso dai valori di mercato di Sogefi, titolo quotato alla Borsa Valori di Milano, al 31 dicembre 2013.

Settore energia

L’avviamento allocato al settore energia, che nel Gruppo CIR rappresenta un’unica CGU e coincide con il perimetro del Gruppo Sorgenia, risultava pari a circa € 253 milioni al 31 dicembre 2012.

Ai fini dello svolgimento dell’impairment test dell’avviamento al 31 dicembre 2013, la stima del valore recuperabile è stata effettuata sulla base del *fair value less costs to sell*, in quanto non è stato ritenuto stimabile un valore d’uso. In particolare, valutati i contenuti del piano aziendale predisposto da Sorgenia e tenuto conto della connessa manovra finanziaria e quindi della sostenibilità finanziaria del piano, si è evidenziata l’incapacità dell’azienda di garantire in via autonoma le necessarie risorse finanziarie a supporto.

Conseguentemente, CIR ha ritenuto di non poter utilizzare il value in use come valore recuperabile della CGU Energia in quanto basato su un piano aziendale che non è finanziariamente sostenibile ovvero che nella sua attuazione prevede la rinuncia da parte del ceto bancario di significativi importi, fatto al momento incerto in quanto non vi sono impegni da parte degli Istituti di credito interessati.

Al fine della determinazione del *fair value* della CGU Energia il Gruppo CIR, pur non avendo a disposizione un accordo vincolante di vendita, ha considerato le valutazioni emerse nell’ambito delle trattative con le banche che stimano un valore sostanzialmente nullo del Gruppo Sorgenia al 31 dicembre 2013. In particolare, tale valore emerge dalle trattative che si stanno definendo sulla base di un aumento di capitale che porterà ad una pressoché integrale uscita dal capitale di Sorgenia da parte di CIR senza il riconoscimento di alcun corrispettivo e coincidono con l’intenzione di CIR di uscire dal settore energia senza partecipare all’operazione di risanamento emersa a seguito delle trattative.

Come già richiamato quindi nello scenario venutosi a determinare il valore recuperabile per CIR – e quindi il *fair value* - della CGU Energia nel suo complesso è stato stimato sostanzialmente pari a zero e dunque si provveduto ad azzerare (i) la partecipazione in Sorgenia S.p.A. nel bilancio separato di CIR, (ii) ogni avviamento residuo riveniente dal consolidamento della partecipata e (iii) il differenziale tra le attività nette e le passività nette iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo relative alla CGU Energia.

Detta valorizzazione approssima l'esito complessivo netto della uscita di CIR dal settore in discussione seppure la stessa ne manterrà il controllo, e quindi rileverà di conseguenza i relativi risultati intermedi per soli fini contabili, sino al momento in cui cesserà il controllo (a seguito della diluizione attesa su Sorgenia) e al momento della perdita del controllo rileverà il differenziale che porterà a zero i risultati intermedi assunti essendo questo dato complessivo pari al valore recuperabile.

Settore sanità

L'avviamento allocato al settore sanità, che coincide sostanzialmente con il perimetro del gruppo KOS, è pari a circa € 173 milioni. Il gruppo ha, quindi, allocato tutto il goodwill su un'unica CGU "Sanità" procedendo, peraltro, nell'ambito delle analisi svolte ai fini della stima dei flussi cassa per il test di impairment all'identificazione di specifiche CGU secondo le logiche gestionali adottate dalla sub-holding KOS. Ai fini della verifica di perdita di valore degli avviamenti e delle attività immobilizzate iscritti in bilancio si è proceduto al calcolo del valore d'uso delle cash generating unit a cui è stato attribuito a livello di sub-holding KOS un valore di avviamento.

In applicazione della metodologia prevista dallo IAS 36, il gruppo KOS ha provveduto all'individuazione delle CGU che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del proprio bilancio consolidato. Per individuare le CGU si è tenuto conto della struttura organizzativa, della tipologia di business e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività delle CGU stesse.

Posto che il gruppo opera in quattro diversi settori operativi (residenze sanitario-assistenziali per anziani (RSA), riabilitazione, medicina per acuti e servizi ad alta tecnologia), le CGU ed i gruppi di CGU individuati dal management di Kos a livello della sub-holding sono i seguenti:

- nel settore "RSA" le CGU sono state individuate, ad un primo livello, nelle singole residenze, prevalentemente identificate con il marchio "Anni azzurri". Sono state poi successivamente aggregate, ad un secondo livello, per regione; il terzo livello di aggregazione comprende tutto il settore operativo. Il settore "RSA" a partire dall'esercizio 2012 comprende anche il sottogruppo "Redancia" (Riabilitazione psichiatrica e gestione di comunità terapeutiche psichiatriche) a seguito della fusione per incorporazione della società Redancia S.r.l. in Residenze Anni Azzurri S.r.l. e del conseguente cambiamento dell'assetto organizzativo;
- il settore "riabilitazione" comprende le CGU che fanno riferimento al marchio "S. Stefano Riabilitazione" (di seguito anche "IRSS"). Le CGU sono individuate, al primo livello, tendenzialmente nelle singole residenze (in "IRSS", una delle CGU è costituita dai centri ambulatoriali); successivamente, le singole CGU sono aggregate, ad un secondo livello, per regione; il terzo livello di aggregazione comprende tutto il settore operativo. Il Gruppo Sanatrix, costituisce un'unica CGU di primo livello. Nonostante la struttura del business di Sanatrix sia relativa a più settori di attività (anziani, riabilitazione ed acuti), per le modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, essa è stata classificata dal management nell'ambito del settore "Riabilitazione" e pertanto confluisce al secondo e terzo livello di aggregazione nel test su "IRSS";
- nel settore "Acuti", l'unica CGU individuata è rappresentata dalla società Ospedale di Suzzara;
- nel settore "servizi ad alta tecnologia" (marchio di riferimento: Medipass) un primo livello di aggregazione è costituito dai singoli contratti (service) attivi, dalle strutture del Gruppo Giordani che costituisce un'unica CGU e dai service all'estero (UK e India, identificati su base geografica); il

secondo livello di aggregazione comprende tutti i contratti attivi di Medipass, il Gruppo Giordani e i service all'estero; il terzo livello di aggregazione comprende tutto il settore operativo.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (Carrying Amount) con il valore recuperabile individuato dal valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle cash generating unit e dal valore terminale attribuibile alle stesse.

In particolare nella tabella sono riportati i valori degli avviamenti allocati ai settori operativi da parte del management di KOS nonché gli ulteriori avviamenti allocati al settore Sanità che a livello di Gruppo costituiscono, come detto, una unica CGU. Il livello di allocazione dell'avviamento sulla CGU "Sanità", ancorché testato anche a livello inferiore, si ritiene significativo in quanto fornisce una rappresentazione coerente con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori di CIR rispetto alla specificità del settore di appartenenza del gruppo KOS.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>%</i>
Avviamento allocato da sub-holding KOS		
RSA	88.186	51
Riabilitazione	61.603	36
Servizi ad alta tecnologia	21.622	12
Avviamento ulteriore allocato a CGU <i>Sanità</i>	1.459	1
Totale	172.870	100

Nello sviluppo del test di impairment sono stati utilizzati i più recenti dati di natura previsionale relativi all'evoluzione economico-finanziaria prevista per il periodo 2014-2019 dal management, presupponendo il verificarsi delle assunzioni ed il raggiungimento degli obiettivi prospettici. Nell'elaborare i dati di natura previsionale il management ha effettuato ipotesi basandosi sull'esperienza passata e le attese circa gli sviluppi dei settori operativi con cui opera.

Per il calcolo del valore terminale è stato utilizzato un tasso di crescita pari all'1,5% (invariato rispetto al 2012) in linea con il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, del settore di riferimento e del paese in cui l'impresa opera. Prudenzialmente è stato utilizzato lo stesso tasso di crescita anche per i service all'estero (India) nonostante il tasso atteso di crescita per questo paese sia superiore. Per quanto riguarda invece le attività in UK non è stato calcolato il valore terminale in quanto il test è stato effettuato coerentemente alla durata del contratto dei service.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tiene conto dei rischi specifici dell'attività. Tale tasso di attualizzazione per le attività in Italia, al netto delle imposte (WACC after-tax), è pari al 6,5% (6,8% nel 2012), per le attività di UK è pari al 5,8% (5% nel 2012) mentre per le attività in India è pari al 10,5% (8,2% nel 2012).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della CGU KOS superiore al suo valore contabile.

Inoltre, il Gruppo coerentemente con le analisi svolte dalla sub-holding KOS ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività considerando il variare degli assunti di base del test di impairment ed in particolar modo sulle variabili che incidono maggiormente sul valore recuperabile (tasso di attualizzazione, tassi di crescita, valore terminale).

Tale analisi, condotta sui livelli di test sopra evidenziati (regioni e settori operativi e quindi a livello di CGU Sanità), anche considerando un tasso di crescita pari a zero e un WACC apprezzabilmente superiore a quello utilizzato nel test, non ha evidenziato situazioni problematiche o di eccedenza significativa del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

7.b. Immobilizzazioni materiali

Durante il corso dell'esercizio sono stati identificati alcuni elementi indicativi di potenziali perdite di valore delle attività relative al settore energia detenute dal Gruppo CIR per il tramite della sub-holding Sorgenia riconducibili a fattori esterni ed interni derivanti dai cambiamenti intervenuti nel contesto macroeconomico, dal perdurare delle difficoltà che hanno interessato il settore energetico nonché dalla rivisitazione complessiva degli obiettivi di business della CGU Energia. In particolare il test su due livelli è stato effettuato da Sorgenia e dalle sue partecipate sulle CGU da questa definite e successivamente integrato a livello di Gruppo CIR per riflettere le valutazioni complessive della intera CGU Energia

In conseguenza delle verifiche effettuate sono state rilevate rettifiche di valore per circa:

- € 249 milioni sugli impianti CCGT;
- € 16 milioni relative alle iniziative nel settore delle Energie Rinnovabili;
- € 18,8 milioni su immobilizzazioni in corso e acconti conseguenti il mancato perseguimento dei progetti eolici siti in Italia e in Romania e della centrale a biomasse di Gallina.

In particolare, con riferimento alle svalutazioni degli impianti, il protrarsi dell'andamento negativo nel corso dell'anno e il progressivo deterioramento delle attese future riguardanti lo scenario energetico hanno evidenziato una marginalità attuale e prospettica via via decrescente degli impianti CCGT e congiuntamente agli effetti della mutata strategia commerciale posta in essere dal gruppo Sorgenia volta allo sviluppo nel mercato "corporate" (grandi aziende e piccole e medie imprese) e al progressivo abbandono del segmento Consumer (privati, famiglie e clienti con partita IVA con consumi energetici limitati) una riduzione del valore attribuibile alle attività di Energy Supply.

In tale contesto, il Gruppo, in applicazione dello IAS 36, ha provveduto a verificare l'eventuale presenza di una perdita di valore delle attività di Energy Supply mediante svolgimento di relativo impairment test a dicembre 2013, come già avvenuto, a giugno 2013.

L'impairment test al 31 dicembre 2013 è stato svolto avvalendosi delle previsioni dei flussi finanziari attesi, derivate dal nuovo Business Plan 2014-2020 approvato dagli Amministratori di Sorgenia nel mese di novembre 2013 e, tenuto conto delle peculiarità del settore, esteso considerando l'orizzonte temporale di vita residua degli impianti nonché tenuto conto dei complessivi valori recuperabili stimati sulla CGU Energia da parte del Gruppo CIR come meglio illustrati alla precedente nota 7.a. In particolare, l'esercizio di impairment sugli impianti CCGT si è basato sul value in use stimato dagli amministratori della sub-holding Sorgenia, i cui risultati - a causa delle rilevanti incertezze sulla continuità della CGU Energia - hanno tenuto in opportuna considerazione dei risultati della stima della CGU nel suo complesso.

Le principali assunzioni utilizzate per la formulazione dei flussi finanziari attesi dagli impianti CCGT sono rappresentate:

- dalle previsioni macroeconomiche relative al Prezzo Unico Nazionale (P.U.N.), la cui dinamica riflette l'andamento degli scenari di mercato delle commodity petrolifere;
- dalle previsioni relative alla vita utile degli impianti stimata in 25 anni e alle ore di funzionamento di ciascun impianto, la cui dinamica riflette le attese macroeconomiche circa l'andamento della domanda di energia elettrica;
- dalle stime relative al prezzo del gas naturale, la cui dinamica riflette l'andamento degli scenari di mercato delle commodity petrolifere;
- dalle stime dei proventi legati ai servizi secondari del mercato termoelettrico attesi in linea con il recente passato (es. capacity payment e mercato dei servizi di dispacciamento); si evidenzia che, ai fini di Impairment test, prudenzialmente non sono state formulate ipotesi relative agli ulteriori

meccanismi di remunerazione degli impianti, sebbene previsti dal sistema regolatorio, in considerazione delle incertezze legate alla effettiva attuazione della normativa e ai meccanismi di misurazione della remunerazione (capacity payment);

- dalla stima dei costi operativi e delle quote di CO₂, queste ultime attese in crescita lungo il periodo di piano;
- dalla stima degli investimenti che includono principalmente le attività di manutenzione degli impianti nonché i costi di smantellamento e ripristino dei siti;
- dalle previsioni circa l'attività commerciale che presumono il mantenimento della base clienti Corporate (grandi aziende e piccole medie imprese) e Small Business (clienti con partita IVA ad elevati consumi energetici) e il progressivo abbandono del segmento Consumer (privati, famiglie e clienti con partita IVA con consumi energetici limitati);
- dalla stima dell'effetto dell'inflazione lungo il periodo di piano, mediamente pari al 2%.

Per quanto attiene alle variabili dello scenario di mercato Il Gruppo si è avvalso di uno scenario energetico che riflette le aspettative minime di un primario consulente esterno.

Le valutazioni alla base dei flussi finanziari attesi sono state svolte nel presupposto che la manovra di ricapitalizzazione e rifinanziamento abbia luogo, così come riflessa nei flussi del Business Plan 2014-2020.

I flussi così determinati sono quindi stati attualizzati applicando un costo medio ponderato del capitale al netto delle imposte (WACC after-tax) pari al 6,82% a dicembre 2013 (6,60% a dicembre 2012).

Sulla base delle ipotesi sopracitate, avuto riguardo ai limiti intrinsecamente connessi all'utilizzo di una metodologia basata sul value in use in una situazione, quale quella della CGU Energia, ove il presupposto della continuità aziendale risulta soggetto a molteplici incertezze connesse anche alla sostenibilità finanziaria dei piani, l'impairment test condotto ha evidenziato una perdita di valore della CGU Energy Supply pari a € 249 milioni, comprensivi delle svalutazioni direttamente rilevate da Sorgenia e dalle sue controllate e dell'effetto dell'azzeramento del differenziale tra attività nette e passività nette della CGU Energia, pari a circa 58 milioni di euro, relativi all'allocazione sugli impianti CCGT dei minori valori recuperabili della CGU Energia nel suo complesso emersi dall'impairment test sulla CGU complessiva di cui si dà conto nella nota 7.a..

Sui beni mobili ed immobili della controllata Sorgenia Puglia SpA insiste un diritto di privilegio e di ipoteca a favore delle banche eroganti il finanziamento a favore della controllata stessa.

Nella pagina seguente viene riportata la movimentazione delle "Immobilizzazioni materiali" nel corso dell'esercizio.

7.b. immobilizzazioni materiali

2012				Movimenti dell'esercizio							Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2011	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi	decrementi	Oneri finanziari capitalizzati	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2012
(in migliaia di euro)														
Terreni	73.222	(320)	72.902	1.281	--	(2.114)	--	(118)	587	(1.187)	(24)	72.256	(929)	71.327
Fabbricati strumentali	432.859	(138.087)	294.772	26.596	--	(1.673)	--	(819)	18.733	(1.866)	(17.015)	471.172	(152.444)	318.728
Impianti e macchinari	2.313.558	(853.496)	1.460.062	59.959	--	--	--	(3.389)	424.430	(36.716)	(142.761)	2.748.205	(986.620)	1.761.585
Attrezzature industriali e commerciali	137.081	(107.952)	29.129	13.764	1	--	--	(106)	1.316	(257)	(7.774)	148.321	(112.248)	36.073
Altri beni	253.670	(187.286)	66.384	11.269	255	(7.543)	--	(260)	3.974	(134)	(15.342)	255.394	(196.791)	58.603
Immobilizzazioni in corso e acconti	479.523	(1.740)	477.783	79.569	--	(133)	(13.258)	(853)	(413.569)	(333)	(7.546)	130.946	(9.286)	121.660
Totale	3.689.913	(1.288.881)	2.401.032	192.438	256	(11.463)	(13.258)	(5.545)	35.471	(40.493)	(190.462)	3.826.294	(1.458.318)	2.367.976

2013				Movimenti dell'esercizio							Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2012	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi	decrementi	Oneri finanziari capitalizzati	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2013
(in migliaia di euro)														
Terreni	72.256	(929)	71.327	123	--	--	--	(201)	400	(115)	(190)	72.463	(1.119)	71.344
Fabbricati strumentali	471.172	(152.444)	318.728	5.929	751	--	--	(1.747)	11.974	(1.145)	(19.141)	482.137	(166.788)	315.349
Impianti e macchinari	2.748.205	(986.620)	1.761.585	41.136	4	--	--	(7.340)	44.188	(2.446)	(389.662)	2.767.111	(1.319.646)	1.447.465
Attrezzature industriali e commerciali	148.321	(112.248)	36.073	10.244	31	70	--	(393)	894	(189)	(8.437)	146.503	(108.210)	38.293
Altri beni	255.394	(196.791)	58.603	8.434	169	--	--	(566)	3.368	(483)	(13.306)	256.375	(200.156)	56.219
Immobilizzazioni in corso e acconti	130.946	(9.286)	121.660	43.822	--	--	--	(1.261)	(74.524)	(757)	(18.792)	98.226	(28.078)	70.148
Totale	3.826.294	(1.458.318)	2.367.976	109.688	955	70	--	(11.508)	(13.700)	(5.135)	(449.528)	3.822.815	(1.823.997)	1.998.818

Le immobilizzazioni materiali passano da € 2.367.976 migliaia al 31 dicembre 2012 a € 1.998.818 migliaia al 31 dicembre 2013. La diminuzione è sostanzialmente dovuta agli ammortamenti e alle svalutazioni registrate nell'esercizio prevalentemente nell'ambito del gruppo Sorgenia.

ALIQUEUTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati strumentali	3,00%
Impianti e macchinari	10-25%

Altri beni:

- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni	12%
- Automezzi	25%

7.c. Investimenti immobiliari

2012				Movimenti dell'esercizio								Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese		Oneri finanziari capitalizzati	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2012
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo netto 31.12.2011		incrementi	decrementi								
Immobili	29.515	(5.112)	24.403	42					(99)		(953)	29.458	(6.065)	23.393
Totale	29.515	(5.112)	24.403	42	--	--	--	--	(99)	--	(953)	29.458	(6.065)	23.393

2013				Movimenti dell'esercizio								Situazione finale		
Situazione iniziale				Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese		Oneri finanziari capitalizzati	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2013
(in migliaia di euro)	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo netto 31.12.2012		incrementi	decrementi								
Immobili	29.458	(6.065)	23.393	1	--	--	--	--	--	--	(1.084)	29.459	(7.149)	22.310
Totale	29.458	(6.065)	23.393	1	--	--	--	--	--	--	(1.084)	29.459	(7.149)	22.310

Gli investimenti immobiliari passano da € 23.393 migliaia al 31 dicembre 2012 ad € 22.310 migliaia al 31 dicembre 2013 per effetto degli ammortamenti dell'esercizio. Il valore di mercato è significativamente superiore ai valori di bilancio.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3,00%

LEASING E RESTRIZIONI PER GARANZIE ED IMPEGNI SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La situazione dei beni in leasing e delle restrizioni per garanzie ed impegni su immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2013 e 2012, è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Leasing lordo</i>		<i>Fondo ammortamento</i>		<i>Restrizioni per garanzie ed impegni</i>	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
Terreni	5.155	419	--	2	6.989	6.618
Fabbricati	28.022	34.730	6.047	4.749	248.102	237.814
Impianti e macchinari	163.812	152.194	31.519	22.561	1.604.075	1.581.934
Altri beni	2.716	4.468	848	2.254	14.678	15.114
Immobilizzazioni in corso e acconti	25.191	10.719	--	--	1.214	5.491

7.d. Partecipazioni in società valutate a patrimonio netto

(in migliaia di euro)

2012	%	Saldo 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Dividendi	Quota parte del risultato		Altri movimenti	Saldo 31.12.2012
						Perdita	Utile		
Tirreno Power S.p.A.	39,00	292.287	--	(7.734)	--	--	5.664	(44.323)	245.894
Sorgenia France Production S.A.	50,00	46.943	--	(859)	--	--	523	--	46.607
Editoriale Libertà S.p.A.	35,00	24.822	--	--	(525)	--	635	(4.330)	20.602
Swiss Education Group AG	19,54	--	--	--	--	--	611	13.253	13.864
Fin Gas S.r.l.	50,00	7.678	1.750	(368)	--	(138)	--	--	8.922
Saponis Investments SP Zoo	26,76	6.679	342	(605)	--	(473)	--	--	5.943
Tecnoparco Valbasento S.p.A.	30,00	--	1.266	--	--	--	4.085	--	5.351
Editoriale Corriere di Romagna S.r.l.	49,00	2.986	--	--	--	(19)	--	--	2.967
Volterra A.E.	50,00	2.728	--	--	--	(1.407)	--	--	1.321
Altrimedia S.p.A.	35,00	745	--	--	(70)	--	79	(81)	673
Mark IV Asset (Shanghai) Auto Parts Co. Ltd.	50,00	303	-	--	--	--	--	(5)	298
Le Scienze S.p.A.	50,00	304	--	--	(233)	--	207	--	278
Devil Peak S.r.l.	38,17	--	--	--	--	(55)	--	309	254
Huffingtonpost Italia S.r.l.	49,00	--	201	--	--	(105)	--	--	96
GICA S.A.	25,00	--	683	(363)	--	(320)	--	--	--
P&F Società Agricola S.r.l.	50,00	163	--	--	--	(163)	--	--	--
LLIS – Lake Lemman International School S.A.	--	615	--	--	--	(1.335)	--	720	--
Totale		386.253	4.242	(9.929)	(828)	(4.015)	11.804	(34.457)	353.070

(in migliaia di euro)

2013	%	Saldo 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Dividendi	Quota parte del risultato		Altri movimenti	Saldo 31.12.2013
						Perdita	Utile		
Tirreno Power S.p.A.	39,00	245.894	3.072	--	--	(41.965)	--	(207.001)	--
Sorgenia France Production S.A.	50,00	46.607	1.099	--	--	(5.141)	--	--	42.565
Editoriale Libertà S.p.A.	35,00	20.602	--	--	(175)	--	471	(3.351)	17.547
Swiss Education Group AG	19,54	13.864	--	--	--	--	2.859	(223)	16.500
Fin Gas S.r.l.	50,00	8.922	1.406	--	--	(10.328)	--	--	--
Saponis Investments SP Zoo	26,76	5.943	--	(2.083)	--	(3.860)	--	--	--
Tecnoparco Valbasento S.p.A.	30,00	5.351	208	(1.553)	--	(4.006)	--	--	--
Editoriale Corriere di Romagna S.r.l.	49,00	2.967	--	--	--	--	49	--	3.016
Volterra A.E.	50,00	1.321	--	--	--	(240)	--	--	1.081
Altrimedia S.p.A.	35,00	673	--	--	(70)	--	42	--	645
Mark IV Asset (Shanghai) Auto Parts Co. Ltd.	50,00	298	--	(6)	--	(289)	--	(3)	--
Le Scienze S.p.A.	50,00	278	--	--	(212)	--	110	--	176
Devil Peak S.r.l.	38,17	254	--	--	--	--	--	--	254
Huffingtonpost Italia S.r.l.	49,00	96	539	--	--	(431)	--	--	204
P&F Società Agricola S.r.l.	50,00	--	39	--	--	(39)	--	--	--
Totale		353.070	6.363	(3.642)	(457)	(66.299)	3.531	(210.578)	81.988

Le principali variazioni dell'esercizio sono riconducibili alla movimentazione delle partecipazioni facenti capo alla sub-holding Sorigenia.

In particolare sono state apportate rettifiche sui valori delle partecipazioni detenute in Tirreno Power S.p.A. e Fin Gas S.r.l. e sono state cedute le interessenze detenute in Tecnoparco Valbasento SpA e Saponis Investments Zoo.

Relativamente alla partecipazione detenuta in Tirreno Power, si è ritenuto di procedere alla svalutazione integrale del valore della partecipazione, con un onere pari a € 203,9 milioni oltreché alla svalutazione del credito commerciale vantato da Sorigenia Spa che ha comportato un onere per un importo pari € 14.422 migliaia, come indicato a commento della relativa voce di bilancio.

Il bilancio di Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2012, la cui approvazione è avvenuta soltanto in data 12 luglio 2013, riportava una perdita di esercizio che rifletteva gli esiti del test di impairment degli asset aziendali svolto dagli Amministratori della partecipata sulla scorta di un piano pluriennale e di uno scenario energetico elaborato nel 2013, che evidenziava discontinuità rispetto ai dati originariamente disponibili riflettendo i nuovi dati di scenario e le prospettive di mercato palesatesi successivamente alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 del sub-holding Sorigenia e di CIR.

Alla data di redazione del presente bilancio non è stato ancora redatto il bilancio d'esercizio 2013 della società Tirreno Power, ma la stessa ha inviato al gruppo Sorigenia l'informativa finanziaria (Reporting Package) predisposta dal proprio personale amministrativo ai fini della predisposizione del bilancio consolidato. Tale documento è stato redatto sulla base della situazione contabile e non riflette alcuna valutazione in merito alla recuperabilità del capitale investito netto e all'applicabilità del presupposto della continuità aziendale pur in presenza delle circostanze di seguito riportate.

La citata informativa finanziaria per il 2013 riporta un'ulteriore significativa perdita di periodo rispetto all'esercizio 2012, a conferma dell'andamento negativo dei risultati realizzati dalla partecipata.

Sotto altro profilo, già al 30 giugno 2013, Tirreno Power S.p.A. non ha rispettato taluni parametri previsti dal contratto di finanziamento in essere, circostanza che, rappresentando nel contesto dello stesso un evento di default, consentirebbe agli istituti di credito finanziatori di richiedere, in assenza della concessione di waiver - ad oggi non disponibile - il rimborso anticipato in tutto o in parte del finanziamento. A fine esercizio la società non ha ripagato la rata del finanziamento in scadenza a tale data. Inoltre, gli azionisti di riferimento hanno di fatto concesso una dilazione nel pagamento degli importi dovuti dalla partecipata a fronte degli acquisti di gas. Al momento gli istituti finanziari hanno formalmente o informalmente revocato o sospeso le linee di credito a breve termine precedentemente concesse alla società. In tale contesto, sono tuttora in corso le trattative con gli istituti di credito, già avviate a partire dal mese di luglio del 2013, al fine di rinegoziare il finanziamento scadente nel mese di giugno 2014.

Infine, all'inizio del 2014 è stato disposto il sequestro preventivo degli impianti a carbone siti in Vado Ligure, nell'ambito del procedimento penale per disastro ambientale avviato dalla Procura della Repubblica di Savona.

In tale contesto gli amministratori di Tirreno Power S.p.A. hanno valutato di avviare le attività, tuttora in corso, per la predisposizione di un nuovo Piano previsionale rispetto a quello approvato ad ottobre 2013.

Stante quanto sopra esposto e l'acuirsi degli scenari di incertezza gli Amministratori hanno ritenuto si fossero venute a determinare le condizioni necessarie per procedere all'integrale svalutazione della partecipazione. Ciò in assenza di valori di riferimento che possano a questo punto fornire indicazioni circa un possibile recoverable amount superiore a zero e in ciò anche confortati dalla medesima conclusione risultante dallo svolgimento di un impairment test del valore della partecipazione eseguito dagli Amministratori di Sorigenia sulla base del valore d'uso risultante dal valore attuale dei flussi finanziari attesi dal Piano previsionale redatto dagli Amministratori di Tirreno Power ad ottobre del 2013. Ciò nei limiti in cui detto esercizio possa essere effettivamente conclusivo date le molteplici

incertezze che caratterizzano i piani prospettici di Tirreno Power S.p.A. e le sue prospettive finanziarie.

Ulteriori movimenti delle partecipazioni riconducibili al settore Energia sono principalmente relativi all'aumento di capitale sociale di Fin Gas Srl per € 1.406 migliaia e alla relativa svalutazione integrale della partecipazione nonché agli effetti della cessione delle partecipate Saponis Investments Sp Zoo e Tecnoparco Valbasento S.p.A..

Relativamente alla svalutazione del valore della partecipazione in Fin Gas S.r.l., per un onere pari a € 10.328 migliaia, si segnala che gli amministratori, per riflettere le incertezze legate all'evoluzione dell'iter autorizzativo per la realizzazione dell'impianto di rigassificazione di Gioia Tauro (RC) detenuto da LNG Medgas Terminal, controllata di Fin Gas S.r.l., hanno deciso di svalutare l'intero investimento pur mantenendo inalterata la volontà di proseguire nell'iniziativa.

In particolare, nel corso del 2013 è proseguito l'iter autorizzativo del progetto dell'impianto di rigassificazione di Gioia Tauro (RC). Tuttavia, la delibera 438/2013 dell'8 ottobre 2013 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha stabilito, in continuità con la Strategia Energetica Nazionale, che i nuovi terminali che saranno dichiarati "strategici" godranno di meccanismi di garanzia dei ricavi che verranno definiti tenendo conto della rischiosità e del contributo dell'iniziativa alla promozione della competitività nel mercato del gas naturale.

Pur presentando il progetto di LNG Medgas Terminal possibilità non trascurabili di essere considerato strategico e quindi di poter accedere ai benefici prospettati dalla regolazione, vi è da rilevare come la decisione da parte degli organi competenti non è stata ancora presa: la tempistica di definizione della normativa non è definita ed il percorso di finalizzazione della Strategia Nazionale si è temporaneamente interrotto a causa dei cambi di governo intervenuti negli ultimi due anni.

Inoltre, dall'impairment test effettuato alla data di chiusura dell'esercizio 2013 sulla partecipazione detenuta dal Gruppo Editoriale L'Espresso in Editoriale Libertà è emersa la necessità di procedere ad una riduzione del valore di libro complessivamente pari a € 3.351 migliaia al fine di allineare il valore recuperabile di tali partecipazioni al loro valore contabile.

Il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato, secondo le indicazioni dello IAS 36, nel maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, stimati utilizzando le stesse metodologie descritte nella nota 7.a..

7.e. Altre partecipazioni

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Ansa S. Coop. A.R.L.	2.209	2.209
Emittenti Titoli S.p.A.	132	132
Agriterra Ltd.	--	503
Altre	3.295	2.736
Totale	5.636	5.580

I valori di iscrizione in bilancio corrispondono al costo, ridotto, ove applicabile, per perdite di valore e sono considerati sostanzialmente corrispondenti al *fair value* delle medesime.

7.f. Altri crediti

Gli "Altri crediti" al 31 dicembre 2013 ammontavano a € 234.043 migliaia rispetto a € 262.275 migliaia al 31 dicembre 2012.

La voce al 31 dicembre 2013 è composta da:

- € 70.824 migliaia (€ 79.097 migliaia al 31 dicembre 2012) di crediti (chirografari e ipotecari) delle società di cartolarizzazione Zeus Finance S.r.l. e Urania Finance S.A.;
- € 87.203 migliaia (€ 85.846 migliaia al 31 dicembre 2012) di crediti verso l'erario, in merito alle quote di CO2 che il gruppo Sorgenia avrebbe dovuto ricevere in assegnazione. Poiché il piano nazionale di assegnazione delle quote per l'esercizio in corso non era capiente, per i nuovi impianti entrati in funzione nel corso del 2010 non è stato possibile effettuare l'accredito delle quote sui relativi conti di proprietà. Tuttavia al fine di non creare delle disparità di trattamento tra i diversi operatori del mercato, con provvedimento normativo si è proceduto a riconoscere a tali operatori un credito che fosse pari al valore delle quote di CO2 non assegnate. Tali crediti saranno rimborsati a partire dall'esercizio 2014 tramite meccanismi d'asta;
- € 3.824 migliaia (€ 8.681 migliaia al 31 dicembre 2012) di depositi cauzionali versati dal gruppo Sorgenia a garanzia dei fornitori degli impianti eolici e per depositi versati in favore di istituti di credito;
- € 11.773 migliaia di crediti per oneri di attivazione e mantenimento del servizio di manutenzione relativi alle centrali di Lodi e di Aprilia;
- il finanziamento erogato da CIR International S.A. a favore di Swiss Education Group AG per € 3.483 migliaia;
- € 11.127 migliaia vantato da Sorgenia S.p.A. nei confronti di Sorgenia France Production S.A..

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito di una riclassifica effettuata dalla sub-holding Sogefi per € 23.368 migliaia alla voce "Altri crediti" delle attività correnti.

7.g. Titoli

I "Titoli" al 31 dicembre 2013 ammontavano a € 94.319 migliaia rispetto a € 127.030 migliaia al 31 dicembre 2012 e si riferiscono principalmente ad investimenti in fondi di "private equity" ed in partecipazioni minoritarie. Tali investimenti sono stati valutati al *fair value* con l'iscrizione, per la quota parte di Cofide, in contropartita nella riserva di *fair value* di un importo, al netto degli effetti fiscali, pari a € 4.889 migliaia (€ 3.565 migliaia al 31 dicembre 2012). Al 31 dicembre 2013 l'impegno residuo per investimenti in fondi di private equity era di € 7,3 milioni.

Si segnala che per alcuni titoli, per i quali non risultava disponibile un *fair value*, è stato registrato il relativo costo di acquisto.

7.h. Imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti, giudicate recuperabili.

Il dettaglio delle "Imposte differite attive e passive" suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di euro)	2013		2012	
	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>
Differenza temporanea passiva da:				
- svalutazione attivo corrente	156.554	43.499	143.780	46.442
- svalutazione attivo immobilizzato	91.980	27.516	55.665	17.034
- rivalutazione passivo corrente	32.095	9.696	40.565	11.047
- rivalutazione fondi del personale	61.562	18.250	73.381	21.632
- rivalutazione fondi per rischi ed oneri	120.164	39.616	111.944	35.747
- rivalutazione debiti a medio/lungo	10	3	50.188	18.016
- svalutazione strumenti finanziari	8.509	2.346	101.846	31.834
- perdite fiscali d'esercizi precedenti	194.252	52.055	275.337	81.738
Totale imposte differite attive	665.126	192.981	852.706	263.490
Differenza temporanea attiva da:				
- rivalutazione attivo corrente	6.783	2.095	2.032	637
- rivalutazione attivo immobilizzato	533.063	164.972	524.259	162.756
- svalutazione passivo corrente	161.239	44.957	28.478	8.651
- valutazione fondi del personale	10.478	2.666	14.590	3.426
- svalutazione fondi per rischi ed oneri	493	146	571	170
- rivalutazione strumenti finanziari	1.019	284	12.409	3.866
Totale imposte differite passive		215.120	582.339	179.506
Imposte differite nette		(22.139)		83.984

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

Relativamente alle imposte differite attive si rileva che le stesse sono state iscritte, a livello di sub-holding operative, valutandone la recuperabilità nell'ambito dei relativi piani aziendali. Con particolare riferimento alla *sub-holding* Sorgenia, cui sono riferibili imposte differite attive pari a € 96.529 migliaia la valutazione degli utili imponibili è prevalentemente derivata dal Business Plan 2014-2020 approvato dagli amministratori della società, nei limiti dell'orizzonte temporale dello stesso ed escludendo gli effetti positivi delle ipotesi relative agli ulteriori meccanismi di remunerazione degli impianti CCGT (capacity payment), sebbene previsti dal sistema regolatorio, in considerazione delle incertezze legate alla effettiva attuazione della normativa e ai meccanismi di misurazione della remunerazione. Pur in presenza di perdite fiscali sostenute nel recente passato gli amministratori hanno ritenuto che tali utili imponibili rappresentassero una evidenza convincente a supporto della recuperabilità del credito per imposte anticipate.

Le perdite pregresse non utilizzate ai fini del calcolo delle imposte differite riguardano la società CIR International per circa € 464 milioni illimitatamente riportabili e per circa € 65 milioni le altre società del Gruppo. Si precisa che su tali perdite non sono state conteggiate imposte differite attive in quanto non sussistono al momento condizioni che possano confortare sulla probabilità della loro recuperabilità.

La movimentazione delle “Imposte differite attive e passive” nel corso dell’esercizio è la seguente:

2013 (in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2012	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell'esercizio	Differenze cambio e altri movimenti	Saldo al 31.12.2013
Imposte differite attive:					
- a conto economico	226.268	(70.446)	25.092	(10.479)	170.435
- a patrimonio netto	37.222	(1.591)	2.865	(15.950)	22.546
Imposte differite passive:					
- a conto economico	(158.028)	6.352	(42.508)	(1.254)	(195.438)
- a patrimonio netto	(21.478)	622	(1.080)	2.254	(19.682)
Imposte differite nette	83.984				(22.139)

2012 (in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2011	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell'esercizio	Differenze cambio e altri movimenti	Saldo al 31.12.2012
Imposte differite attive:					
- a conto economico	203.842	(18.898)	21.735	19.589	226.268
- a patrimonio netto	27.496	(680)	10.616	(210)	37.222
Imposte differite passive:					
- a conto economico	(154.239)	9.289	(13.603)	525	(158.028)
- a patrimonio netto	(23.459)	1.686	--	295	(21.478)
Imposte differite nette	53.640				83.984

Gli importi inseriti nella colonna “Differenze cambio e altri movimenti” includono le variazioni di perimetro di consolidamento.

8. Attivo corrente

8.a. Rimanenze

Le rimanenze sono così ripartite:

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Materie prime, sussidiarie e di consumo	65.295	67.550
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	12.450	12.136
Prodotti finiti e merci	83.104	90.875
Acconti	96	196
Totale	160.945	170.757

Il valore del magazzino è esposto al netto delle svalutazioni effettuate nei passati esercizi e nell’esercizio in corso che tengono conto dell’obsolescenza dei prodotti finiti, merci e materie sussidiarie.

La diminuzione del saldo rispetto all’esercizio precedente è principalmente dovuto alle minori giacenze di GAS e di certificati CO2 nell’ambito del gruppo Sorgenia.

8.b. Crediti commerciali

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Crediti verso clienti	1.163.732	1.440.076
Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto	27.275	6.381
Crediti verso imprese collegate	1.620	1.379
Totale	1.192.627	1.447.836

I “Crediti verso clienti” sono infruttiferi e hanno una scadenza media in linea con le condizioni di mercato.

I crediti commerciali sono registrati al netto di svalutazioni che tengono conto del rischio di credito. Nel corso del 2013 sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti per un importo di € 6.347 migliaia rispetto ad € 29.123 migliaia del 2012.

Inoltre nel corso dell’esercizio, nell’ambito del gruppo Sorgenia, sono stati stralciati i crediti relativi a clienti soggetti a procedura concorsuale con possibilità di incasso remoto, nonché i crediti riferiti a clienti per i quali le procedure di recupero intraprese hanno dato esito negativo. Inoltre sono stati interamente stralciati i crediti verso clienti per i quali è stato valutato non economico intraprendere azioni di recupero. L’ammontare di tali perdite è stato pari a circa € 88 milioni.

La diminuzione della voce “Crediti verso clienti” è riferibile all’attività di “proprietary trading” di energia elettrica e gas naturale.

I “Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto” rappresentano crediti infragruppo non eliminati in quanto relativi a società non consolidate con il metodo dell’integrazione globale. La voce comprende i crediti commerciali vantati verso Tirreno Power S.p.A. pari a € 11.600 migliaia, al netto del relativo fondo svalutazione pari a € 14.422 migliaia.

8.c. Altri crediti

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Crediti verso imprese controllate e a controllo congiunto	485	496
Crediti verso imprese collegate	104	64
Crediti tributari	95.832	144.298
Crediti verso altri	113.608	141.140
Totale	210.029	285.998

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell’applicazione dell’emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

La voce “Crediti verso altri” include € 44.298 migliaia (€ 71.878 migliaia al 31 dicembre 2012) relativi alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati su commodities del gruppo Sorgenia.

8.d. Crediti finanziari

I “Crediti finanziari” passano da € 35.489 migliaia al 31 dicembre 2012 a € 1.433 migliaia al 31 dicembre 2013.

La voce include € 912 migliaia relativi alla valutazione a *fair value*, nell’ambito del gruppo Espresso, del contratto di interest rate swap a parziale copertura del prestito obbligazionario.

Il saldo al 31 dicembre 2012 si riferiva per € 32.446 migliaia a crediti vantati dal gruppo Sorgenia nei confronti di Banca IMI a seguito di un'operazione di cartolarizzazione formalizzata al termine dello scorso esercizio.

8.e. Titoli

La voce è composta dalle seguenti categorie di titoli:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Titoli di stato italiani o similari	15.257	6.746
Fondi di investimento ed assimilati	60.323	102.351
Obbligazioni	48.186	247.911
Certificati di deposito e titoli diversi	51.904	53.335
Totale	175.670	410.343

Il decremento della voce è riconducibile alla diversa strategia di impiego di parte della liquidità che nel corso dell'esercizio è stata rivolta a investimenti in depositi bancari a breve termine.

La valutazione a *fair value* della voce "Titoli" ha comportato un adeguamento positivo a conto economico pari a € 8.129 migliaia.

8.f. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce pari a € 98.013 migliaia è costituita principalmente per € 87.591 migliaia da quote di hedge funds e azioni redimibili di società d'investimento detenute da Cir International S.A..

La liquidità dell'investimento è funzione dei tempi di riscatto dai fondi che normalmente variano da uno a tre mesi.

La valutazione a *fair value* di tali fondi ha comportato un adeguamento complessivo del valore degli stessi di € 21.320 migliaia (€ 14.425 migliaia al 31 dicembre 2012). Gli effetti di tale valutazione sul patrimonio netto di Cofide per la quota di competenza ammontano a € 10.414 migliaia. La voce inoltre include € 10.420 migliaia di titoli obbligazionari detenuti dal gruppo Espresso che hanno scadenza compresa tra il 9 giugno 2013 ed il 7 ottobre 2014. L'effetto negativo della variazione di tali titoli sul patrimonio netto di Cofide per la quota di competenza ed al netto degli effetti fiscali ammonta a € 39 migliaia.

8.g. Disponibilità liquide

Passano da € 670.750 migliaia al 31 dicembre 2012 ad € 961.095 migliaia al 31 dicembre 2013.

L'analisi della variazione dell'esercizio è indicata nel rendiconto finanziario.

8.h. Attività e passività destinate alla dismissione

Il saldo al 31 dicembre 2012 si riferiva ad attività destinate alla dismissione nell'ambito del gruppo Sorgenia ed in particolare alla vendita di Sorgenia Uk.

9. Patrimonio netto

9.a. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 ammontava a € 359.604.959,00, invariato rispetto al 31 dicembre 2012, e risulta composto da n. 719.209.918 azioni ordinarie da nominali € 0,50 cadauna.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

9.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è riportato di seguito:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva da fair value</i>	<i>Riserva da conversione</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2011	5.044	22.262	(7.838)	1.229	57.537	78.234
Utili portati a nuovo	--	91	--	--	--	91
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	(4.570)	--	--	(4.570)
Valutazione a <i>fair value</i> dei titoli	--	--	1.761	--	--	1.761
Riserva di <i>fair value</i> dei titoli rilasciata a conto economico	--	--	845	--	--	845
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	(212)	14	(2.226)	(2.424)
Differenze cambio da conversione	--	--	1	(4.483)	--	(4.482)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	(2.703)	(2.703)
Saldo al 31 dicembre 2012	5.044	22.353	(10.013)	(3.240)	52.608	66.752
Utili portati a nuovo	--	235	--	--	--	235
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	14.878	--	--	14.878
Valutazione a <i>fair value</i> dei titoli	--	--	6.418	--	--	6.418
Riserva di <i>fair value</i> dei titoli rilasciata a conto economico	--	--	(1.798)	--	--	(1.798)
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	(25)	6	2.325	2.306
Differenze cambio da conversione	--	--	(6)	(7.213)	--	(7.219)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	1.286	1.286
Saldo al 31 dicembre 2013	5.044	22.588	9.454	(10.447)	56.219	82.858

La “Riserva da *fair value*” al netto degli effetti fiscali, positiva per € 9.454 migliaia, si riferiva, in positivo, per € 4.889 migliaia alla valutazione dei “Titoli” alla voce 7.g. e per € 10.371 migliaia alla valutazione, delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” alla voce 8.f., ed in negativo per € 5.806 migliaia alla valutazione degli strumenti di copertura.

La “Riserva da conversione” al 31 dicembre 2013, negativa per € 10.447 migliaia, era così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>Incrementi</i>	<i>Decrementi</i>	<i>31.12.2013</i>
Gruppo Sogefi	(1.977)	--	(5.858)	(7.835)
Groppo Kos	1	20	--	21
CIR Ventures	(1.088)	--	(43)	(1.131)
CIR International	(923)	--	(734)	(1.657)
Gruppo Sorgenia	699	--	(595)	104
Altre	48	3	--	51
Totale	(3.240)	23	(7.230)	(10.447)

La voce “Altre riserve” al 31 dicembre 2013 risulta così composta:

(in migliaia di euro)

Avanzo di fusione	43
Riserva per il differenziale tra i valori di carico delle partecipate e le quote del patrimonio netto consolidato	56.176
Totale	56.219

9.c. Utili (perdite) portati a nuovo

Le variazioni degli Utili e (perdite) portati a nuovo sono riportate nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

10. Passivo non corrente

10.a. Prestiti obbligazionari

Il dettaglio della voce “Prestiti Obbligazionari”, al netto delle eliminazioni infragruppo, è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Tasso effettivo</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
Prestito Obbligazionario Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. 5,125% 2004/2014	4,82%	--	227.905
Prestito Obbligazionario CIR S.p.A. 5,75% 2004/2024	5,87%	257.724	268.474
Totale		257.724	496.379

In applicazione degli IAS 32 e 39, i valori originari dei prestiti emessi sono stati ridotti per tener conto delle spese sostenute e dei disaggi di emissione.

Si segnala che nel corso del 2013 sono stati acquistati nominali € 11.038 migliaia del prestito obbligazionario CIR 5,75% 2004/2014.

Al 31 dicembre 2013 CIR International deteneva nominali € 30.000 migliaia, invariati rispetto al 31 dicembre 2012, relativi al Prestito Obbligazionario CIR 5,75% 2004/2024.

Si rileva inoltre che CIR S.p.A., nel corso del mese di gennaio 2014 ha informato il Trustee del prestito obbligazionario 2004/2024, di essere pronta a un eventuale rimborso anticipato in caso di richiesta in tal senso da parte dello stesso Trustee, come previsto dal regolamento del bond. Il possibile rimborso è dovuto al verificarsi di un evento di inadempimento previsto dal medesimo regolamento a seguito della sospensione da parte della controllata Sorgenia S.p.A. dei pagamenti delle rate e degli interessi dovuti su finanziamenti concessi da vari istituti di credito.

Ad oggi non sono pervenute richieste di rimborso anticipato da parte del Trustee.

Relativamente al Prestito Obbligazionario Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. si rimanda alla nota 11.a "Prestiti Obbligazionari".

10.b. Altri debiti finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	59.870	77.199
Altri finanziamenti da banche	275.938	2.003.561
Leasing	170.904	156.498
Altri debiti	142.796	104.420
Totale	649.508	2.341.678

La voce è costituita da finanziamenti nell'ambito del gruppo Sogefi per € 353.717 migliaia, da finanziamenti nell'ambito del gruppo Sorgenia per € 122.535 migliaia, da finanziamenti nell'ambito del gruppo Kos per € 121.213 migliaia, da finanziamenti nell'ambito del gruppo Espresso per € 7.512 migliaia e da un finanziamento erogato alla capogruppo Cofide per € 44.531 migliaia.

Si segnala che a seguito della richiesta da parte del gruppo Sorgenia della rinegoziazione con gli istituti bancari dei finanziamenti in essere gli stessi sono stati riclassificati alla voce 11.b "Altri debiti finanziari" del passivo corrente.

10.c. Fondi per il personale

Il dettaglio dei fondi è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	87.521	95.448
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	41.190	45.692
Totale	128.711	141.140

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Saldo iniziale	141.140	124.529
Accantonamento per prestazioni di lavoro dell'esercizio	12.860	21.905
Incrementi per interessi finanziari	3.664	7.094
Costi o ricavi attuariali	(5.599)	3.536
Benefici pagati	(13.707)	(15.321)
Incrementi o decrementi dovuti a variazioni perimetro di consolidamento	(38)	(28)
Altre variazioni	(9.609)	(575)
Saldo finale	128.711	141.140

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

TFR e Fondo Indennità fissa

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,5% - 3,172%
Tasso annuo di inflazione	2%
Tasso annuo aumento retribuzioni	0,5% - 1,5%
Tasso annuo incremento TFR	3%
Probabilità di anticipazione annua	2% - 3%
Tasso di dimissioni volontarie	3% - 10% dell'organico

10.d. Fondi per rischi e oneri

La composizione e la movimentazione della parte non corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo vertenze in corso</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2012	14.243	7.720	97.396	119.359
Accantonamenti dell'esercizio	2.222	15.447	5.203	22.872
Utilizzi	(612)	(6.046)	(8.295)	(14.953)
Differenze cambio	--	(251)	(93)	(344)
Altri movimenti	(297)	--	(2.749)	(3.046)
Saldo al 31 dicembre 2013	15.556	16.870	91.462	123.888

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2012 include una riclassifica per € 25.934 migliaia dalla voce "Altri debiti" del passivo corrente effettuata dalla sub-holding Sogefi per una migliore esposizione della relativa passività.

La composizione e la movimentazione della parte corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo vertenze in corso</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2012	8.070	21.227	75.878	105.175
Accantonamenti dell'esercizio	1.066	11.829	13.445	26.340
Utilizzi	(3.358)	(9.060)	(24.417)	(36.835)
Differenze cambio	--	--	(9)	(9)
Altri movimenti	691	--	14.004	14.695
Saldo al 31 dicembre 2013	6.469	23.996	78.901	109.366

Il Fondo vertenze in corso include, oltre alle cause per diffamazione riguardanti il gruppo Espresso, comuni per tutte le società editrici, i rischi legati a vertenze di natura commerciale e cause di lavoro.

Il Fondo oneri di ristrutturazione comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi e del gruppo Espresso.

Il Fondo per rischi diversi è principalmente a fronte di contenziosi fiscali in corso con le amministrazioni tributarie locali.

11. Passivo corrente

11.a. Prestiti obbligazionari

La voce si riferisce al Prestito Obbligazionario Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. emesso nell'ottobre 2004 e che verrà rimborsato in data 27 ottobre 2014. Tale prestito paga un interesse del 5,125% ed il tasso di interesse effettivo è del 4,824%.

11.b. Altri debiti finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	24.324	40.983
Altri finanziamenti da banche	1.668.283	85.954
Leasing	12.751	5.105
Altri debiti finanziari	75.076	619.454
Totale	1.780.434	751.496

La voce "Altri finanziamenti da banche" si riferisce per € 1.568.432 migliaia a finanziamenti nell'ambito del gruppo Sorgenia, per € 68.325 da finanziamenti nell'ambito del gruppo Sogefi e per € 31.526 migliaia da finanziamenti nell'ambito del gruppo Kos.

La voce "Altri debiti finanziari" al 31 dicembre 2012 includeva l'importo di € 564.248 migliaia relativo al pagamento ricevuto da Fininvest in data 26 luglio 2011 a seguito della sentenza della Corte d'Appello di Milano nella causa civile promossa da CIR contro Fininvest per il risarcimento del danno causato da corruzione giudiziaria nella vicenda del Lodo Mondadori. In data 17 settembre 2013 la Corte di Cassazione ha definito il giudizio in merito al procedimento, condannando in via definitiva Fininvest ad un risarcimento netto a favore di CIR pari a € 491.312 migliaia, che è stato rilevato contabilmente a conto economico alla voce "Proventi non ricorrenti".

La voce include inoltre gli effetti della valutazione a *fair value* dei derivati di copertura.

Con riferimento al gruppo Sorgenia, al 31 dicembre 2013 la relazione di copertura relativa alla prevalenza degli strumenti derivati designati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse è stata valutata inefficace. Tale valutazione riflette l'effetto delle difficoltà finanziarie in cui versa la sub-holding Sorgenia e del conseguente impatto combinato della prospettata rinegoziazione dei debiti finanziari e della valutazione del rischio controparte della sub holding stessa in applicazione dello IFRS13. A fine esercizio il fair value dei suddetti strumenti derivati è pari a € 43.388 migliaia, al netto dell'effetto positivo pari a euro 8.528 migliaia, derivante dalla valutazione del rischio controparte ed è stato accreditato al conto economico alla voce oneri finanziari.

11.c. Debiti commerciali

(in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso imprese controllate e a controllo congiunto	28	39.904
Debiti verso imprese collegate	832	1.481
Debiti verso fornitori	1.004.318	1.141.759
Acconti	6.591	9.790
Totale	1.011.769	1.192.934

La voce "Debiti verso controllate e a controllo congiunto" dello scorso esercizio si riferivano essenzialmente ai debiti commerciali di Sorgenia S.p.A. nei confronti di Tirreno Power S.p.A..

La diminuzione della voce “Debiti verso fornitori” e riferibile all’attività di “proprietary trading” di energia elettrica e gas naturale.

11.d. Altri debiti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Verso personale dipendente	83.572	79.986
Debiti tributari	43.560	59.686
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	53.555	54.114
Altri debiti	153.544	114.104
Totale	334.231	307.890

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2012 include una riclassifica per € 25.934 migliaia alla voce “Fondi per rischi ed oneri” del passivo non corrente effettuata dalla sub-holding Sogefi per una migliore esposizione della relativa passività.

La voce “Altri debiti” include € 50.647 migliaia (€ 71.899 migliaia al 31 dicembre 2012) relativi alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati su commodities del gruppo Sorgenia.

Note relative al conto economico

12. Ricavi

RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di euro)	2013		2012		Variazione %
	importo	%	importo	%	
Energia	2.326,0	48,9	2.497,4	50,1	(6,9)
Media	711,6	15,0	812,7	16,3	(12,4)
Componentistica per autoveicoli	1.335,0	28,1	1.319,2	26,4	1,2
Sanità	372,5	7,8	355,4	7,1	4,8
Altre	6,9	0,2	3,4	0,1	n.s.
Totale fatturato consolidato	4.752,0	100,0	4.988,1	100,0	(4,7)

RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

(in milioni di euro)							
2013	Totale fatturato	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Energia	2.326,0	2.188,9	134,6	--	2,5	--	--
Media	711,6	711,6	--	--	--	--	--
Componentistica per autoveicoli	1.335,0	76,1	783,2	187,4	224,4	59,3	4,6
Sanità	372,5	365,2	6,4	--	--	0,9	--
Altre	6,9	5,2	1,7	--	--	--	--
Totale fatturato consolidato	4.752,0	3.347,0	925,9	187,4	226,9	60,2	4,6
Percentuali	100,0%	70,4%	19,5%	3,9%	4,8%	1,3%	0,1%

(in milioni di euro)							
2012	Totale fatturato	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Energia	2.497,4	2.148,8	348,6	--	--	--	--
Media	812,7	812,7	--	--	--	--	--
Componentistica per autoveicoli	1.319,2	78,6	798,4	150,6	231,4	46,6	13,6
Sanità	355,4	354,6	0,5	--	--	0,3	--
Altre	3,4	--	3,4	--	--	--	--
Totale fatturato consolidato	4.988,1	3.394,7	1.150,9	150,6	231,4	46,9	13,6
Percentuali	100,0%	68,1%	23,1%	3,0%	4,6%	0,9%	0,3%

La tipologia dei prodotti commercializzati dal gruppo e dei settori in cui esso opera fa sì che i ricavi seguano un andamento ragionevolmente lineare nel corso dell'anno e non soggetto a particolari fenomeni di ciclicità a parità di perimetro di business.

13. Costi e proventi operativi

13.a. Costi per acquisto di beni

La voce in oggetto passa da € 2.999.079 migliaia nel 2012 a € 2.797.064 migliaia nel 2013. Tali costi includono € 137,9 milioni riconosciuti a parti correlate di cui € 137 milioni riconducibili ai rapporti in essere con la collegata Tirreno Power.

13.b. Costi per servizi

La voce in oggetto passa da € 830.024 migliaia al 31 dicembre 2012 a € 841.445 migliaia al 31 dicembre 2013, come risulta dalla seguente analisi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Consulenze tecniche e professionali	137.577	108.235
Costi di distribuzione e trasporti	40.807	43.389
Lavorazioni esterne	55.177	63.291
Altre spese	607.884	615.109
Totale	841.445	830.024

L'incremento della voce "Consulenze tecniche e professionali" si riferisce essenzialmente ai costi legali relativi alla vicenda "Lodo Mondadori".

13.c. Costi del personale

I costi per il personale ammontano a € 714.147 migliaia al 31 dicembre 2013 (€ 740.320 migliaia al 31 dicembre 2012).

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Salari e stipendi	513.389	512.012
Oneri sociali	161.749	166.039
Trattamento di fine rapporto	6.687	19.981
Trattamento di quiescenza e simili	3.481	2.004
Valutazione piani di stock option	7.210	11.048
Altri costi	21.631	29.236
Totale	714.147	740.320

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

La media del numero dei dipendenti del gruppo nell'esercizio 2013 è stata di 14.074 unità (14.109 nell'esercizio 2012).

13.d. Altri proventi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Contributi in conto esercizio	1.200	4.805
Plusvalenze da alienazioni beni	3.544	9.226
Sopravvenienze attive ed altri proventi	81.434	160.143
Totale	86.178	174.174

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

Il decremento della voce "Sopravvenienze attive ed altri proventi" è riconducibile al gruppo Sorgenia.

13.e. Altri costi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Svalutazioni e perdite su crediti	108.580	57.814
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	27.633	18.020
Imposte e tasse indirette	38.933	34.464
Oneri di ristrutturazione	17.813	12.242
Minusvalenze da alienazione beni	1.254	4.360
Sopravvenienze passive ed altri oneri	50.359	127.949
Totale	244.572	254.849

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

L'incremento della voce "Svalutazioni e perdite su crediti" è riconducibile al gruppo Sorgenia come descritto nella nota 8.b..

14. Proventi e oneri finanziari

14.a. Proventi finanziari

La voce "Altri proventi" risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi attivi su conti bancari	13.888	10.869
Interessi su titoli	6.645	17.504
Altri interessi attivi	35.055	23.146
Derivati su tassi di interesse	4.561	14.170
Differenze cambio attive	820	2.550
Altri proventi finanziari	39	126
Totale	61.008	68.365

14.b. Oneri finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Interessi passivi su conti bancari	73.764	73.214
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	25.626	26.658
Altri interessi	18.842	37.456
Derivati su tassi di interesse	72.529	37.867
Differenze cambio passive	2.506	3.399
Altri oneri finanziari	23.519	18.205
Totale	216.786	196.799

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

14.c. Proventi da negoziazione titoli

Il dettaglio dei proventi da negoziazione titoli è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Titoli azionari imprese controllate	184	141
Titoli azionari altre imprese	--	1.405
Altri titoli e altri proventi	18.027	20.609
Totale	18.211	22.155

I proventi da “Titoli azionari imprese controllate” si riferiscono alla chiusura della procedura di liquidazione della società Euvis S.p.A.

L'importo relativo all'esercizio 2012 si riferiva alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del controllo della società Devil Peak S.r.l.

14.d. Oneri da negoziazione titoli

Il dettaglio degli “Oneri da negoziazione titoli” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Titoli azionari imprese controllate	--	4.751
Titoli azionari altre imprese	8	1.514
Altri titoli e altri oneri	6.202	5.494
Totale	6.210	11.759

La voce “Titoli azionari e opzioni imprese controllate” del 2012 si riferiva alla perdita realizzata con la vendita del 62% della quote azionarie della società controllata Food Concepts Holdings S.A..

14.e. Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce in oggetto negativa per € 16.334 migliaia, si riferisce in positivo per € 8.129 migliaia alla valutazione a *fair value* dei “Titoli” iscritti all'Attivo corrente ed in negativo per € 24.463 migliaia alla svalutazione di “Titoli” e “Partecipazioni” iscritti nell'Attivo non corrente.

14.f. Proventi (oneri) non ricorrenti

La voce pari a € 491.312 migliaia si riferisce all'importo rilevato a conto economico in seguito alla sentenza emessa, in data 17 settembre 2013, dalla Corte di Cassazione che ha definito il giudizio in merito al procedimento "Lodo Mondadori", condannando in via definitiva Fininvest ad un risarcimento a favore di CIR.

15. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così suddivise:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Imposte correnti	91.970	42.351
Imposte differite	81.867	(5.312)
Oneri fiscali di esercizi precedenti	15.026	(5.458)
Totale	188.863	31.581

Si segnala che alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.

La voce "Oneri fiscali di esercizi precedenti" si riferisce per € 14.958 alla definizione di un contenzioso tributario della società CIR International S.A..

La seguente tabella presenta la riconciliazione delle aliquote di imposta ordinaria ed effettiva per l'esercizio 2013:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013
Utile (Perdita) prima delle imposte risultante da bilancio	(571.081)
Imposte sul reddito teoriche	(157.047)
Effetto fiscale relativo a costi non deducibili	288.185
Effetto fiscale correlato a perdite di esercizi precedenti che originano imposte differite attive nell'esercizio	26.184
Effetto fiscale correlato a perdite di esercizi precedenti che non avevano originato imposte differite attive	17.755
Effetto fiscale su differenziali di tasso di società estere	2.113
Contributi non tassabili	(4.183)
Altro	(18.436)
Imposte sul reddito	154.571
Aliquota media effettiva	27,1
Aliquota teorica	27,5
IRAP e altre imposte	19.266
Oneri fiscali di esercizi precedenti	15.026
Totale imposte da bilancio	188.863

16. Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, rettificato per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

La società non ha né opzioni in essere né azioni proprie pertanto l'utile (perdita) diluito per azione è uguale all'utile (perdita) base per azione.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

	2013	2012
Utile (perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(130.360)	(56.288)
N. medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	719.209.918	719.209.918
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,1813)	(0,0783)

	2013	2012
Utile (perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in migliaia di euro)	(115.323)	(67.398)
N. medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	719.208.918	719.209.918
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,1603)	(0,0937)

17. Gestione rischi finanziari: informazioni integrative (IFRS7)

Il Gruppo COFIDE opera in differenti settori dell'industria e dei servizi sia in ambito nazionale sia internazionale e di conseguenza le sue attività sono esposte a diverse tipologie di rischi finanziari, tra i quali i rischi di mercato (rischio di cambio e rischio di prezzo), il rischio di credito, il rischio di liquidità ed il rischio di tasso di interesse.

Al fine di minimizzare determinate tipologie di rischi il Gruppo fa ricorso a strumenti finanziari derivati di copertura.

La gestione del rischio è effettuata dalla funzione centrale di finanza e tesoreria sulla base di politiche approvate dalla Direzione e trasmesse alle società controllate in data 25 luglio 2003.

Rischio di cambio (foreign currency risk)

Il Gruppo, operando a livello internazionale in particolare nell'ambito del gruppo Sogefi, potrebbe essere soggetto al rischio che variazioni nel tasso di cambio di valute estere impattino il *fair value* di talune sue attività o passività. Il gruppo Sogefi produce e vende principalmente nell'area dell'Euro ma è soggetto a rischio valutario specialmente nei confronti delle valute Sterlina inglese, Real brasiliano, Dollaro statunitense, Peso argentino, Renminbi cinese e Dollaro canadese.

Il gruppo Sorgenia è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio connesso agli acquisti di combustibile, denominati in USD.

Sorgenia utilizza contratti forward al fine di ridurre il rischio di oscillazione del cambio EUR/USD. Inoltre, come successivamente accennato nel paragrafo relativo al Rischio di prezzo, in alcuni casi copre direttamente le formule di acquisto e vendita, il cui prezzo dipende anche dal cambio EUR/USD. Fissando le formule in Euro, risulta indirettamente coperto anche il rischio cambio.

Relativamente al rischio di cambio legato alla conversione dei bilanci delle controllate estere, generalmente le società operative hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva, si evidenzia come questa tipologia di rischio è limitata in quanto le società operano in valuta locale, sono attive sia nel proprio mercato interno sia all'estero e, in caso di fabbisogno, i mezzi finanziari sono reperiti localmente.

Al fine di mostrare i potenziali effetti in bilancio dell'esposizione al rischio di cambio, è stata predisposta una *sensitivity analysis*. Le analisi sono state effettuate sulla base di ipotesi di *shift* del tasso di cambio.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di sensitività relativa al rischio cambio:

<i>Sensitivity Analysis cambio EUR/USD</i>	<i>31.12.2013</i>		<i>31.12.2012</i>	
Shift del tasso di cambio EUR/USD	-5%	+5%	-5%	+5%
Variazione a Conto Economico (EUR/migliaia)	(2.377)	2.344	(2.256)	2.212
Variazione a Patrimonio Netto (EUR/migliaia)	(2.377)	2.344	(2.256)	2.212

Rischio di prezzo (price risk)

Il Gruppo è esposto, per il tramite dell'attività effettuata nel settore energia dal gruppo Sorgenia, al rischio di variazione dei prezzi delle commodity energetiche a fronte dell'acquisto di combustibili per le centrali elettriche e della compravendita di gas e di energia elettrica (laddove i contratti prevedano specifiche indicizzazioni a panieri di combustibili). Inoltre, essendo la quasi totalità delle commodity in questione prezzate in dollari USA (USD), il Gruppo si trova esposto anche alle variazioni del tasso di cambio EUR/USD.

Sorgenia effettua un monitoraggio continuativo di queste esposizioni attraverso la scomposizione delle formule contrattuali sui fattori di rischio sottostanti gestendo tali esposizioni secondo un processo articolato in due fasi successive.

In primo luogo partecipando alla negoziazione dei contratti di acquisto di gas e elettricità e alla definizione delle politiche di pricing. Il controllo dei prezzi sia dal lato acquisto che dal lato vendita consente al Gruppo di garantire un elevato grado di natural hedging, minimizzando l'impatto sui margini dei fattori di incertezza sopra citati non solo a livello di linee di business, ma a livello consolidato di portafoglio.

In secondo luogo, monitorando le esposizioni nette residue risultanti a valle dell'attività precedentemente descritta.

Sorgenia provvede a negoziare strumenti derivati con primari istituti finanziari in modo da minimizzare il rischio di controparte. Gli strumenti derivati in questione sono negoziati over the counter (OTC), direttamente con le controparti, e sono costituiti solitamente da swap fisso contro variabile, o viceversa per quanto riguarda le operazioni di copertura del rischio prezzo commodity, e da outright forward e forward plus per la copertura del rischio cambio.

Dal 2008, in ragione della maggiore liquidità raggiunta dai mercati dei derivati, al fine di ridurre per quanto possibile il basis risk associato alle coperture, il gruppo ha cominciato a negoziare con le controparti finanziarie anche contratti il cui sottostante è l'intera formula di acquisto o vendita di gas naturale o energia elettrica. Tali coperture consentono di eliminare la variabilità dei costi e dei ricavi dovuta alla componente di rischio commodity e alla componente di rischio di cambio mediante la negoziazione di un solo contratto.

Parte dei contratti derivati su commodity, essendo di fatto negoziati esclusivamente per fini di copertura, vengono gestiti secondo le regole dell'hedge accounting ai sensi dello IAS 39; di conseguenza, gli effetti reddituali delle variazioni del loro *fair value* sono contabilizzati direttamente in una apposita riserva di patrimonio netto (Cash Flow Hedge Reserve). Qualora il test di efficacia dovesse evidenziare una posizione di inefficacia della copertura, la stessa viene direttamente iscritta a conto economico.

Il *fair value* dei contratti derivati è calcolato utilizzando i prezzi forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora le commodity sottostanti siano negoziate in mercati caratterizzati da una struttura a termine dei prezzi. In caso contrario il *fair value* è calcolato tramite modelli interni basati su dati e informazioni, comunque osservabili sul mercato, forniti da fonti terze riconosciute e affidabili.

In merito alla classificazione di gerarchia prevista dall'IFRS 13 che si basa su tre livelli a seconda del metodo e degli input mediante il quale è determinato il *fair value*, si precisa che gli strumenti finanziari utilizzati nell'ambito del rischio commodity rientrano nel livello 2 della *fair value* hierarchy. Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere al 31 dicembre 2013 non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le commodity, la scadenza dei relativi contratti è generalmente inferiore a 18 mesi.

Tuttavia, in alcuni casi eccezionali, su contratti a prezzo fisso o con particolari tipi di opzionalità con clienti finali sono state realizzate coperture con durata superiore. Al 31 dicembre risultano aperte posizioni sia in derivati su combustibili liquidi che derivati su formule di prezzo con scadenza nel 2014.

Al fine di rivalutare tali strumenti finanziari e di quantificare l'effetto in bilancio degli *shift* delle curve dei prezzi dei combustibili liquidi garantendo il maggior grado possibile di accuratezza delle valutazioni, ci si è basati sugli stessi modelli finanziari utilizzati per produrre il *reporting* al *management* finalizzato al monitoraggio costante delle esposizioni.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di sensitività relativa alle *commodity*:

(importi in migliaia di euro)	31.12.2013		31.12.2012	
Variazioni	-5%	+5%	-5%	+5%
Effetto a Conto Economico	(16.899)	16.786	(6.198)	6.355
Variazioni a Patrimonio Netto	(4.055)	4.055	(4.956)	4.956

Come negli anni precedenti il gruppo Sorgenia ha minimizzato la propria esposizione al rischio di variazione dei prezzi delle commodity derivante da strumenti finanziari, grazie ad una maggiore possibilità di definizione di formule di vendita coerenti con le formule di approvvigionamento e grazie alla definizione di strategie di hedging realizzate mediante la negoziazione di contratti finanziari e grazie al nuovo utilizzo di strumenti più strutturati con orizzonte temporale di breve periodo.

I contratti derivati relativi a commodity sono di fatto stipulati con finalità esclusiva di hedging, pertanto le variazioni dei risultati delle posizioni in derivati su commodity sono compensate da variazioni dei risultati delle posizioni fisiche sottostanti, con impatto a Conto Economico ridotto essenzialmente al basis risk per tutti i casi in cui vi sia discrepanza tra le commodity oggetto dei contratti fisici sottostanti e le commodity liquide e scambiate sui mercati, regolamentati e OTC, oggetto degli strumenti derivati. Il gruppo Sorgenia svolge a partire dall'esercizio 2010 attività di trading speculativo. Quest'ultima viene segregata in un apposito portafoglio e le operazioni svolte hanno riguardato il mercato power, delle commodities e dei cambi. Questo portafoglio, monitorato giornalmente da un'apposita funzione aziendale, dispone di limiti stringenti sulla rischiosità (calcolata attraverso il VAR) e sul profitto (calcolata grazie ad un limite di stop loss sul P&L).

Nel 2010 è iniziata l'operatività dell'area ed il limite di VAR giornaliero al 95%. La percentuale media di utilizzo del limite sul VAR giornaliero durante il 2013 è stata di circa il 31%, chiudendo al 31 dicembre 2013 con un valore pari a circa € 180 migliaia, mentre il limite stop loss non è mai entrato in azione.

Al fine di calcolare una misura affidabile di VaR, il Risk Management di Sorgenia S.p.A. ha sviluppato una metodologia mista parametrico-simulativa sulla base della quale sono generati scenari di prezzo coerenti con i parametri che descrivono le osservazioni storiche. Il Value at Risk è giornaliero con un livello di confidenza del 95%. Il valore del VaR è funzione delle distribuzioni statistiche dei prezzi e dei rendimenti dei fattori di mercato, oltre che dalle correlazioni seriali dei diversi prodotti e mercati.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere valutato sia in termini commerciali correlati alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari connessi alla tipologia delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. All'interno del Gruppo non vi sono significative concentrazioni del rischio di credito.

Sono state da tempo poste in essere adeguate politiche per assicurare che le vendite siano effettuate a clienti con un'appropriata storia di credito. Le controparti per i prodotti derivati e le cash transaction sono esclusivamente istituzioni finanziarie con alto livello di credito. Il Gruppo attua inoltre politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Il rischio credito si presenta differenziato a secondo del settore di attività a cui si fa riferimento. In particolare nel settore energia la valutazione dell'esposizione al rischio di credito avviene attraverso processi interni ed avvalendosi dell'ausilio di società esperte del settore sia nella valutazione e affidamento sia nella fase di gestione dell'eventuale insoluto. La numerosità e la segmentazione della clientela rendono non rilevante l'esposizione al rischio di concentrazione del credito.

Con riferimento al settore "Componentistica per autoveicoli" non si evidenziano eccessive concentrazioni di rischio di credito in quanto i canali distributivi di "Original Equipment" e "After market" con cui opera sono costituiti da case automobilistiche o da grandi Gruppi d'acquisto senza riscontrare particolari concentrazioni di rischio.

Il settore "Media" non presenta aree di rischio per crediti commerciali di particolare rilievo e comunque il Gruppo adotta procedure operative che impediscono la vendita dei prodotti o servizi a clienti senza un adeguato profilo di credito o garanzie collaterali.

Il settore della "Sanità" non presenta concentrazioni di rischio di credito essendo l'esposizione creditoria suddivisa su un largo numero di clienti e controparti soprattutto per il settore delle residenze sanitarie per anziani; il settore ospedaliero per contro evidenzia una concentrazione del rischio superiore in quanto la controparte più rilevante è costituita dalle ASL.

Il Gruppo COFIDE inoltre ha intrapreso dal 2006 un'attività di acquisizione e gestione di crediti non performing ed attua procedure di valutazione per la determinazione del *fair value* dei portafogli.

Rischio di liquidità

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di sufficienti liquidità e titoli negoziabili e la disponibilità di risorse ottenibili tramite un adeguato livello di linee di credito.

Il Gruppo rispetta sistematicamente le scadenze degli impegni, comportamento che consente di operare nel mercato con la necessaria flessibilità e affidabilità al fine di mantenere un corretto equilibrio fra approvvigionamento e impiego delle risorse finanziarie.

Le società che presiedono i quattro più significativi settori di attività gestiscono direttamente ed autonomamente il rischio di liquidità. Viene assicurato uno stretto controllo sulla posizione finanziaria netta e sulla sua evoluzione di breve, medio e lungo periodo. In generale il Gruppo segue una politica di struttura finanziaria molto prudentiale con ricorso a strutture di finanziamento in gran parte a medio lungo termine. I Gruppi operativi gestiscono la tesoreria in modo centralizzato. Con

particolare riferimento a Sorgenia si rimanda alle considerazioni riportate nella relazione sulla gestione.

Rischio di tasso di interesse (di *fair value* e di *cash flow*)

Il rischio di tasso di interesse dipende dalle variazioni dei tassi sul mercato che possono determinare variazioni del *fair value* dei flussi finanziari di un'attività o passività finanziaria.

Il rischio di tasso di interesse riguarda principalmente i prestiti obbligazionari a lungo termine che essendo emessi a tasso fisso espongono il Gruppo al rischio di variazione del *fair value* dei prestiti stessi al variare dei tassi di interesse.

Nel rispetto delle politiche di gestione del rischio finanziario la Capogruppo e le società controllate hanno stipulato nel corso degli anni diversi contratti IRS per coprire il rischio tasso di interesse su proprie obbligazioni e su contratti di finanziamento.

Sensitivity analysis

La variazione in aumento o in diminuzione di un punto percentuale "*Parallel shift*" sulla curva Euribor 3 mesi relativa alle attività e passività a tasso variabile del Gruppo evidenzia i seguenti effetti:

(importi in migliaia di euro)	31.12.2013		31.12.2012 (*)	
Variazioni	-1%	+1%	-1%	+1%
Variazione a Conto Economico	(25.153)	24.242	(4.012)	4.944
Variazione a Patrimonio Netto	(19.894)	19.167	(52.040)	50.115

(*) Si evidenzia che per il gruppo Kos, poichè nell'esercizio 2013 i tassi di interesse hanno raggiunto livelli bassi tendenti allo zero, si è deciso di valutare l'effetto sul Conto Economico e sullo Stato Patrimoniale della sola variazione positiva pari a + 1%

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono rilevati al loro *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura vengono classificate come:

- *fair value hedge* (copertura del valore di mercato) se sono soggette a rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante;
- *cash flow hedge* (copertura dei flussi finanziari) se vengono poste in essere a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti o da un'attività o passività esistente, o da una operazione futura.
- *hedge of a net investment in a foreign operation* (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) se vengono poste in essere a fronte del rischio cambi connesso alla conversione del patrimonio di controllate con valuta funzionale diversa da quella del Gruppo.

Per gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* sia gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sia gli utili e le perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura vengono imputati a conto economico.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* (per esempio gli *interest rate swap*) gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state poste in essere, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Per gli strumenti classificati come *hedge of a net investment in a foreign operation* gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state poste in essere, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Gli strumenti derivati di copertura, in fase di prima rilevazione (*hedge accounting*), sono accompagnati da una relazione di efficacia (*hedging relationship*) con cui si designa il singolo strumento come di copertura e si esplicitano i parametri di efficacia della stessa rispetto allo strumento finanziario coperto.

Periodicamente viene valutato il livello di efficacia della copertura e la parte efficace è imputata a patrimonio netto mentre l'eventuale parte non efficace è imputata a conto economico. Più in particolare, la copertura è considerata efficace quando la variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto è compensata "quasi completamente" dalla variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ed i risultati a consuntivo rientrano in un intervallo tra l'80% ed il 125%.

Al 31 dicembre 2013 in particolare, il Gruppo aveva in essere i seguenti contratti derivati contabilizzati come di copertura, espressi al valore nozionale:

a) *copertura interessi:*

- copertura interessi su prestito obbligazionario (valore nozionale € 50 milioni) Gruppo Editoriale L'Espresso da fisso a variabile;
- copertura per finanziamenti bancari Sogefi, valore nozionale € 310 milioni con scadenza 2017 (€ 120 milioni) e con scadenza 2018 (€ 190 milioni);
- copertura per finanziamenti bancari gruppo Sorgenia, valore nozionale € 1.733,2 milioni;
- copertura per finanziamenti bancari gruppo Kos, valore nozionale € 91,6 milioni.

b) *copertura cambi:*

- vendite a termine per un valore totale di USD 123 milioni a copertura investimenti in "*hedge fund*" e finanziamenti, con scadenza marzo 2014;
- vendita a termine di USD 7,2 milioni ed acquisto di Euro con scadenza 2014;
- vendita a termine di GBP 4 milioni ed acquisto di Euro con scadenza 2014;
- acquisto a termine di € 2,5 milioni e vendita di GBP con scadenza 2014;
- acquisto a termine di CAD 12,3 milioni e vendita di Euro con scadenza 2014;
- acquisto a termine di USD 0,4 milioni e vendita di Euro con scadenza 2014;
- acquisto a termine di Euro 0,4 milioni e vendita di GBP con scadenza 2014;
- acquisto a termine di Euro 2,7 milioni e vendita di RON con scadenza 2014;
- acquisto a termine di Euro 2 milioni e vendita di INR con scadenza 2014;
- vendita a termine di USD 13 milioni a copertura di investimenti in titoli obbligazionari con scadenza 2014;
- sottoscrizione di contratti di cross currency swap con scadenza 2023 a copertura del private placement obbligazionario per un nozionale di USD 115 milioni.

Parametri patrimoniali

Il *management* modula l'utilizzo del *leverage* per garantire solidità e flessibilità alla struttura patrimoniale, di CIR e holding finanziarie, misurando l'incidenza delle fonti di finanziamento sull'attività di investimento.

Il *leverage* è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto (rappresentato dai prestiti obbligazionari emessi al netto delle disponibilità liquide e degli investimenti in strumenti finanziari ritenuti *liquidi*, secondo parametri concordati con l'agenzia di rating) ed il totale delle attività di

investimento valutate al *fair value* (composte dagli investimenti in partecipazioni e dalla parte residuale degli investimenti in strumenti finanziari).

L'obiettivo del management è di mantenere una struttura finanziaria solida e flessibile tale da mantenere tale rapporto, ad oggi dell'11%, su valori contenuti.

Clausole contrattuali dei debiti finanziari

Alcuni dei contratti di finanziamento a favore del Gruppo contengono specifiche pattuizioni che prevedono, nel caso di mancato rispetto di determinati *covenants* economico-finanziari, la possibilità delle banche finanziatrici di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso, qualora la società interessata non ponga rimedio alla violazione dei *covenants* stessi, nei termini e con le modalità previste dai contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2013 tutte le clausole contrattuali relative a passività finanziarie a medio e lungo termine sono state ampiamente rispettate dal Gruppo.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali *covenants* relativi alle posizioni debitorie delle sub-holding operative esistenti alla fine dell'esercizio.

Relativamente al prestito obbligazionario emesso da CIR 2004-2024 si rimanda a quanto riportato nella nota 10.a. con riferimento agli effetti derivanti dalla situazione patrimoniale – finanziaria della sub-holding Sorgenia.

Gruppo Sogefi

Di seguito si riporta la descrizione dei *covenant* relativi alle posizioni debitorie esistenti alla fine dell'esercizio:

- prestito di € 100 milioni: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore di 4;
- prestito sindacato di € 200 milioni: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;
- prestito di € 60 milioni: rapporto tra posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5;
- prestiti per un ammontare complessivo di € 140 milioni; rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;
- prestito di USD 115 milioni; rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 3,5; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 4;

Al 31 dicembre 2013 tali *covenant* risultano rispettati.

Gruppo Sorgenia

Il gruppo Sorgenia, per il tramite di alcune società controllate, si è impegnato a rispettare dei "covenants" finanziari, in relazione ai finanziamenti per la costruzione delle proprie centrali e dei propri impianti eolici.

Tali indicatori finanziari misurano il rapporto tra il cash flow operativo al netto delle tasse ed il servizio del debito, dato dalla somma di quota capitale e quota interessi del periodo di riferimento (DSCR – Debt Service Coverage Ratio).

Le principali pattuizioni contrattuali relative al DSCR riguardano:

- La distribuzione dei dividendi: è possibile solo nel caso in cui i covenants finanziari considerati superino le soglie contrattualmente definite; o
- La misura della capacità del progetto di rimborsare il debito: qualora i covenants finanziari risultino inferiori ai livelli soglia minimi predeterminati le banche possono richiedere alla società di porre in essere alcuni rimedi contrattualmente stabiliti.

Le rilevazioni di tali covenants sono semestrali e/o annuali, sulla base di quanto definito contrattualmente, da calcolarsi rispettivamente alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno. Confermiamo che alla data di chiusura dell'esercizio i covenants sono stati rispettati.

Pertanto sull'esposizione debitoria del Gruppo Sorgenia si rimanda a quanto più ampiamente riportato nella relazione sulla gestione.

Gruppo KOS

Il Gruppo KOS in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnata a rispettare una serie di covenants di seguito riassunti:

- linea di credito revolving, residuo al 31 dicembre 2013 € 31,9 milioni, ottenuta dalla Capogruppo KOS: rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed il patrimonio netto consolidato minore di 2,5;
- finanziamento in pool, residuo al 31 dicembre 2013 € 22,8 milioni, ottenuto da Istituto di Riabilitazione Santo Stefano S.r.l.: rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA minore di 5,4 e rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed il patrimonio netto consolidato minore di 1,4 ed un Debt Service Coverage Ratio maggiore di 1;
- finanziamento, residuo al 31 dicembre 2013 € 1 milione, ottenuto da Istituto di Riabilitazione Santo Stefano S.r.l.: rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA minore di 4,8 e rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed il patrimonio netto consolidato minore di 1,4;
- finanziamento, residuo al 31 dicembre 2013 € 2,9 milioni, ottenuto da Medipass S.p.A.: rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA minore di 3 e rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed il patrimonio netto consolidato minore di 2,7 ed un Debt Service Coverage Ratio maggiore di 1.

Sulla base dei covenants registrati al 31 dicembre 2013 non sussistono situazioni di violazione dei covenants con effetti sul gruppo KOS.

Valutazione delle attività e passività finanziarie e gerarchia del *fair value*

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;
- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie (esclusi gli strumenti derivati) è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili;
- il *fair value* degli strumenti derivati se quotati in un mercato attivo è determinato sulla base di prezzi di mercato; se tali prezzi non sono pubblicati, si fa uso di tecniche valutative diverse a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per la valutazione di alcuni investimenti in strumenti obbligazionari in assenza di un regolare funzionamento del mercato, ovvero di un sufficiente e continuativo numero di transazioni e di uno spread denaro-lettera e volatilità sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* di tali strumenti si è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di quotazioni fornite da primari broker internazionali su richiesta della Società, validate mediante confronto con le quotazioni

presenti sul mercato, sebbene di numero contenuto, ovvero osservabili per strumenti aventi caratteristiche simili.

Nella valutazione degli investimenti in fondi di *private equity* il *fair value* viene determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non oltre i tre mesi precedenti dalla data di chiusura del bilancio, eventualmente validata dalle informazioni successive rese disponibili agli investitori da parte dei gestori dei fondi.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con l'indicazione se i *fair value* sono determinati, in tutto o in parte, facendo diretto riferimento alle quotazioni del prezzo pubblicato in un mercato attivo ("Livello 1") o sono stimati utilizzando prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato ("Livello 2") oppure da tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su dati significativi non desumibili dal mercato che comportano, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management ("Livello 3").

Voci di bilancio (in migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale a bilancio
ATTIVO NON CORRENTE				
<i>Attività finanziarie (valutate al fair value con contropartita patrimonio netto)</i>				
Altri crediti (voce 7.f.)				
- derivati	--	--	--	--
Titoli dell'attivo non corrente (voce 7.g.)	--	87.083	7.236	94.319
<i>Attività finanziarie (valutate al fair value con contropartita conto economico)</i>				
Altri crediti (voce 7.f.)				
- derivati	--	2.217	--	2.217
Titoli dell'attivo non corrente (voce 7.g.)	--	--	--	--
ATTIVO CORRENTE				
<i>Attività finanziarie (valutate al fair value con contropartita conto economico)</i>				
Altri crediti (voce 8.c.)				
- derivati	--	44.298	--	44.298
Crediti finanziari (voce 8.d.)				
- derivati	--	1.293	--	1.293
Titoli dell'attivo corrente (voce 8.e.)				
- Partecipazioni	7.748	1.024	--	8.772
- Titoli di stato italiani o similari	15.257	--	--	15.257
- Fondi di investimento ed assimilati	31.937	28.386	--	60.323
- Obbligazioni	48.186	--	--	48.186
- Certificati di deposito e titoli diversi	14	35.656	--	35.670
Totale Titoli dell'attivo corrente (voce 8.e.)	103.142	65.066	--	168.208
<i>Attività finanziarie (valutate al fair value con contropartita patrimonio netto)</i>				
Altri crediti (voce 8.c.)				
- derivati	--	140	--	140
Crediti finanziari (voce 8.d.)				
- derivati	--	--	--	--
Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 8.f.)				
- Partecipazioni	--	--	--	--
- Titoli di stato italiani o similari	10.420	--	--	10.420
- Fondi di investimento ed assimilati	--	87.593	--	87.593
- Obbligazioni	--	--	--	--
- Certificati di deposito e titoli diversi	--	--	--	--
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 8.f.)	10.420	87.593	--	98.013
PASSIVO NON CORRENTE				
<i>Passività finanziarie (valutate al fair value con contropartita patrimonio netto)</i>				
Altri debiti finanziari (voce 10.b.)				
- derivati	--	(26.877)	--	(26.877)
<i>Passività finanziarie (valutate al fair value con contropartita conto economico)</i>				
Altri debiti finanziari (voce 10.b.)				
- derivati	--	--	--	--
PASSIVO CORRENTE				
<i>Passività finanziarie (valutate al fair value con contropartita patrimonio netto)</i>				
Altri debiti finanziari (voce 11.b.)				
- derivati	--	(3.045)	--	(3.045)
Altri debiti (voce 11.d.)				
- derivati				
<i>Passività finanziarie (valutate al fair value con contropartita conto economico)</i>				
Altri debiti finanziari (voce 11b.)				
- derivati	--	(45.852)	--	(45.852)
Altri debiti (voce 11.d.)				
- derivati	--	(50.647)	--	(50.647)

Nel corso dell'esercizio 2013 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*. Per quanto riguarda le attività finanziarie classificate come livello 3 si tratta di investimenti di *venture capital*, la cui valutazione è basata anche su dati di mercato non osservabili, detenuti dal gruppo per il tramite di Cir Ventures, relativamente ad investimenti in società operative nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione (per un importo complessivo pari a circa € 2,4 milioni), e Noventi Ventures, relativamente ad investimenti in società operative nel settore delle tecnologie innovative nella generazione e nell'efficienza energetica (per un importo complessivo pari a circa € 4,8 milioni).

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

	ATTIVITÀ FINANZIARIE (Livello 3)			
	<i>Detenute per la negoiazione</i>	<i>Valutate al fair value</i>	<i>Disponibili per la vendita</i>	<i>Di copertura</i>
Esistenze iniziali	--	--	18.549	--
Aumenti				
- Acquisti	--	--	1.319	--
- Profitti imputati a:				
Conto Economico	--	--	256	--
- di cui plusvalenze	--	--	256	--
Patrimonio netto	--	--	2.323	--
Trasferimenti da altri livelli	--	--	--	--
Altre variazioni in aumento	--	--	--	--
Diminuzioni				
- Vendite	--	--	(1.921)	--
- Rimborsi			--	
- Perdite imputate a:				
Conto Economico	--	--	(13.147)	--
- di cui minusvalenze	--	--	--	--
Patrimonio netto	--	--	--	--
Trasferimenti da altri livelli	--	--	--	--
Altre variazioni in diminuzione	--	--	(143)	--
Rimanenze finali	--	--	7.236	--

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO
ESERCIZIO 2013

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Investimenti posseduti fino a scadenza</i>	<i>Attività disponibili per la vendita</i>	<i>Passività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Passività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Passività al costo ammortizzato</i>	<i>Fair value</i>	<i>Effetto a conto economico</i>	<i>Effetto a patrimonio netto</i>
ATTIVO NON CORRENTE													
Altre partecipazioni	7.e.	5.636	--	--	412	--	5.224	--	--	--	5.636	(937)	--
Altri crediti (*)	7.f.	142.417	2.217	--	140.200	--	--	--	--	--	142.417	11.309	514
Titoli	7.g.	94.319	--	--	--	--	94.319	--	--	--	94.319	(8.481)	4.441
ATTIVO CORRENTE													
Crediti commerciali	8.b.	1.192.627	--	--	1.192.627	--	--	--	--	--	1.192.627	(91.724)	--
Altri crediti (**)	8.c.	114.197	44.298	--	69.899	--	--	--	--	--	114.197	(3.031)	--
Crediti finanziari	8.d.	1.433	293	147	993	--	--	--	--	--	1.433	43.423	59
Titoli	8.e.	175.670	168.208	--	--	7.462	--	--	--	--	175.670	9.726	--
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.f.	98.013	--	--	--	--	98.013	--	--	--	98.013	2.495	6.567
Disponibilità liquide	8.g.	961.095	--	--	961.095	--	--	--	--	--	961.095	12.762	--
PASSIVO NON CORRENTE													
Presiti obbligazionari	10.a.	(257.724)	--	--	--	--	--	--	--	(257.724)	(260.573)	(15.422)	--
Altri debiti finanziari	10.b.	(649.508)	--	--	--	--	--	(26.877)	--	(622.631)	(688.320)	(25.498)	(25.332)
Debiti commerciali		(33)	--	--	--	--	--	--	--	(33)	(33)	--	--
PASSIVO CORRENTE													
Banche c/c passivi		(194.114)	--	--	--	--	--	--	--	(194.114)	(194.114)	(1.611)	--
Prestiti obbligazionari	11.a.	(230.719)	--	--	--	--	--	--	--	(230.719)	(232.792)	(10.113)	--
Altri debiti finanziari	11.b.	(1.780.434)	--	--	--	--	--	(48.897)	--	(1.731.537)	(1.742.418)	(70.325)	1.110
Debiti commerciali	11.c.	(1.011.769)	--	--	--	--	--	--	--	(1.011.769)	(1.011.769)	(782)	--
Altri debiti	11.d.	(50.647)	--	--	--	--	--	(50.647)	--	--	(50.647)	--	--

(*) Non inclusi € 91.626 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 95.832 migliaia relativi a crediti tributari

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO
ESERCIZIO 2012

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Investimenti posseduti fino a scadenza</i>	<i>Attività disponibili per la vendita</i>	<i>Passività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Passività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Passività al costo ammortizzata</i>	<i>Fair value</i>	<i>Effetto a conto economico</i>	<i>Effetto a patrimonio netto</i>
ATTIVO NON CORRENTE													
Altre partecipazioni	7.e.	5.580	--	--	558	--	5.022	--	--	--	5.580	(64)	--
Altri crediti (*)	7.f.	173.874	1.212	--	172.662	--	--	--	--	--	173.874	5.741	--
Titoli	7.g.	127.030	--	--	--	1	127.029	--	--	--	127.030	12.437	(6.741)
ATTIVO CORRENTE													
Crediti commerciali	8.b.	1.447.836	--	--	1.447.836	--	--	--	--	--	1.447.836	(52.200)	--
Altri crediti (**)	8.c.	141.700	71.878	--	69.822	--	--	--	--	--	141.700	71.866	39
Crediti finanziari	8.d.	35.489	3.043	--	32.446	--	--	--	--	--	35.489	3.078	--
Titoli	8.e.	410.343	401.994	--	--	8.349	--	--	--	--	410.343	36.140	--
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.f.	105.511	--	--	--	--	105.511	--	--	--	105.511	(1.397)	9.543
Disponibilità liquide	8.g.	670.750	--	--	670.750	--	--	--	--	--	670.750	10.869	--
PASSIVO NON CORRENTE													
Prestiti obbligazionari	10.a.	(496.379)	--	--	--	--	--	--	--	(496.379)	(477.260)	(26.658)	--
Altri debiti finanziari	10.b.	(2.341.678)	--	--	--	--	--	(77.913)	--	(2.263.765)	(2.285.454)	(81.252)	(76.734)
Debiti commerciali		(11)	--	--	--	--	--	--	--	(11)	(11)	--	--
PASSIVO CORRENTE													
Banche c/c passivi		(165.885)	--	--	--	--	--	--	--	(165.885)	(165.885)	(2.446)	--
Prestiti obbligazionari	11.a.	(4.354)	--	--	--	--	--	--	--	(4.354)	(4.354)	--	--
Altri debiti finanziari	11.b.	(751.496)	--	--	--	--	--	(32.083)	--	(719.413)	(752.296)	(21.034)	(23.848)
Debiti commerciali	11.c.	(1.192.934)	--	--	--	--	--	--	--	(1.192.934)	(1.192.934)	(27)	--
Altri debiti	11.d.	(71.899)	--	--	--	--	--	(71.899)	--	--	(71.899)	(67.239)	(4.660)

(*) Non inclusi € 88.401 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 144.298 migliaia relativi a crediti tributari

CLASSI DI RISCHIO - ESERCIZIO 2013

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Rischio liquidità</i>	<i>Rischio tasso</i>	<i>Rischio cambio</i>	<i>Rischio credito</i>
ATTIVO NON CORRENTE						
Altre partecipazioni	7.e.	5.636	--	--	--	5.636
Altri crediti (*)	7.f.	142.417	--	--	--	142.417
Titoli	7.g.	94.319	--	--	--	94.319
ATTIVO CORRENTE						
Crediti commerciali	8.b.	1.192.627	--	--	--	1.192.627
Altri crediti (**)	8.c.	114.197	--	--	--	114.197
Crediti finanziari	8.d.	1.433	--	--	--	1.433
Titoli	8.e.	175.670	--	--	--	175.670
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.f.	98.013	--	--	--	98.013
Disponibilità liquide	8.g.	961.095	--	961.095	--	--
PASSIVO NON CORRENTE						
Presiti obbligazionari	10.a.	(257.724)	(257.724)	--	--	--
Altri debiti finanziari	10.b.	(649.508)	(649.508)	--	--	--
Debiti commerciali		(33)	(33)	--	--	--
PASSIVO CORRENTE						
Banche c/c passivi		(194.114)	(194.114)	--	--	--
Prestiti obbligazionari	11.a.	(230.719)	(230.719)	--	--	--
Altri debiti finanziari	11.b.	(1.780.434)	(1.780.434)	--	--	--
Debiti commerciali	11.c.	(1.011.769)	(1.011.769)	--	--	--

(*) Non inclusi € 91.626 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 95.832 migliaia relativi a crediti tributari

CLASSI DI RISCHIO - ESERCIZIO 2012

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Rischio liquidità</i>	<i>Rischio tasso</i>	<i>Rischio cambio</i>	<i>Rischio credito</i>
ATTIVO NON CORRENTE						
Altre partecipazioni	7.e.	5.580	--	--	--	5.580
Altri crediti (*)	7.f.	173.874	--	--	--	173.874
Titoli	7.g.	127.030	--	--	--	127.030
ATTIVO CORRENTE						
Crediti commerciali	8.b.	1.447.836	--	--	--	1.447.836
Altri crediti (**)	8.c.	141.700	--	--	--	141.700
Crediti finanziari	8.d.	35.489	--	--	--	35.489
Titoli	8.e.	410.343	--	--	--	410.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.f.	105.511	--	--	--	105.511
Disponibilità liquide	8.g.	670.750	--	670.750	--	--
PASSIVO NON CORRENTE						
Presiti obbligazionari	10.a.	(496.379)	(496.379)	--	--	--
Altri debiti finanziari	10.b.	(2.341.678)	(2.341.678)	--	--	--
Debiti commerciali		(11)	(11)	--	--	--
PASSIVO CORRENTE						
Banche c/c passivi		(165.885)	(165.885)	--	--	--
Prestiti obbligazionari	11.a.	(4.354)	(4.354)	--	--	--
Altri debiti finanziari	11.b.	(751.496)	(751.496)	--	--	--
Debiti commerciali	11.c.	(1.192.934)	(1.192.934)	--	--	--

(*) Non inclusi € 88.401 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 144.298 migliaia relativi a crediti tributari

***) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

RISCHIO CREDITO

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2013	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >
Altri crediti (attivo non corrente) (*)	7.f.	142.417	38.684	103.733
Credito lordo		525.732	235.001	290.731
Fondo svalutazione		(383.315)	(196.317)	(186.998)
Crediti commerciali	8.b.	1.192.627	831.837	360.790
Credito lordo		1.347.010	855.957	491.053
Fondo svalutazione		(154.383)	(24.120)	(130.263)
Altri crediti (attivo corrente) (**)	8.c.	114.197	42.387	71.810
Credito lordo		117.521	42.394	75.127
Fondo svalutazione		(3.324)	(7)	(3.317)
Totale		1.449.241	912.908	536.333

0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
--	--	--	103.733	--	
--	--	--	290.731	--	
--	--	--	(186.998)	--	(13.481)
62.011	15.712	11.963	121.218	149.886	
70.906	18.440	14.562	225.972	161.173	
(8.895)	(2.728)	(2.599)	(104.754)	(11.287)	(27.660)
13	--	--	71.711	86	
13	--	--	75.028	86	
--	--	--	(3.317)	--	(3.031)
62.024	15.712	11.963	296.662	149.972	(44.172)

(*) Non inclusi € 91.626 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 95.832 migliaia relativi a crediti tributari

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2012	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >
Altri crediti (attivo non corrente) (*)	7.f.	173.874	94.777	79.097
Credito lordo		378.089	287.840	90.249
Fondo svalutazione		(204.215)	(193.063)	(11.152)
Crediti commerciali	8.b.	1.447.836	1.067.335	380.501
Credito lordo		1.603.838	1.078.227	525.611
Fondo svalutazione		(156.002)	(10.892)	(145.110)
Altri crediti (attivo corrente) (**)	8.c.	141.700	141.635	65
Credito lordo		142.000	141.642	358
Fondo svalutazione		(300)	(7)	(293)
Totale		1.763.410	1.303.747	459.663

0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
--	--	--	79.097	--	
--	--	--	90.249	--	
--	--	--	(11.152)	--	(11.629)
116.007	21.557	14.362	216.150	12.425	
143.574	25.424	17.100	320.989	18.524	
(27.567)	(3.867)	(2.738)	(104.839)	(6.099)	(29.123)
45	--	--	20	--	
45	--	--	313	--	
--	--	--	(293)	--	--
116.052	21.557	14.362	295.267	12.425	(40.752)

(*) Non inclusi € 88.401 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 144.298 migliaia relativi a crediti tributari

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2013	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(360.517)	(44.172)	17.967	115	(3.864)	(150.551)	(541.022)

La voce altri movimenti si riferisce alla riclassifica effettuata dalla società di cartolarizzazione Zeus Finance S.r.l. che dal presente bilancio espone i crediti al lordo delle svalutazioni effettuate.

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2012	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(331.906)	(40.752)	12.635	37	(531)	--	(360.517)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2013

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	252.999	14.890	14.890	14.890	14.890	348.302	660.861
Altri debiti finanziari:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	1.708.385	134.558	134.645	66.195	5.165	20.449	2.069.397
- Debiti verso società di leasing	14.799	16.334	15.664	15.210	14.553	118.308	194.868
- Debiti verso altri finanziatori	28.888	10.385	7.407	18.708	17.466	95.944	178.798
Banche c/c passivi	194.114	--	--	--	--	--	194.114
Debiti commerciali	1.011.769	--	--	--	--	--	1.011.769
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	65.932	11.143	5.979	5.055	11.767	9.381	109.257
Derivati non di copertura	41.451	--	--	--	--	--	41.451
TOTALE	3.318.337	187.310	178.585	120.058	63.841	592.384	4.460.515

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2012

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	26.265	251.543	15.525	15.525	15.525	378.675	703.058
Altri debiti finanziari:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	269.347	365.729	1.132.527	187.644	152.010	295.564	2.402.821
- Debiti verso società di leasing	18.922	18.450	16.495	16.159	15.639	120.089	205.754
- Debiti verso altri finanziatori	593.444	785	806	793	681	1.828	598.337
Banche c/c passivi	165.885						165.885
Debiti commerciali	1.192.934						1.192.934
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	30.243	27.417	23.059	18.566	5.328	3.614	108.227
Derivati non di copertura	5.701	874	500	330	--	--	7.405
TOTALE	2.302.741	664.798	1.188.912	239.017	189.183	799.770	5.384.421

18. Garanzie e impegni

Al 31 dicembre 2013 la situazione delle garanzie e impegni era la seguente:

CIR e holding finanziarie

Nel contesto dei piani di incentivazione ad amministratori e al personale dipendente, CIR ha assunto l'impegno, congiuntamente con Verbund, a riacquistare al *fair value* le azioni di Sorgenia S.p.A. derivanti dall'esercizio del diritto di opzione dei dipendenti beneficiari dei piani di *stock option*.

Altre garanzie e impegni di CIR sono:

- impegni per investimenti in fondi di private equity da parte di CIR International per € 7,3 milioni.

Limitatamente all'attività di compravendita di gas naturale, Sorgenia ha stipulato un contratto di approvvigionamento ("Contratto Gas"), che, come d'uso, contiene una clausola di *take or pay* ovvero una clausola che prevede l'obbligo per il compratore di pagare anche il quantitativo di gas non ritirato per prelievi inferiori al quantitativo annuo minimo contrattualmente previsto (salvo il diritto del compratore, a certe condizioni, di ritirare il quantitativo così pagato in anni successivi).

Con riferimento a tale contratto CIR ha rilasciato apposita garanzia alla controparte contrattuale. In particolare, le obbligazioni di Sorgenia ai sensi del Contratto Gas sono garantite da due distinte fidejussioni rilasciate rispettivamente da CIR e Verbund AG e garantiscono, ciascuna per una determinata quota proporzionale all'interessenza posseduta nella società, in caso di inadempimento delle obbligazioni nascenti dal Contratto Gas da parte di Sorgenia, il pagamento degli importi dovuti all'esito di un procedimento arbitrale che dichiari Sorgenia come *defaulting party*.

Ai fini della predisposizione del bilancio, stante l'attuale situazione di tensione finanziaria della *sub-holding* Sorgenia, gli Amministratori di CIR hanno effettuato approfondimenti in merito alla sussistenza di rischi connessi all'escussione di tale garanzia. In particolare, con il supporto del proprio consulente legale, gli Amministratori - fermo restando che in presenza di una normale operatività della società tali rischi risultano remoti - hanno valutato una serie di scenari prospettici avversi sulla evoluzione operativa di Sorgenia e i potenziali riflessi con riguardo ai rischi di escussione della garanzia.

Gli Amministratori di CIR, con il supporto del consulente legale, valutate le probabilità di accadimento dei possibili scenari che possono interessare la controllata Sorgenia e i relativi riflessi, nonché tenuto conto dello stato delle trattative in corso finalizzate all'Accordo di ristrutturazione dell'esposizione debitoria e che, al contempo:

- Sorgenia continua ad operare con continuità onorando regolarmente i suoi impegni relativi all'operatività ordinaria;
- al 31 dicembre 2013, i debiti verso la controparte per il Contratto Gas risultavano complessivamente pari a circa € 21 milioni e che gli stessi sono stati regolarmente pagati da Sorgenia e che, alla data di approvazione del progetto di bilancio, non risultano importi scaduti non ancora regolati;
- sono in corso trattative tra Sorgenia e le controparte del Contratto Gas in sostituzione di quello attuale;
- hanno concluso che, sebbene non sia possibile escludere il rischio di escussione futura di tale garanzia, tale rischio appare allo stato soltanto possibile.

Gruppo Sorgenia

A fronte di finanziamenti ottenuti dalle società controllate sono stati posti in pegno, a favore degli istituti eroganti, i titoli rappresentativi del capitale delle società oggetto del finanziamento per un totale di € 412.402 migliaia (€ 455.320 migliaia al 31 dicembre 2012). La capogruppo Sorgenia ha posto in essere garanzie per € 205.550 migliaia ai fornitori della società controllata Sorgenia Trading S.p.A. al fine di

coprire eventuali inadempienze della stessa. Infine sono state emesse garanzie da primari istituti di credito in favore degli operatori del mercato con i quali opera la controllata Sorgenia Trading S.p.A. per un valore di € 6.913 migliaia

Fidejussioni

Nel gruppo insistono fidejussioni concesse a terzi per un ammontare complessivo pari a € 297.883 migliaia (€ 329.255 migliaia al 31 dicembre 2012). Si tratta principalmente di obbligazioni rilasciate a titolo di garanzia, dell'adempimento a pagare, legate all'acquisto e trasporto di energia elettrica e gas. Rientrano inoltre in questa categoria le fidejussioni richieste per la costruzione di centrali e l'acquisto di terreni.

Impegni

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2013 si riferiscono principalmente a garanzie emesse da Sorgenia S.p.A. in favore delle banche finanziatrici di Sorgenia Power S.p.A. per € 195.800 migliaia per la Centrale di Termoli e € 660.000 migliaia per i siti di Aprilia e Bertonico-Turano Lodigiano.

Sorgenia S.p.A. , in proporzione alla propria quota di capitale sociale, si è impegnata verso la banca finanziatrice di GICA a dotarla degli strumenti finanziari necessari per onorare i propri impegni verso la banca stessa. Originariamente tale importo era pari a € 7,5 milioni, nel tempo ridottosi fino a € 135 migliaia di euro; Sorgenia S.p.A. ha inoltre un impegno finanziario verso la controllata Noventi Ventures Ltd II per un totale di USD 30 milioni di cui USD 24.307 migliaia già versati, con un impegno residuo pari € 4.128 migliaia; Sorgenia E&P Colombia BV e Sorgenia International BV si sono impegnate per un importo pari a € 4.018 migliaia a fronte delle partecipazioni nelle licenze di Cerrero, Balay e della licenza sullo shale gas polacco.

MPX Energy Ltd si è impegnata per un importo pari a € 4.438 migliaia a fronte della partecipazione nelle licenze del 26th Bidding Round.

Limitatamente all'attività di compravendita di gas naturale, come d'uso, nel contratto di approvvigionamento è contenuta una clausola di take or pay ovvero una clausola che prevede l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato per prelievi inferiori al quantitativo annuo minimo contrattualmente previsto. Con riferimento a tale clausola CIR ha rilasciato apposita garanzia, come sopra riportato.

A seguito delle operazioni di leasing effettuate da Sorgenia Minervino S.p.A., Sorgenia San Gregorio Magno, Sorgenia Castelnuovo di Conza e Sorgenia Campagna, si è impegnata a non cedere il controllo, diretto e/o indiretto, delle partecipazioni detenute nelle società che hanno stipulato i suddetti contratti di leasing.

Sorgenia S.p.A. si è impegnata, inoltre, a garantire un Debt Service Cover Ratio definite dalla società con la quale è stato sottoscritto il contratto di leasing da Sorgenia San Gregorio Magno, Sorgenia Castelnuovo di Conza e Sorgenia Campagna al di sotto del quale si obbliga a rifinanziare o ricapitalizzare le controllate.

Gruppo Espresso

Oltre ai privilegi sugli impianti tipografici e sulle rotative concessi agli istituti bancari in virtù dei mutui stipulati nel corso del 2005, al 31 dicembre 2013 il gruppo ha impegni in essere per € 24.583 migliaia relativi a:

- contratti di acquisto di impianti ed altre attrezzature di stampa (€ 749 migliaia) principalmente per la divisione Repubblica, per le divisioni Nord-Ovest e Nuova Sardegna della Finegil Editoriale;
- garanzie prestate per a € 3.834 migliaia che si riferiscono principalmente alle fidejussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalla controllata Finegil Editoriale;
- garanzia fideiussoria fino a € 20 milioni, rilasciata dalla capogruppo a favore della A. Manzoni & C. SpA a seguito di un contratto di factoring sottoscritto con un primario istituto bancario.

Gruppo Sogefi

Ai fini contabili sono classificati come operativi i leasing ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore;
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo;
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per leasing operativi sono imputati al conto economico in linea con i sottostanti contratti.

I principali leasing operativi in essere al 31 dicembre 2013 si riferiscono alle seguenti controllate:

- Sogefi (Suzhou) Auto Parts Co. Ltd per l'affitto di due siti produttivi ubicati a Wujiang, il cui contratto scade nel mese di settembre 2033. Al 31 dicembre 2013 le rate residue totali ammontano a € 14.920 migliaia, di cui € 650 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto il gruppo non ha fornito alcun tipo di garanzia fideiussoria;
- Allevard Federn GmbH per l'affitto del sito produttivo ubicato a Volklingen. Il contratto scade nel mese di maggio 2020. Le rate residue al 31 dicembre 2013 ammontavano a € 2.594 migliaia, di cui € 384 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto il gruppo non ha fornito alcuna garanzia fideiussoria;
- Filtrauto S.A. per l'affitto del sito produttivo ubicato a Guyancourt. Il contratto scade nel mese di maggio 2021 e al 31 dicembre 2013 le rate residue ammontano a € 5.466 migliaia, di cui € 758 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto il gruppo non ha fornito alcuna garanzia fideiussoria;
- Sogefi Engine Systems Canada Corp. per l'affitto del sito produttivo ubicato a Montreal. Il contratto scade nel mese di dicembre 2015 e al 31 dicembre 2013 le rate residue ammontano a € 1.413 migliaia, di cui € 691 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto il gruppo non ha fornito alcun tipo di garanzia fideiussoria;
- Shanghai Sogefi Auto Parts Co., Ltd. per l'affitto di un sito produttivo ubicato a Shanghai, il cui contratto scade nel mese di agosto 2023. Al 31 dicembre 2013 le rate residue ammontano a € 2.379 migliaia, di cui € 277 migliaia entro l'anno. A fronte di tali contratti il gruppo non ha fornito alcun tipo di garanzia fideiussoria;
- Allevard Sogefi U.S.A. Inc. per l'affitto del sito produttivo ubicato a Prichard (West Virginia). Il contratto scade nel mese di maggio 2019 e le rate residue al 31 dicembre 2013 ammontano a € 1.558 migliaia, di cui € 288 migliaia entro l'anno. A fronte di tale contratto Sogefi S.p.A. ha fornito una garanzia fideiussoria pari a circa il 61% dei canoni residui a scadere. La garanzia viene rinnovata ogni fine esercizio in base all'importo residuo. Non esistono restrizioni di alcun tipo collegate a tale leasing e, alla fine del contratto, la società statunitense avrà la facoltà di acquistare l'immobile in base ai valori di mercato.

I canoni futuri in relazione ai contratti di leasing operativo in essere presso società del gruppo Sogefi al 31 dicembre 2013 sono i seguenti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Entro 1 anno	6.574	6.686
Oltre 1 anno ma entro 5	19.093	18.923
Oltre 5 anni	14.131	14.259
Totale	39.798	39.868

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2013 esistono impegni per investimenti relativi ad acquisti di immobilizzazioni materiali per un importo pari a € 1.907 migliaia.

Garanzie prestate

Il dettaglio delle garanzie è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2013	2012
Fidejussioni a favore di terzi	1.745	1.232
Altre garanzie personali a favore di terzi	9.714	9.714
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	9.588	13.237

Le fidejussioni rilasciate si riferiscono a contratti di leasing operativo e a garanzie concesse ad alcuni clienti e sono iscritte per un valore pari all'impegno in essere alla data di bilancio.

La voce "Altre garanzie personali a favore di terzi" è relativa all'impegno di LPDN GmbH verso il fondo pensioni dipendenti dei due rami di azienda al tempo dell'acquisizione avvenuta nel 1996; tale impegno è coperto dagli obblighi contrattuali della società venditrice che è un primario operatore economico tedesco.

Le garanzie reali si riferiscono esclusivamente alle controllate Sogefi Engine Systems Canada Corp., Systèmes Moteurs S.A.S. e Allevard IAI Suspensions Private Ltd che, a fronte dei finanziamenti ottenuti, hanno concesso agli istituti finanziatori garanzie reali sulle immobilizzazioni materiali e rimanenze.

Altri rischi

Il gruppo Sogefi al 31 dicembre 2013 ha beni materiali di terzi presso le proprie società per € 7.075 migliaia.

Gruppo Kos

Di seguito la composizione delle fidejussioni bancarie e altre garanzie prestate dalla Società KOS SpA pari a circa € 2.287 migliaia:

- fidejussione a favore del Comune Sanremo per cauzione oneri urbanizzazione per € 225 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per la locazione Santegidio S.r.l. (Scarnafigi) per € 100 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per la locazione immobile Rivarolo per € 75 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per la locazione affitto ramo d'azienda Rivarolo per € 35 migliaia;

- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per costruenda RSA in Montanaro a garanzia della sottoscrizione del futuro contratto di locazione per € 550 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per locazione immobile Peveragno, per € 235 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per locazione immobile Dorzano, per € 121 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di Residenze Anni Azzurri S.r.l. per locazione immobile Dormelletto, per € 200 migliaia;
- fidejussione a favore di Immobiliare Durini per locazione uffici Via Durini per € 46 migliaia;
- fidejussione omnibus nell'interesse di Medipass S.p.A per Rapporti con Ussl Veneziana per € 700 migliaia.

Fideiussioni bancarie prestate da altre società del gruppo pari a € 9.511 migliaia e sono così composte:

- fidejussione prestata da Residenze Anni Azzurri S.r.l. a garanzia del pagamento dei canoni di locazione delle residenze, per € 8.374 migliaia;
- fidejussione prestata da Residenze Anni Azzurri S.r.l. a favore di HSS Real Estate S.p.A. a garanzia della polizza cauzioni per gli oneri di urbanizzazione dell'erigenda RSA in comune di Monza, pari a € 184 migliaia;
- polizze fidejussorie rilasciate da Ospedale di Suzzara a favore di F.Ili Montecchi, per € 953 migliaia.

Al 31 dicembre 2013 gli altri impegni e rischi ammontano a € 6.124 migliaia e riguardano prevalentemente:

- beni in comodato d'uso per un importo pari a € 2.292 migliaia;
- impegni relativi alla ristrutturazione dell'Ospedale di Suzzara, per contratti già sottoscritti, al 31 dicembre 2013 pari a € 76 migliaia;
- obblighi contrattuali per adeguamenti tecnologici delle attrezzature, qualora si rivelasse necessario, per circa € 692 migliaia. Allo stato attuale dei contratti non vi sono elementi per giudicare probabile il manifestarsi di tale impegno;
- impegni di controgaranzia per buona esecuzione opere strutturali per circa € 2.891 migliaia.
- impegni di terzi per promesse di vendita per circa € 173 migliaia.

Il Gruppo esercita l'attività mediante strutture di proprietà e in locazione. In particolare i contratti di locazione hanno durata variabile da 3 a 9 anni, e sono in genere rinnovabili. Delle 41 strutture operative per anziani, alla data di chiusura del bilancio, 9 risultano essere di proprietà, mentre sono di proprietà 6 delle 27 strutture ospedaliere di riabilitazione funzionale e psichiatrica (inclusive di due RSA per anziani). Le restanti strutture (centri ambulatoriali, comunità terapeutiche psichiatriche, reparti di diagnostica) sono in genere condotte in locazione.

Si riporta di seguito la tabella con i canoni di locazioni immobiliari a scadere. Gli importi indicati sono al netto dell'IVA.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Esercizio di riferimento</i>	<i><1 anno</i>	<i>>1 <2 anni</i>	<i>>2 <3 anni</i>	<i>>3 <4 anni</i>	<i>>4 <5 anni</i>	<i>>5 anni</i>
Canoni di locazione immobiliari a scadere	31/12/2012	19.059	18.857	17.903	17.861	18.002	145.174
Canoni di locazione immobiliari a scadere	31/12/2013	18.713	18.755	18.759	18.948	18.891	142.275

19. Informativa di settore

I settori di attività coincidono con i gruppi di società di cui Cofide S.p.A. detiene il controllo tramite Cir. In particolare:

- il gruppo Sorgenia: energia;
- il gruppo Espresso: media;
- il gruppo Sogefi: componentistica per autoveicoli;
- il gruppo Kos: sanità.

Sotto il profilo geografico l'attività, con esclusione del gruppo Sogefi, viene svolta quasi esclusivamente in Italia. L'analisi reddituale e di composizione della struttura patrimoniale per il settore primario è illustrata nelle due pagine seguenti, mentre il dettaglio del fatturato per area geografica (settore secondario) è fornito nelle note al bilancio riguardanti i ricavi (nota 12).

L'analisi per area geografica delle attività, degli investimenti e degli ammortamenti e svalutazioni è riportata nella tabella che segue.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Attività</i>	<i>Investimenti</i>	<i>Ammortamenti / Svalutazioni</i>
Italia	9.813.924	100.776	600.830
Altri Paesi Europei	1.316.839	45.217	49.010
Nord America	106.926	9.509	4.518
Sud America	106.506	12.304	27.615
Asia	96.831	26.751	6.123
Rettifiche di consolidamento	(4.818.671)	(13.176)	174.354
Totale attività	6.622.355	181.381	862.450

CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ E CONTRIBUTZIONI AI RISULTATI DEL GRUPPO

(in milioni di euro)

	2013													2012
	CONSOLIDATO	Ricavi	Costi della produzione	Altri proventi e costi operativi	Rettifiche di valore delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	Ammortamenti e svalutazioni	EBIT	Oneri e proventi finanziari netti	Dividendi, proventi e oneri da negoziazione e valutazione titoli	Proventi (oneri) non ricorrenti	Imposte sul reddito	Risultato di terzi	Risultato netto di Gruppo	Risultato netto di Gruppo (*)
AGGREGATO		(1)	(2)				(3)		(4)					
Gruppo Sorgenia		2.326,0	(2.184,3)	(105,0)	(272,6)	(675,5)	(911,4)	(122,9)	(7,9)	--	(7,3)	787,1	(262,4)	(34,4)
Gruppo Espresso		711,6	(640,9)	(7,5)	0,3	(32,2)	31,3	(10,5)	(3,5)	--	(13,4)	(2,9)	1,0	6,0
Gruppo Sogefi		1.335,0	(1.169,9)	(35,6)	(0,3)	(60,4)	68,8	(28,4)	--	--	(15,7)	(18,7)	6,0	8,1
Gruppo Kos		372,5	(306,0)	(16,0)	--	(20,1)	30,4	(7,0)	(0,1)	--	(10,9)	(9,4)	3,0	3,0
Totale principali controllate		4.745,1	(4.301,1)	(164,1)	(272,6)	(788,2)	(780,9)	(168,8)	(11,5)	--	(47,3)	756,1	(252,4)	(17,3)
Altre società controllate		6,9	(15,8)	10,2	--	(0,4)	0,9	(1,0)	(6,2)	--	(0,3)	3,5	(3,1)	(3,3)
Totale controllate		4.752,0	(4.316,9)	(153,9)	(272,6)	(788,6)	(780,0)	(169,8)	(17,7)	--	(47,6)	759,6	(255,5)	(20,6)
CIR e altre società holding prima dei componenti non ricorrenti		--	(15,0)	1,8	2,8	(0,8)	(11,2)	(3,3)	9,9	--	4,2	0,2	(0,2)	4,2
Componenti non ricorrenti		--	(36,3)	(0,2)	--	(73,0)	(109,5)	18,0	--	491,3	(145,4)	(130,2)	124,2	(0,3)
Cofide														
Ricavi		--											--	--
Costi di gestione			(2,6)										(2,6)	(3,3)
Altri proventi e costi operativi				0,5									0,5	0,4
Rettifiche di valore delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					--								--	--
Ammortamenti e svalutazioni						--							--	(35,5)
EBIT							(2,1)						(2,1)	(38,4)
Oneri e proventi finanziari netti								(0,7)					(0,7)	(1,3)
Dividendi, proventi e oneri da negoziazione titoli									4,0				4,0	0,1
Proventi (oneri) non ricorrenti										--			--	--
Imposte sul reddito											(0,1)		(0,1)	--
Totale consolidato di Gruppo		4.752,0	(4.370,8)	(151,8)	(269,8)	(862,4)	(902,8)	(155,8)	(3,8)	491,3	(188,9)	629,6	(130,4)	(56,3)

(*) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

(1) La voce corrisponde alla somma delle linee "variazione delle rimanenze", "costi per acquisto di beni", "costi per servizi", "costi del personale" del conto economico consolidato.

Tale voce non considera l'effetto di € (1,3) milioni di elisioni intercompany.

(2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri proventi operativi" e "altri costi operativi" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto dell'elisione di € 1,3 milioni di elisioni intercompany.

(3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari" e "oneri finanziari" del conto economico consolidato.

(4) La voce corrisponde alla somma delle linee "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di euro)

(in milioni di euro)

	31.12.2013										31.12.2012
CONSOLIDATO	Immobilizzazioni	Altre attività e passività non correnti nette	Capitale circolante netto	Posizione finanziaria netta		Patrimonio netto totale	di cui:	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo (**)	
AGGREGATO	(1)	(2)	(3)	(4)							
Gruppo Sorgenia	1.455,7	181,7	226,7	(1.855,1)	(*)	9,0		8,9	0,1	245,9	
Gruppo Espresso	819,7	(209,6)	25,6	(73,5)		562,2		409,1	153,1	151,9	
Gruppo Sogefi	499,6	(29,1)	23,0	(304,6)		188,9		141,2	47,7	51,5	
Gruppo Kos	416,9	(23,6)	8,0	(155,7)		245,6		185,4	60,2	58,1	
Altre società controllate	8,1	(8,1)	(8,7)	5,6		(3,1)		(1,5)	(1,6)	1,7	
Totale controllate	3.200,0	(88,7)	274,6	(2.383,3)		1.002,6		743,1	259,5	509,1	
CIR e altre società holding	69,1	126,5	(133,9)	538,0		599,7		306,8	292,9	158,3	
Cofide											
Immobilizzazioni	1,2					1,2	--	1,2		1,2	
Altre attività e passività non correnti nette		14,8				14,8	--	14,8		15,5	
Capitale circolante netto			(1,5)			(1,5)	--	(1,5)		0,7	
Posizione finanziaria netta				(31,0)		(31,0)	--	(31,0)		(34,4)	
Totale consolidato di Gruppo	3.270,3	52,6	139,2	(1.876,3)		1.585,8		1.049,9	535,9	650,4	

(*) La posizione finanziaria include le disponibilità liquide di Sorgenia Holding S.p.A.

(**) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

- (1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "immobilizzazioni immateriali", "immobilizzazioni materiali", "investimenti immobiliari", "partecipazioni in società valutate a patrimonio netto" e "altre partecipazioni" dello stato patrimoniale consolidato.
- (2) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "altri crediti", "titoli" e "imposte differite" dell'attivo non corrente e delle linee "altri debiti", "imposte differite", "fondi per il personale" e "fondi per rischi ed oneri" del passivo non corrente dello stato patrimoniale consolidato. La voce include inoltre le linee "Attività destinate alla dismissione" e "Passività destinate alla dismissione" dello stato patrimoniale consolidato.
- (3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "rimanenze", "lavori in corso su ordinazione", "crediti commerciali", "altri crediti" dell'attivo corrente e delle linee "debiti commerciali", "altri debiti" e "fondi per rischi ed oneri" del passivo corrente dello stato patrimoniale consolidato.
- (4) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "crediti finanziari", "titoli", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "disponibilità liquide" dell'attivo corrente, delle linee "prestiti obbligazionari" e "altri debiti finanziari" del passivo non corrente e delle linee "banche c/c passivi", "prestiti obbligazionari" e "altri debiti finanziari" del passivo corrente dello stato patrimoniale consolidato.

20. Società a controllo congiunto

Le principali società a controllo congiunto al 31 dicembre 2013 sono Tirreno Power e Sorgenia France Production.

I principi contabili internazionali prevedono due metodi per il consolidamento delle partecipazioni in joint venture:

- quello di riferimento, che porta al consolidamento proporzionale;
- quello alternativo consentito, che prevede il ricorso al metodo del patrimonio netto.

Il gruppo ha adottato la valutazione a patrimonio netto, per uniformità con l'esposizione fino ad oggi compiuta.

Di seguito sono forniti i principali dati sintetici, relativi alla società Tirreno Power:

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Esercizio 2013 (*)</i>	<i>Esercizio 2012</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione %</i>
Conto economico				
Energia venduta (TWh)	12,4	15,9	(3,5)	(22,4)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	972,2	1.413,6	(441,4)	(31,2)
Margine Operativo Lordo	(122,4)	155,0	(277,4)	(178,9)
Risultato netto	(497,4)	11,3	(509,2)	(4.495,9)

	<i>31.12.2013 (*)</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>Variazione Assoluta</i>
Stato patrimoniale			
Capitale investito netto	828,8	1.237,3	(408,5)
Indebitamento finanziario netto	828,6	719,0	109,6
Patrimonio netto	0,2	518,3	(518,1)
Dipendenti (unità)	522	526	(4)

() i dati sopra esposti sono desunti dal reporting package, predisposto ai fini del consolidamento nella sub-holding Sorgenia, ad oggi non ancora approvati dai competenti organi.*

Si ricorda che, come già commentato alla voce 7.d. "Partecipazioni in società valutate a patrimonio netto", si è provveduto, a seguito di *impairment test*, alla svalutazione della partecipazione per un importo pari a € 203 milioni.

Di seguito sono forniti i principali dati sintetici, relativi alla società Sorgenia France Production:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Variazione</i>
	<i>2013</i>	<i>2012</i>	<i>assoluta</i>
Conto economico			
Ricavi commerciali	28,8	28,0	0,8
Margine Operativo Lordo	20,6	20,3	0,3
Risultato operativo	(6,4)	7,1	(13,5)
Utile (perdita) di periodo	(10,3)	1,0	(11,3)

	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>Variazione</i>
			<i>assoluta</i>
Stato patrimoniale			
Totale attivo	167,0	196,8	(29,8)
Totale patrimonio netto	9,5	17,5	(8,0)
Totale passivo	157,5	179,3	(21,8)

In ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il valore dell'investimento in Sorgenia France Production è stato oggetto di impairment test al 31 dicembre 2013 nell'ambito della CGU Energia, che non ha evidenziato la necessità di iscriverne perdite di valore.

21. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>		31.12.2013	31.12.2012
A. Cassa e depositi bancari		961.095	670.750
B. Altre disponibilità liquide		98.013	105.511
C. Titoli detenuti per la negoziazione		175.670	410.343
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		1.234.778	1.186.604
E. Crediti finanziari correnti		1.433	35.489
F. Debiti bancari correnti	(*)	(1.886.721)	(292.822)
G. Obbligazioni emesse		(230.719)	(4.354)
H. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		(87.827)	(624.546)
I. Altri debiti finanziari correnti		--	(13)
J. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H) + (I)		(2.205.267)	(921.735)
K. Posizione finanziaria corrente netta (J) + (E) + (D)		(969.056)	300.358
L. Debiti bancari non correnti	(**)	(335.808)	(2.080.760)
M. Obbligazioni emesse		(257.724)	(496.379)
N. Altri debiti non correnti	(**)	(313.700)	(260.918)
O. Indebitamento finanziario non corrente (L) + (M) + (N)		(907.232)	(2.838.057)
P. Posizione finanziaria netta (K) + (O)		(1.876.288)	(2.537.699)

(*) L'importo di € 1.692.607 migliaia (€ 1.886.721 - € 194.114) è classificato nello Stato patrimoniale alla voce "Altri debiti finanziari".

(**) Classificati alla voce "Altri debiti finanziari" - Passivo non corrente.

22. Informativa sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Nella tabella che segue si riportano i piani di stock option della controllata CIR S.p.A..

PIANI DI STOCK OPTION IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2013

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni scadute nel periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio
Piano di Stock Option 5 settembre 2003	112.500	1,13	-	-	-	-	-	-	112.500	1,13	0,16	112.500	1,13
Piano di Stock Option 12 marzo 2004	384.100	1,60	-	-	-	-	12.000	1,60	372.100	1,60	0,75	372.100	1,60
Piano di Stock Option 6 settembre 2004	1.480.200	1,56	-	-	-	-	48.000	1,56	1.432.200	1,56	1,16	1.432.200	1,56
Piano di Stock Option 11 marzo 2005	3.414.200	2,34	-	-	-	-	400.000	2,34	3.014.200	2,34	1,75	3.014.200	2,34
Piano di stock option 6 settembre 2005	2.425.000	2,49	-	-	-	-	300.000	2,49	2.125.000	2,49	2,16	2.125.000	2,49
Piano di stock option 2006 - I tranche	2.475.000	2,50	-	-	-	-	300.000	2,50	2.175.000	2,50	3,00	2.175.000	2,50
Piano di stock option 2006 - II tranche	2.475.000	2,47	-	-	-	-	300.000	2,47	2.175.000	2,47	3,50	2.175.000	2,47
Piano di stock option straordinario I tranche	3.470.000	3,0877	-	-	-	-	420.000	3,09	3.050.000	3,0877	3,75	3.050.000	3,0877
Piano di stock option straordinario II tranche	3.470.000	2,7344	-	-	-	-	420.000	2,73	3.050.000	2,7344	4,25	3.050.000	2,7344
Piano di stock option straordinario III tranche	3.488.000	1,6806	-	-	-	-	378.000	1,6806	3.110.000	1,6806	4,75	3.110.000	1,6806
Piano di stock option straordinario IV tranche	2.494.600	1,0718	-	-	240.700	1,0718	50.400	1,0718	2.203.500	1,0718	5,25	2.203.500	1,0718
I tranche 2009	2.709.400	0,9907	-	-	711.200	0,9907	50.400	0,9907	1.947.800	0,9907	5,75	1.947.800	0,9907
II tranche 2009	3.386.800	1,5449	-	-	-	-	250.800	1,5449	3.136.000	1,5449	6,16	3.136.000	1,5449
I tranche 2010	3.486.400	1,6208	-	-	-	-	280.400	1,6208	3.206.000	1,6208	6,75	2.940.000	1,6208
II tranche 2010	3.436.000	1,4982	-	-	-	-	308.000	1,4982	3.128.000	1,4982	7,17	2.542.800	1,4982
Totale	38.707.200	1,9850	-	-	951.900	1,0112	3.518.000	2,2046	34.237.300	1,9895	4,42	33.386.100	2,0010

PIANI DI STOCK GRANT AL 31 DICEMBRE 2013

	Strumenti in circolazione all'inizio del periodo		Strumenti assegnati nel corso del periodo		Strumenti esercitati nel corso del periodo		Strumenti scaduti nel periodo		Strumenti in circolazione a fine periodo			Strumenti esercitabili a fine periodo	
	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Valore Iniziale	Scadenza media (anni)	Numero Units	Valore Iniziale
Piano di Stock Grant 2011	2.942.400	1,6391			460.425	1,6391	467.375	1,6391	2.014.600	1,6391	7,33	-	-
Piano di Stock Grant 2012	5.456.332	1,0263			-	-	996.001	1,0263	4.460.331	1,0263	8,33	-	-
Piano di Stock Grant 2013			4.034.926	0,8003			729.810	0,8003	3.305.116	0,8003	9,33	-	-
Totale	8.398.732	1,2410	4.034.926	0,8003	460.425	1,6391	2.193.186	1,0817	9.780.047	1,0762	8,46	-	-

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A.. I Piani prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento.

I regolamenti prevedono una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A.. I regolamenti prevedono come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e la data di esercizio degli stessi.

- In data 29 aprile 2011 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2011 destinato all'Amministratore Delegato, ai dirigenti della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 4.500.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2013 sino al 31 gennaio 2015. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio.

Nel corso del 2011 sono state assegnate n. 1.377.800 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.921.600 "*Performance Units*" la cui maturazione avverrà a condizione che il valore normale delle azioni, a ciascuna data di maturazione, sia almeno pari ad una determinata percentuale di valore iniziale indicata a ciascuna data di maturazione. Il valore iniziale delle "*Performance Units*" è pari a € 1,6391.

- In data 27 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2012 destinato all'Amministratore Delegato, ai dirigenti della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 6.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "*Units*" matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2014 sino al 31 gennaio 2016. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio.

Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.305.047 "*Time Units*", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 3.394.953 "*Performance Units*" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle "*Performance Units*" è pari a € 1,0263.

- In data 29 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2013 destinato all'Amministratore Delegato, ai dirigenti della Società, della società controllante e delle società controllate, per un massimo complessivo di "*Units*" attribuibili nell'anno pari a n. 4.800.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "*Units*") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione

di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le “Units” matureranno in tranches pari al 12,5% del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2015 sino al 31 gennaio 2017. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio.

Nel corso dell’anno sono state assegnate n. 4.034.926 “Performance Units” la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell’Azione rispetto all’indice FTSE Italia Mid Cap. Il valore iniziale delle “Performance Units” è pari a € 0,8003.

Il costo figurativo di competenza dell’esercizio relativo ai suddetti piani è di € 2.360 migliaia registrato a conto economico della linea “Costi del Personale”.

SORGENIA

Nelle tabelle che seguono si riportano i piani di incentivazione del gruppo Sorgenia; si rileva che nel corso dell'esercizio 2013 il gruppo non ha emesso nuovi piani di incentivazione.

PIANI DI STOCK OPTION IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2013

	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate al 31 dicembre 2012	Opzioni non più esercitabili	Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	Opzioni in circolazione a fine esercizio
	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni
15 aprile 2003	9.215.000	7.800.000	1.415.000	--	--
25 febbraio 2005	8.236.300	3.209.680	205.320	--	4.821.300
29 luglio 2005	22.120.565	1.465.600	116.000	--	20.538.965
18 aprile 2006	9.515.300	4.269.400	412.600	--	4.833.300
2009-2012 I Tranche	22.148.005	4.466.944	921.180	--	16.759.881
2009-2012 II Tranche	15.242.800	531.900	932.700	--	13.778.200
18 maggio 2009	15.300.000	85.800	1.917.380	--	13.296.820
21 ottobre 2009	425.000	150.000	--	--	275.000
18 marzo 2010	15.300.000	--	4.760.200	--	10.539.800
1 luglio 2010	565.000	75.000	357.500	--	132.500
18 aprile 2011	43.369.892	--	31.915.954	--	11.453.938
27 febbraio 2012	565.000	--	545.000	--	20.000
Totale	162.002.862	22.054.324	43.498.834	--	96.449.704

PIANI DI STOCK GRANT AL 31 DICEMBRE 2013

	Opzioni assegnate	Opzioni esercitate al 31 dicembre 2012	Opzioni non più esercitabili	Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio	Opzioni in circolazione a fine esercizio
	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni	Numero opzioni
18/04/2011 - dipendenti	2.820.000	--	2.820.000	--	--
18/04/2011 - amministratori	180.000	--	180.000	--	--
20/04/2012 - dipendenti	2.820.000	--	1.034.000	--	1.786.000
20/04/2012 - amministratori	180.000	--	80.000	--	100.000
18/12/2012 - dipendenti	156.000	--	--	--	156.000
Totale	6.156.000	--	4.114.000	--	2.042.000

ESPRESSO

Nella tabella che segue si riportano i piani di stock option del gruppo Espresso.

PIANI DI STOCK OPTIONS PER I DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2013

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni annullate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio
Piano di Stock Option 26 febbraio 2003	330.700	2,86	--	--	330.700	2,86	--	--	--	--	--	--	--
Piano di Stock Option 23 luglio 2003	399.400	3,54	--	--	399.400	3,54	--	--	--	--	--	--	--
Piano di Stock Option 25 febbraio 2004	825.000	4,95	--	--	10.000	4,95	--	--	815.000	4,95	0,75	815.000	4,95
Piano di Stock Option 28 luglio 2004	835.000	4,80	--	--	20.000	4,80	--	--	815.000	4,80	1,00	815.000	4,80
Piano di Stock Option 23 febbraio 2005	860.000	4,75	--	--	30.000	4,75	--	--	830.000	4,75	1,75	830.000	4,75
Piano di Stock Option 27 luglio 2005	885.000	4,65	--	--	30.000	4,65	--	--	855.000	4,65	2,00	855.000	4,65
Piano di Stock Option 2006 - I tranche	885.000	4,33	--	--	35.000	4,33	--	--	850.000	4,33	3,00	850.000	4,33
Piano di Stock Option 2006 - II tranche	885.000	3,96	--	--	35.000	3,96	--	--	850.000	3,96	3,50	850.000	3,96
Piano di Stock Option straord. 2009 - I tranche	1.317.500	3,84	--	--	50.000	3,84	--	--	1.267.500	3,84	3,75	1.267.500	3,84
Piano di Stock Option straord. 2009 - II tranche	1.317.500	3,60	--	--	50.000	3,60	--	--	1.267.500	3,60	4,25	1.267.500	3,60
Piano di Stock Option straord. 2009 - III tranche	1.587.500	2,22	--	--	72.500	2,22	--	--	1.515.000	2,22	4,75	1.515.000	2,22
Piano di Stock Option straord. 2009 - IV tranche	1.131.950	1,37	--	--	72.500	1,37	100.000	1,37	959.450	1,37	5,25	959.450	1,37
Piano di Stock Option ord. 2009 - I tranche	1.873.150	1,00	--	--	101.000	1,00	223.300	1,00	1.548.850	1,00	5,75	1.548.850	1,00
Piano di Stock Option ord. 2009 - II tranche	2.316.200	1,86	--	--	164.000	1,86	--	--	2.152.200	1,86	6,25	2.152.200	1,86
Piano di Stock Option ord. 2010 - I tranche	2.552.000	2,25	--	--	134.500	2,25	--	--	2.417.500	2,25	6,75	2.178.000	2,25
Piano di Stock Option ord. 2010 - II tranche	2.482.700	1,58	--	--	113.500	1,58	--	--	2.369.200	1,58	7,25	1.842.300	1,58
Totale	20.483.600	2,77	--	--	1.648.100	2,79	323.300	1,11	18.512.200	2,80	4,77	17.745.800	2,84

PIANI DI STOCK GRANT PER I DIPENDENTI

	Units in circolazione all'inizio del periodo		Units assegnate nel corso del periodo		Units annullate nel corso del periodo		Units esercitate nel corso del periodo		Units in circolazione a fine periodo		Units esercitabili a fine periodo	
	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio
2011												
Time-based Units	626.250	1,81	49	1,81	12.500	1,81	42.457	1,81	571.342	1,81	188.540	1,81
Performance-based Units	626.250	1,81	--	--	13.750	1,81	--	--	612.500	1,81	--	--
2012												
Time-based Units	878.750	0,98	--	--	10.000	0,98	--	--	868.750	0,98	--	--
Performance-based Units	878.750	0,98	--	--	10.000	0,98	--	--	868.750	0,98	--	--
2013												
Time-based Units	--	--	697.500	0,83	70.000	--	--	--	697.500	0,83	--	--
Performance-based Units	--	--	697.500	0,83	70.000	--	--	--	697.500	0,83	--	--

SOGEFI

Sogefi S.p.A. attua piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. destinati all'Amministratore Delegato della Società e a dirigenti della Società e di società controllate che ricoprono posizioni di rilievo all'interno del Gruppo, con la finalità di fidelizzare il loro rapporto con il Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle *performances* aziendali e la generazione del valore nel lungo termine.

I piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. sono approvati preliminarmente dall'Assemblea degli Azionisti.

Secondo quanto stabilito dal relativo principio contabile IFRS 2 devono essere considerati solo i piani assegnati successivamente al 7 novembre 2002 (si precisa che la Società non ha in essere piani anteriori a tale data) e quindi, oltre a quello emesso nel 2013, anche i piani emessi dal 2004 al 2012 di cui si riportano nel seguito le principali caratteristiche.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione gratuita di una azione di Sogefi S.p.A.. Il piano prevede due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("minimum holding").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da Sogefi S.p.A.. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti.

In data 19 Aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione, al termine dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il Piano di *stock grant* 2013 per un numero massimo di 1.700.000 diritti condizionati, ha dato esecuzione al piano di *stock grant* 2013 riservato a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 1.041.358 *Units* (di cui n. 432.434 *Time-based Units* e n. 608.924 *Performance Units*).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2015 al 31 gennaio 2017.

Le *Performance Units* matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che il valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito nel regolamento) alla medesima data.

Il *fair value* dei diritti assegnati nel corso del 2013 è stato calcolato, al momento dell'assegnazione, con il modello basato sull'albero binomiale di Cox, Ross e Rubinstein per opzioni americane ed è complessivamente pari a € 1.890 migliaia.

I dati di input utilizzati per la valutazione e delle *stock grant* sono di seguito riassunti:

- curva dei tassi di interesse EUR/GBP/SEK/CHF-riskless alla data del 19 aprile 2013;

- prezzi del sottostante (uguale al prezzo del titolo Sogefi S.p.A. al 19 aprile 2013 pari a € 2,156) e dei titoli presenti nel paniere *benchmark*, sempre rilevati al 19 aprile 2013;
- prezzo normali del titolo Sogefi S.p.A. e dei titoli presenti nel paniere *benchmark* dal 19 marzo 2013 al 19 aprile 2013, per la determinazione della barriera delle *Performance Units* dello *stock grant*;
- volatilità storiche a 260 giorni dei titoli e dei cambi, osservate al 19 aprile 2013;
- *dividend yield* nullo per la valutazione dello *stock grant*;
- serie storiche dei rendimenti logaritmici dei titoli coinvolti e dei cambi EURGBP, EURSEK e EURCHF per il calcolo delle correlazioni tra i titoli e delle correlazioni tra i 3 titoli in valuta diversa dall'euro ed i relativi cambi (per l'aggiustamento dell'evoluzione stimata).

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei piani di stock grant deliberati in esercizi precedenti ed ancora in essere:

Piano di stock grant 2011 per un numero massimo di 1.250.000 diritti condizionati, riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano e a dirigenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 757.500 Units (di cui n. 320.400 Time-based Units e n. 437.100 Performance Units).

Le Time-based Units matureranno in tranches, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2013 al 20 gennaio 2015.

Le Performance Units matureranno alle medesime date di maturazione previste per le Time-based Units, ma solo a condizione che il valore normale delle azioni a ciascuna data di maturazione sia almeno pari alla percentuale di Valore iniziale indicata nel regolamento.

Piano di stock grant 2012 per un numero massimo di 1.600.000 diritti condizionati, riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano e a dirigenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi n. 1.152.436 Units (di cui n. 480.011 Time-based Units e n. 672.425 Performance Units).

Le Time-based Units matureranno in tranches, trimestrali, pari al 12,5% del relativo totale, dal 20 aprile 2014 al 31 gennaio 2016.

Le Performance Units matureranno alle medesime date di maturazione previste per le Time-based Units, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito nel regolamento) alla medesima data.

Il costo figurativo di competenza del 2013 relativo ai piani in essere è di € 1.522 migliaia.

Nella tabella seguente vengono riportati il numero complessivo di diritti esistenti con riferimento ai piani del periodo 2011 – 2013:

	2013	2012
Non esercitati/non esercitabili all'inizio dell'anno	1.854.618	757.500
Concessi nell'anno	1.045.977	1.152.436
Annullati nell'anno	(199.821)	(55.318)
Esercitati durante l'anno	(217.686)	--
Non esercitati/non esercitabili alla fine dell'anno	2.483.088	1.854.618
Esercitabili alla fine dell'anno	57.970	--

Piani di stock option

I piani di *stock option* prevedono la facoltà per i beneficiari di esercitare ad un determinato prezzo ed entro un arco temporale predefinito un'opzione per la sottoscrizione di azioni Sogefi di nuova emissione. Il regolamento prevede, inoltre, come condizione essenziale per l'esercizio dell'opzione, il permanere del rapporto di lavoro o di amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei piani di *stock option* deliberati in esercizi precedenti ed ancora in essere:

- piano di *stock option* 2004 riservato a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 1.880.000 azioni ordinarie (1,60% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) a Euro 2,64 cadauna esercitabili alla fine di ciascun quadrimestre a partire dal 30 settembre 2004 sino al 30 settembre 2014;
- piano di *stock option* 2005 riservato a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 1.930.000 azioni (1,65% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 3,87, esercitabili tra il 30 settembre 2005 e il 30 settembre 2015;
- piano di *stock option* 2006 riservato a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 1.770.000 azioni (1,51% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 5,87, esercitabili tra il 30 settembre 2006 e il 30 settembre 2016;
- piano di *stock option* 2007 riservato a dipendenti di società controllate estere di Sogefi S.p.A. per massime n. 715.000 azioni (0,61% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione iniziale pari a Euro 6,96, esercitabili tra il 30 settembre 2007 e il 30 settembre 2017. In data 22 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione, sulla base della facoltà attribuita dall'Assemblea degli Azionisti, ha rettificato il prezzo di esercizio da Euro 6,96 a Euro 5,78 per tenere conto della parte straordinaria del dividendo posto in distribuzione dall'Assemblea degli Azionisti in pari data;
- piano di *stock option* 2008 riservato a dipendenti di società controllate estere di Sogefi S.p.A. per massime n. 875.000 azioni (0,75% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 2,1045, esercitabili tra il 30 settembre 2008 e il 30 settembre 2018;
- piano di *stock option* 2009 riservato a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 2.335.000 azioni (1,99% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 1,0371, esercitabili tra il 30 settembre 2009 e il 30 settembre 2019;
- piano di *stock option* straordinario 2009 riservato ai soggetti già beneficiari dei piani di phantom stock option 2007 e 2008, ancora dipendenti di Sogefi S.p.A. o di sue controllate, previa rinuncia da parte degli stessi dei diritti loro derivanti dai suddetti piani di phantom stock option per

massime n. 1.015.000 azioni (pari allo 0,87% del capitale sociale al 31 dicembre 2013), di cui n. 475.000 (opzioni di prima Tranche) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 5,9054, esercitabili tra il 30 giugno 2009 e il 30 settembre 2017 e n. 540.000 (opzioni di seconda Tranche) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 2,1045, esercitabili tra il 30 giugno 2009 e il 30 settembre 2018;

- piano di stock option 2010 riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano e a dipendenti di Sogefi S.p.A. e di sue controllate per massime n. 2.440.000 azioni (2,08% del capitale sociale al 31 dicembre 2013) con prezzo di sottoscrizione pari a Euro 2,3012, esercitabili tra il 30 settembre 2010 e il 30 settembre 2020.

Il costo figurativo di competenza del 2012 relativo ai piani in essere è di € 40 migliaia.

Nella tabella seguente vengono riportati il numero complessivo di opzioni esistenti con riferimento ai piani del periodo 2004-2010 e il loro prezzo medio di esercizio:

	2013		2012	
	N. Opzioni	Prezzo medio d'esercizio	N. Opzioni	Prezzo medio d'esercizio
Non esercitate/non esercitabili all'inizio dell'anno	7.178.400	2,96	7.767.400	3,02
Concesse nell'anno	--	--	--	--
Annullate nell'anno	(175.000)	2,97	(498.600)	4,19
Esercitate durante l'anno	(468.900)	1,64	(90.400)	1,04
Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno	6.534.500	3,06	7.178.400	2,96
Esercitabili alla fine dell'anno	6.104.100	3,11	5.760.400	3,22

La linea "Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni al netto di quelle esercitate o annullate nell'esercizio in corso e nei precedenti.

La linea "Esercitabili alla fine dell'anno" si riferisce all'ammontare totale delle opzioni maturate alla fine dell'esercizio e non ancora sottoscritte.

Di seguito si riporta il dettaglio del numero di opzioni esercitabili al 31 dicembre 2013:

N. opzioni residue ed esercitabili al 31 dicembre 2012	5.760.400
Opzioni maturate nell'anno	1.052.600
Opzioni esercitate nell'anno	(468.900)
Opzioni annullate nell'anno	(240.000)
N. opzioni residue ed esercitabili al 31 dicembre 2013	6.104.100

Piani di phantom stock option

I piani di *phantom stock option*, diversamente dai tradizionali piani di *stock option*, non prevedono l'attribuzione di un diritto di sottoscrizione o di acquisto di un'azione, ma comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di un compenso straordinario in denaro di natura variabile pari alla differenza tra il valore dell'azione Sogefi nel periodo di esercizio dell'opzione e il valore dell'azione Sogefi al momento dell'attribuzione dell'opzione.

Nell'anno 2009, come riportato nel paragrafo "*Piani di Stock option*", Sogefi S.p.A. ha attribuito ai beneficiari dei piani di *phantom stock option* 2007 e 2008 la facoltà di rinunciare alle opzioni dei suddetti piani e di aderire al piano di *stock option* straordinario 2009.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche dei piani in essere:

- piano phantom stock option 2007 riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano, a dirigenti e collaboratori di Sogefi S.p.A., nonché a dirigenti delle società controllate italiane, per massime n. 1.760.000 opzioni al valore di attribuzione iniziale pari a Euro 7,0854 rettificato nel corso dell'anno 2008 a Euro 5,9054, esercitabili tra il 30 settembre 2007 e il 30 settembre 2017.
A seguito dell'adesione al piano di stock option straordinario 2009 sono state rinunciate n. 475.000 opzioni;
- piano phantom stock option 2008 riservato riservato al Consigliere che ricopriva la carica di Amministratore Delegato di Sogefi S.p.A. alla data di assegnazione del piano e a dirigenti di Sogefi S.p.A., nonché a dirigenti delle società controllate italiane, per massime n. 1.700.000 opzioni al valore di attribuzione pari a Euro 2,1045, esercitabili tra il 30 settembre 2008 e il 30 settembre 2018. A seguito dell'adesione al piano di stock option straordinario 2009 sono state rinunciate n. 540.000 opzioni.

Di seguito si riporta il dettaglio del numero di *phantom stock option* al 31 dicembre 2013:

	2013
Non esercitate/non esercitabili all'inizio dell'anno	1.830.000
Concesse nell'anno	--
Annullate nell'anno	--
Esercitate durante l'anno	--
Non esercitate/non esercitabili alla fine dell'anno	1.830.000
Esercitabili alla fine dell'anno	1.830.000

KOS

Di seguito si riportano le informazioni sui piani di stock option in essere nel gruppo Kos:

PIANI DI STOCK OPTION AL 31 DICEMBRE 2013

	Opzioni in circolazione all'inizio del periodo		Opzioni assegnate nel corso del periodo		Opzioni esercitate nel corso del periodo		Opzioni cessate nel corso del periodo		Opzioni in circolazione a fine periodo			Opzioni esercitabili a fine periodo		Scadenze opzioni	
	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media (anni)	Numero Opzioni	Prezzo medio ponderato di esercizio	Vesting date (100%)	Expiry date
Piano Stock Option '07	420.000	3,40	--	--	--	--	--	--	420.000	3,40	6,8	420.000	3,40	30/09/2010	30/09/2020
Piano Stock Option '10	4.070.000	3,75	--	--	--	--	--	--	4.070.000	3,75	7,0	3.052.500	3,75	31/12/2014	31/12/2020
Piano Stock purchase Warrants '10	635.000,00	3,75	--	--	--	--	--	--	635.000	3,75	7,0	476.250	3,75	31/12/2014	31/12/2020
Totale	5.125.000	3,72	--	--	--	--	--	--	5.125.000	3,72	7,0	3.948.750	3,71		

23. Contenzioso

Si ricorda che presso alcune società del Gruppo esistono situazioni di contenzioso a fronte delle quali i rispettivi Amministratori hanno stanziato appositi fondi rischi nella misura ritenuta congrua, anche secondo l'opinione dei propri consulenti, rispetto al probabile verificarsi di passività potenziali significative.

In particolare, il 18 maggio 2012 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma, in sede di riassunzione, la sentenza 64/9/12 avente per oggetto gli accertamenti IRPEG e ILOR 1991; tali accertamenti diedero luogo ai seguenti principali rilievi:

- furono contestati dall'Amministrazione Finanziaria i benefici fiscali derivanti dalle operazioni di riorganizzazione societaria del Gruppo Editoriale L'Espresso conseguenti alla spartizione del Gruppo Mondadori (in particolare i benefici emergenti dalla fusione per incorporazione di Editoriale La Repubblica SpA in Cartiera di Ascoli SpA, che successivamente ne assunse la denominazione);
- furono altresì contestati i benefici attinenti operazioni di usufrutto azionario con soggetti esteri, in particolar modo quelli relativi al credito d'imposta sui dividendi ed alle relative ritenute subite, oltre che agli interessi maturati.

Su quest'ultimo capitolo, usufrutto di azioni, il Gruppo ha, dal bilancio 2008, effettuato accantonamenti, valutando che, in funzione della evoluzione della giurisprudenza, le maggiori imposte accertate e i relativi interessi dovessero essere qualificati come "rischio probabile" (gli accantonamenti non riguardarono solo il periodo d'imposta 1991 ma anche i tre successivi, per i quali l'Amministrazione Finanziaria contestò la medesima fattispecie di beneficio), diversamente dalle sanzioni il cui rischio fu stato qualificato come "possibile".

Sul primo capitolo, riguardante unicamente il 1991, il rischio è sempre stato qualificato come "remoto", sia alla luce della valutazione tecnica delle contestazioni, che dell'esito dei differenti gradi di giudizio. Si ricorda infatti che:

- i fatti furono in primo luogo sottoposti al vaglio della giurisdizione penale per presunta frode fiscale ed il procedimento si concluse con sentenza di non luogo a procedere del GUP, confermata in via definitiva dalla Corte di Appello in data 9 dicembre 1999, così prosciogliendo con formula piena tutti gli amministratori e i sindaci;
- in sede tributaria i giudizi di primo e secondo grado furono entrambi favorevoli al Gruppo rispettivamente nel 1998 e nel 2000; successivamente, nel 2007 la Corte di Cassazione annullò la sentenza di secondo grado, con rinvio alla Commissione Tributaria Regionale, decidendo peraltro solo su profili procedurali e non pregiudicando in alcun modo il merito.

La Commissione Tributaria Regionale, con la sentenza sopra menzionata, ha accolto la posizione dell'Amministrazione Finanziaria relativamente alla contestazione economicamente più rilevante, concernente le operazioni di riorganizzazione societaria, mentre ha respinto la contestazione relativa agli usufrutti. Tale sentenza, sulla base delle valutazioni aggiornate al 31 dicembre 2012, darebbe luogo ad un importo di rischio massimo pari a € 362,1 milioni (di cui maggiori imposte accertate per € 121,4 milioni, interessi per € 119,2 milioni e sanzioni per € 121,4 milioni): tale valore scaturisce dal fatto che l'Amministrazione Finanziaria non si è limitata semplicemente a disconoscere i benefici fiscali (ritenuti indebiti) dei maggiori valori iscritti in sede di allocazione del "disavanzo di annullamento" nel processo di fusione, ma ha inaspettatamente preteso l'immediato ed integrale assoggettamento a tassazione di tale disavanzo per quanto di per sé privo di qualunque valenza reddituale, alla stregua di una plusvalenza "realizzata".

In data 27 giugno 2012 la Società ha provveduto a depositare presso la Corte di Cassazione il ricorso avverso la sentenza di secondo grado mentre il 28 giugno 2012 è stata depositata, presso la CTR di Roma, l'istanza di sospensione degli effetti della medesima sentenza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 373 del codice di procedura civile; l'istanza è stata accolta dalla CTR di Roma con ordinanza depositata il 19 luglio 2012.

In virtù della consapevolezza della legittimità civilistico-tributaria delle operazioni oggetto di contestazione fiscale, oltre che sulla base di valutazioni tecniche ottenute da professionisti terzi, il Gruppo ha confermato la valutazione del grado di rischio "probabile" alle operazioni di usufrutto azionario (ancorché la stessa sia risultata vittoriosa sul punto dinanzi la CTR) estendendo, in sede di chiusura dell'esercizio 2012, alle sanzioni, a seguito di recenti e consolidate posizioni della Corte di Cassazione, il medesimo livello di rischio, ed ha qualificato come meramente "possibile" il rischio legato alle operazioni di ristrutturazione societarie per le quali è risultata soccombente.

Per le questioni attinenti le operazioni di usufrutto azionario il Gruppo aveva provveduto ad accantonare fino al 31 dicembre 2012 un importo pari a € 34,2 milioni (a copertura dei rischi legati all'ammortamento del costo sostenuto per l'acquisto dell'usufrutto, al credito d'imposta sui dividendi, alle relative ritenute subite, agli interessi maturati e alle sanzioni), con riferimento a tutti i quattro periodi di imposta accertati. Si ricorda infine che a seguito di una sentenza favorevole della Corte di Cassazione con la quale era stato estinto il processo, si era provveduto a rilasciare il fondo relativo all'annualità 1992. Nel corso del 2013, il Gruppo ha provveduto ad accantonare € 347 migliaia per tener conto degli interessi maturati; il fondo al 31 dicembre 2013 ammontava a € 34.419 migliaia.

Il Gruppo Sogefi presidia tematiche ambientali aperte in alcuni siti produttivi per le quali non si attendono costi emergenti rilevanti.

La controllata Sogefi Filtration Ltd ha acquisito nel 2004 le attività e passività di Filtrauto UK Ltd, subentrando quindi nel ruolo di datore di lavoro ai fini dei fondi pensioni Filtrauto UK Limited Staff Pension Scheme e Filtrauto UK Limited Works Pension Scheme. Tali fondi sono a benefici definiti.

Tra il 1990 e il 2006 il datore di lavoro e i trustees dei fondi pensioni citati hanno ricevuto consulenze professionali da primarie società per equalizzare le condizioni dei fondi pensione, come richiesto dall'evoluzione normativa.

Emerge che la citata equalizzazione potrebbe non essere stata correttamente applicata.

Sogefi Filtration Ltd ha quindi presentato un "protective claim" alla Birmingham High Court.

La Corte potrebbe concludere che l'equalizzazione sia stata correttamente applicata o che sia possibile procedere ad una rettifica, eventualmente che esista una passività potenziale.

In quest'ultimo caso si ritiene che le evidenze supportino la probabilità di recuperare pressoché totalmente l'eventuale passività dai consulenti.

Una prima valutazione approssimativa della massima passività potenziale, prima del probabile recupero dai consulenti, è pari a circa Euro 1,9 milioni.

Si precisa che esiste una put option con riferimento al 40% del capitale di Sogefi M.N.R. Filtration India Pvt Ltd. detenuta dai soci di minoranza, il cui prezzo di esercizio, in corso di definizione, dovrebbe rappresentare il "Fair Market Value" (come definito nel relativo contratto) delle sottostanti azioni. Il Gruppo non ha registrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 alcun impatto relativo a tale opzione in quanto ritiene che, non esistendo un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo degli strumenti di capitale oggetto dell'opzione, non sia valutabile attendibilmente il fair value della passività riveniente dall'opzione data peraltro la significativa variabilità nella gamma delle stime ragionevoli di fair value e l'impossibilità di valutare ragionevolmente le probabilità delle varie stime.

Nel mese di gennaio 2014 Sogefi S.p.A. ha ricevuto due avvisi di accertamento con i quali le Autorità fiscali hanno disconosciuto la deducibilità fiscale ai fini IRES e la relativa detraibilità ai fini Iva dei costi per servizi resi dalla controllante CIR S.p.A. nell'esercizio 2009 dell'importo di 1,8 milioni di euro.

Gli Amministratori, anche sulla base del parere espresso dal consulente fiscale, ritengono i rilievi infondati ed incoerenti con la vigente normativa fiscale applicabile ed, allo stato attuale, il rischio di soccombenza possibile ma non probabile.

Per tale motivo Sogefi S.p.A. non ha stanziato oneri per rischi fiscali nel bilancio d'esercizio 2013.

24. Altre informazioni

PROSPETTO CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DI SERVIZI FORNITI ALLA SOCIETÀ DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DA ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
(Delibera Consob n. 11971/99)

Nella tabella sottostante si forniscono, ai sensi della delibera CONSOB 11971/99, i compensi sostenuti a fronte dei servizi erogati dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e da altre entità appartenenti alla sua rete:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>2013</i>
<i>Verso la Società Capogruppo:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	64
b) dalla società di revisione:	
- per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	--
- per la prestazione di altri servizi	2
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	--
<i>Verso le società controllate:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	3.478
b) dalla società di revisione:	
- per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	234
- per la prestazione di altri servizi	29
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	20
<i>di cui per servizi di consulenza fiscale</i>	--

DATI ESSENZIALI SULLA CONTROLLANTE CARLO DE BENEDETTI & FIGLI S.a.p.a
Cofide S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.A. (art. 2497-bis del codice civile); nell'allegato 2 al bilancio di esercizio sono riportati i dati essenziali della controllante relativi al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per la natura delle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 8 della relazione sulla gestione.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Ricavi commerciali</i>	<i>Costi per acquisto di beni</i>	<i>Costi per servizi</i>	<i>Altri costi operativi</i>	<i>Altri proventi operativi</i>	<i>Proventi finanziari</i>	<i>Oneri finanziari</i>	<i>Dividendi</i>
Imprese controllanti	--	--	--	--	--	--	--	--
Imprese controllate	--	--	--	--	--	2	--	--
Imprese collegate	--	--	(1.718)	(9)	2.008	457	--	3
Imprese a controllo congiunto	122.237	(137.918)	(3)	(4)	656	12.159	(11.839)	--
Altro (*)	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre parti correlate	--	--	--	--	324	--	--	--
Totale	122.237	(137.918)	(1.721)	(13)	2.988	12.618	(11.839)	3

() Trattasi di rapporti di società controllate con soci di minoranza*

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Attivo corrente</i>	<i>Attivo corrente</i>		<i>Passivo corrente</i>		
	<i>Altri crediti</i>	<i>Crediti commerciali</i>	<i>Altri crediti</i>	<i>Altri debiti finanziari</i>	<i>Debiti commerciali</i>	<i>Altri debiti</i>
Imprese controllanti	--	--	--	--	--	--
Imprese controllate	--	--	--	--	--	--
Imprese collegate	6.426	1.620	104	--	832	--
Imprese a controllo congiunto	11.699	27.275	485	--	28	1.211
Altro (*)	--	--	--	--	--	--
Altre parti correlate	--	--	--	--	--	--
Totale	18.125	28.895	589	--	860	1.211

() Trattasi di rapporti di società controllate con soci di minoranza*

Gruppo COFIDE

**Bilancio Consolidato della società controllata
diretta al 31 dicembre 2013**

Gruppo Cir

1. Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012 (**)
ATTIVO NON CORRENTE	3.775.336	4.887.256
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.161.522	1.501.522
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.998.469	2.367.626
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	21.458	22.541
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	81.988	353.070
ALTRE PARTECIPAZIONI	5.636	5.580
ALTRI CREDITI	233.931	262.183
di cui altri crediti verso parti correlate (*)	18.125	30.944
TITOLI	79.351	111.244
IMPOSTE DIFFERITE	192.981	263.490
ATTIVO CORRENTE	2.816.818	3.161.638
RIMANENZE	160.945	170.757
LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	30.926	42.258
CREDITI COMMERCIALI	1.192.627	1.447.833
di cui crediti commerciali verso parti correlate (*)	28.895	7.760
ALTRI CREDITI	209.740	283.332
di cui altri crediti verso parti correlate (*)	589	7.546
CREDITI FINANZIARI	1.433	35.489
TITOLI	166.037	410.343
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	98.011	105.473
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	957.099	666.153
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	34.444
TOTALE ATTIVO	6.592.154	8.083.338

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012 (**)
PATRIMONIO NETTO	1.602.346	2.315.220
CAPITALE EMESSO	397.146	396.670
meno AZIONI PROPRIE	(24.764)	(24.995)
CAPITALE SOCIALE	372.382	371.675
RISERVE	302.231	267.677
UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	725.603	754.430
UTILE DEL PERIODO	(269.210)	(30.440)
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	1.131.006	1.363.342
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	471.340	951.878
PASSIVO NON CORRENTE	1.331.174	3.242.746
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	257.724	496.379
ALTRI DEBITI FINANZIARI	604.977	2.303.836
ALTRI DEBITI	930	2.888
IMPOSTE DIFFERITE	215.120	179.506
FONDI PER IL PERSONALE	128.535	140.778
FONDI PER RISCHI E ONERI	123.888	119.359
PASSIVO CORRENTE	3.658.634	2.524.988
BANCHE C/C PASSIVI	194.114	165.850
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	230.719	4.354
ALTRI DEBITI FINANZIARI	1.780.326	751.496
di cui altri debiti finanziari verso parti correlate (*)	--	13
DEBITI COMMERCIALI	1.011.523	1.192.436
di cui debiti commerciali verso parti correlate (*)	860	41.385
ALTRI DEBITI	332.586	306.135
di cui altri debiti verso parti correlate (*)	1.211	2.355
FONDI PER RISCHI E ONERI	109.366	104.717
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	--	384
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.592.154	8.083.338

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, nonché dalle riclassifiche effettuate dal Gruppo Sogefi dalla voce Altri crediti non correnti ad Altri crediti correnti e dalla voce Altri debiti correnti al Fondo rischi e oneri non correnti.

2. Conto Economico consolidato

(in migliaia di euro)

		2013	2012 (**)
RICAVI COMMERCIALI		4.751.980	4.988.111
di cui ricavi commerciali verso parti correlate (*)	122.237	112.240	
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		(11.540)	9.099
COSTI PER ACQUISTO DI BENI		(2.797.020)	(2.999.034)
di cui costi per acquisti di beni verso parti correlate (*)	(137.918)	(328.757)	
COSTI PER SERVIZI		(840.803)	(827.688)
di cui costi per servizi verso parti correlate (*)	(2.678)	(2.773)	
COSTI DEL PERSONALE		(713.537)	(736.908)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI		86.288	173.351
di cui altri proventi operativi verso parti correlate (*)	3.368	37.082	
ALTRI COSTI OPERATIVI		(243.951)	(253.581)
di cui altri costi operativi verso parti correlate (*)	(13)	(54)	
RETTIFICHE DI VALORE DELLE PARTECIPAZIONI			
VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		(269.769)	(36.534)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(862.388)	(247.750)
UTILE PRIMA DEI COMPONENTI FINANZIARI E DELLE IMPOSTE (E B I T)		(900.740)	69.066
PROVENTI FINANZIARI		60.181	68.192
di cui proventi finanziari verso parti correlate (*)	12.618	10.990	
ONERI FINANZIARI		(215.271)	(195.369)
di cui oneri finanziari verso parti correlate (*)	(11.839)	(10.228)	
DIVIDENDI		547	403
di cui dividendi verso parti correlate (*)	3	14	
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI		16.682	21.983
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI		(6.043)	(11.713)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		(19.004)	8.925
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI		491.312	--
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(572.336)	(38.513)
IMPOSTE SUL REDDITO		(188.752)	(31.570)
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO		(761.088)	(70.083)
UTILE/(PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE		--	--
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		(761.088)	(70.083)
- (UTILE) PERDITA DI TERZI		491.878	39.643
- UTILE (PERDITA) DI GRUPPO		(269.210)	(30.440)
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)		(0,3620)	(0,0409)
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro)		(0,3620)	(0,0409)

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Alcuni valori al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti e a seguito della riclassifica effettuata nell'ambito del gruppo Sorgenia, come meglio specificato nella sezione 6 "Note esplicative ai prospetti contabili consolidati".

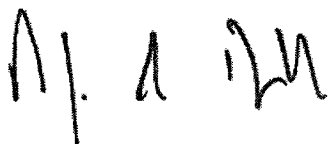
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98

1. I sottoscritti Rodolfo De Benedetti, in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Gianoglio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cofide S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

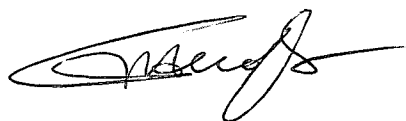
La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 6 giugno 2014

Rodolfo De Benedetti
Amministratore Delegato



Giuseppe Gianoglio
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili



Gruppo COFIDE

Prospetti contabili della Capogruppo

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

RENDICONTO FINANZIARIO

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

1. Situazione Patrimoniale Finanziaria

(in euro)

ATTIVO	Note	% (**)	31.12.2013	31.12.2012
ATTIVO NON CORRENTE			590.102.408	591.146.249
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.a.		349.062	345.721
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	5.b.		851.763	851.763
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	5.c.		573.821.503	574.072.503
ALTRE PARTECIPAZIONI	5.d.		--	--
ALTRI CREDITI	5.e.		112.021	90.814
TITOLI	5.f.		14.968.059	15.785.448
ATTIVO CORRENTE			13.919.388	6.122.976
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		148.534 51,62%		
ALTRI CREDITI	6.a.		287.738	2.628.470
TITOLI	6.b.		9.635.389	38.432
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.c.		3.669.261	3.456.074
TOTALE ATTIVO			604.021.796	597.269.225
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			31.12.2013	31.12.2012
PATRIMONIO NETTO			557.282.885	557.039.328
CAPITALE SOCIALE	7.a.		359.604.959	359.604.959
RISERVE	7.b.		161.191.317	161.831.358
UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	7.c.		35.368.535	30.913.494
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			1.118.074	4.689.517
PASSIVO NON CORRENTE			44.740.771	38.238.786
ALTRI DEBITI FINANZIARI	8.a.		44.530.608	37.842.245
ALTRI DEBITI	8.b.		34.582	34.582
FONDI PER IL PERSONALE	8.c.		175.581	361.959
PASSIVO CORRENTE			1.998.140	1.991.111
BANCHE C/C PASSIVI	9.a.		25	35.286
ALTRI DEBITI FINANZIARI	9.b.		107.527	--
DEBITI COMMERCIALI	9.c.		245.171	307.954
ALTRI DEBITI	9.d.		1.645.417	1.647.871
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			604.021.796	597.269.225

2. Conto Economico

(in euro)

	Note	%(**)		2013	%(**)	2012
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	10			1.129.395		1.110.396
di cui ricavi e proventi diversi con parti correlate (*)		957.000	84,7%	1.074.000	96,7%	
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	11			(43.796)		(45.102)
COSTI PER SERVIZI	12			(2.084.958)		(2.738.087)
di cui costi per servizi da parti correlate (*)		(463.600)	22,2%	(464.640)	17,0%	
COSTI DEL PERSONALE	13			(609.798)		(748.568)
ALTRI COSTI OPERATIVI	14			(443.499)		(481.898)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	15			(61.866)		(94.288)
RISULTATO OPERATIVO				(2.114.522)		(2.997.547)
PROVENTI FINANZIARI	16			823.754		142.670
ONERI FINANZIARI	17			(1.515.699)		(1.426.958)
DIVIDENDI	18			--		9.094.279
di cui dividendi da parti correlate (*)		--	0,0%	9.094.279	100,0%	
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	19			1.530.360		172.448
di cui dividendi da parti correlate (*)		184.078	12,0%	--	0,0%	--
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	20			(166.630)		(46.375)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	21			2.668.811		(249.000)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE				1.226.074		4.689.517
IMPOSTE SUL REDDITO	22			(108.000)		--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				1.118.074		4.689.517
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE						
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	23			0,0016		0,0065
UTILE(PERDITA) DILUITI PER AZIONE (in euro)	23			0,0016		0,0065

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Percentuale d'incidenza

3. Conto Economico Complessivo

(in euro)

	2013	2012
Risultato economico dell'esercizio	1.118.074	4.689.517
Altre componenti del conto economico complessivo		
Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(874.517)	1.068.822
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	--	--
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	(874.517)	1.068.822
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	243.557	5.758.339
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)	0,0003	0,0080
UTILE (PERDITA) DILUITI PER AZIONE (in euro)	0,0003	0,0080

4. Rendiconto Finanziario

(in euro)

	2013	2012
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.118.074	4.689.517
RETTIFICHE:		
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	61.866	94.288
ACCANTONAMENTO AI FONDI DEL PERSONALE AL NETTO DEGLI UTILIZZI	(186.378)	(71.698)
PERDITE (PROVENTI) DALLA CESSAZIONE DI TITOLI CORRENTI	--	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(2.668.811)	249.000
(AUMENTO) DIMINUIZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	2.275.495	11.809
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA	600.246	4.972.916
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
VARIAZIONI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(65.207)	(12.302)
VARIAZIONI PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	251.000	--
VARIAZIONE ALTRI CREDITI IMMOBILIZZATI	(21.207)	(1.058)
VARIAZIONE NETTA DEI TITOLI CORRENTI	(30.350)	(3.244.220)
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	134.236	(3.257.580)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
VARIAZIONE ALTRI DEBITI FINANZIARI	6.795.890	265.415
VARIAZIONE NETTA DEI TITOLI CORRENTI	(6.954.924)	179.657
DIVIDENDI PAGATI	--	3.244.220
CASH FLOW DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(159.034)	(6.747.027)
AUMENTO (DIMINUIZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE	575.448	(5.031.691)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO (*)	3.420.788	8.452.479
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO (*)	3.996.236	3.420.788

(*) Corrisponde alle disponibilità liquide al netto della voce banche c/c passivi

5. Variazione Patrimonio Netto

<i>(in euro)</i>	Attribuibile agli azionisti della controllante				
	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserve</i>	<i>Utili (Perdite) accumulati</i>	<i>Utili (Perdite) dell'esercizio</i>	<i>Totale</i>
SALDO AL 31 DICEMBRE 2011	359.604.959	160.671.245	36.371.076	1.825.808	558.473.088
Destinazione a riserve risultato esercizio 2011	--	91.291	1.734.517	(1.825.808)	--
Distribuzione agli Azionisti	--	--	(7.192.099)	--	(7.192.099)
Adeguamento titoli al fair value:					
-variazione riserva	--	1.068.822	--	--	1.068.822
<i>Risultato dell'esercizio 2012</i>	--	--	--	4.689.517	4.689.517
<i>Totale risultato complessivo dell'esercizio 2012</i>	--	1.068.822	--	4.689.517	5.758.339
SALDO AL 31 DICEMBRE 2012	359.604.959	161.831.358	30.913.494	4.689.517	557.039.328
Destinazione a riserve risultato esercizio 2012	--	234.476	4.455.041	(4.689.517)	--
Distribuzione agli Azionisti	--	--	--	--	--
Adeguamento titoli al fair value:					
-variazione riserva	--	(874.517)		--	(874.517)
<i>Risultato dell'esercizio 2013</i>	--	--	--	1.118.074	118.074
<i>Totale risultato complessivo dell'esercizio 2013</i>	--	(874.517)	--	1.118.074	243.557
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	359.604.959	161.191.317	35.368.535	1.118.074	557.282.885

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

1. Premessa

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nel rispetto del principio della competenza economica nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze, come definite dal paragrafo 24 del Principio IAS 1, sulla continuità aziendale.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale – finanziaria è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- il conto economico complessivo riporta l'effetto teorico delle variazioni nette di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il presente bilancio è redatto in euro, che rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Cofide S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si è verificato alcun fatto di rilievo che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società. Si rimanda a quanto riportato nel punto 5 della Relazione sulla gestione in merito ad una descrizione dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 6 giugno 2014.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

2. Principi contabili applicati

2.a. Immobilizzazioni materiali (IAS 16)

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie delle immobilizzazioni, si ritiene che la loro vita utile sia rappresentata dalle seguenti aliquote:

	Aliquote
Immobili strumentali	3%
Automezzi	25%
Macchine elettroniche ufficio	20%
Mobili e arredi	15%
Impianti allarme	30%
Impianti telefonici	20%
Beni spesabili nell'esercizio	100%

Gli immobili non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

2.b. Investimenti immobiliari (IAS 40)

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni

o di servizi o nell'amministrazione aziendale o per la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e dalle manutenzioni straordinarie. Per le rilevazioni successive a quella iniziale, la società ha optato per il metodo del costo da applicare a tutti gli investimenti immobiliari posseduti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli eventuali ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

Nel caso di cambiamento di destinazione da investimento ad uso proprietario/rimanenza, il fair value alla data del cambiamento è sostituito del costo. Nel caso opposto, si applica lo IAS 16 fino al cambiamento. Qualunque differenza fra il valore contabile ed il fair value deve essere trattata come una rivalutazione secondo lo IAS 16.

Al momento della dismissione, o in caso di permanente inutilizzo del bene, i proventi o gli oneri conseguenti devono essere imputati a conto economico.

2.c. Perdita durevole di valore delle attività (IAS 36)

La Società verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali, materiali e delle partecipazioni in imprese controllate e collegate al fine di determinare se tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore in uso.

In particolare, nel valutare la sussistenza di eventuali perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, trattandosi di partecipazioni per le quali in alcuni casi può non essere determinabile un valore di mercato ("fair value less costs of disposal") attendibile, il valore recuperabile è stato definito nel valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa stimati con riferimento ai risultati attesi dalle partecipate e al valore stimato di un'ipotetica cessione finale ("ultimate disposal") in linea con il disposto dello IAS 28 (paragrafo 42).

Quando, successivamente, la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

2.d. Partecipazioni in imprese controllate e collegate (IAS 27 e IAS 28)

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

2.e. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (cosiddette partecipazioni “available for sale”) e rilevate al fair value.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l’attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Nel momento in cui l’attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

2.f. Crediti e debiti (IAS 32 e 39)

I crediti sono iscritti al costo ammortizzato e valutati al presumibile valore di realizzo. I debiti sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell’operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico. L’eventuale utile netto viene accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al suo realizzo.

Nessun credito e nessun debito in valuta estera è iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2013.

2.g. Titoli (IAS 32 e 39)

Secondo quanto previsto dai principi IAS 32 e 39 le partecipazioni in società diverse dalle controllate e dalle collegate sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) e sono valutate al loro fair value.

Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. In presenza di perdite durevoli di valore, od in caso di prossima alienazione, gli utili e le perdite riconosciuti fino a quel momento nel patrimonio netto sono contabilizzati a conto economico. In questa categoria rientrano anche le attività finanziarie acquisite o emesse classificate come destinate alla negoziazione (held for trading).

Ai fini di una più compiuta trattazione dei principi riguardanti gli strumenti finanziari si rimanda alla sezione specificamente predisposta.

2.h. Imposte sul reddito (IAS 12)

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un’attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

2.i. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (IAS 32 e 39)

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo.

2.l. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Gli utili o le perdite non realizzati, al netto degli effetti fiscali, dalle attività finanziarie classificate come "disponibili per la vendita" sono rilevate nel patrimonio netto alla voce riserva di fair value. La riserva è trasferita al conto economico al momento della realizzazione dell'attività finanziaria o nel caso di rilevazione di una perdita permanente di valore della stessa.

La voce "Utili (perdite) portati a nuovo" accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte. Questa voce rileva inoltre l'eventuale effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

2.m. Debiti finanziari (IAS 32 e 39)

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal fair value al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (amortized cost) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

2.n. Ricavi e proventi (IAS 18)

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IAS 39).

2.o. Benefici per i dipendenti (IAS 19)

I benefici a dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono oggetto di valutazioni attuariali in quanto il debito residuo, con particolare riferimento al TFR, risulta di importo non significativo. Infatti la legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte.

2.p. Strumenti derivati (IAS 32 e 39)

Gli strumenti derivati sono valutati al fair value.

I derivati non di copertura sono classificati come strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico (fair value through profit and loss – FVTPL).

La classificazione di un derivato ai fini di copertura deve essere formalmente documentata attestando l' "efficacia" della copertura stessa.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- "*fair value hedge*" (copertura del rischio di variazione del fair value) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;
- "*cash flow hedge*" (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di fair value è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte "efficace" mentre la parte "non efficace" è contabilizzata a conto economico;
- "*hedge of a net investment in a foreign operation*" (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di fair value è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte "efficace" mentre la parte "non efficace" è contabilizzata a conto economico.

2.q. Conversione delle poste in valuta estera (IAS 21)

La moneta funzionale della società è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio.

Le transazioni effettuate in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le partite non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le partite non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

2.r. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Le voci di bilancio principalmente interessate da questo processo estimativo sono la valutazione delle imprese controllate e collegate, le imposte differite e il fair value degli strumenti finanziari.

Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

2.s. Utile (perdita) per azione (IAS 33)

L'utile o la perdita base per azione sono determinati rapportando il risultato economico netto del periodo attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile o la perdita diluiti per azione sono calcolati rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le eventuali azioni ordinarie potenziali.

2.t. Adozione di nuovi Principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Si rimanda a quanto riportato al punto 6 delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati.

3. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari assumono particolare rilievo nella struttura economico-patrimoniale della Società. Per questa ragione ed al fine di consentire una migliore e più chiara comprensione dei fenomeni finanziari, si è ritenuto opportuno riservare una sezione specifica alla trattazione dei principi contabili IAS 32 e 39.

In base al principio IAS 32 gli strumenti finanziari sono classificati in quattro categorie:

- a) strumenti finanziari valutati al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico (fair value through profit and loss – FVTPL) e detenuti per la negoziazione (trading);
- b) investimenti posseduti fino a scadenza (held to maturity – HTM);
- c) finanziamenti e crediti (loans and receivables – L&R);
- d) attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale – AFS).

La classificazione dipende dalla destinazione funzionale attribuita nell'ambito della gestione finanziaria ed è correlata ad una differente valutazione contabile. Le operazioni finanziarie sono iscritte in bilancio in base alla data valuta delle stesse.

Strumenti finanziari valutati al fair value

Sono così classificati gli strumenti che soddisfano una tra le seguenti condizioni:

- sono posseduti per la negoziazione (trading);
- sono un'attività finanziaria rientrante nell'ambito di applicazione dello IAS 39 diversa dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, il cui fair value può essere attendibilmente determinato.

Il concetto di negoziazione generalmente riflette un'attività frequente di acquisto e di vendita, con la finalità di generare utili dalle variazioni di prezzo nel breve periodo.

La designazione del singolo strumento in questa categoria è definitiva; viene effettuata nel momento della prima rilevazione e non è modificabile.

Gli strumenti derivati sono inclusi in questa categoria, a meno che non siano designati come strumenti di copertura (hedge instruments).

Investimenti posseduti fino a scadenza

In questa categoria sono classificati gli strumenti non derivati con pagamenti fissi o determinabili ed a scadenza fissa, laddove vi siano l'intenzione e la possibilità di mantenimento fino alla scadenza.

Questi strumenti sono valutati al costo ammortizzato (amortized cost) e rappresentano un'eccezione al più generale principio di valutazione al fair value.

Il costo ammortizzato è determinato applicando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario, tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell'acquisizione e rilevandoli lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza dello strumento stesso.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore cui è valutato alla rilevazione iniziale uno strumento finanziario, al netto dei rimborsi di capitale e di qualsiasi svalutazione per riduzione durevole di valore, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del tasso di interesse effettivo rappresenta un criterio di calcolo realizzato al fine di imputare nel periodo di competenza i relativi oneri finanziari.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza correttamente il flusso atteso dei pagamenti futuri in denaro fino alla scadenza, in modo da ottenere il valore contabile netto corrente dello strumento finanziario.

In caso di alienazione anticipata, di ammontare rilevante e non determinata da specifiche motivazioni anche di un solo titolo appartenente a questa categoria, tutto il portafoglio titoli classificati come held to maturity deve essere riclassificato e valutato al fair value, con divieto di utilizzare questa categoria nei due anni successivi (cosiddetta tainting rule).

Finanziamenti e crediti

Rappresentano strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo e per i quali non si intende effettuare operazioni di negoziazione.

Rientrano in questa categoria i crediti ed i debiti commerciali.

La valutazione di questi strumenti, ad eccezione di quelli classificati nelle partite correnti (entro i dodici mesi), è effettuata applicando il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo e tenendo conto di eventuali sconti o premi ottenuti o pagati al momento dell'acquisizione e rilevandoli lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza degli strumenti stessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di una categoria definita "residuale" che comprende gli strumenti finanziari non derivati che sono designati come disponibili per la vendita e che non sono classificati in una delle categorie precedenti.

Tali strumenti finanziari sono rilevati al loro *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto.

Gli utili o le perdite sono rilevati in una voce separata del patrimonio netto fino a che gli strumenti finanziari cui si riferiscono non sono venduti o fino a che non si accerti che hanno subito una perdita di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o le perdite fino a quel momento rilevati a patrimonio netto vengono iscritti a conto economico.

Gli investimenti in attività finanziarie possono essere eliminati contabilmente (cosiddetta *derecognition*) solo quando sono scaduti i diritti contrattuali a riceverne i flussi finanziari oppure quando avviene il trasferimento a terzi dell'attività finanziaria e di tutti i rischi e benefici connessi alla stessa.

Fair Value

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già stabilito o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il fair value, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il fair value delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il fair value è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, il Gruppo valuterà il fair value utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

La Società utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente).
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportato stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente

Per i dettagli si rimanda alla sezione Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value.

Attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Per gli strumenti finanziari rappresentati da crediti e debiti a breve termine e per cui il valore attuale dei flussi di cassa futuri non differisce in modo significativo dal loro valore contabile, si assume che il valore contabile sia una ragionevole approssimazione del fair value. In particolare, il valore contabile dei Crediti e altre attività correnti e dei Debiti commerciali e delle Altre passività correnti approssima il fair value.

Per i dettagli si rimanda alla sezione Altre informazioni.

4. *Principi contabili, cambiamento nelle stime contabili ed errori*

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente, tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico. La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

5. Attivo non corrente

5.a. Immobilizzazioni materiali

La voce è così movimentata

2012				Movimentazione dell'esercizio				Situazione finale		
(in euro)	Costo	Fondi di	Saldo	Acquisizioni	Disinvestimenti e rettifiche		Ammortamenti	Costo	Fondi di	Saldo
	originario	ammortamento	01.01.2012		costo	fondo		originario	ammortamento	31.12.2012
Fabbricati										
- Immobile strumentale in Roma	1.154.172	(799.498)	354.674	--	--	--	(34.625)	1.154.172	(834.123)	320.049
Totale	1.154.172	(799.498)	354.674	--	--	--	(34.625)	1.154.172	(834.123)	320.049
Attrezzature industriali e commerciali										
- Automezzi	196.321	(168.446)	27.875	--	(14.400)	14.400	(27.875)	181.921	(181.921)	--
- Macchine elettroniche ufficio	56.231	(49.783)	6.448	3.578	--	--	(3.940)	59.809	(53.723)	6.086
- Mobili e arredi	391.379	(390.927)	452	3.420	--	--	(950)	394.799	(391.877)	2.922
- Impianti allarme	47.889	(28.501)	19.388	--	--	--	(16.618)	47.889	(45.119)	2.770
- Impianti telefonici	10.771	(10.771)	--	1.270	--	--	(254)	12.041	(11.025)	1.016
- Macchinari ed attrezzature varie	22.200	(3.330)	18.870	786	--	--	(6.778)	22.986	(10.108)	12.878
- Beni spesaibili nell'esercizio	15.226	(15.226)	--	3.248	--	--	(3.248)	18.474	(18.474)	--
Totale	740.017	(666.984)	73.033	12.302	(14.400)	14.400	(59.663)	737.919	(712.247)	25.672
Totale immobilizzazioni materiali	1.894.189	(1.466.482)	427.707	12.302	(14.400)	14.400	(94.288)	1.892.091	(1.546.370)	345.721
2013				Movimentazione dell'esercizio				Situazione finale		
(in euro)	Costo	Fondi di	Saldo	Acquisizioni	Disinvestimenti e rettifiche		Ammortamenti	Costo	Fondi di	Saldo
	originario	ammortamento	31.12.2012		costo	fondo		originario	ammortamento	31.12.2013
Fabbricati										
- Immobile strumentale in Roma	1.154.172	(834.123)	320.049	21.696	--	--	(34.625)	1.175.868	(868.748)	307.120
Totale	1.154.172	(834.123)	320.049	21.696	--	--	(34.625)	1.175.868	(868.748)	307.120
Attrezzature industriali e commerciali										
- Automezzi	181.921	(181.921)	--	32.224	(70.421)	70.421	(8.056)	143.724	(119.556)	24.168
- Macchine elettroniche ufficio	59.809	(53.723)	6.086	2.184	--	--	(5.092)	61.993	(58.815)	3.178
- Mobili e arredi	394.799	(391.877)	2.922	1.936	--	--	(1.331)	396.735	(393.208)	3.527
- Impianti allarme	47.889	(45.119)	2.770	--	--	--	(2.770)	47.889	(47.889)	--
- Impianti telefonici	12.041	(11.025)	1.016	--	--	--	(508)	12.041	(11.533)	508
- Macchinari ed attrezzature varie	22.986	(10.108)	12.878	5.387	--	--	(7.704)	28.373	(17.812)	10.561
- Beni spesaibili nell'esercizio	18.474	(18.474)	--	1.780	--	--	(1.780)	20.254	(20.254)	--
Totale	737.919	(712.247)	25.672	43.511	(70.421)	70.421	(27.241)	711.009	(669.067)	41.942
Totale immobilizzazioni materiali	1.892.091	(1.546.370)	345.721	65.207	(70.421)	70.421	(61.866)	1.886.877	(1.537.815)	349.062

5.b. Investimenti immobiliari

La voce è così movimentata:

2012	Situazione iniziale			Movimentazione dell'esercizio				Situazione finale		
	Costo originario	Fondi di ammortamento	Saldo 01.01.2011	Acquisizioni	Disinvestimenti costo fondo	Ammortamenti		Costo originario	Fondi di ammortamento	Saldo 31.12.2011
(in euro)										
Fabbricati										
- Immobile non strumentale in Milano	853.714	(1.951)	851.763	--	--	--	--	853.714	(1.951)	851.763
Totale	853.714	(1.951)	851.763	--	--	--	--	853.714	(1.951)	851.763

2013	Situazione iniziale			Movimentazione dell'esercizio				Situazione finale		
	Costo originario	Fondi di ammortamento	Saldo 01.01.2012	Acquisizioni	Disinvestimenti costo fondo	Ammortamenti		Costo originario	Fondi di ammortamento	Saldo 31.12.2013
(in euro)										
Fabbricati										
- Immobile non strumentale in Milano	853.714	(1.951)	851.763	--	--	--	--	853.714	(1.951)	851.763
Totale	853.714	(1.951)	851.763	--	--	--	--	853.714	(1.951)	851.763

Trattasi di un immobile nel centro di Milano, il cui valore di mercato è sensibilmente superiore a quello iscritto in bilancio

5.c. Partecipazioni in imprese controllate

La voce è così movimentata:

2012 (in euro)	Situazione iniziale 01.01.2012		Movimenti dell'esercizio					Situazione finale 31.12.2012	
	n. azioni	importo	Incrementi		Decrementi		Svalutazioni	n. azioni	importo
			n. azioni	importo	n. azioni	importo	importo		
CIR S.p.A.	363.771.164	573.821.503	--	--	--	--	--	363.771.164	573.821.503
EUVIS S.p.A.	2.469.500	500.000	--	--	--	--	(249.000)	2.469.500	251.000
Totale		574.321.503		--		--	(249.000)		574.072.503

2013 (in euro)	Situazione iniziale 01.01.2012		Movimenti dell'esercizio					Situazione finale 31.12.2013	
	n. azioni	importo	Incrementi		Decrementi		Svalutazioni	n. azioni	importo
			n. azioni	importo	n. azioni	importo	importo		
CIR S.p.A.	363.771.164	573.821.503	--	--	--	--	--	363.771.164	573.821.503
EUVIS S.p.A.	2.469.500	251.000	--	--	(2.469.500)	(251.000)	--	--	--
(in liquid)									
Totale		574.072.503		--		(251.000)			573.821.503

Si è conclusa nell'esercizio la procedura di liquidazione della EUVIS S.p.A. con realizzo di un provento di euro 184.078, come precisato nel commento alla voce "proventi da negoziazione titoli".

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni sulla CIR S.p.A. desunte dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata (*valori in euro*):

Denominazione	Sede legale	Capitale 31.12.2013	Patrimonio netto 31.12.2013	Utile(perdita) 2013	% controllo diretto	% controllo indiretto
CIR S.p.A. (*)	Milano – Via Ciovassino, 1	397.146.183	1.097.825	155.366	45,85%	48,91%

(*) La percentuale di controllo indiretto comprende le azioni proprie CIR.

Come richiesto dai principi IFRS, la partecipazione nella controllata CIR S.p.A. posseduta a fine esercizio è stata sottoposta al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test* nel bilancio separato, tale partecipazione non ha assunto rilevanza individualmente ma, considerata la natura di holding della partecipata, è rientrata nell'*impairment test* delle CGU svolto a livello consolidato. I test di *impairment* svolti a livello consolidato non hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

5.d. Altre partecipazioni

La voce si è così movimentata:

2012 (in euro)	Situazione iniziale 01.01.2011		Movimenti dell'esercizio						Situazione finale 31.12.2012	
	n. azioni	importo	n. azioni	importo	n. azioni	importo	Svalutazioni importo	n. azioni	importo	
KIWI.COM. SERVICOS DE CONSULTORIA S.A.	3.812.055	--	--	--	--	--	--	3.812.055	--	
C IDC S.p.A. (in liquidazione ed in concordato preventivo)	1.231.319	--	--	--	--	--	--	1.231.319	--	
Totale		--		--		--	--		--	

2013 (in euro)	Situazione iniziale 01.01.2012		Movimenti dell'esercizio						Situazione finale 31.12.2013	
	n. azioni	importo	n. azioni	importo	n. azioni	importo	Svalutazioni importo	n. azioni	importo	
KIWI.COM. SERVICOS DE CONSULTORIA S.A.	3.812.055	--	--	--	--	--	--	3.812.055	--	
C IDC S.p.A. (in liquidazione ed in concordato preventivo)	1.231.319	--	--	--	--	--	--	1.231.319	--	
Totale		--		--		--	--		--	

Trattasi di partecipazioni già completamente svalutate nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 87 del TUIR, si precisa che le suddette partecipazioni risultavano iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie dei precedenti bilanci redatti in base ai principi contabili nazionali.

5.e. Altri crediti

La voce è così composta:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso l'Erario	96.880	75.673
Crediti verso altri	15.141	15.141
Totale	112.021	90.814

5.f. Titoli

La voce è così composta:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Titoli disponibili per la vendita		
Fondi d'investimento	14.968.059	15.785.448
Totale	14.968.059	15.785.448

6. Attivo Corrente

6.a. Altri crediti

La voce è così composta:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso l'Erario	60.678	65.452
Crediti verso altri	78.526	2.563.018
Altri crediti verso parti correlate	148.534	--
Totale	287.738	2.628.470

La riduzione dei crediti verso altri è essenzialmente attribuibile all'incasso di crediti verso l'Erario ceduti nei precedenti esercizi a società del gruppo successivamente alienata.

6.b. Titoli

La voce è composta dalle seguenti categorie di titoli:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
<i>Titoli disponibili per la vendita</i>		--
Fondi d'investimento	2.458	38.432
Totale	2.458	38.432
<i>Titoli posseduti per la negoziazione</i>		
Partecipazioni in altre imprese	1.023.994	--
Fondi d'investimento	8.608.937	--
Totale	9.632.931	--
Totale titoli	9.635.389	38.432

La valutazione al *fair value* di fine esercizio dei titoli disponibili per la vendita ha comportato un adeguamento negativo di € 26.778 rilevato direttamente a riserva di patrimonio netto.

La valutazione al *fair value* di fine esercizio dei titoli posseduti per la negoziazione ha comportato un adeguamento netto positivo per € 2.668.811 rilevato a conto economico.

6.c. Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide si incrementano di € 540.187 passando da € 3.456.074 ad € 3.996.261.

L'analisi dell'evoluzione è indicata nel rendiconto finanziario unitamente a quella delle passività bancarie correnti.

7. Patrimonio netto

7.a. Capitale sociale

Il capitale sociale di € 359.604.959 è formato da n. 719.209.918 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 0,50 ed è interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi.

7.b. Riserve

Le movimentazioni delle riserve di patrimonio netto sono contenute nella tabella riportata nella pagina successiva.

Al fine di una migliore chiarezza espositiva, si è mantenuta la distinzione delle riserve in funzione della rispettiva origine riportata nei precedenti bilanci redatti in applicazione dei principi contabili nazionali.

La voce “riserva di fair value” riflette la valutazione dei titoli dell’attivo circolante classificati come disponibili per la vendita.

7.c. Utili (perdite) accumulati

In tale voce è stata inizialmente riclassificata, in applicazione dei principi contabili inter-nazionali, la riserva rivalutazione partecipazioni utilizzata sino al 31 dicembre 2004 per la valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese controllate.

Rispetto al 31 dicembre 2012, la voce risulta incrementata di € 4.455.041 per effetto della destinazione di parte dell’utile del precedente esercizio.

Le informazioni sulla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto sono riportate nell’allegato n. 1).

MOVIMENTAZIONE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

<i>(in euro)</i>	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Ripristino costo storico partecipazioni	Riserva transizione IAS	Riserva di fair value	TOTALE
SALDO AL 1 GENNAIO 2012	5.044.115	22.262.175	42.975	133.069.943	243.375	8.662	160.671.245
Destinazione utile 2011:							
- Destinazione a riserva utile 2011	--	91.291	--	--	--	0	91.291
Variazioni riserva di fair value:							
- Valutazioni al fair value di fine esercizio dei titoli disponibili per la vendita	--	--	--	--	--	1.068.822	1.068.822
SALDO AL 31 DICEMBRE 2012	5.044.115	22.353.466	42.975	133.069.943	243.375	1.077.484	161.831.358
Destinazione utile 2012:							
- Destinazioni a riserva utile 2012	--	234.476	--	--	--	--	234.476
Variazioni riserva di fair value:							
- Valutazioni al fair value di fine esercizio dei titoli disponibili per la vendita	--	--	--	--	--	(874.517)	(874.517)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2013	5.044.115	22.587.942	42.975	133.069.943	243.375	202.967	161.191.317

8. Passivo non corrente

8.a. Altri debiti finanziari

La voce è così composta:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamento bancario assistito da garanzia reale	44.530.608	37.258.456
Altri debiti finanziari	--	583.789
Totale	44.530.608	37.842.245

Nel corso dell'esercizio la società ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento di euro 45.000.000 con un primario istituto di credito, della durata di tre anni con scadenza 23 dicembre 2016, regolato al tasso euribor a tre mesi maggiorato di uno spread di 375 *basis point* in ragione d'anno.

Al termine dell'esercizio il tasso d'interesse applicato al finanziamento è del 4,043%.

I *covenants* contrattuali del finanziamento, con i quali la società si obbliga a mantenere un rapporto inferiore al 40% tra l'ammontare dell'indebitamento finanziario netto ed il valore complessivo delle partecipazioni e dei titoli posseduti senza vincoli di garanzia, risultano pienamente rispettati.

E' stato anticipatamente estinto il contratto di finanziamento in *pool* sottoscritto in precedente esercizio con primari istituti di credito.

8.b. Altri debiti

La voce è così composta:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti vari esigibili oltre il successivo esercizio	34.582	34.582
Totale	34.582	34.582

8.c. Fondi per il personale

Il dettaglio e la movimentazione della voce sono di seguito riportati:

(in euro)	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	175.581	361.959
Totale	175.581	361.959
Consistenza al 1° gennaio 2013		361.959
Variazioni nette di competenza dell'esercizio		(186.042)
Imposte		(336)
Consistenza al 31 dicembre 2013		175.581

9. *Passivo corrente*

9.a. Banche c/c passivi

Le passività bancarie si decrementano di € 35.261 passando da € 35.286 a € 25.

L'analisi dell'evoluzione è indicata nel rendiconto finanziario unitamente a quella delle disponibilità liquide.

9.b. Altri debiti finanziari

Si riferiscono al contratto di Interest Rate Swap (IRS) stipulato in precedente esercizio allo scopo di ridurre il rischio di rialzo del tasso di interesse sul finanziamento in essere.

L'adeguamento al fair value di fine esercizio è rilevato a conto economico tra i proventi da negoziazione.

9.c. Debiti commerciali

Si riferiscono a debiti verso fornitori, passati da € 307.954 ad € 245.171.

9.d. Altri debiti

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso l'Erario	1.531.083	1.499.066
Debiti verso istituti previdenziali	25.891	33.952
Altri debiti	88.443	114.853
Totale	1.645.417	1.647.871

Conto economico

10. Ricavi e proventi diversi

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	2013	2012
Prestazione servizi a controllate	957.000	1.074.000
Proventi immobiliari	27.650	27.165
Altri proventi e recuperi di costi da terzi	144.745	9.231
Totale	1.129.395	1.110.396

Le prestazioni di servizi a controllate si riferiscono all'attività di supporto gestionale e nell'area della comunicazione svolta a normali condizioni di mercato a favore di Cir S.p.A..

11. Costi per acquisto di beni

La voce esprime il valore degli acquisti di beni di consumo effettuati dalla società.
Variano da € 45.102 ad € 43.796.

12. Costi per servizi

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	2013	2012
Prestazioni di servizi da controllate	463.600	464.640
Consulenze amministrative, fiscali, legali e societarie	578.740	828.105
Emolumenti agli organi sociali	739.031	1.076.052
Altre spese di gestione	303.587	369.290
Totale	2.084.958	2.738.087

Le prestazioni di servizi da controllate si riferiscono all'attività di assistenza finanziaria, legale ed amministrativa svolta a normali condizioni di mercato da Cir S.p.A..

13. Costi per il personale

I costi per il personale passano da € 748.568 ad € 609.798. Di seguito si evidenzia la movimentazione nell'esercizio del numero dei dipendenti suddivisi per categoria:

	31.12.2012	Entrate	Uscite	31.12.2013	Media dell'esercizio
Dirigenti	1	--	1	--	1
Impiegati	3	--	--	3	3
Totale	4	--	1	3	4

14. Altri costi operativi

La voce è così composta:

(in euro)	2013	2012
Imposte, tasse e diritti	76.936	82.322
Contribuzioni obbligatorie e quote associative	108.356	100.802
Beneficenze	232.500	232.500
Altri oneri e spese	25.707	66.274
Totale	443.499	481.898

15. Ammortamenti e svalutazioni

La voce comprende esclusivamente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, passati da € 94.288 ad € 61.866.

16. Proventi finanziari

La voce è così composta:

(in euro)	2013	2012
Interessi attivi su depositi	47.716	141.612
Altri proventi finanziari	776.038	1.058
Totale	823.754	142.670

Gli altri proventi finanziari si riferiscono per € 774.980 a interessi su crediti verso l'Erario ceduti nei precedenti esercizi a società del gruppo successivamente alienata. Risultano incassati unitamente alla quota capitale.

17. Oneri Finanziari

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	2013	2012
Interessi passivi ed oneri finanziari su finanziamento bancario	1.475.484	1.380.912
Interessi passivi e commissioni su c/c bancari	19.144	17.258
Commissioni su operazioni di borsa	21.071	28.788
Totale	1.515.699	1.426.958

18. Dividendi

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	2013	2012
Dividendi da imprese controllate:		
- CIR S.p.A.	--	9.094.279
Totale dividendi	--	9.094.279

19. Proventi da negoziazione titoli

La voce è così composta:

<i>(in euro)</i>	2013	2012
Proventi da liquidazione imprese controllate	184.078	--
Proventi da fondi d'investimento	661.572	172.448
Proventi da adeguamento di contratti derivati al <i>fair value</i> di fine esercizio	450.260	--
Proventi futures ed opzioni	234.450	--
Totale	1.530.360	172.448

I proventi da liquidazione in imprese controllate si riferiscono alla chiusura della procedura di liquidazione della EUVIS S.p.A., come precisato nei commenti alla voce "partecipazioni in imprese controllate".

I proventi da adeguamento di contratti derivati al fair value di fine esercizio si riferiscono alla valutazione dell'Interest Rate Swap (IRS) stipulato in precedente esercizio allo scopo di ridurre il rischio di rialzo del tasso di interesse sul finanziamento in essere.

20. Oneri da negoziazione titoli

La voce è così composta:

(in euro)	2013	2012
Perdite da adeguamento di contratti derivati al <i>fair value</i> di fine esercizio	--	46.375
Oneri futures d opzioni	166.630	--
Totale	166.630	46.375

Il valore iscritto nel conto economico 2012 si riferisce alla valutazione dell'Interest Rate Swap (IRS) stipulato nel precedente esercizio allo scopo di ridurre il rischio di rialzo del tasso di interesse sul finanziamento in essere.

21. Rettifiche di attività finanziarie

La voce è così composta:

(in euro)	2013	2012
Rettifiche per perdite durevoli di valore di partecipazioni in imprese controllate	--	(249.000)
Svalutazioni di partecipazioni in altre imprese	(85.457)	--
Rivalutazione di partecipazioni in altre imprese	45.471	--
Rivalutazione fondi d'investimento	2.708.797	--
Totale	2.668.811	(249.000)

22. Imposte sul reddito

La voce è così composta:

(in euro)	2013	2012
Imposte correnti	108.000	--
Totale	108.000	--

Non sono state stanziate imposte anticipate sulle perdite fiscali in quanto non se ne presume la recuperabilità.

La seguente tabella riporta la riconciliazione tra imposte teoriche ed imposte effettive per l'esercizio 2013.

(in migliaia di euro)	Imponibile	Aliquota	Imposta
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.226	27,5%	337
<i>Effetto delle variazioni in aumento e (diminuzione):</i>			
- oneri finanziari indeducibili	401	27,5%	110
- proventi finanziari non imponibili	(184)	27,5%	(50)
- costi operativi indeducibili	521	27,5%	143
Reddito	1.964	27,5%	540
Utilizzo perdite pregresse	(1.571)	27,5%	(432)
Reddito imponibile / Imposte dell'esercizio	393	27,5%	108

In considerazione della natura dell'attività svolta, non esiste base imponibile l'IRAPLa suddetta tabella è pertanto esclusivamente riferita all'IRES.

23. Utile (perdita) per azione

L'utile o la perdita base per azione sono calcolati dividendo il risultato economico netto del periodo attribuibile agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione. L'utile o la perdita diluiti per azione sono calcolati dividendo il risultato economico netto del periodo attribuibile agli Azionisti ordinari per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, rettificati per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

La società non ha né opzioni in essere né azioni proprie pertanto l'utile diluito per azione è uguale all'utile base per azione.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile o della perdita per azione base e diluiti (valori in euro):

	2013	2012
Risultato economico netto attribuibile agli Azionisti	1.118.074	4.689.517
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	719.209.918	719.209.918
Utile (perdita) per azione	0,0016	0,0065

	2013	2012
Risultato del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti	243.557	5.758.339
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	719.209.918	719.209.918
Utile (perdita) per azione	0,0003	0,0080

24. Operazioni con parti correlate

Informazioni dell'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato dell'esercizio sono fornite nei commenti alle singole voci dei prospetti contabili.

Nel paragrafo "altre informazioni" della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione è riportato uno schema riepilogativo degli effetti delle suddette operazioni.

25. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, è così analizzabile:

<i>(in euro)</i>	<i>31.12.2013</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Cassa e depositi bancari	3.996.261	3.456.074
B. Altre disponibilità liquide	2.458	38.432
C. Titoli detenuti per la negoziazione	9.632.931	0
D. Liquidità	13.631.650	3.494.506
E. Crediti finanziari correnti	0	0
F. Debiti bancari correnti	25	35.286
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	107.527	0
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	107.552	35.286
J. Indebitamento (avanzo) finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(13.524.098)	(3.459.220)
K. Debiti bancari non correnti	44.530.608	37.842.245
L. Indebitamento finanziario non corrente	44.530.608	37.842.245
M. Indebitamento (avanzo) finanziario netto (J) + (L)	31.006.510	34.383.025

26. Altre informazioni

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE (IFRS 7)

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti dalle società sono i seguenti:

- a) il rischio tasso derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- b) il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- c) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti.

La società valuta nel continuo l'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso impieghi in strumenti finanziari in coerenza con la raccolta finanziaria a lungo termine costituita dal finanziamento a tasso variabile con scadenza 2016.

Sensitivity analysis

Non è stata effettuata la sensitivity analysis sulla variazione dei tassi in quanto la società è esposta marginalmente a tale rischio essendo di fatto il debito finanziario a tasso variabile coperto da un contratto derivato.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. In particolare per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e delle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento ad apposite linee guida, in base alle quali sono state definite le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte nelle transazioni finanziarie. La lista delle specifiche controparti comprende imprese nazionali ed estere contraddistinte da rating elevato.

La società non ha avuto casi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo denaro. Allo stato attuale la società ritiene in base alle disponibilità ed ai flussi di cassa in entrata attesi ed agli accordi già in atto con il sistema creditizio, di soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Valutazione delle attività e passività finanziarie e gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 7 e dell'IFRS 13 occorre indicare se il *fair value* dei titoli è determinato, in tutto o in parte, facendo diretto riferimento alle quotazioni del prezzo pubblicato in un mercato attivo ("Livello 1") ovvero è stimato utilizzando prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato ("Livello 2") oppure è definito con tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su dati significativi non desumibili dal mercato che comportano, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management ("Livello 3").

Nella tabella di seguito riportata è contenuta la classificazione dei titoli secondo la modalità di determinazione del relativo *fair value* per gli esercizi 2013 e 2012 (*valori in euro*):

2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVO NON CORRENTE				
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita patrimonio netto</i>	--	--	--	--
Titoli disponibili per la vendita:				
- Fondi di investimento	--	14.968.059		14.968.059
Totale	--	14.968.059		14.968.059
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita conto economico</i>	--	--	--	--
Totale titoli	--	14.968.059		14.968.059
ATTIVO CORRENTE				
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita patrimonio netto</i>	--	--	--	--
Titoli disponibili per la vendita:				
- Fondi di investimento	--	2.458		2.458
Totale	--	2.458		2.458
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita conto economico</i>	--	--	--	--
Titoli posseduti per la negoziazione:				
- Partecipazioni in altre imprese	--	1.023.994		1.023.994
- Fondi d'Investimento	--	8.608.937		8.608.937
Totale	--	9.632.931		9.632.931
Totale titoli	--	9.635.389		9.635.389
PASSIVO CORRENTE				
Altri debiti finanziari				
- Derivati	--	107.527		107.527
Totale altri debiti finanziari	--	107.527		107.527

2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
ATTIVO NON CORRENTE				
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita patrimonio netto</i>				
Titoli disponibili per la vendita:				
- Fondi di investimento	--	15.785.448	--	15.785.448
Totale	--	15.785.448	--	15.785.448
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita conto economico</i>	--	--	--	--
Totale titoli	--	15.785.448	--	15.785.448
ATTIVO CORRENTE				
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita patrimonio netto</i>				
Titoli disponibili per la vendita:				
- Fondi di investimento	--	38.432	--	38.432
Totale	--	38.432	--	38.432
<i>Attività finanziarie valutate a fair value con contropartita conto economico</i>	--	--	--	--
Totale titoli	--	38.432	--	38.432

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, nelle tabelle che seguono sono fornite le ulteriori informazioni relative alle categorie di attività e passività finanziarie ed alle classi di rischio degli strumenti finanziari.

CATEGORIA DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO
ESERCIZIO 2013

	<i>Voci di Bilancio</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Investimenti posseduti fino a scadenza</i>	<i>Attività disponibili per la vendita</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Passività al costo ammortizzato</i>	<i>Fair value di fine esercizio</i>	<i>Effetto a conto economico</i>	<i>Effetto a patrimonio netto</i>
<i>(In migliaia di euro)</i>													
ATTIVO NON CORRENTE	<i>5.e.</i>	15	--	--	15	--	--	--	--	--	15	--	--
Altri crediti	<i>5.f.</i>	14.968	--	--	--	--	14.968	--	--	--	14.968	--	(848)
Titoli													
ATTIVO CORRENTE	<i>6.a.</i>	227	--	--	227	--	--	--	--	--	227	--	--
Altri crediti	<i>6.b.</i>	9.635	--	9.633	--	--	2	--	--	--	9.635	662	(27)
Titoli	<i>6.c.</i>	3.996	--	--	3.996	--	--	--	--	--	3.996	48	--
Disponibilità liquide													
PASSIVO NON CORRENTE	<i>8.a.</i>	44.531	--	--	--	--	--	--	--	44.531	44.531	(1.475)	--
Altri debiti finanziari	<i>8.b.</i>	35	--	--	--	--	--	--	--	35	35	--	--
Altri debiti													
PASSIVO CORRENTE	<i>9.a.</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(19)	--
Banche c/c passivi	<i>9.b.</i>	108	--	--	--	--	--	--	108	--	108	--	--
Debiti commerciali	<i>9.c.</i>	245	--	--	--	--	--	--	--	245	245	--	--

INFORMAZIONI INTEGRATIVA

La voce "altri debiti finanziari" del passivo non corrente si riferisce ad un finanziamento bancario a tasso variabile contratto nell'esercizio. Si ritiene che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

CATEGORIA DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO
ESERCIZIO 2012

	<i>Voci di Bilancio</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Finanziamenti e crediti</i>	<i>Investimenti posseduti fino a scadenza</i>	<i>Attività disponibili per la vendita</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE designate come tali alla rilevazione iniziale</i>	<i>Attività al FV rilevato a CE classificate come detenute per la negoziazione</i>	<i>Passività al costo ammortizzato</i>	<i>Fair value di fine esercizio</i>	<i>Effetto a conto economico</i>	<i>Effetto a patrimonio netto</i>
<i>(In migliaia di euro)</i>													
ATTIVO NON CORRENTE													
Altri crediti	5.e.	15	--	--	15	--	--	--	--	--	15	--	--
Titoli	5.f.	15.785	--	--	--	--	15.785	--	--	--	15.785	172	1.055
ATTIVO CORRENTE													
Altri crediti	6.a.	2.563	--	--	2.563	--	--	--	--	--	2.563	--	--
Titoli	6.b.	38	--	--	--	--	38	--	--	--	38	--	14
Disponibilità liquide	6.c.	3.456	--	--	3.456	--	--	--	--	--	3.456	142	--
PASSIVO NON CORRENTE													
Altri debiti finanziari	8.a.	37.842	--	--	--	--	--	--	558	37.284	37.842	(1.381)	--
Altri debiti	8.b.	35	--	--	--	--	--	--	--	35	35	--	--
PASSIVO CORRENTE													
Banche c/c passivi	9.a.	35	--	--	--	--	--	--	--	35	35	(17)	--
Debiti commerciali	9.b.	308	--	--	--	--	--	--	--	308	308	--	--

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La voce "altri debiti finanziari" del passivo non corrente si riferisce ad un finanziamento bancario a tasso variabile contratto nel corso del 2011.
Si ritiene che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del relativo fair value

CLASSI DI RISCHIO - 2013

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Rischio liquidità</i>	<i>Rischio tasso</i>	<i>Rischio cambio</i>	<i>Rischio credito</i>
ATTIVO NON CORRENTE						
Altre partecipazioni	5.d.	--	--	--	--	--
Altri crediti	5.e.	15	--	--	--	15
Titoli	5.f.	14.968	--	--	--	14.968
ATTIVO CORRENTE						
Altri crediti	6.a.	227	--	--	--	227
Titoli	6.b.	9.635	--	--	--	9.635
Disponibilità liquide	6.c.	3.996	--	--	--	3.996
PASSIVO NON CORRENTE						
Altri debiti finanziari	8.a.	44.531	44.531	--	--	--
Altri debiti	8.b.	35	35	--	--	--
PASSIVO CORRENTE						
Banche c/c passivi	9.a.	--	--	--	--	--
Debiti commerciali	9.b.	108	--	108	--	--

CLASSI DI RISCHIO - 2012

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Valore a bilancio</i>	<i>Rischio liquidità</i>	<i>Rischio tasso</i>	<i>Rischio cambio</i>	<i>Rischio credito</i>
ATTIVO NON CORRENTE						
Altre partecipazioni	5.d.	--	--	--	--	--
Altri crediti	5.e.	15	--	--	--	15
Titoli	5.f.	15.785	--	--	--	15.785
ATTIVO CORRENTE						
Altri crediti	6.a.	2.563	--	--	--	2.563
Titoli	6.b.	38	--	--	--	38
Disponibilità liquide	6.c.	3.456	--	--	--	3.456
PASSIVO NON CORRENTE						
Altri debiti finanziari	8.a.	37.842	37.284	558	--	--
Altri debiti	8.b.	35	35	--	--	--
PASSIVO CORRENTE						
Banche c/c passivi	9.a.	35	35	--	--	--
Debiti commerciali	9.b.	308	308	--	--	--

RISCHIO CREDITO ESERCIZIO 2013

Situazione al 31 dicembre 2013 <i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale credito</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>	<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90 gg</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
Altre partecipazioni attivo non corrente	<i>5.d.</i>									
Fair value		953	953	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		(953)	(953)	--	--	--	--	--	--	--
Altri crediti attivo non corrente	<i>5.e.</i>									
Credito lordo		15	15	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altri crediti attivo corrente	<i>6.a.</i>									
Credito lordo		227	227	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale		242	242	--	--	--	--	--	--	--

RISCHIO CREDITO ESERCIZIO 2012

Situazione al 31 dicembre 2012 <i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Voci di bilancio</i>	<i>Totale credito</i>	<i>A scadere</i>	<i>Scaduto da ></i>	<i>0 - 30 gg</i>	<i>30 - 60 gg</i>	<i>60 - 90 gg</i>	<i>oltre 90 gg</i>	<i>Scaduto negoziato</i>	<i>Svalutazioni</i>
Altre partecipazioni attivo non corrente	<i>5.d.</i>									
Fair value		953	953	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		(953)	(953)	--	--	--	--	--	--	--
Altri crediti attivo non corrente	<i>5.e.</i>									
Credito lordo		15	15	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altri crediti attivo corrente	<i>6.a.</i>									
Credito lordo		2.563	2.563	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale		2.578	2.578	--	--	--	--	--	--	--

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2013

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie derivate	--	--	--	--	--	--	--
Passività finanziarie non derivate							
Passivo non corrente							
Altri debiti finanziari	--	--	44.531	--	--	--	44.531
Altri debiti	--	--	--	--	--	35	35
Passivo corrente							
Banche c/c passivi	--	--	--	--	--	--	--
Debiti commerciali	245	--	--	--	--	--	245
TOTALE	245	--	44.531	--	--	35	44.811

In funzione della peculiare natura di linea di credito, nella voce "altri debiti finanziari" è stato indicato il valore di bilancio quale rappresentazione del rischio di liquidità.

Non sono allo stato attuale ragionevolmente prevedibili significative variazioni nel tasso di interesse applicato.

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2012

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie derivate	--	558	--	--	--	--	558
Passività finanziarie non derivate							
Passivo non corrente							
Altri debiti finanziari	--	37.284	--	--	--	--	37.284
Altri debiti	--	--	--	--	--	35	35
Passivo corrente							
Banche c/c passivi	35	--	--	--	--	--	35
Debiti commerciali	308	--	--	--	--	--	308
TOTALE	343	37.842	--	--	--	35	38.220

In funzione della peculiare natura di linea di credito, nella voce "altri debiti finanziari" è stato indicato il valore di bilancio quale rappresentazione del rischio di liquidità.

Non sono allo stato attuale ragionevolmente prevedibili significative variazioni nel tasso di interesse applicato.

GARANZIE ED IMPEGNI

A fronte del finanziamento stipulato nell'esercizio sono state poste in pegno, a favore dell'istituto erogante, azioni CIR per un valore contabile complessivo di € 209.084.234.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Cofide è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.A.

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile, si riporta nell'allegato n. 2) un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

PATRIMONIO NETTO – Possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(valori in euro)

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	359.604.959	=	=
Riserve di capitale:			
Riserva sovrapprezzo azioni	5.044.115	A, B	5.044.115
Avanzo di fusione	42.975	A, B, C	42.975
Riserve di utili:			
Riserva legale	22.587.942	B	=
Utili accumulati	35.368.535	A, B, C	35.368.535
Ripristino costo storico partecipazioni	133.069.943	A, B, C	133.069.943
Riserva transizione IAS	243.375	A, B, C	243.375
Riserva di fair value	202.967	=	=
TOTALE			173.768.943
Quota non distribuibile:			
Riserva sovrapprezzo azioni, non avendo la riserva legale raggiunto il quinto del capitale sociale - art. 2431 C.c.			(5.044.115)
Residua quota distribuibile			168.724.828

LEGENDA:

Possibilità di utilizzazione:

- A: per aumento capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si riportano i dati essenziali del bilancio Carlo De Benedetti & Figli S.a.p.A. al 31 dicembre 2012
(valori in euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
B)	Immobilizzazioni	245.310.666
C)	Attivo circolante	1.012.871
Totale attivo		246.323.537
PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO	
	Capitale sociale	170.820.000
	Riserve	15.974.362
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.398.601
D)	DEBITI	58.130.574
Totale passivo		246.323.537
CONTI D'ORDINE		242.680.369

CONTO ECONOMICO

B)	Costi della produzione	(489.191)
C)	Proventi ed (oneri) finanziari	1.887.792
	Imposte sul reddito dell'esercizio	0
	Utile (perdita) dell'esercizio	1.398.601

Bilancio di esercizio della società controllata diretta
al 31 dicembre 2013

Cir S.p.A.

GRUPPO CIR

1. Situazione Patrimoniale Finanziaria

(in euro)

ATTIVO		%(**)	31.12.2013		%(**)	31.12.2012
ATTIVO NON CORRENTE			1.305.993.961			1.536.422.286
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			57.732			49.842
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			2.722.826			2.668.303
INVESTIMENTI IMMOBILIARI			15.827.313			16.399.134
PARTECIPAZIONI			1.005.340.533			1.192.164.011
CREDITI DIVERSI			282.045.557			320.044.613
di cui crediti diversi verso parti correlate (*)	281.856.804	99,9		320.020.775	100,0	
IMPOSTE DIFFERITE			--			5.096.383
ATTIVO CORRENTE			282.799.094			333.666.630
CREDITI DIVERSI			43.222.972			40.113.667
di cui crediti diversi verso parti correlate (*)	26.512.974	61,3		9.730.099	24,3	
CREDITI FINANZIARI			--			186.382
di cui crediti diversi verso parti correlate (*)	--	--		84.477	45,3	
TITOLI			--			2.522.183
DISPONIBILITÀ LIQUIDE			239.576.122			290.844.398
TOTALE ATTIVO			1.588.793.055			1.870.088.916
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO						
PATRIMONIO NETTO			1.097.825.178			938.834.235
CAPITALE EMESSO			397.146.184			396.670.234
meno AZIONI PROPRIE			(24.764.288)			(24.994.500)
CAPITALE SOCIALE			372.381.896			371.675.734
RISERVE			361.081.558			359.777.020
UTILI / (PERDITE) PORTATI A NUOVO			208.995.463			199.489.796
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			155.366.261			7.891.685
PASSIVO NON CORRENTE			324.672.810			299.184.054
PRESTITI OBBLIGAZIONARI			286.982.300			297.732.435
IMPOSTE DIFFERITE			37.082.036			--
FONDI PER IL PERSONALE			608.474			1.451.619
PASSIVO CORRENTE			166.295.067			632.070.627
BANCHE C/C PASSIVI			--			--
DEBITI FINANZIARI			--			564.248.109
di cui debiti finanziari verso parti correlate (*)	--	--		--	--	
ALTRI DEBITI			153.279.720			35.743.232
di cui altri debiti verso parti correlate (*)	110.318.626	72,0		31.489.584	88,1	
FONDI PER RISCHI E ONERI			13.015.347			32.079.286
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			1.588.793.055			1.870.088.916

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Percentuale di incidenza

GRUPPO CIR

2. Conto Economico

(in euro)

	%(**)		2013	%(**)		2012
RICAVI E PROVENTI DIVERSI			6.794.426			6.149.203
di cui ricavi e proventi diversi con parti correlate (*)	5.546.037	81,6		5.621.986	91,4	
COSTI PER SERVIZI			(41.248.628)			(7.636.783)
di cui costi per servizi con parti correlate (*)	(957.000)	2,3		(1.074.000)	14,1	
COSTI DEL PERSONALE			(6.800.932)			(9.025.403)
di cui costi per il personale con parti correlate (*)	(120.006)	1,8		(37.928)	0,4	
ALTRI COSTI OPERATIVI			(2.019.153)			(2.653.220)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			(742.476)			(754.026)
RISULTATO OPERATIVO			(44.016.763)			(13.920.229)
PROVENTI FINANZIARI			29.819.928			15.162.801
di cui proventi finanziari da parti correlate (*)	5.124.940	17,2		9.129.287	60,2	
ONERI FINANZIARI			(17.332.039)			(32.166.596)
DIVIDENDI			32.963.830			34.183.767
di cui dividendi da parti correlate (*)	32.933.693	99,9		34.148.856	99,9	
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI			114.756			233.027
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI			(23.746)			--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			(209.559.729)			(2.708.826)
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI			491.312.306			--
UTILE / (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE			283.278.543			783.944
IMPOSTE SUL REDDITO			(127.912.282)			7.107.741
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO			155.366.261			7.891.685
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)			0,2089			0,0106
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro)			0,2089			0,0106

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

(**) Percentuale di incidenza

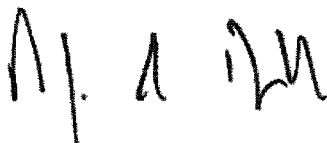
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS 58/98

1. I sottoscritti Rodolfo De Benedetti, in qualità di Amministratore Delegato e Giuseppe Gianoglio in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 6 giugno 2014

Rodolfo De Benedetti
Amministratore Delegato



Giuseppe Gianoglio
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2013

ai sensi dell'Art. 38.2 del D.Lgs. n. 127/91

SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO COFIDE					
CIR S.p.A. (*)	Italia	397.146.183,50	€	COFIDE S.p.A.	45,85
GRUPPO CIR					
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIRINVEST S.r.l.	Italia	119.764,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIGA LUXEMBOURG S.à.r.l.	Lussemburgo	1.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
NEXENTI ADVISORY S.r.l.	Italia	100.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
NEXENTI S.r.l.	Italia	50.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	Italia	100.000,00	€	NEXENTI S.r.l.	100,00
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	Italia	12.426.162,00	€	CIR S.p.A.	100,00
LAKE LEMAN INTERNATIONAL SCHOOL S.A.	Svizzera	1.195.000,00	Chf	CIR S.p.A.	83,26
SOUTHLANDS S.r.l.	Italia	100.000,00	€	LAKE LEMAN INTERNATIONAL SCHOOL S.A	100,00
GRUPPO SORGENIA					
SORGENIA HOLDING S.p.A.	Italia	139.056.214,00	€	CIR S.p.A.	65,03
SORGENIA S.p.A.	Italia	9.214.353,00	€	SORGENIA HOLDING S.p.A.	81,57
ENERGIA ITALIANA S.p.A.	Italia	26.050.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	78,00
EOLICA BISACCIA S.r.l.	Italia	50.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA POWER S.p.A.	Italia	20.100.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA NEXT S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA PUGLIA S.p.A.	Italia	11.150.778,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA BIOENERGY	Italia	2.700.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
RACoon S.r.l.	Italia	20.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA TRADING S.p.A.	Italia	20.000.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
NOVENTI VENTURES II LP	Stati Uniti	34.750.704,00	\$USA	SORGENIA S.p.A.	69,47
SORGENIA E&P S.p.A.	Italia	64.000.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA INTERNATIONAL B.V.	Olanda	64.000.000,00	€	SORGENIA E&P S.p.A.	100,00
SORGENIA E&P COLOMBIA B.V.	Olanda	6.518.000,00	€	SORGENIA INTERNATIONAL B.V.	100,00
SORGENIA GREEN S.r.l.	Italia	2.000.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
SORGENIA CASTELNUOVO DI CONZA S.r.l.	Italia	115.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA SAN GREGORIO MAGNO S.r.l.	Italia	110.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA MINERVINO S.p.A.	Italia	1.700.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	75,00
SORGENIA SAN MARTINO IN PENSILIS S.r.l.	Italia	110.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA VENTO S.r.l.	Italia	50.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA GEOTHERMAL S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA BONEFRO S.r.l.	Italia	110.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA CAGGIANO S.r.l.	Italia	110.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA CAMPAGNA S.r.l.	Italia	110.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
TORRE MAGGIORE WIND POWER S.r.l.	Italia	75.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA ROMANIA S.r.l.	Romania	48.469.919,00	Ron	SORGENIA GREEN S.r.l. SORGENIA S.p.A	74,99 25,01
					100,00

(*) 48,91 % al netto delle azioni proprie in portafoglio

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
EOLIAN MEDGIDIA PESTERA S.r.l.	Romania	790,00	Ron	SORGENIA ROMANIA S.r.l. SORGENIA GREEN S.r.l.	98,73 1,27 100,00
EOLIAN AMZACEA INDEPENDENTA S.r.l.	Romania	603.000,00	Ron	SORGENIA ROMANIA S.r.l. SORGENIA GREEN S.r.l.	99,99 0,01 100,00
WIND PROJECT FALCIU TREI S.r.l.	Romania	688.000,00	Ron	SORGENIA ROMANIA S.r.l. SORGENIA GREEN S.r.l.	99,99 0,01 100,00
EOLIAN FALCIU UNU S.r.l.	Romania	800,00	Ron	SORGENIA ROMANIA S.r.l.	100,00
SORGENIA SOLAR S.r.l.	Italia	670.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SOLUXIA SARDA S.r.l.	Italia	85.200,00	€	SORGENIA SOLAR S.r.l.	85,00
SOLUXIA SARDA III S.r.l.	Italia	60.000,00	€	SORGENIA SOLAR S.r.l.	90,00
MPX ENERGY LTD	UK	550.040,00	£GBP	SORGENIA INTERNATIONAL B.V.	79,26
MPX (Oil & Gas) Limited	UK	100,00	£GBP	MPX ENERGY LTD	100,00
MPX RESOURCES Limited	UK	10,00	£GBP	MPX ENERGY LTD	100,00
MPX NORTH SEA Limited	UK	10,00	£GBP	MPX ENERGY LTD	100,00
HANNU NORTH SEA Limited	UK	10,00	£GBP	MPX ENERGY LTD	100,00
HANNU EXPLORATION Limited	UK	10,00	£GBP	MPX ENERGY LTD	100,00
SORGENIA FRANCE S.A.S.	Francia	2.000.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
SORGENIA CASTELVETERE S.r.l.	Italia	60.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
LISI B.V. (già SORGENIA POLAND B.V.)	Olanda	18.000,00	€	SORGENIA INTERNATIONAL B.V.	100,00
SORGENIA RICIGLIANO S.r.l.	Italia	60.000,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	100,00
CAP ENERGIE S.a.r.l.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE S.A.S.	100,00

GRUPPO ESPRESSO

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (*)	Italia	61.582.993,20	€	CIR S.p.A.	53,77
FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	Italia	128.798.515,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	99,78
S.E.T.A. S.p.A.	Italia	774.750,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	71,00
A. MANZONI & C. S.p.A.	Italia	15.000.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00
ROTOCOLOR S.p.A.	Italia	23.000.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00
SOMEDIA S.p.A.	Italia	500.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00
ELEMEDIA S.p.A.	Italia	25.000.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00
RETE A S.p.A.	Italia	13.198.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00
ALL MUSIC S.p.A.	Italia	6.500.000,00	€	RETE A S.p.A.	100,00
MO-NET S.r.l.	Italia	35.800,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	51,00

GRUPPO SOGEFI

SOGEFI S.p.A. (**)	Italia	60.711.763,84	€	CIR S.p.A.	56,31
SOGEFI REJINA S.p.A.	Italia	21.978.316,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,88
FILTRAUTO S.A.	Francia	5.750.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,99
SOGEFI FILTRATION Ltd	UK	5.126.737,00	£GBP	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION S.A.	Spagna	12.953.713,60	€	SOGEFI S.p.A. FILTRAUTO S.A.	86,08 13,92 100,00
SOGEFI FILTRATION d.o.o.	Slovenia	10.291.798,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	Francia	36.000.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,99
SOGEFI PURCHASING S.A.S.	Francia	100.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
ALLEVARD SOGEFI U.S.A. Inc.	Stati Uniti	20.055.000	\$USA	SOGEFI S.p.A.	100,00

(*) 55,96 % al netto delle azioni proprie in portafoglio

(**) 57,99 % al netto delle azioni proprie in portafoglio

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	Francia	54.938.125,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION DO BRASIL Ltda	Brasile	29.857.374,00	Real	SOGEFI FILTRATION S.A.	99,99
SOGEFI FILTRATION ARGENTINA S.A.	Argentina	10.691.607,00	Pesos	SOGEFI FILTRATION DO BRASIL Ltda	91,90
				FILTRAUTO S.A.	7,28
				SOGEFI REJNA S.p.A.	0,81
					99,99
SHANGHAI SOGEFI AUTO PARTS Co., Ltd	Cina	13.000.000,00	\$USA	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI (SUZHOU) AUTO PARTS CO., Ltd	Cina	15.000.000,00	\$USA	SOGEFI S.p.A.	100,00
ALLEVARD SPRINGS Ltd	UK	4.000.002,00	£GBP	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	99,99
ALLEVARD FEDERN GmbH	Germania	50.000,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	100,00
ALLEVARD REJNA ARGENTINA S.A.	Argentina	600.000,00	Pesos	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	89,97
				ALLEVARD MOLAS DO BRAZIL Ltda	10,00
					99,97
IBERICA DE SUSPENSIONES S.L. (ISSA)	Spagna	10.529.668,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	50,00
ALLEVARD MOLAS DO BRAZIL Ltda	Brasile	37.161.683,00	Real	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	99,99
				ALLEVARD SPRINGS Co. Ltd	0,01
					100,00
UNITED SPRINGS Ltd	UK	6.500.000,00	£GBP	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS B.V.	Olanda	254.979,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	100,00
SHANGHAI ALLEVARD SPRING Co. Ltd	Cina	5.335.308,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	60,58
UNITED SPRINGS S.A.S.	Francia	10.218.000,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	99,99
LUHN & PULVERMACHER – DITTMANN & NEUHAUS GmbH	Germania	50.000,00	€	ALLEVARD FEDERN GmbH	100,00
S.ARA COMPOSITE S.A.S.	Francia	5.500.000,00	€	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	90,91
SOGEFI M.N.R. FILTRATION INDIA Pvt Ltd	India	15.940.980,00	Inr	FILTRAUTO S.A.	60,00
ALLEVARD IAI SUSPENSIONS PRIVATE Ltd	India	242.000.000	Inr	ALLEVARD REJNA AUTOSUSPENSIONS S.A.	70,24
SOGEFI ENGINE SYSTEMS CANADA CORP.	Canada	39.393.000,00	Cad	SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS USA INC.	Stati Uniti	100,00	\$USA	SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	100,00
SYSTÈMES MOTEURS CHINA S.à.r.l.	Lussemburgo	12.500,00	€	SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS MEXICO S.DE R.L. DE C.V.	Mexico	3.000,00	Mxn	SOGEFI ENGINE SYSTEMS CANADA CORP.	99,97
(già MARK IV AIS MEXICO, S De R.L. de C.V.)				SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	0,03
					100,00
SYSTÈMES MOTEURS INDIA Pvt. Ltd.	India	106.386.860,00	Inr	SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	99,91
				SYSTÈMES MOTEURS CHINA S.à.r.l.	0,09
					100,00
S.C. SYSTÈMES MOTEURS S.r.l.	Romania	7.087.610,00	Ron	SYSTÈMES MOTEURS S.A.S.	99,99
				SOGEFI FILTRATION S.A.	0,01
					100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS HONG KONG Ltd	Hong Kong	1.000,00	Hkd	SYSTÈMES MOTEURS CHINA S.à.r.l.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS (SHANGHAI) Co., Ltd					
in liquidazione (già MARK IV (Shanghai) TRADING Co. Ltd)	Cina	5.000.000	Rmb	SOGEFI ENGINE SYSTEMS HONG KONG	100,00

GRUPPO KOS

KOS S.p.A.	Italia	8.565.211,70	€	CIR S.p.A.	51,26
OSPEDALE DI SUZZARA S.p.A.	Italia	120.000,00	€	KOS S.p.A.	99,90
MEDIPASS S.r.l.	Italia	700.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
ELSIDA S.r.l.	Italia	100.000,00	€	MEDIPASS S.r.l.	100,00
MEDIPASS HEALTHCARE LTD	Regno Unito	3.477,00	£GBP	MEDIPASS S.r.l.	89,99
CLEARMEDI HEALTHCARE LTD	India	7.063.321,59	Inr	MEDIPASS HEALTHCARE LTD	7,85
				MEDIPASS S.r.l.	51,31
					59,16

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS & BELFAST LTD	Regno Unito	1.000,00	£GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LTD	55,00
MEDIPASS LEEDS LTD (già HTI LEEDS)	Regno Unito	2,00	£GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS &BELFAST LTD	100,00
MEDIPASS BELFAST LTD (già HTI IRELAND)	Regno Unito	2,00	£GBP	MEDIPASS HEALTHCARE LEEDS &BELFAST LTD	100,00
RESIDENZE ANNI AZZURRI S.r.l.	Italia	27.079.034,00	€	KOS S.p.A	100,00
HSS REAL ESTATE S.r.l.	Italia	2.064.000,00	€	KOS S.p.A	100,00
ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	Italia	2.550.000,00	€	KOS S.p.A	100,00
ABITARE IL TEMPO S.r.l.	Italia	100.826,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	54,00
ARIEL TECHNOMEDICAL S.r.l.	Italia	10.000,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	51,00
SANATRIX S.r.l.	Italia	843.700,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	76,97
SANATRIX GESTIONI S.r.l.	Italia	300.000,00	€	SANATRIX S.r.l.	99,61
JESILAB S.r.l.	Italia	80.000,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	100,00
FIDIA S.r.l.	Italia	10.200,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	60,00
VILLA ROSA S.r.l.	Italia	10.400,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	100,00
KOS SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE a r.l.	Italia	100.000,00	€	KOS S.p.A	4,24
				RESIDENZE ANNI AZZURRI S.r.l.	42,03
				ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	37,00
				MEDIPASS S.r.l.	2,38
				OSPEDALE DI SUZZARA S.p.A.	2,47
				SANATRIX GESTIONI S.r.l.	2,47
				ABITARE IL TEMPO S.r.l.	5,68
				FIDIA S.r.l.	0,50
				JESILAB S.r.l.	0,50
				ELSIDA S.r.l.	0,26
				VILLA ROSA S.r.l.	2,47
					100,00

GRUPPO CIR INTERNATIONAL

CIR VENTURES L.P.	Stati Uniti	21.374.227,00	\$USA	CIR INTERNATIONAL S.A.	99,20
-------------------	-------------	---------------	-------	------------------------	-------

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
DEVIL PEAK S.r.l.	Italia	68.222,00	€	NEXENTI S.r.l.	36,92
GRUPPO SORGENIA					
TIRRENO POWER S.p.A.	Italia	91.130.000,00	€	ENERGIA ITALIANA S.p.A.	50,00
GICA S.A.	Svizzera	4.000.000,00	Chf	SORGENIA S.p.A.	25,00
FIN GAS S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	50,00
LNG MED GAS TERMINAL S.r.l.	Italia	31.093.955,00	€	FIN GAS S.r.l.	70,78
SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	Francia	10.602.360,00	€	SORGENIA FRANCE S.A.S.	50,00
PARC ÉOLIEN DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	Francia	74.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	24,86
PARC ÉOLIEN D'EPENSE S.A.S.	Francia	802.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	25,00
VOLTERRA A.E.	Grecia	3.609.402,00	€	SORGENIA GREEN S.r.l.	50,00
SOCIÉTÉ FRANÇAISE DES ALIZÉS S.a.r.l.	Francia	580.125,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE SAINT CRÉPIN S.A.S.	Francia	1.657.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE L'ARGONNE S.A.S.	Francia	2.179.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE CÔTE DE CHAMPAGNE SUD S.A.S.	Francia	120.300,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE CÔTE DE CHAMPAGNE S.A.S.	Francia	871.600,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE BERNAY ST MARTIN S.A.S.	Francia	1.493.700,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
HOLDING DES PARCS ÉOLIENS DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	Francia	9.757.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE LONGEVILLE SUR MER S.A.S.	Francia	37.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE L'ORME CHAMPAGNE S.A.S.	Francia	37.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIENS DU NORD PAS-DE-CALAIS S.A.S.	Francia	400.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE BOUILLANCOURT EN SÉRY S.A.S.	Francia	53.700,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE LEFFINCOURT S.A.S.	Francia	4.537.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC D'AULNAY L'AÎTRE S.A.S.	Francia	37.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE BUSSY LE REPOS S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE LA TIERACHE S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE PLAINCHAMP S.A.S.	Francia	3.037.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE BLOMBAY L'ECHELLE S.A.S.	Francia	5.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE LA VALLE DU DON S.A.S.	Francia	5.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE SOURCE DE L'HERBISSE S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE SEUIL MONT LAURENT S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE PRODUCTION S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE MAURECHAMPS S.A.S.	Francia	1.117.000,00	€	HOLDING DES PARCS ÉOLIENS DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE RAIVAL S.A.S.	Francia	1.117.000,00	€	HOLDING DES PARCS ÉOLIENS DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE LA VALETTE S.A.S.	Francia	1.117.000,00	€	HOLDING DES PARCS ÉOLIENS DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	100,00
PARC ÉOLIEN DE VILLER S.A.S.	Francia	577.000,00	€	HOLDING DES PARCS ÉOLIENS DE LA VOIE SACRÉE S.A.S.	100,00
ILIOFANIA A.E.	Grecia	300.000,00	€	VOLTERRA A.E.	100,00

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO ESPRESSO					
LE SCIENZE S.p.A.	Italia	103.400,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	50,00
HUFFINGTONPOST ITALIA S.r.l.	Italia	250.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	49,00
EDITORIALE CORRIERE ROMAGNA S.r.l.	Italia	2.856.000,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	49,00
EDITORIALE LIBERTÀ S.p.A.	Italia	1.000.000,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	35,00
ALTRIMEDIA S.p.A.	Italia	517.000,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	35,00
GRUPPO SOGEFI					
MARK IV ASSET (Shanghai) AUTO PARTS Co. Ltd	Cina	10.000.000	Rmb	SOGEFI ENGINE SYSTEMS HONG KONG Ltd	50,00
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE S.C.A.	Lussemburgo	566.573,75	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	47,56
SWISS EDUCATION GROUP AG	Svizzera	81.886.00	CHF	CIR INTERNATIONAL S.A.	19,54

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO (*)

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO SORGENIA					
E-ENERGY S.r.l.	Italia	15.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	20,00
OWP PARC ÉOLIEN DU BANC DES OLIVES S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE S.A.S.	20,00
P&F Società agricola S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA S.p.A.	100,00
PVP2 S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA SOLAR S.r.l.	100,00
PVP3 S.r.l.	Italia	10.000,00	€	SORGENIA SOLAR S.r.l.	100,00
ECOPARC DES ENERGIES S.A.S.	Francia	10.000,00	€	SORGENIA FRANCE S.A.S.	100,00
GRUPPO ESPRESSO					
ENOTRYA S.r.l. (in liquidazione)	Italia	78.000,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	70,00
CELLULARMANIA.COM S.r.l. (in liquidazione)	Italia	10.400,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	100,00
KSOLUTIONS S.p.A. (in liquidazione)	Italia	100.000,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	100,00
CLUB D.A.B. ITALIA – CONSORTILE S.p.A.	Italia	240.000,00	€	ELEMEDIA S.p.A.	37,50
GRUPPO KOS					
OSIMO SALUTE S.p.A.	Italia	750.000,00	€	ABITARE IL TEMPO S.r.l.	25,50
CONSORZIO OSPEDALE DI OSIMO	Italia	20.000,00	€	ABITARE IL TEMPO S.r.l.	24,70
APOKOS REHAB PVT Ltd	India	34.999.880,00	Inr	KOS S.p.A.	50,00
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
PHA – Participations Hotelieres Astor					
In liquidazione	Francia	12.150,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	99,98
KTP GLOBAL FINANCE MANAGEMENT S.A.	Lussemburgo	31.000,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	46,00

(*) Partecipazioni non significative, non operative o di recente acquisizione, se non diversamente indicato

PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO (*)

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO SORGENIA					
EAL COMPOST S.r.l.	Italia	4.199.981,00	€	SORGENIA BIOENERGY S.p.A.	5,79
GRUPPO ESPRESSO					
AGENZIA A.N.S.A. S. COOP. a.r.l.	Italia	11.305.851,65	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	4,02
				FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	12,80
				S.E.T.A. S.p.A.	2,67
					19,49
CONSULEDIT S. CONSORTILE a.r.l.	Italia	20.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	6,64
<i>(in liquidazione)</i>					
				FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	5,48
				S.E.T.A. S.p.A.	0,49
					12,61
IMMOBILIARE EDITORI GIORNALI S.r.l.	Italia	830.462,00	€	S.E.T.A. S.p.A.	0,17
				FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	0,12
					0,29
TRENTO PRESS SERVICE S.r.l.	Italia	260.000,00	€	S.E.T.A. S.p.A.	14,40
AGENZIA INFORMATIVA ADRIATICA d.o.o.	Slovenia	12.768,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	19,00
AUDIRADIO S.r.l. <i>(in liquidazione)</i>	Italia	258.000,00	€	A. MANZONI & C. S.p.A.	7,50
PRESTO TECHNOLOGIES Inc. <i>(non operativa)</i>	Stati Uniti	7.663.998,4	\$USA	ELEMEDIA S.p.A.	7,83
CERT – CONSORZIO EMITTENTI RADIO TELEVISIVE	Italia	178.564,00	€	RETE A S.p.A.	6,67
CONSORZIO COLLE MADDALENA	Italia	62.224,08	€	RETE A S.p.A.	4,17
CONSORZIO ANTENNA COLBUCCARO	Italia	180.000,00	€	RETE A S.p.A.	8,89
TELELIBERTÀ S.p.A.	Italia	2.200.000,00	€	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	4,32
PREMIUM PUBLISHER NETWORK CONSORZIO	Italia	19.426,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	16,96
CONSORZIO EDICOLA ITALIANA	Italia	60.000,00	€	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	16,67
GRUPPO SOGEFI					
UMC & MAKKAWI SPRING MANUFACTURING Co., Ltd	Sudan	900.000,00	SDP	SOGEFI REJNA S.p.A.	25,00
AFICO FILTERS S.A.E.	Egitto	11.000.000,00	EGP	SOGEFI REJNA S.p.A.	22,62
GRUPPO KOS					
FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	18.000.000,00	€	ISTITUTO DI RIABILITAZIONE S. STEFANO S.r.l.	1,11
FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	18.000.000,00	€	VILLA ROSA S.r.l.	1,11
FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	18.000.000,00	€	RESIDENZE ANNI AZZURRI S.r.l.	2,78

(*) Partecipazioni inferiori al 20%

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E IN ALTRE SOCIETÀ
NON INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO

(in euro o valuta)

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Valuta	Imprese partecipanti	% di part. sul cap. soc.
------------------------	------------------------	-----------------------------	---------------	---------------------------------	-------------------------------------

GRUPPO CIR

FINAL S.A. (in liquidazione)	Francia	2.324.847,00	€	CIGA LUXEMBOURG S.à.r.l.	47,73
------------------------------	---------	--------------	---	--------------------------	-------

GRUPPO CIR INTERNATIONAL

FOOD CONCEPTS HOLDING SA	Lussemburgo	5.540.513,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	19,00
--------------------------	-------------	--------------	---	------------------------	-------

COFIDE S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 D.LGS. N. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti di COFIDE S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, nonché secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana S.p.A., e di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob in materia.

Gli Amministratori hanno provveduto, nella Relazione sulla Gestione e nelle note illustrative a corredo del bilancio, ad informarvi sulle operazioni di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio sociale nonché avvenute dopo la data di chiusura dello stesso, e tutt'ora in corso, con particolare riguardo alle operazioni che hanno interessato la controllata indiretta Sorigenia SpA ed il suo gruppo di imprese, fornendo una esaustiva informativa degli accadimenti, con evidenza delle conseguenze di questi sul processo di formazione delle relazioni finanziarie annuali e sulla tempistica della loro approvazione e pubblicazione. In tale contesto il Collegio Sindacale ha rinunciato ai termini di cui all'art. 154-ter, comma 1-ter del D.Lgs. 58/1998.

L'informativa fornita dagli Amministratori appare completa e corretta, anche alla luce delle notizie assunte di tempo in tempo dal Collegio Sindacale sia dagli Amministratori sia dal management della società, nonché dagli organi di controllo di Sorigenia.

Inoltre, il Collegio ha potuto constatare che le decisioni e determinazioni assunte in particolare dalla controllata CIR SpA e relative alla vicenda Sorigenia sono state razionalmente ispirate all'interesse sociale ed alla salvaguardia del patrimonio sociale, anche attraverso approfondita analisi delle soluzioni alternative e dei loro riflessi economici e patrimoniali. In tale contesto il Collegio ha potuto constatare le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione ed illustrate nella relazione finanziaria in tema di continuità

aziendale in presenza di significative incertezze per quanto riguarda la controllata Sorgenia ed i suoi potenziali riflessi su CIR SpA e sul gruppo COFIDE.

Infine, il Collegio ha preso atto che il processo di formazione del bilancio consolidato di COFIDE ha avuto luogo solo ad esito dell'acquisizione dei dati di Sorgenia, recentemente approvati.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame, da atto di:

- aver partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio in parola ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaustive informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto; il Collegio Sindacale ha sempre partecipato, tramite uno o più dei suoi membri, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato per le operazioni con parti correlate;
- aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di nostra competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni rilevanti con la società di revisione;
- aver esercitato le funzioni di competenza del collegio sindacale, in cui l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 identifica il *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”*;
- aver effettuato, ai sensi del citato decreto n. 39/2010, l'attività di vigilanza ivi prevista con riferimento al processo di informativa finanziaria, all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, alla revisione legale dei conti annuali e consolidati ed all'indipendenza della società di revisione legale, mediante indagini dirette, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- in conseguenza a ciò abbiamo recepito i risultati delle verifiche trimestrali sulla corretta tenuta della contabilità svolte dalla società di revisione, ricevuto dalla stessa

società di revisione le Relazioni previste dall'art. 14 e dall'art. 19, 3° co., del D.Lgs. n. 39/2010, ricevuto dalla medesima società di revisione la “*Conferma annuale dell'indipendenza*” ai sensi dell'art. 17, co. 9°, lett. a) del D.Lgs. n. 39/2010, analizzato, ai sensi dell'art. 17, co. 9°, lett. b) del D.Lgs. n. 39/2010, i rischi relativi all'indipendenza della società di revisione legale dei conti e le misure da essa adottate per limitare tali rischi;

- aver monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società partecipate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;
- aver monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., come adottate dalla Società anche alla luce ed in conformità alle novellate prescrizioni intervenute dal 1 gennaio 2013;
- aver monitorato l'osservanza della Procedura sulle operazioni con parti correlate;
- aver verificato l'assenza di aspetti rilevanti che gli organi di controllo delle società controllate dalla società avessero da comunicare, salvo quanto già riferito relativamente a Sorgenia SpA;
- aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi del bilancio di esercizio separato e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo, nei quali viene dato conto, fra l'altro, delle informazioni di cui alla regolamentazione emanata in via congiunta da Banca d'Italia, Consob e Isvap;
- aver accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment test* posto in essere per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio assoggettabili a tale procedura, con particolare attenzione a quelli oggetto di svalutazione;
- aver verificato che la Relazione sulla gestione per l'esercizio risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti e coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

All'esito della nostra attività di vigilanza, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza, né

abbiamo proposte da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di nostra competenza.

* * *

Specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione vengono elencate nel seguito, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e i suoi successivi aggiornamenti.

- Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate, constatando la loro conformità alla legge ed allo statuto sociale; di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla gestione; abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interessi o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Ci sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Sul fondamento delle informazioni acquisite, abbiamo accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza; le verifiche periodiche ed i controlli svolti presso la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali, fatto salvo quanto riguardante le vicende di ristrutturazione del gruppo Sorgenia.
- Nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori forniscono adeguata informativa delle principali operazioni poste in essere nonché dei rapporti intercorsi tra COFIDE S.p.A., le società del gruppo di appartenenza e/o parti correlate, precisando che i rapporti medesimi sono avvenuti a normali condizioni di mercato, tenuto anche conto della qualità e della specificità dei servizi prestati; di dette operazioni sono forniti gli idonei dettagli patrimoniali e gli effetti economici nei documenti a corredo del bilancio di esercizio.

- La società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso, in data odierna, le relazioni di revisione relative al bilancio d'esercizio separato ed al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2013, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, 2° co., lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010, senza rilievi e, nella sola relazione sul bilancio consolidato, riportando un richiamo di informativa connesso alla situazione della controllata Sorgenia ed al suo gruppo.
- La relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria redatta dalla società di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010, non evidenzia carenze significative del sistema di controllo e fornisce ampia informativa sugli effetti della "vicenda Sorgenia" nelle rappresentazioni di bilancio.
- Nel corso dell'esercizio 2013 è pervenuta al Collegio Sindacale una denuncia ex art. 2408 Codice Civile presentata in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 riguardante il mancato inserimento nel sito *internet* della società degli allegati al verbale della precedente riunione del 27 aprile 2012. Premesso che già in sede assembleare sono state fornite idonee motivazioni, il Collegio Sindacale dà atto che la società ha tempestivamente provveduto alla suddetta integrazione.
- Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, COFIDE S.p.A. ha conferito alla società incaricata della revisione legale dei conti incarichi, ulteriori rispetto alla prestazione di servizi di revisione legale, relativi ad attività di verifica finalizzate al rilascio di attestazioni per corrispettivi pari ad euro 2.000. Nel medesimo esercizio, le società controllate hanno conferito incarichi alla società di revisione, ulteriori rispetto alla prestazione di servizi di revisione legale, relativi ad attività di verifica finalizzate al rilascio di attestazioni per corrispettivi pari ad euro 240.000 e ad altri servizi per corrispettivi pari ad euro 23.000. Le società controllate da COFIDE S.p.A. hanno altresì conferito incarichi ad entità appartenenti alla rete della società di revisione per la prestazione di altri servizi, per corrispettivi complessivi pari ad euro 20.000. Tali corrispettivi appaiono adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e non appaiono in ogni caso idonei ad incidere

sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle proprie funzioni di revisione legale dei conti;

- Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ..
- Nel corso dell'esercizio 2013, si sono tenute n. 9 riunioni del Consiglio di amministrazione, n. 5 riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi e n. 2 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione, nonché nessuna riunione del Comitato per le operazioni con parti correlate; nel corso del medesimo esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte.
- Non abbiamo particolari osservazioni da segnalare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui abbiamo riscontrato l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale.
- Il sistema di controllo interno ci è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi alle quali un membro del Collegio Sindacale ha sempre partecipato.
- Non abbiamo osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio separato e consolidato al 31 dicembre 2013 sono state rese le attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.
- Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
- Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

- La Società ha aderito in maniera sostanziale alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate ed ha illustrato il proprio modello di governo societario nell'apposita Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998. Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal sopra richiamato Codice di Autodisciplina, come adottate dalla Società, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul governo societario venissero esposti gli esiti della periodica verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza in capo ai Sindaci dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori. La Società, relativamente a quanto statuito dal D.Lgs. n. 231/2001, ha adottato, implementato e tenuto aggiornato un "Modello Organizzativo" di comportamento e regolamentazione dell'attività ed ha provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza previsto dalla normativa coincidente dall'esercizio 2013 con i membri del Collegio Sindacale. La Società ha inoltre adottato un Codice Etico di comportamento.
- La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2013 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare.

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio il Collegio Sindacale ritiene che non ricorrano i presupposti che rendano necessario formulare proposte ai sensi dell'art. 153, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, in ordine al bilancio di esercizio separato chiuso al 31 dicembre 2013, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

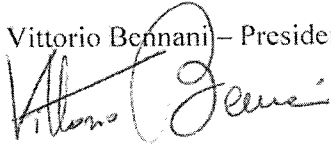
Rammentiamo che è venuto a scadenza il nostro mandato triennale e che di conseguenza l'Assemblea degli Azionisti verrà chiamata a deliberare in merito.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

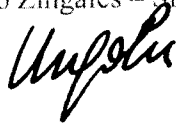
7 giugno 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Vittorio Bannani – Presidente del Collegio Sindacale

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vittorio Bannani', written over a horizontal line.

dott. Riccardo Zingales – Sindaco Effettivo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Riccardo Zingales', written over a horizontal line.

dott. Tiziano Bracco – Sindaco Effettivo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tiziano Bracco', written over a horizontal line.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti di
COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. e sue controllate (“Gruppo COFIDE”) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell’esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all’esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell’espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo COFIDE al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo COFIDE per l’esercizio chiuso a tale data.
4. Come più ampiamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, nel corso dell’esercizio 2013 il Gruppo Sorgenia, che sostanzialmente coincide con il perimetro del settore energia del Gruppo COFIDE (di seguito anche la “CGU Energia”), è stato negativamente influenzato oltre che dal perdurare del difficile contesto economico e finanziario, da un ulteriore e progressivo peggioramento dello scenario energetico italiano che

ha comportato una significativa contrazione dei margini e ridotto le capacità di generazione di cassa del Gruppo Sorgenia, contribuendo così al peggioramento della situazione di forte difficoltà finanziaria del perimetro societario facente capo alla sub-holding.

La sub-holding Sorgenia, pertanto, ha intrapreso, sin dal quarto trimestre 2013, un percorso di ristrutturazione del proprio indebitamento finanziario, che al 31 dicembre 2013 ammonta a circa Euro 1.855 milioni. Al riguardo, a seguito di interlocuzioni e negoziazioni che si sono svolte nel corso della prima parte dell'esercizio 2014, tra Sorgenia, le banche finanziatrici nonché gli azionisti principali della sub-holding in parola, si è venuta a delineare una ipotesi di manovra patrimoniale e finanziaria. La manovra in oggetto, in particolare, prevedrebbe un aumento di capitale di Euro 400 milioni senza sovrapprezzo, in opzione ai soci o in alternativa con conversione di debito in equity oltre a un prestito convertendo dell'ammontare di Euro 200 milioni. Su tale proposta gli Amministratori di Sorgenia hanno dato mandato al presidente di approfondire e negoziare alcuni aspetti identificati dal Consiglio di Amministrazione della società, addivenendo ad una ipotesi di manovra giudicata adeguata al fine di supportare le esigenze patrimoniali e finanziarie della società. Parallelamente il Consiglio di Amministrazione della controllata CIR, azionista di controllo di Sorgenia per il tramite della partecipazione detenuta in Sorgenia Holding S.p.A., ha condiviso lo schema generale della manovra prospettata, escludendo, in base a quello stesso schema, una propria partecipazione all'aumento di capitale sociale. Tuttavia come più ampiamente illustrato dagli stessi Amministratori nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative, cui si rimanda integralmente, alla data di approvazione del progetto di bilancio la trattativa con le banche finanziatrici, che pure hanno manifestato la loro intenzione di procedere ad una definizione della stessa, risulta essere tuttora in corso non essendo inoltre stati ancora formalizzati accordi di natura vincolante. Alla luce dell'insieme di tutte le circostanze sopra evidenziate ed in particolare dei rischi ed incertezze connessi al perfezionamento dell'intera manovra finanziaria, gli Amministratori di Sorgenia hanno evidenziato la sussistenza di rilevanti fattori di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo Sorgenia e sulla capacità dello stesso di continuare la propria operatività per un prevedibile futuro. Ciononostante, gli Amministratori di Sorgenia ritengono ragionevole l'aspettativa che gli accordi sopra sinteticamente illustrati possano essere definiti con tempistiche coerenti con le esigenze anche finanziarie della società, consentendo alla stessa e al Gruppo Sorgenia di disporre di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e hanno pertanto ritenuto appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013. Al riguardo si evidenzia che, con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata del Gruppo Sorgenia al 31 dicembre 2013, utilizzata ai fini del consolidamento in COFIDE, a causa delle molteplici significative incertezze richiamate, è stata da noi emessa una relazione di revisione indicante l'impossibilità ad esprimere un giudizio.

Sotto altro profilo, con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo COFIDE, gli Amministratori informano che gli investimenti nei vari settori di attività effettuati per il tramite della controllata CIR risultano effettuati in un'ottica di portafoglio e – per quanto riguarda le entità della CGU Energia – senza assumere obbligazioni di carattere implicito e/o esplicito, fatte salve le garanzie fornite su un contratto di approvvigionamento del gas (c.d. *take or pay*) fin qui regolarmente onorato da Sorgenia e in merito al quale sono in corso negoziazioni per una completa rivisitazione degli accordi, ivi incluse le garanzie, circostanza che allo stato fa ritenere agli Amministratori, in ciò confortati dal parere dei propri legali, il rischio di escussione delle stesse come soltanto possibile.

Gli Amministratori precisano altresì che Sorgenia non risulta soggetta a coordinamento e controllo da parte della controllata CIR e che il Consiglio di Amministrazione di CIR, recentemente, ha deciso di non partecipare all'eventuale aumento di capitale della controllata, né di voler fornire altre forme di contributo finanziario alla stessa. In conseguenza di ciò e delle decisioni assunte, gli Amministratori informano che le richiamate problematiche di continuità aziendale di Sorgenia e delle sue controllate non si riverberano sul presupposto della continuità aziendale della controllata CIR, né risultano sortire effetti sui valori degli altri settori in cui opera il Gruppo. A giudizio degli Amministratori dunque dette incertezze – qualora il

presupposto della continuità in base al quale è stato predisposto il bilancio consolidato di Sorgenia venisse meno – potrebbero avere effetti limitatamente ai valori delle attività e passività della CGU Energia.

Avuto riguardo a quanto sopra richiamato, alle incertezze descritte ed alle decisioni assunte dalla controllata CIR, nella prospettiva di una pressoché totale diluizione della quota di interessenza detenuta dal Gruppo in Sorgenia a favore delle banche senza alcun prezzo riconosciuto, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno azzerare (i) ogni avviamento residuo riveniente dal consolidamento della CGU Energia e (ii) il residuo differenziale positivo tra le attività nette e le passività nette iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo relative alla CGU Energia. Detta valorizzazione approssima - a giudizio degli Amministratori di COFIDE – il fair value della CGU Energia al 31 dicembre 2013, nonché l'atteso esito complessivo della uscita del Gruppo dal settore in discussione alla conclusione del processo di perdita del controllo sopra delineato. Inoltre, alla luce delle decisioni assunte e in precedenza richiamate, nonché della specifica situazione venutasi a determinare, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno fornire ampia informativa circa (i) le problematiche di continuità aziendale relative alla CGU Energia, (ii) la posizione assunta dal Gruppo al riguardo, (iii) gli effetti sul bilancio consolidato della controllata CIR di cui si è dato conto in precedenza, riportando altresì i prospetti relativi alle attività, passività e al conto economico della CGU Energia, del Gruppo CIR e del Gruppo CIR al netto della CGU in parola, nel paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati "Informazioni rilevanti relative alla CGU Energia" cui si rimanda. Al riguardo gli Amministratori informano inoltre che quanto previsto dal principio IFRS 5 "*Non-current assets held for sale and discontinued operations*" potrà rendersi applicabile a decorrere dal 2014. Nella medesima nota infine gli Amministratori descrivono le attività e passività della CGU Energia consolidate integralmente nel bilancio del Gruppo informando come i relativi valori siano espressi nel presupposto della continuità senza dunque effettuare specifiche svalutazioni ed accantonamenti che si potrebbero rendere necessari con il venir meno di tale presupposto.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo COFIDE al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 7 giugno 2014

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Corporate Governance” del sito internet di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio di COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 7 giugno 2014